BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 700 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +30%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ZACCAGNINI E PICCOLI RESPINGONO IL «SALTO NEL BUIO»

È contraria alla crisi la dirigenza della Dc

Andreotti critico sulla rigidità dei sindacati confederali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incontro con i sindacati per il rinnovo del contratto dei lavoratori del pubblico impiego e la ricerca di un accordo tra i partiti della maggioranza parlamentare sulla questione della legge dei patti agrari (già approvata dal Senato, ma ferma alla Camera in seguito alla presentazione di emendamenti da parte democristiana nei confronti dei quali i comunisti hanno manifestato il loro fermo dissenso) costituiscono le «scadenze» di maggior rilievo che stanno di fronte al governo in questa settimana.

Si tratta di due «nodi» dalla cui soluzione potrà essere verificata la capacità del governo, e delle forze politiche che lo sostengono, di mantenere fede agli impegni assunti di fronte al Parlamento e di evitare l'accentuarsi dei pericoli di una eventuale crisi governativa. Al problema del rinnovo del contratto di lavoro del settore del pubblico impiego — che dovrà essere risolto nell'ambito di una trattativa globale auspicata nel documento approvato martedì notte dalla Camera, al termine del dibattito sulla vertenza degli ospedalieri — ha fatto implicito riferimento Andreotti, il quale, in un discorso a Molfetta, ha detto che «la programmazione triennale delle risorse, per corrispondere alle esigenze del Sud e dei giovani, richiede una pausa nelle richieste di miglioramento da parte di chi ha già un lavoro ed un reddito.

In teoria — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — molti danno il loro consenso, ma in pratica le spinte di settore prendono spesso la mano e disorientano quanti debbono darci l'aiuto non assistenziale ma produttivo per una efficace ripresa». Andreotti, dunque, non nasconde le difficoltà che potrebbero essere determinate da un atteggiamento rigido delle confederazioni sindacali sul problema del pubblico impiego.

Sulla questione dei patti agrari, come si sa, il presidente del Consiglio ha affermato sabato in un'intervista che il disegno di legge è stato approvato dal Senato sulla base degli accordi tra i partiti sottoscritti nello scorso marzo e che, pertanto, esso non può essere modificato nelle sue parti essenziali. Andreotti, cioè, condivide pienamente la posizione dei comunisti i quali sostengono che la legge sui patti agrari non va modificata e precisa che cambiarla significherebbe «violare gli accordi della maggioranza».

Quali conseguenze avrà questo deciso atteggiamento assunto dal presidente del Consiglio sul problema dei patti agrari nel caso in cui il cospicuo gruppo di deputati democristiani non dovessero rinunciare alla presentazione degli emendamenti annunciati? Si giungerà, in sede di commissione agricoltura della Camera, ad una frattura della maggioranza che potrebbe preludere alla crisi governativa? E' impresa ardua, per ora, cercare di rispondere a questi interrogativi. Certo è, comunque, che il gruppo dirigente del partito democristiano conferma la propria netta contrarietà ad una crisi governativa.

Lo hanno ribadito oggi Zaccagnini e Piccoli. Il segretario della Dc, parlando a Firenze nel corso della commemorazione di Giorgio La Pira, ha detto che l'attuale crisi economica rappresenta «una sfida allo spirito di sacrificio di tutte le componenti sociali e specialmente di quelle più forti che debbono saper rinunciare non soltanto a vantaggi ed a privilegi, ma anche a diritti più o meno fondati quando ciò sia necessario per il bene comune; una sfida alla capacità decisionale del governo che deve saper dire di no anche alle richieste legittime di ceti pur bisognosi ed una sfida, infine, al senso di responsabilità delle forze politiche che sono chiamate oggi a far prevalere l'interesse generale su quelli di parte».

Piccoli, dopo aver respinto l'accusa mossa da alcune parti alla Dc di puntare alla crisi politica ed alle elezioni anticipate, ha affermato che i democristiani «non possono accettare che ad ogni tratto di cammino, tutto da esplorare e da verificare, esploda una crisi di stanchezza ed emerga la pretesa di cambiare un quadro politico che ha richiesto tanta fatica e per il quale la Dc ha duramente pagato».

Non meno esplicito sulla inutilità di una crisi di governo è stato Arnaldo Forlani, il quale, parlando al convegno democristiano di Gardone, ha affermato: «Una crisi governativa aggraverebbe tutti i problemi e sarebbe anche contraddittoria rispetto alla esigenza di rendere razionale il confronto con le altre forze politiche».

I comunisti appaiono, però, fortemente preoccupati per i possibili sviluppi della situazione. Il senatore Ugo Pecchioli, della direzione comunista, dopo aver affermato che «la presenza del Pci nella maggioranza è temuta ed osteggiata proprio perché opera per intaccare nel profondo il vecchio sistema di potere e di malgoverno che sono tra le cause principali della crisi che travaglia il Paese», ha sottolineato che i comunisti continueranno a battersi per l'attuazione dell'accordo programmatico.

Un altro dirigente di primo piano del Pci, Luciano Barca, ha detto che i comunisti «non vogliono una crisi che paralizzerebbe governo e Paese nel momento in cui sono alle porte scadenze di grande portata. Ma non possiamo certamente assistere rassegnati — ha aggiunto — alla perdita di efficienza del governo, al degradarsi del quadro politico, alle latitanze e ai doppi giochi dei partiti che hanno firmato assieme a noi l'accordo di maggioranza».

R. R.

AD ASSISI E A ROMA PAPA WOJTYLA RENDE OMAGGIO AI DUE PATRONI D'ITALIA

«Parla la Chiesa del silenzio»

La vitalità della Chiesa di Polonia sottolineata in una frase di saluto ai fedeli convenuti nella città umbra

ROMA — Nell'arco di poche ore, Giovanni Paolo II ha reso omaggio, ieri, alle tombe dei due patroni d'Italia, San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena. Raggiunta in elicottero la cittadina umbra, dove si è trattenuto per poco più di tre ore, il Papa è poi ritornato a Roma e ha celebrato una messa nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva, dove per l'appunto sono conservate le reliquie di Santa Caterina. Sono state due visite — lo ha detto il Pontefice stesso — fatte sentendo la necessità, per lui polacco, di inserirsi nella sua nuova terra: «Questa terra, l'Italia, mi è sempre stata vicina. Ora essa deve diventare la mia seconda patria, e perciò ho pensato di esprimere oggi in modo speciale la mia unione con essa. Desidero farne parte in tutta la sua ricchezza storica, e nello stesso tempo in tutta la sua realtà odierna».

Particolarmente caloroso e commovente è stato l'incontro del Pontefice con la folla (oltre diecimila persone) che lo attendeva ad Assisi, sulla piazza della basilica inferiore e nelle vie adiacenti, stipandosi anche sui balconi e sui tetti delle case circostanti. Entrato nella basilica inferiore di San Francesco poco dopo le 14, Papa Wojtyla ha assistito alla messa concelebrata dal cardinale Oddi — delegato pontificio per la basilica di Assisi — insieme con il vescovo della città e con il superiore dei francescani conventuali; il Pontefice, per una parte del rito, è rimasto seduto su un semplice trono di legno, presso un affresco del '300 che ricorda il martirio di San Ladislao, primo vescovo di Cracovia, la città di cui Karol Wojtyla è stato arcivescovo prima di ascendere al soglio di Pietro.

Nella messa, celebrata sotto le volte affrescate da Giotto sei secoli fa, si è pregato «per tutti gli operatori di pace e di umana concordia», per il bene dell'Italia, che ha San Francesco come patrono, e infine per tutte le intenzioni del Papa. Questi è successivamente sceso nella cripta, sostando in preghiera dinanzi alla semplice sepoltura di S. Francesco, ed è poi risalito nella basilica e nell'antico convento francescano, uscendo infine sulla loggia che dà sulla piazza della basilica inferiore.

Prima di ripartire in elicottero, il Papa ha rivolto un discorso ai fedeli, ricordando tra l'altro come «il messaggio francescano si sia esteso lontano, oltre le frontiere d'Italia, e ben presto sia giunto anche sul suolo polacco». Il discorso si è concluso con una particolare preghiera rivolta a S. Francesco, composta da Papa Wojtyla e letta lentamente a voce alta, dinanzi alla folla nella piazza del santuario: «Tu che hai tanto avvicinato il Cristo alla tua epoca, aiutaci ad avvicinare Cristi alla nostra epoca, ai nostri difficili e critici tempi. Aiutaci! Questi tempi attendono Cristo con grandissima ansia, benché molti uomini della nostra epoca non se ne rendano conto.

«Ci avviciniamo — ha proseguito il Papa — all'anno

Continua in 2.a pagina


Assisi — Il saluto della folla a Papa Giovanni Paolo II durante il pellegrinaggio. (Tel. Ap)

SPUNTA JEAN FABRE DALLA DIFFICILE ASSISE DI BARI

Un francese segretario del partito radicale

Eletto con 187 voti, i contrari 77 e gli astenuti 23

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARI — L'obiettore di coscienza, francese, Jean Fabre, è il nuovo segretario del Partito radicale. E' il primo segretario straniero di un partito italiano. Lo ha eletto a maggioranza l'assemblea del 20.o congresso del partito che ha concluso ieri i suoi lavori: 187 voti a favore contro 77 e 23 astenuti. Il nuovo segretario sarà comunque affiancato da una giunta straordinaria della quale faranno parte gli ex segretari, il presidente e i componenti del gruppo parlamentare oltre a Gianfranco Spadaccia, Massimo Teodori, Aligi Taschera e altri.

La segretaria uscente Adelaide Aglietta è stata invece nominata tesoriere del partito. Con la scelta di Fabre, quindi il 20.o congresso del Pr, si è voluto dare un'immagine nuova e più internazionalista uscendo, come è stato da più parti sottolineato, da una dimensione a volte troppo «nazionale».

La figura del nuovo segretario conferma la scelta di fondo del partito di Pannella che è quella pacifista. Infatti Jean Fabre, che è nato a Parigi nel 1947, è un militante antimilitarista e per questa scelta in Francia è stato condannato (essendosi rifiutato di prestare il servizio militare) a quattro anni di prigione in contumacia, in quanto attualmente residente a Bruxelles.

Il congresso si è concluso con una soluzione unitaria che però è arrivata dopo un ampio confronto dai toni estremamente accesi tra i due principali «filoni» del Pr: quello di Spadaccia-Aglietta e quello di Massimo Teodori, del gruppo argomenti radicali. Il gruppo Teodori, che tuttavia ha votato la mozione della maggioranza definisce la posizione di Spadaccia troppo generica e nella mozione di dieci cartelle dattiloscritte si ribadiscono le critiche al quadro politico sottolineando tra l'altro che «la maggioranza unanimistica non riesce più a nascondere le proprie contraddizioni e la propria impotenza».

Nel documento si affrontano poi i temi dell'organizzazione del partito, anch'essi particolarmente dibattuti in congresso, soprattutto per la cosiddetta «regionalizzazione». «Il progetto di regionalizzazione — specifica la mozione — non costituisce un ritirarsi dal centro dello scontro politico ma al contrario esso esprime la volontà, e la necessità, di moltiplicare il potenziale di lotta democratica che esiste nel Paese».

Anche nei rapporti con gli altri partiti, il congresso radicale ha segnato una svolta. Nell'esprimere infatti i ringraziamenti al rappresentante del Pci, Renzo Trivelli, per la sua partecipazione all'assise, la mozione afferma «questa presenza un fatto nuovo negli ultimi due anni che consente di far sperare che nella grandezza del dissenso, il dialogo possa finalmente susseguirsi alla disattenzione e al linciaggio».

Come è noto la polemica dei radicali con i comunisti è stata sempre accesa sino ad arrivare a veri e propri incidenti anche in sede parlamentare. Il fatto quindi che un comunista porti il suo saluto nella massima assise del Pr lascia sperare ai radicali in un futuro più disteso tra i due partiti della sinistra.

Grande assente, ma per motivi elettorali (è in Trentino dove sta portando avanti la campagna elettorale), è stato in questo congresso Marco Pannella che comunque ha seguito i lavori con il telefono e con dichiarazioni che spesso hanno contribuito a schiarire i toni del dibattito. Anche ieri quando la discussione si era fatta più accesa sulla possibilità d'ingresso dei parlamentari nella giunta straordinaria (alcuni avevano fatto notare che il gruppo parlamentare è tradizionalmente esterno agli organi decisionali del partito) Marco Pannella ha sedato gli animi inviando un telegramma nel quale si sottolinea come «i componenti del gruppo parlamentare radicale possano accettare l'invito rivolto dal congresso e fare quest'anno alcune eccezioni alla regola per partecipare ad una giunta straordinaria».

Carlo Renzi

IL REFERENDUM SULLA CENTRALE DI ZWENTENDORF

Austria: gli «anti-atomici» vincono per 30 mila voti

Ai «no» il 50,47 p.c., ai «sì» il 49,53 - Kreisky si dimetterà?


Il Cancelliere Kreisky

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Lo scontro fra gli avversari dell'energia atomica e il governo socialista del cancelliere Kreisky si è risolto, in Austria, con una vittoria di strettissima misura dei primi, che rischia di provocare una reazione a catena di imprevedibili proporzioni. Il referendum che poneva circa cinque milioni di cittadini votanti dinanzi al dilemma se far entrare in funzione, o meno la prima centrale nucleare austriaca (quella di Zwentendorf, presso Vienna), si è concluso con il successo dei «no» (un milione 606 mila 308 voti, pari al 50,47 per cento) sui «sì» (un milione 576 mila 839 voti, pari al 49,53 per cento) e con un'affluenza alle urne sorprendentemente bassa se si pensa alla vivacità della campagna che ha preceduto la consultazione: appena il 64,1 per cento di votanti.

Ieri sera, a dati ormai ufficializzati, il cancelliere Kreisky, che si era impegnato personalmente e con tutto il suo partito per far approvare l'introduzione dell'energia atomica a scopi civili in Austria, ha dichiarato che «da questa sconfitta trarrà le conclusioni necessarie»; due settimana fa, Kreisky aveva detto di non escludere un proprio ritiro dalla carica di capo del governo nel caso di una vittoria dei «no».

La sensazione in Austria per il risultato della consultazione (voluta dallo stesso cancelliere, dopo che, nel luglio scorso, il parlamento aveva già votato per l'attivazione della centrale di Zwentendorf) è enorme, anche in considerazione del minimo divario di voti tra i sostenitori del «sì» e dei «no»: poco meno di 30 mila voti. Gli osservatori politici, nelle ultime settimane, avevano escluso una sconfitta del governo socialista su questa votazione, votazione (a ribadito) volta proprio da Kreisky il quale — ieri sera lo ha sottolineato — avrebbe potuto mettere in funzione la centrale di Zwentendorf con il voto del parlamento, senza ricorrere a un referendum popolare.

Ma questo «slancio democratico» è costato al cancelliere la prima sconfitta politica di rilievo nei suoi otto anni di governo. Hanno giocato contro Kreisky emozioni irrazionali; si sono alleati contro di lui (e, soprattutto, contro la sua persona) movimenti di svariate e anche opposte tendenze: popolari, che sono all'opposizione, estreme sinistre, neonazisti, liberali e frange politiche extraparlamentari. La propaganda in questi ultimi giorni è stata tesissima, e i socialisti non hanno esitato a gettare sul piatto della bilancia a loro favore tutto il peso dell'informazione, anche radiotelevisiva.

Stamane il Cancelliere riunirà il presidium del partito, e comunicherà le decisioni sul suo futuro personale e sull'eventuale crisi di governo. I popolari, attraverso il loro presidente Taus, hanno negato ieri sera di aver «politicizzato» il referendum; tuttavia nessuna votazione in Austria, negli ultimi anni, ha avuto un carattere più politico di questa, che segna, come ha detto il Cancelliere Kreisky una sconfitta non solo per il partito socialista, ma anche «per coloro che credono nel futuro dell'energia nucleare a scopi pacifici e nella funzione che essa può avere per il progresso e l'economia di una nazione».

Luciano Cossetto

L'ESERCITO SI RITIRA: PER UNA GIORNATA LA CITTA' IN MANO AGLI «ANTI-SCIA'»

Orde di dimostranti spazzano Teheran

Scia di incendi e devastazioni da Sud e Nord: distrutti negozi, banche, cinema e uffici pubblici
A fuoco due ministeri, l'ambasciata inglese, le sedi dell'«Alitalia» e di altre compagnie aeree

TEHERAN — La situazione sta precipitando a Teheran, dove le manifestazioni contro lo Scià si sono estese a tutta la città, mentre polizia ed esercito, nonostante la legge marziale, sembrano essere scomparsi senza che se ne comprenda il motivo. L'unica reazione delle autorità all'ulteriore escalation della protesta antigovernativa è stata la decisione, adottata ieri sera — al termine di una giornata di vandalismi senza precedenti —, di ampliare la durata del coprifuoco nella capitale, dalle 21 alle 5 del mattino.

Per tutta la giornata, Teheran è stata in mano agli oppositori dello Scià, in massima parte studenti e ragazzi, anche di giovanissima età (dieci-dodici anni). Solo poche strade si sono salvate dalla furia devastatrice di queste orde di dimostranti, che hanno percorso la capitale da Sud a Nord, distruggendo negozi, banche, cinema, uffici pubblici, i cui mobili, in alcuni casi, sono stati ammassati nelle vie e dati alle fiamme dopo essere stati cosparsi di liquori razziati nei negozi vicini.

I disordini hanno avuto inizio verso le 11, quando migliaia di persone si sono riversate nelle strade, per protestare contro l'eccidio di sabato all'università in cui, secondo voci smentite dall'amministrazione della legge marziale, 65 studenti sarebbero stati uccisi e anche per protesta contro l'ipotesi di un governo di coalizione tra forze nazionali, religiose e progressiste ventilata in questi giorni. Nelle zone centrali e meridionali di Teheran i dimostranti hanno alzato barricate rovesciato in mezzo alle strade auto in sosta, per isolare le truppe che hanno fatto uso di lacrimogeni.

A metà mattinata i negozi del bazar hanno chiuso e, nelle immediate vicinanze, 15 autobus sono stati incendiati. Nel primo pomeriggio, dopo aver appiccato rovinosi incendi al ministero dell'informazione, a quello delle finanze e all'ambasciata britannica, i dimostranti hanno preso di mira le agenzie di viaggio nelle centrali strade Villa e Shareza. L'agenzia dell'«Alitalia» è stata attaccata da un gruppo di persone che, introdottesi nell'agenzia forzando una porticina laterale, ne hanno distrutto l'interno e poi hanno portato in strala i mobili, appiccando loro il fuoco. Fortunatamente nessuno si trovava nell'agenzia, in quanto tutti gli uffici erano stati chiusi a fine mattinata, per il precipitare degli avvenimenti.

La sorte dell'«Alitalia» è toccata anche ad altri uffici di linee aeree: la «El Al», la «Iraqi», la «Bea» e la «Swissair». Anche il «Waldorf Astoria» e altri tre alberghi sono stati attaccati, e così il vicino supermercato «Iransuper». A quanto risulta all'ufficio dell'«Ansa» a Teheran, nessun italiano è rimasto coinvolto negli scontri. Nel pomeriggio, lunghe file di automobili hanno percorso la città con i fari accesi e a clacson spiegati, a quanto pare in segno di lutto.

E' proseguito intanto lo sciopero dei benzinai, iniziato improvvisamente sabato sera, e gli impiegati delle poste e telecomunicazioni hanno minacciato di interrompere ogni collegamento telefonico se le loro richieste non verranno accolte. Lunghe code di persone in preda al panico si sono formate davanti ai negozi di alimentari che, con la saracinesca già abbassata, si accingevano a chiudere.

Tranne che per la zona più a Sud, dove in mattinata si è sparato a lungo, la polizia e l'esercito nel resto della capitale sono sembrati assenti: dimostranti hanno distrutto mezza città senza che nessuno sia intervenuto, tranne qualche isolato elicottero in giro di ronda.

Il ministro dell'istruzione, Gandji, e quello delle scienze e dell'istruzione superiore, Shariatpanahi, si sono intanto dimessi per protesta contro gli incidenti avvenuti sabato all'università; le dimissioni di Shariatpanahi seguono di poco quelle del suo predecessore, Hushang Nahavandi, che aveva rinunciato all'incarico in seguito alle polemiche sul progetto di legge per l'indipen-

Continua in 2.a pagina

Si è dimesso il primo ministro

TEHERAN — Il primo ministro iraniano, Jaafar Sharif-Emami, ha rassegnato ieri sera le dimissioni; secondo fonti attendibili, egli avrebbe presentato le dimissioni direttamente allo Scià, durante un colloquio, dopo la giornata di violenze a Teheran. Sharif-Emami aveva ottenuto l'incarico solo dieci settimane fa.

Non vi sono indicazioni sulla persona che sarà nominata a sostituirlo; tuttavia gli osservatori ritengono che lo Scià si possa orientare a scegliere un governo misto, di militari e civili, capeggiati da un primo ministro civile.

I campioni sgambettano il Milan


JUVENTUS - MILAN 1-0 — Questo gol di Bettega ha fermato la marcia milanista. (Tel. Ansa)

Serie A
Il duello a Torino spiana la strada al Perugia (in testa)

Serie B
Un tuffo risolve la lunga carica delle «zebrette»

Serie C
Triestina vittoriosa s'infila nel gruppo della prima fila

Basket
Prima giornata: solo la Pagnossin fra le «regionali»

DOMANI NEGLI USA

«Elezioni di mezzo»: un test per Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Domani gli americani si recheranno alle urne per il rinnovo della Camera dei rappresentanti, di un terzo del Senato, dei parlamenti statali, e per la scelta dei governatori di parecchi stati dell'Unione. Si tratta delle cosiddette «elezioni di mezzo», o a medio termine, considerate un indice delle tendenze dell'opinione pubblica e un'indicazione per la presentazione delle nuove candidature presidenziali (in questo caso per le elezioni del 1980).

La consultazione avviene in un momento politico in cui il partito democratico ha ulteriormente rafforzato la propria posizione, come effetto indiretto dei risultati di Camp David, che hanno decretato un successo personale di Jimmy Carter il quale, per la prima volta dopo 21 mesi di presidenza, ha visto in ripresa le sue quotazioni presso l'opinione pubblica americana, dimostratasi sempre molto scettica sulle sue linee di governo.

L'exploit non ha comunque dissipato polemiche e critiche sulla conduzione di Carter che, proprio in questi giorni, è di nuovo al centro di un dibattito, tra le forze politico-sindacali e gli economisti, per il suo piano antinflazionistico e i provvedimenti a difesa del dollaro. Appare chiaro che la maggior preoccupazione del capo dell'esecutivo — quella di ridurre l'inflazione e il deficit della bilancia commerciale — è pienamente condivisa, ma non così la validità dei provvedimenti adottati, che — secondo molti economisti e rappresentanti sindacali — potrebbero avere l'effetto opposto, portando il paese a una recessione.

In considerazione di queste contestazioni che potrebbero favorire i repubblicani, il Presidente Carter ha intensificato il suo giro elettorale da una costa all'altra degli Stati Uniti (con particolare enfasi negli stati più grandi) per sostenere la campagna del partito democratico, che ha la maggioranza al Congresso federale e nella gran parte dei parlamenti statali.

Il quadro politico degli stati mostra infatti, 12 governatori repubblicani contro 38 democratici; la maggioranza democratica in tutte e due le Camere di 36 stati e in una sola Camera di altri otto stati; e infine, una larga maggioranza in tutte e due le Camere del Congresso federale.

Nei suoi discorsi, Carter ha sottolineato la necessità di una mobilitazione della base, per ovviare alle preoccupanti conseguenze del fenomeno dell'assenteismo che puntualmente si ripete ad ogni elezione locale o federale; il problema, in effetti, è comune a tutti e due i partiti, che potrebbero vedere i risultati delle elezioni falsati dalla scarsa affluenza alle urne.

Come si presenta il corpo elettorale 1978? Alcuni gruppi etnici e razziali hanno modificato le proprie posizioni tradizionali, a seguito di sostanziali cambiamenti economici e sociali. Ad esempio, la comunità ebraica, che fu antesignana nel partecipare ai movimenti per i diritti civili e combattere le discriminazioni etnico-razziali, sembra ora ritirarsi su posizioni di consolidamento del potere raggiunto: le pressioni esercitate dai «figli di Israele» al di qua dell'oceano sembrano aver costituito l'elemento determinante nel cambio di rotta della politica presidenziale, che ha portato all'affermazione di Camp David e al rinnovato appoggio a Carter all'interno di questa comunità.

Come sempre, il gruppo razziale negro, pur essendo il più forte numericamente, è anche il più diviso, soprattutto per la mancanza di una nuova leadership che possa prendere il posto dell'indiscusso capo carismatico: Martin Luther King, assassinato nel 1968 in circostanze non ancora chiarite.

Nella campagna elettorale si sta inoltre profilando, da parte dei candidati, una diversa considerazione della forza numerica di voto rappresentata dalle comunità italo-americane, sparse nei cinquanta stati dell'Unione. Uno dei caratteri distintivi degli immigrati italiani consiste finora nell'assenteismo elettorale spinto all'estremo, tanto da non ricercare nemmeno la cittadinanza americana, per errata sottovaluta-

Alfonso Maffettone

Continua in 2.a pagina

Il saluto del Pontefice



Assisi — Papa Giovanni Paolo II saluta al suo arrivo la folla accorsa ad accoglierlo nella cittadina di San Francesco. Alle sue spalle la facciata della basilica. (Telefoto Ansa)

EPISODIO IN PARTE ANCORA MISTERIOSO IERI MATTINA A ROVEREDO IN PIANO

Bimba rapita nel Pordenonese È la figlia di un ufficiale USA

A portarla via sarebbe stata la madre, separata dal marito, forse già rintracciata

PORDENONE — *Kidnapping a Roveredo in Piano. Una bambina di due anni, figlia di un ufficiale in servizio alla Base Usaf di Aviano, è stata rapita ieri, poco dopo mezzogiorno, da una donna che quasi sicuramente è la moglie separata del padre. La donna — lo si sa per certo — da qualche giorno si trova in Italia: sarebbe dunque venuta apposta dall'America per riprendersi la bambina, che è anche figlia sua.*

Amika Beno, di due anni, figlia del capitano Michael Beno (ventiseienne di lontane origini italiane, venuto a prestare il servizio biennale nel nostro Paese da una cittadina della Georgia) ieri mattina, ben coperta da una giacca a vento rossa con cappuccio, stava giocando nel cortile della villetta dove abita, al n. 3 di via Venezia, una stradina bianca ai cui lati vivono parecchie famiglie statunitensi. La piccola era insieme ai due figli di un sottufficiale dell'aeronautica, Columbus Jones, di 31 anni, al quale Michael Beno è solito affidarla quando è costretto ad assentarsi per motivi di lavoro, come nel caso di ieri.

Dalle testimonianze che la Military Police di Aviano e i carabinieri del nucleo investigativo di Pordenone hanno raccolto presso i vicini di casa, risulta che verso mezzogiorno e un quarto una «127» di colore blu, targata Milano, ha fatto la sua comparsa in via Venezia. L'auto si sarebbe avvicinata tre o quattro volte al muretto del cortile della villetta, a velocità bassissima, con fare circospetto. Alla fine, approfittando della momentanea assenza dei figli del sergente Jones, che per giocare si erano recati sul retro della costruzione, ne è scesa una donna di corporatura snella, alta circa un metro e 75: è corsa dentro il cortile e, afferrata la piccola Amika l'ha portata con sé dentro l'utilitaria, dov'era attesa da un uomo sui 45 anni che si trovava al volante e che è subito ripartito di gran carriera.

L'allarme è stato dato immediatamente e sul posto sono presto arrivati gli agenti. Le ricerche sono iniziate a tamburo battente ma fino a tarda sera non sono state ritrovate né l'auto né la donna che ha rapito la bambina.

Sembra tuttavia che i carabinieri siano già venuti a conoscenza delle sue mosse e che si apprestino a bloccarla stamane, nel momento in cui deciderà di spostarsi dalla località in cui attualmente si trova. Allo stesso modo sembra che la donna abbia lasciato una lettera nel cortile, dopo aver prelevato la bambina. In essa starebbe scritto, più o meno, così: « Tranquillizzatevi, non è un sequestro da criminali, volevo soltanto riprendermi la mia bambina». Un elemento in più (anche se ufficialmente non viene confermato) per ritenere che la rapitrice sia Rhonda Jean Meno, trent'anni: la madre, appunto, di Amika.

Che la vicenda stia per risolversi rapidamente e senza eccessivi traumi lo fa ritenere anche l'atteggiamento ostentatamente sereno di Columbus Jones, il sottufficiale al quale la bimba era stata affidata. Lo abbiamo incontrato ieri sera nel garage dell'abitazione del padre della piccola, intento a lucidare la sua vecchia «Fiat Dino». «Non vi posso dire proprio niente, il capitano non desidera pubblicità, non vuole che si monti una storia su questo episodio». Le nostre domande sono cadute tutte nel vuoto più assoluto; oppure, nel migliore dei casi, hanno ottenuto evasive risposte in uno slang biascicato tipico — ce lo ha detto lui — della zona vicina al paese del Presidente Carter, nella Georgia.

Francesco Durante

■ RISCATTO — Hanno chiesto tre miliardi di riscatto i rapitori dell'imprenditore edile Nicola Abrusci, di 42 anni, di Acquaviva delle Fonti (Bari), sequestrato la sera del 21 ottobre scorso.

Chiesa del silenzio

Dalla prima pagina

Duemila dopo Cristo. Non saranno tempi che ci prepareranno a una rinascita del Cristo, a un nuovo avvento? Noi, ogni giorno, nella preghiera eucaristica, esprimiamo la nostra attesa, rivolta a lui solo, nostro Redentore e Salvatore, a lui che è compimento della storia dell'uomo e del mondo. Aiutaci, San Francesco d'Assisi, ad avvicinare alla Chiesa e al mondo d'oggi il Cristo!».

Interrotto da applausi a questo punto dell'invocazione, così il Papa ha ripreso il suo appello: «Tu, che hai portato nel tuo cuore le vicissitudini dei tuoi contemporanei, aiutaci, col cuore vicino al cuore del Redentore, ad abbracciare le vicende degli uomini della nostra epoca: i difficili problemi sociali, economici, politici, i problemi della cultura e della civiltà contemporanea, tutte le sofferenze dell'uomo di oggi, i suoi dubbi, le sue negazioni, i suoi sbandamenti, le sue tensioni, i suoi complessi, le sue inquietudini. Aiutaci a tradurre tutto ciò in semplice e fruttifero linguaggio del Vangelo. Aiutaci a risolvere tutto in chiave evangelica, affinché Cristo stesso possa essere via, verità, vita, per l'uomo del nostro tempo».

Conclusa l'invocazione, il Papa si è soffermato a lungo sulla loggia, rispondendo alle ripetute ovazioni della folla. Numerosi i gruppi con cartelli di tutte le città dell'Umbria e di molti altri centri della vicina Toscana, nonché alcuni gruppi di pellegrini polacchi. Udendo le ripetute acclamazioni e le grida della folla auguranti «Vita, vita», il Papa ha esclamato testualmente: «Allora si vede che non è più la Chiesa del silenzio, perché parla, parla da Papa!».

Questa frase improvvisata ha suscitato il vivo interesse degli osservatori di cose vaticane presenti ad Assisi; il richiamo alla «Chiesa del silenzio» (espressione con la quale fino a 20 anni fa, al tempo di Pio XII e della guerra fredda, si indicavano i cattolici viventi nei Paesi dell'Est europeo, soprattutto quelli delle chiese di Polonia e d'Ungheria) è sembrato sottolineare il passaggio di Papa Wojtyla dalla Chiesa di Polonia, dalla quale egli proviene, a quella d'Italia, della quale, con l'elezione al pontificato, è divenuto al tempo stesso vescovo primate.

Secondo un'altra, più ampia interpretazione, il Papa ha voluto richiamare l'attenzione — con questa frase gridata forte tra gli applausi della folla — sulla vitalità della Chiesa polacca, che lo ha portato alla sede di Roma come vescovo e pastore che parla alla Chiesa universale.

Al rientro a Roma, come si è accennato, Papa Wojtyla si è recato nell'antica chiesa di Santa Maria sopra Minerva, che sorge nel cuore della capitale, presso il Pantheon, per rendere omaggio alla tomba di Santa Caterina da Siena. Al termine della messa, il Pontefice ha tenuto un breve discorso, in cui, a proposito della santa — da lui definita «maestra e guida dei Papi allontanatisi da Roma» — ha detto che, in lei, vede «un segno visibile della missione della donna nella Chiesa. La Chiesa di Gesù Cristo e degli apostoli — ha aggiunto — è nello stesso tempo Chiesa-madre e Chiesa-sposa. Tali espressioni bibliche rivelano in modo chiaro quanto profondamente la missione della donna sia iscritta nel mistero della Chiesa». Prima di benedire i presenti, il Papa ha auspicato che Santa Caterina possa essere «ispiratrice del Papa venuto a Roma» e avvicinare a lui «non solo la propria patria, ma anche tutte le terre del mondo».

Teheran

denza delle università, da lui presentato.

A Teheran gli «sciacalli telefonici» si stanno intanto scatenando ai danni degli stranieri, che sono presi di mira da telefonate intimidatorie: molti stranieri hanno riempito la casa di provviste, per far fronte a eventuali tempi peggiori. Da Bonn si è appreso che un portavoce dell'ambasciata statunitense nella Rft ha ufficialmente smentito che aerei dell'aviazione militare americana siano stati messi in stato di allerta, nella Repubblica federale tedesca, per procedere all'evacuazione dei cittadini statunitensi che si trovano in Iran; notizie su un'eventuale evacuazione erano inizialmente circolate, in questi giorni, a Teheran.

In serata, la calma è tornata nella capitale iraniana, dopo che — alle 21 — è entrato in vigore il coprifuoco. All'imbrunire l'esercito, chè per tutta la giornata era rimasto in caserma, è ritornato in forze in città: convogli di mezzi blindati hanno preso posizione nei quartieri ove sono avvenuti gli episodi di maggiore violenza, mentre gli altoparlanti hanno invitato la popolazione a rientrare nelle case.

Elezioni

zione del valore di voto e per la frammentazione in una miriade di associazioni a sfondo sociale di origine campanilistica.

Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, qualcosa è cambiato. Gli italo-americani sono ricorsi a nuove forme di associazionismo, hanno creato grandi federazioni-ombrello che raccolgono i club sociali di vecchio stampo e che si sono allargate, in alcuni casi, fino a coprire interi stati. Rispetto alle elezioni del passato sono aumentati anche i candidati italo-americani. Bisogna però dire che, se anche venissero eletti, si sarà ben lontani da una rappresentanza proporzionale all'entità della presenza italo-americana che, secondo alcuni studiosi, ammonta a 20 milioni, secondo altri a 25 milioni di persone.

A. M.

ORRIBILE FATTO DI SANGUE IN UN PAESINO SICILIANO: IGNOTO IL MOVENTE

Enna: massacro per quattro

Le vittime sono due uomini e due donne - Si sospetta una vendetta «per onore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ENNA — Due uomini e due donne sono stati uccisi a colpi d'arma da fuoco a bordo di un'autovettura, trovata verso le 8 di ieri mattina su un lato della strada nazionale che collega Enna a Piazza Armerina.

Le vittime sono: Giuseppe Cacciato, di 49 anni, celibe, guardia forestale; Paolo Russo, un fioraio di 52 anni, sposato e con tre figli; Maria Pagano Scorcio, di 30 anni, casalinga, nubile; Giuseppa Fornaia, di 56 anni, guardarobiera nell'ospedale di Enna, separata da molti anni dal marito. I due uomini sono entrambi di Enna; Maria Pagano Scorcio, invece, abitava a Capizzi, comune del Messinese, e da un paio d'anni era in relazione con il fioraio.

Gli assassini (dovevano essere almeno in due) hanno sparato da entrambi i lati della vettura. Le vittime sono state colpite tutte alla testa, e, secondo il medico legale Paolo Lo Giudice, devono essere morte all'istante. Giuseppe Cacciato è rimasto a terra, fra l'auto e il muro; Paolo Russo si è accasciato sul volante, la donna che gli sedeva dietro gli è caduta addosso, mentre l'altra è scivolata in avanti, posando il capo sulla spalliera del sedile posteriore.

Salvatore La Martina e Giovanni Cantone — i due uomini che hanno trovato i cadaveri — erano stati chiamati ieri mattina, verso le 7, dalla suocera, preoccupata. Entrambi a conoscenza di un vecchio rapporto di amicizia fra il suocero e la guardia forestale, sono andati subito a casa della madre di Giuseppe Cacciato. La donna ha raccontato loro che il figlio le aveva detto, ieri mattina, che era sua intenzione andare a Capizzi a prendere una donna che conosceva; e che avrebbe trascorso la notte nella casa nel bosco.

Una stradina in terra battuta, lunga un centinaio di metri, chiusa a una estremità da un cancelletto di legno che ne blocca l'accesso sulla strada fra Enna e Piazza Armerina è il posto dove le quattro persone sono state uccise. La contrada si chiama «Furna» ed è a poca distanza dalla miniera di zolfo di «Grottacalda», chiusa ormai da molti anni.



Enna — Un'immagine della strage di quattro persone perpetrata ieri in Sicilia. (Tel. Ansa)

Prima della guerra, quando le miniere erano ancora attive, furono costruite, a «Furna» cinque casette destinate a ospitare gli operai. Nel dopoguerra la Regione siciliana espropriò un vasto appezzamento di terreno che venne rimboscato con eucalipti.

Le cinque casette, così vennero a trovarsi nei confini del bosco. Quattro furono chiuse, una, la più vicina al cancello, fu assegnata alla guardia forestale Giuseppe Cacciato. Secondo uno prima ricostruzione dei fatti, i quattro si erano organizzati per passare la notte nella casetta. Russo ha accostato la «850» a meno di un metro dal muro, le due donne sono rimaste sedute sulla parchetta posteriore, Cacciato è sceso, con le chiavi in mano, per aprire la porta. Nel bagagliaio dell'auto c'era un cesto con cibo e vino: i quattro, probabilmente, si proponevano di cenare in casa.

I due sono andati così in contrada «Furna», hanno scoperto l'auto del suocero e i quattro cadaveri, sono tornati indietro sino al lago di Pergusa, dove da un bar hanno telefonato al «113». Sul posto si sono recati il vicepretore Francesco Truscia, il vicequestore La Manna, il colonnello dei carabinieri Morreale, agenti di pubblica sicurezza e carabinieri.

Maria Pagano Scorcio era sposata con Filippo Vicino, un agricoltore di Nicosia, un comune dell'Ennese. La donna vi era andata nei primi giorni del 1974 per trovare alcuni parenti, e aveva conosciuto in quell'occasione Filippo Vicino, di 37 anni. I due fuggirono insieme l'8 febbraio dello stesso anno. La notte, però, Vicino ferì con tre coltellate la moglie, perché — disse — non era illibata.

L'agricoltore venne arrestato: nel corso dell'istruttoria Maria Pagano Scorcio acconsentì a sposarlo e ricevette, dal suocero, a titolo di indennizzo, la proprietà di una casa, un appezzamento di terreno, e una cambiale di 800 mila lire che venne regolarmente pagata alla scadenza.

Dopo un anno di carcerazione preventiva, Filippo Vicino ottenne la libertà provvisoria. L'agricoltore visse con la moglie per un paio di mesi: poi i due si separarono perché, secondo Vicino, la donna lo avrebbe tradito.

Il processo per il ferimento della donna è avvenuto l'11 luglio scorso: Filippo Vicino venne condannato ad un anno di reclusione per lesioni, ma essendo stato in carcere per un eguale periodo durante l'istruttoria rimase in libertà. Polizia e carabinieri lo ricercano, adesso, per interrogarlo. Si sospetta, infatti, una terribile vendetta per motivi d'onore.

A. A.

Operaio suicida blocca per due ore la Milano - Bologna

LODI — La strada ferrata Milano-Bologna è rimasta bloccata ieri sera su un binario per circa due ore per consentire alla polizia ferroviaria di recuperare il corpo di un operaio lodigiano, Renato Bianchi, di 33 anni, morto gettandosi sotto le ruote del locomotore del direttissimo Bologna-Milano.

Ospedale a Subiaco inaugurato da Pertini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SUBIACO — *Il Presidente della Repubblica Pertini è intervenuto ieri mattina in forma privata all'inaugurazione del nuovo ospedale generale di zona «A. Angeluzzi» di Subiaco, un complesso dotato di attrezzature sanitarie modernissime (alcune delle quali, come gli impianti per la rianimazione e la cardiologia, addirittura d'avanguardia), che richiederà l'opera di 350 dipendenti tra medici, tecnici, infermieri e ausiliari.*

La partecipazione del Capo dello Stato a un avvenimento di questo tipo è stata indicata nei discorsi di benvenuto delle autorità della Regione Lazio, della provincia di Roma e del Comune di Subiaco come un segno incoraggiante nel momento in cui la situazione ospedaliera sul piano nazionale è sconvolta da una crisi grave.

Il nuovo ospedale — che è costato all'intervento pubblico circa sei miliardi di lire e che è stato completato dopo dodici anni dalla posa della prima pietra (una ragione di critica, questa, nel discorso del presidente del consiglio di amministrazione Giuseppe Refrigeri) — dispone di oltre 230 posti letto e costituisce perciò una struttura importante in un comprensorio fino a oggi praticamente sprovvisto di attrezzature sanitarie valide nonostante sia abitato da 43 mila persone, che aumentano considerevolmente nei periodi estivi.

Il Presidente della Repubblica, ha ascoltato, seduto al centro di una tribunetta improvvisata, i discorsi commemorativi dell'avvenimento. La sua espressione è apparsa corrucciata e preoccupata agli accenni che il presidente della Provincia Mancini, l'assessore alla Sanità della Regione Giovanni Ranalli e il presidente della giunta regionale Santarelli hanno fatto ai dissesti ospedalieri, ai ritardi ingiustificati, alla protesta esplosa drammaticamente in queste settimane, all'opera non facile di ricostruzione. A Roma, è stato detto tra l'altro, ci vorrebbe un ospedale di trecento posti-letto ogni anno, mentre invece da vent'anni non se ne costruisce uno nuovo.

L'espressione del Presidente della Repubblica si è invece aperta al sorriso nel contatto con la gente che si era radunata numerosa sullo spiazzo che si apre davanti all'ospedale e nell'incontro con un gruppo di dipendenti dell'ospedale. E' stato, quest'incontro, un'impresa difficile, tant'era la calca attorno al Capo dello Stato. Pertini, che aspettava di ricevere il personale paramedico in uno dei saloni dell'ospedale ancora odoroso di vernice fresca, ha dovuto farsi largo con una certa energia. «Se la montagna non va a Maometto, Maometto va alla montagna», ha detto. Così è riuscito a incontrare i dipendenti dell'ospedale, ai quali ha rivolto parole di augurio per la loro futura attività.

Pio Mastrobuoni

Medaglia d'argento al maresciallo Scrofani notissimo artificiere

ROMA — Il maresciallo Salvatore Scrofani, il popolare artificiere che ha rischiato centinaia di volte la vita per andare a disinnescare ordigni esplosivi, ha ottenuto la medaglia d'argento al valore dell'esercito, decorazione istituita nel 1974. La medaglia è stata data in occasione della Giornata delle forze armate, in una cerimonia nella caserma Luciano Manara.

ABBANDONATO IN UN CAMPO A 20 CHILOMETRI DA COMO

Rilasciato un ragazzino dai rapitori: un errore

VERCELLI — E' stato sequestrato a Vercelli per errore un bimbo di 12 anni, che l'altra mattina era stato trascinato di forza su un'auto da alcuni uomini. Si chiama Sandro Cavallaro, è residente a Gattinara (Vercelli); il padre, Giovanni, è operaio in un'industria locale, la mamma è senza occupazione.

Il ragazzino è stato rilasciato ieri, intorno alle 16, presso Como. E' stato abbandonato in un campo alla periferia di Mozzate, un paese a una ventina di chilometri da Como. Aveva la testa avvolta in un cappuccio. Si è liberato e ha raggiunto a piedi la statale. Qui, secondo quanto si è appreso, ha cercato di fare l'autostop, nella speranza di trovare qualcuno che lo riportasse a casa.

Un automobilista si è fermato e lo ha invece condotto alla vicina caserma dei carabinieri, dove il bimbo è stato identificato e da dove è partita subito una comunicazione per Gattinara per informare i genitori. In caserma Sandrino Cavallari è stato rifocillato e quindi un ufficiale dei carabinieri lo ha fatto salire su un'Alfetta, che è partita velocemente in direzione della cittadina vercellese.

Le condizioni del bambino, che ai militi ha detto di non essere stato maltrattato, apparivano buone. L'ipotesi più probabile è che sia rimasto vittima di uno scambio di persona. I rapitori, dopo aver appreso dalla radio e dai giornali le esatte generalità del bambino, lo avrebbero abbandonato, convinti di non poter ricavare gran che dal sequestro.

Prima di rilasciare il ragazzo, i rapitori gli hanno ordinato: «Conta fino a sessanta e poi togliti il cappuccio». Il ragazzo ha obbedito, incamminandosi poi in direzione della strada che da Saronno porta a Varese. Qui Sandro Cavallari ha fermato un automobilista. Il ragazzo si è limitato a dire allo sconosciuto: «Per piacere, mi accompagna a Gattinara?», senza aggiungere altro. L'automobilista gli ha risposto che Gattinara era troppo distante e che invece lo avrebbe portato dai carabinieri.

Il bambino ha quindi raccontato agli inquirenti di aver dormito, la notte scorsa, in un casolare: «Non si sentiva nessun rumore attorno», ha commentato. Sandrino ha aggiunto che gli è stato dato da mangiare, ma che ha sofferto un po' il freddo. «Oggi, invece — ha concluso — mi hanno fatto mangiare all'aperto, probabilmente in un parco o nell'aia di qualche cascina».

Sassari: silenzio dei sequestratori di un commerciante

SASSARI — Ancora non si sono fatti vivi i rapitori di Salvatore Troffa, il commerciante di Sassari sequestrato in circostanze misteriose venerdì notte, poco dopo aver parcheggiato l'auto in una rimessa del centro cittadino. «Non mi sono mossa un solo istante dal telefono», ha detto a un redattore dell'Ansa la moglie del rapito, signora Anna Gobella, 46 anni, insegnante di lettere. «Ma la mia attesa è stata vana, nessuno si è fatto sentire. Spero che mi chiamino presto e che trattino bene mio marito».

Le indagini sul sequestro Troffa — il terzo commesso a Sassari negli ultimi anni — si presentano molto complesse. I banditi hanno agito a colpo sicuro e sono scomparsi nel nulla, con l'ostaggio, senza lasciare alcuna traccia, neppure la più piccola.

Salvatore Troffa («Pupo» per gli amici) appartiene a una delle più vecchie famiglie della borghesia sassarese. Sapeva di essere nel mirino dei banditi da quando, nel maggio del 1971, venne sequestrato a Sassari l'avv. Alberto Mario Saba. Uno dei banditi, dopo la cattura, confessò che al posto di Saba doveva essere rapito Daniele Troffa, fratello e socio di Salvatore.

Ad accrescere le paure della famiglia c'era stato poi il tentativo di sequestro e l'uccisione di Paolo Baccialli nei pressi della tenuta agricola «La Crucca», alla periferia di Sassari, frequentata dai Troffa.

«Lo hanno preso quando meno se lo aspettava — ha commentato un parente — proprio in pieno centro». Stava rientrando a casa dopo aver trascorso la serata al «Circolo sassarese», ritrovo esclusivo del capoluogo, giocando a bridge. La moglie si era trattenuta ancora un po' nel circolo e quando era rincasata aveva visto l'auto del marito parcheggiata al solito posto. Solo dopo qualche ora ha avvertito i carabinieri che il marito non era a casa. Troppo tardi per fare scattare il piano antisequestri: i banditi potevano aver attraversato, da un capo all'altro, tutta la Sardegna.

Ammazza un cacciatore credendolo un cinghiale

TORINO — Enrico Ainardi, 44 anni, residente a Mattiè, sopra Susa, è stato ucciso con una fucilata da un altro cacciatore, Nino Rossero, di 30 anni, che si trovava nella zona. La disgrazia è accaduta all'alba nelle boscaglie del Roccaivrè, a 1700 metri di altitudine, dove Ainardi — accompagnato da un amico — si era recato a cacciare il cinghiale.

Dopo una breve sosta per fare colazione dietro un cespuglio, l'uomo si stava alzando per riprendere il cammino, quando è stato colpito al fianco sinistro dalla fucilata di Rossero, appostato una ventina di metri più in basso, e che, nella semioscurità, lo aveva scambiato per un cinghiale. Lo sparatore è stato denunciato per omicidio colposo.

Altro tragico incidente nel Pesarese. Una donna di 73 anni, Ida Patrignani, è stata uccisa da un colpo partito per errore dal fucile da caccia che il figlio stava riponendo.

Severo Spinacci, di 48 anni, muratore, di ritorno dalla caccia, stava rimettendo nella custodia la sua doppietta. Per errore, il fucile era ancora carico e dall'arma è partito il colpo che ha ferito alla testa la donna, che stava guardando la televisione.

Il tempo che farà

B 1012 1028 1032 A 1016 1028 1024 A 1024 1024 1024 1020
POCO NUVOLOSO
NUVOLOSITÀ VARIABILE

Sulle regioni settentrionali su quelle centrali e sulla Campania poco nuvoloso con nebbia persistente sulla pianura Padana centro-occidentale. Foschia e nebbia in banchi in parziale dissolvimento durante le ore centrali della giornata sulle altre zone pianeggianti. Sulle rimanenti regioni meridionali nuvolosità variabile con qualche precipitazione anche temporalesca più probabile sulla Sicilia e sulla Calabria.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati.
Mari: localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 13; Bolzano -3, 14; Verona -1, 11; Venezia 4, 12; Milano 6, 8; Torino 0, 8; Genova 9, 14; Bologna 1, 11; Firenze 6, 15; Pisa 6, 16; Falconara M. 6, 12; Perugia 7, 12; Pescara 5, 14; L'Aquila 5, 12; Roma Urbe 5, 17; Roma Fiumicino 9, 18; Campobasso 4, 8; Bari 5, 16; Napoli 8, 18; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 12, 17; Messina 15, 18; Palermo 15, 19; Catania 8, 17; Alghero 9, 18; Cagliari 6, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 13; Atene 11, 16; Belgrado 3, 9; Berlino 8, 11; Bruxelles 6, 16; Cairo 14, 26; Copenaghen 10, 12; Francoforte 5, 7; Ginevra 3, 8; Helsinki 2, 6; Kiev 5, 7; Lisbona 13, 21; Londra 12, 17; Madrid 1, 17; Miami 17, 27; Mosca 6, 8; New York 9, 12; Oslo 6, 11; Parigi 11, 17; Rio de Janeiro 18, 34; Seul 6, 16; Singapore 24, 30; Stoccolma 3, 8; Sydney 15, 21; Tel Aviv 15, 23; Tokio 7, 18; Vienna 3, 5.

QUESTA SERA L'INCONTRO CON I SINDACATI CHE MOLTI GIUDICANO DECISIVO

Il governo cerca oggi di fugare le minacce di «guerra degli statali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Vivissima attesa per il vertice di stasera tra sindacati e governo. Anche se difficilmente si riuscirà ad arrivare a un accordo completo, la Federazione unitaria cercherà di verificare la disponibilità di Pandolfi, perché senza la sua approvazione un accordo, anche su rivendicazioni più miti di quelle attuali, sarebbe virtualmente impossibile. Si discuterà quindi soprattutto di cifre, quelle dei costi dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego, per vedere di farle quadrare con i conti previsti dal piano Pandolfi. I margini di trattativa sono esigui. Andreotti, dopo avere ottenuto l'appoggio del Parlamento sulla sua linea politica, è più forte di prima, ma considerati i sintomi di crisi manifestati a causa degli ospedalieri prima e dei patti agrari dopo, è probabile che cerchi di evitare uno scontro frontale.*

La posizione dei sindacati è anche più difficile, tra l'incudine e il martello, minacciati da una base sempre meno controllabile e contesa dalle organizzazioni autonome e dal pericolo di non riuscire a proporre una piattaforma che, pur non scontentando la base, possa essere accettata dal governo. Anche per questo, qualunque sia il risultato dell'incontro di stasera, nel direttivo di domani verrà quasi certamente confermato lo sciopero generale del pubblico impiego annunciato per venerdì, dato che tutte le strutture sono ormai state mobilitate.

Quella che invece potrebbe cambiare è la chiave di lettura dello sciopero, che in caso di rottura sarà di protesta, mentre in caso di accordo parziale assumerebbe un significato di sostegno alle posizioni sindacali. La maggiore difficoltà nel raggiungimento di un accordo è costituita dal nodo degli ospedalieri, poiché i sindacati insistono nel chiedere il rispetto dell'accordo del 20 ottobre, che prevedeva un aumento per tutti di ventisettemila lire sotto forma di indennità per frequentare dei corsi di riqualificazione professionale.

Il governo sarebbe forse disposto a concederle, ma a titolo di anticipo sugli aumenti previsti dal nuovo contratto (e in tal senso si è detta favorevole anche la Fiaro, la federazione degli amministratori ospedalieri che partecipa alle trattative) mentre i sindacati sostengono che fanno parte del vecchio contratto e che sarebbero solo parzialmente riassorbite dagli aumenti futuri, e il problema sarà probabilmente proprio la definizione di questa misura.

Di positivo, in questo confronto, c'è la sostanziale convergenza dei sindacati, dei partiti della maggioranza e del governo sulla necessità di unificare le trattative per il pubblico impiego in un'unica sede, impostando una trattativa globale e programmando la politica retributiva del settore.

Per far questo sono necessarie due cose: una legge-quadro che regoli la contrattazione nel settore e anticipare l'apertura dei rinnovi contrattuali (che scadrebbero «naturalmente» tra gennaio e giugno) ai primi dell'anno nuovo, in modo da poterli gestire contemporaneamente e organicamente. In questo quadro i sindacati vorrebbero riuscire a ottenere un aumento salariale per i pubblici dipendenti e il calcolo trimestrale della scala mobile, in modo da arrivare a una perequazione non solo all'interno del pubblico impiego ma anche rispetto ai dipendenti dell'industria privata.

Il governo non si è ancora espresso sull'argomento, ed è un altro buon segno che si aggiunge all'incrocio, avvenuto sabato mattina, tra Andreotti ed i tecnici della ragioneria centrale nel quale presumibilmente sono stati calcolati i costi della richieste sindacali. Secondo tali calcoli, per un aumento pro capite di sessantamila lire lorde, (trentamila lire in busta paga, dodicimila per la trimestralizzazione della scala mobile più un trenta per cento per oneri sociali) occorrerebbero 2300 - 2400 miliardi all'anno. Un peso non indifferente per il piano Pandolfi.

Secondo i sindacati, invece, tale cifra sarebbe esagerata, come ha detto Giovannini, segretario confederale della Cgil. Ma da semplici calcoli si dimostra che, se esiste effettivaemnte un eccesso nella stima del governo non dev' essere molto rilevante. Cgil-Cisl e Uil si riuniscono comunque stamattina per preparare una propria stima da presentare al governo e definire meglio la linea di condotta da tenere.

Ma se per i sindacati confederali esiste qualche possibilità di accordo che non li obblighi a scatenare la guerra del pubblico impiego, sarà ben più difficile che anche i sindacati autonomi dell'intesa Cisal-Cisas - Unsa - Snal rinuncino a scatenare la protesta.

Ubaldo Cosentino

Dal 7 novembre in libreria
Piero Chiara
VITA DI GABRIELE D'ANNUNZIO
piacevole, inquietante, piccante, un giallo continuo
MONDADORI

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

A Lubiana si cambia

«Habent sua fata» anche le grandi esposizioni. Così la Grafica di Lubiana sembra destinata a tramontare per cedere il passo ad una rassegna composita che accoglie tanto gli stimoli oltranzisti della sperimentazione quanto gli scontati ricuperi di esperienze desuete.

La Grafica nacque nel 1945 dalla spregiudicatezza di Zoran Krzisnik, direttore della Galleria Moderna, il quale capì che soltanto puntando su una unica tecnica — le cui opere fossero facilmente trasportabili e riproducibili in molti esemplari — era possibile soddisfare i bisogni di conoscenza e di creatività di una povera zona, gravata dal sipario di ferro, della povera Europa d'allora. Andò a Parigi, solo e sconosciuto, e tornò indietro portando seco clandestinamente oltre due frontiere un rotolo di carte. Erano incisioni di Picasso, Music, Mirò, Picabia, Rouault, Braque, Chagall e di altri artisti famosi che egli ebbe in prestito dagli artisti stessi, pegno di solidarietà verso la Jugoslavia. In poco tempo la Biennale divenne la rassegna più prestigiosa del mondo nel settore e quella accademia sfornò grafici in grado di competere con i newyorkesi e con i giapponesi, dove la Galleria lubianese diramò proprie filiali.

Ma «habent sua fata» anche le mostre felici e fortunate. La Grafica, nelle ultime edizioni, manifestò sintomi di stanchezza. Ed ecco nasce questa nuova rassegna internazionale. E' stata presentata alla Galleria Moderna di Lubiana dal 7 luglio al 7 agosto e al Collegium Artisticum di Saraievo dal 4 settembre al 18 settembre della scorsa estate. Si apre con l'omaggio a Marcel Duchamp, si chiude con «Grupe Junij», formatosi nel 1969 fra gli studenti lubianesi. In mezzo vi sono 137 artisti divisi in otto sezioni.

Questo ordinamento è assai interessante. Non sono le partizioni nazionali o statali. Non è l'agglomerazione intorno ai maestri. Non sono i raggruppamenti di tendenza. Piuttosto è un modo nuovo di usare il vecchio criterio dei generi, attenendosi alla materialità del medium e alla destinazione dell'opera. Ma meglio delle nostre spiegazioni gioverà l'elenco dei capitoli. Primo: caricatura (fra gli italiani Giuliano Rossetti e Dante Petrini); secondo: fotografia, arte fantastica, environment (Fabrizio Plessi, Emilio Vedova, Ugo Mulas); terzo: concettualismo (Franco Vaccari); quarto: costruttivismo e ricerche sulla plastica e sul colore; quinto: grafica (il capodistriano Apollonio); sesto: scultura (Trsar da Planina e Lenassi da Abbazia); settimo: «di fronte alla storia» (le abusate immagini devozionali e tecnologiche); ottavo: il design.

Uno dei momenti più avanzati e, al tempo stesso, più chiari della rassegna — lo constatiamo non senza legittimo orgoglio — viene marcato dal triestino Edvard Zajec. Fra i costruttivisti, Zajec è presente con le sue grafiche elaborate mediante il computer e realizzate non dal costoso plotter ma dall' economicissima scrivente alfanumerica.

Che Zajec sia in testa, lo constata il critico Peter Krecic, il quale, nella prefazione del voluminoso catalogo, fa proprio ed indica quale finalità dell'intera rassegna il metodo della ricerca artistica definito dallo stesso Zajec: «La via dell'arte è un modo per rivelare la verità, è un modo che non punta all'unicità e all'assoluto, ma che si articola attorno a tutte le relazioni possibili, che utilizza tutte le condizioni e i cambiamenti come stimoli alla riflessione sull'unità di base che lega ogni cosa con ogni altra cosa».

Giulio Montenero

carnet ❖ da vedere

[] BOLOGNA - «Grafica a Vienna 1900-1920», Studio Novecento, via del Carro 6B, fino al 30 novembre.

[] FIRENZE - «I tempi del Ghiberti», Gabinetto disegni e stampe degli Uffizi, fino a dicembre; «Giuliano Vangi», Loggia Rucellai e galleria Michelucci, fino al 12 novembre.

[] MILANO - «I Longobardi e la Lombardia», Palazzo Reale, fino al 31 dicembre; «L'Ecole de Paris», Palazzo Reale, fino al 19 novembre; «Neoclassico e Troubadour nelle miniature di Giambattista Gigola», Museo Poldi Pezzoli, fino al 31 gennaio; dal 24 ottobre è riaperta la «Civica Raccolta delle stampe A. Bertarelli», Castello Sforzesco.

[] ROMA - «Karl Arnold: politica e società della Repubblica di Weimar», Galleria Nazionale d'Arte Moderna, fino al 19 novembre; «Aspetti della nuova oggettività tedesca», Galleria Giulia, fino al 14 novembre.

[] VENEZIA - «Venezia nell'età di Canova: 1780-1830», Ala Napoleonica e Museo Correr, fino al 31 dicembre.

LE MOSTRE: «MAGNIFICENZA CIVILE» NELL'ETA' NEOCLASSICA

L'utopia targata Milano

«L'idea della magnificenza civile. Architettura a Milano 1770-1848» - Milano, Rotonda di via Besana, fino al 23 novembre.

E' indubbio che intorno al neoclassicismo si stia destando un notevole interesse da parte di critici e studiosi, com'è dimostrato dalle numerose iniziative intraprese in varie città. A Vienna si è da poco conclusa la mostra «Klassizismus in Wien-Architektur und Plastik», organizzata dal museo della città di Vienna, che ha esposto una raccolta di progetti architettonici, in parte realizzati prima della grande trasformazione urbanistica romantica della metà del secolo, l'apertura del Ring. A Venezia, invece, si è aperta «Venezia nell'età del Canova», che presenta una vasta documentazione su tutti i fenomeni artistici del periodo.

Parallelamente a queste manifestazioni si svolge a Milano la mostra «L'idea della magnificenza civile», espressione questa mutuata da Carlo Cattaneo che, nel 1839, indicava come sintesi del bello e dell'utile lo sviluppo architettonico urbano.

Considerata una città di aspetto tipicamente neoclassico, anche se ora notevolmente alterato, Milano — in quanto tale — è stata a fondo studiata in tutte le sue manifestazioni architettoniche. Pertanto l'intento degli organizzatori di questa mostra è di presentare l'immagine di una Milano «virtuale», vista attraverso i progetti non realizzati, di una Milano cioè che avrebbe potuto essere: una città improntata a un senso del grandioso e del monumentale, anche se spesso di aspetto retorico ed enfatico, ma pur sempre con un fine prettamente civile.

Ed è per questo che viene affrontato il problema dell' edificazione privata, commissionata dall'aristocrazia in ascesa, di quella pubblica e della trasformazione urbanistica del nucleo cittadino. Sono presentati disegni originali di progetti non attuati, quali piazze, porte di accesso alla città, arterie di scorrimento e soprattutto quello che doveva essere il grande nucleo urbano, il Foro Bonaparte, simbolo dei valori e delle conquiste di una società nuova. Notevoli strumenti, questi progetti, per cercar di comprendere a fondo le mete e le aspirazioni di quell' epoca, giustamente in fase di grande recupero critico.

L'itinerario espositivo si articola in tre parti, collegate tra loro: la Milano dell'epoca del Piermarini (1770-1796) dove risalta la figura dell'architetto di stato, esecutore di tutti gli edifici pubblici voluti dal riformismo illuminato austriaco; la Milano napoleonica (1797-1814) improntata sulla trasformazione monumentale e sulla totale ristrutturazione della città; la Milano della Restaurazione (1815-1848) in cui si passa alla realizzazione e al rinnovo del tessuto edilizio esistente.

Un percorso che interessa un periodo storico ristretto nel tempo, ma denso di avvenimenti politici e sociali e che traccia un affresco architettonico partendo dall'opera neoclassica del Piermarini, ancora intrisa di qualche ricordo settecentesco, e avviandosi tramite Pollack, Cantoni ed Albertolli ai progetti utopici — memori dei francesi Boullée e Ledoux — dell'Antolini, del Cagnola, e al trionfo (con Amati) di una tendenza accademica e dogmatica, che si rivolgerà ormai non più alle grandi pianificazioni urbanistiche del periodo napoleonico, ma al rinnovo severo e decoroso del volto urbano.

Rossella Fabiani

LE MOSTRE: SPAZIO URBANO IN URSS

Verso Metropoli

I rapporti tra progettazione e ristrutturazione urbanistica nell'Unione Sovietica degli ultimi cinquant'anni: una tematica complessa e contraddittoria che ha provocato spesso schematismi ideologici, asserzioni dogmatiche, ripulse polemiche o approcci parziali. Alquanto sporadiche e disorganiche appaiono, infatti, le analisi tentate in Occidente sull'apparente «magma» offerto da questo argomento, in un periodo nel quale si intrecciano le teorie costruttiviste degli anni Venti, l'architettura «trionfalista» tra le due guerre, la fase «tecnico-efficientista» degli anni di Kruscev.

I quesiti sembrano tutt'ora alternarsi tra due poli: l'uniformità, caratteristica primaria dell'odierna edilizia sovietica, è determinata da una precisa linea evolutiva che trova le sue matrici proprio negli anni Venti oppure c'è stata una brusca frattura tra intenzioni teoriche delle Avanguardie e la «concretezza» dell'intervento politico?

Posto in questi termini l'interrogativo rischia nuovamente di fornire una visione alterata del fenomeno. Non è possibile identificare deterministicamente pianificazione urbana e piano urbanistico: se il secondo è soprattutto strumento e documento ideologico, la prima è invece «l'insieme dell'intervento politico su un campo specifico, quello della riproduzione della forza lavoro e dei rapporti sociali» (Castells).

Per tali motivi, il Centro parigino di Creazione Industriale del Beaubourg ha deciso di aprire uno spaccato sistematico e rigoroso sull'argomento allestendo una mostra itinerante — «Lo spazio urbano in URSS: 1917-1978» — che, visibile a Parigi per tutta l'estate, si sta ora trasferendo in Italia.

Alexeï Gutnov, architetto dell'Istituto del Piano generale moscovita, ha sottolineato nel catalogo: «Tutta la storia dell'architettura sovietica è una ricerca costante di adattare semplicemente la pratica professionale dell'architettura all'imperativo sociale». L'asserzione è ancora valida: la maggior parte degli esperimenti rivolti al contesto urbano sono stati — e sono tutt'ora — finalizzati alla necessità di ristrutturazione e di razionalizzazione determinata dai salti qualitativi e dalle esigenze del capitale.

Ma come si inserisce in quell'ambito la ricerca della «nuova» città socialista, alternativa alle contraddizioni del sistema capitalistico occidentale? Come ha ben puntualizzato Aymonino, l'arco cronologico-operativo delle attuali società socialiste è ancora troppo limitato: la «fase transitoria» è in atto e la stessa «forma» assunta dallo spazio urbano ne appare la più esplicita estrinsecazione visiva.

I curatori della mostra, comunque, hanno cercato di focalizzare tre principali momenti operativi nei quali si inserisce una problematica più specifica e specialistica: la progettazione sperimentale degli anni Venti con la tematica della città per l'«uomo nuovo»; i «club operai» e i grandiosi monumenti retorici degli anni staliniani; l'ansia efficientistica e il boom della prefabbricazione edilizia nell'ultimo dopoguerra.

Il motivo conduttore sembra tuttavia identificarsi con il contrasto tra il tentativo di razionalizzazione funzionale dello spazio, che determina l'odierna uniformità visiva, e l'effetto altamente condizionante dell'edificio rappresentativo che accentua il suo carattere monumentale ed «eccezionale» proprio perché inserito in un contesto a «catena di montaggio».

Un esempio: dopo la Rivoluzione, gruppi più o meno organici di intellettuali ed architetti russi (Tatlin, Lissitzky) si inseriscono nel dibattito, comune a tutto il Movimento Moderno, sul nuovo assetto del sistema urbano. La «nuova città» si identifica con Metropoli: il nucleo plurifunzionale e pluriarticolato intorno al quale gravita e si sviluppa il territorio industriale. Da essa, secondo Lenin, deve scaturire un sistema dinamico, capace di controllare esigenze produttive e bisogni consumistici e, contemporaneamente, di sanare il contrasto città-campagna. Da qui nascono i progetti dei raccordi lineari tra vecchi nuclei radiali e il nuovo piano per la capitale.

Ma da qui si ricade anche nell'utopia dell'edificio-sintesi. Tatlin progetta la famosa e mai realizzata torre per la Terza Internazionale (1920): grandioso monumento in acciaio, contenente tre immensi ambienti con pareti di vetro che si innalzano in una spirale in movimento (i tre settori dovevano infatti girare su se stessi in un tempo vario). Così nel periodo staliniano all'impellente problema degli alloggi si contrappone la «plastica» sicurezza ideologica suggerita dalla celebre, monumentale scultura di Vera Mouhina (1937).

Nel dopoguerra la necessità ricostruttiva provoca spesso la perdita di una dimensione generale della città: gli edifici «eccezionali» non mascherano più l'evidente appiattimento edilizio. Si forma così, sotto il segno della NER (Nuovi Elementi di pianificazione), la nuova utopia degli anni Sessanta: la ricerca di un nuovo tipo di struttura urbana nella quale — come osserva Jean Louis Cohen — «la modernizzazione delle infrastrutture si allei con un certo biologismo delle forme», nel tentativo di instaurare più stimolanti rapporti tra scienza e produzione.

Luisa Crusvar

I LIBRI: LE CITTA' E LA STORIA DI UN POPOLO AFFASCINANTE

Quei misteriosi Etruschi

«Le città etrusche» (a cura di Francesca Boitani, Maria Cataldi, Marinella Pasquinucci; introduzione di Mario Torelli, coordinamento di Filippo Coarelli) - Mondadori editore, pagg. 333, lire 25.000.

Una preziosa occasione per conoscere le città etrusche: quello che erano e quanto oggi ne rimane. Dopo una breve, ma densa introduzione, che vuole offrire un panorama della situazione storico-politica degli Etruschi e un ragguaglio sulla religione e la lingua, gli autori procedono all'identificazione, da Nord a Sud, dei siti abitati e delle necropoli etrusche. Ogni città è una scoperta che il lettore porta a termine «materialmente», aiutato soprattutto dalle splendide fotografie, che ripropongono gli scorci più suggestivi delle rovine o dei singoli oggetti, sapientemente illuminati, con colori quanto mai aderenti a quelli reali, e con una felicissima scelta dei soggetti.

Chi sono gli Etruschi? Popolo «misterioso», che ha avuto il merito di aver avviato l'incivilimento in tutta l'Italia centrale, particolarmente nella zona comprendente la Toscana, l'Umbria occidentale e il Lazio settentrionale. Nell' VIII secolo a.C. assistiamo al formarsi del fenomeno urbano con le caratteristiche embrionali che ritroveremo nelle città etrusche dell'epoca storica, che sono, dunque, una fase matura di un lungo processo iniziato secoli prima.

Nella maggior parte dei centri dell'Etruria settentrionale la vita è continuata senza interruzione fino all'epoca moderna, assorbendo e distruggendo le testimonianze precedenti. E' il caso, ad esempio, di Arezzo, per la quale è impossibile ricostruire la planimetria dell'insediamento etrusco. Si ricorre, allora, ai numerosi ritrovamenti di oggetti, in questo caso alle terrecotte architettoniche, che testimoniano la presenza di più scuole di coroplasti di notevole pregio, e alle opere di bronzistica, anch'esse di altissimo livello, quali la famosa Chimera.

Di altri centri sono più note le necropoli che il nucleo di abitazione, come a Chiusi, le cui famosissime tombe dimostrano la bravura della scuola pittorica che vi operò e la raffinatezza dei corredi, sebbene sia avvenuta una notevole dispersione di oggetti fra musei italiani e stranieri, antiquari e collezionisti. Per alcuni centri, come Vulci, l'abitato antico e la relativa necropoli sono conservate in una zona oggi disabitata; questa situazione ha permesso di condurre indagini sistematiche e perciò più proficue: soltanto attraverso i dati archeologici si è potuto ricostruire la storia di Vulci, sulla quale nulla ci è tramandato dagli storici antichi e le cui fonti epigrafiche sono assai rare. Anche a Tarquinia, la ricca documentazione archeologica ha permesso di chiarire l'interessante sviluppo delle fasi culturali.

Attraverso le città dell' Etruria, che presentano caratteristiche comuni di dislocazione geografica e topografica, seguiamo la storia degli Etruschi stessi, dai loro originali contatti con la cultura villanoviana all'affermarsi nel loro territorio dell'egemonia romana, dal VII secolo a.C. all' epoca augustea, arricchendo la nostra indagine con la conoscenza viva, anche se indiretta, dei templi, delle tombe, delle case, delle opere d' ingegneria idraulica e stradale. Un'opera, dunque, che intende squarciare l'aura di mistero che ha avvolto per troppo tempo il mondo etrusco, attraverso una seria ricerca scientifica.

Patrizia Piani

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

LE ROMANTICHE NOTTI DI BERLIOZ

H. Berlioz: «Nuits d'Eté», «La Mort de Cléopâtre» - Solisti: Yvonne Minton, Stuart Burrows. BBC Symphony Orchestra dir. Pierre Boulez - 33 giri CBS 76576.

Le contraddizioni della personalità di Berlioz sono ancora lontane da una soluzione critica definitiva, nonostante l'organicità di studi come quello di Henry Barraud, edito in questi giorni, in traduzione italiana, nella collana «La musica» di Rusconi. Il contributo della discografia ha assunto nel frattempo grandi proporzioni, degne dell'imponente «corpus» sinfonico-vocale lasciato dal Maestro francese a testimonianza di una genialità vulcanica, in cui coesistono passato, presente e avvenire della musica. Una personalità vissuta in un secolo che gli sembrava angusto e che si vendicava respingendolo. Il tempo adesso ne misura la vastità. Fra le opere di Berlioz più indicative del suo travaglio artistico, ecco intanto la maestosa incisione della CBS con il «Te Deum» op. 22 (1849) per tre cori, organo e orchestra, diretto da Daniel Barenboim.

Le dimensioni e la complessità delle opere di Berlioz non ci consentono che una schematica segnalazione; ma una sottolineatura speciale spetta di diritto al disco che pone a confronto due opere particolarmente significative dei destini vissuti dal romanticismo insofferente di Berlioz: il poemetto vocale «Cléopâtre», presentato nel '29 al «Prix de Rome» con esito fallimentare, e il ciclo dei sei Lieder sinfonici «Nuits d'Eté».

Tutta la prospettiva spirituale di queste composizioni profane, marginali rispetto alla produzione teatrale e sinfonica, ma d'importanza fondamentale nei rapporti con la poesia romantica, trova del resto uno studioso penetrante in Pierre Boulez, che ne libera quasi spiriti a lungo offuscati da una generica attribuzione di eloquenza. L'esecuzione della BBC Symphony Orchestra con le eccellenti voci soliste di Yvonne Minton e Stuart Burrows, ha un fascino profondo, valorizzato dall'incisione della CBS.

GERSHWIN INTERPRETA GERSHWIN

G. Gershwin: «Rhapsody in Blue», «American in Paris» - Columbia Jazz Band / New York Philharmonic dir. Michael Tilson Thomas («rullo meccanico» realizzato da Gershwin nel 1925) - 33 giri CBS 76509.

Questo è più di un disco storico: è la ricostruzione della prima, originale versione della «Rapsodia in blue» a oltre mezzo secolo di distanza. Con la «Columbia Jazz Band» diretta da Michael Tilson Thomas, suona infatti un solista d'eccezione, George Gershwin. Questo straordinario risultato tecnico, da alto laboratorio musicale, si è reso possibile per l'innesto, sulla smagliante registrazione della sezione strumentale di Ferde Grofé, della parte solistica consegnata da Gershwin nel 1925 al «rullo meccanico» con il sistema «Duo-Art». La ricostruzione di questo documento si deve a Mark Goodman, mentre la realizzazione fonica è merito di William J. Santaella, vice-presidente dell'«International Piano Archieves».

Il risultato è di una sbalorditiva brillantezza e di un' incisività quasi commovente per la fedeltà «fotografica» del pianismo inimitabile del compositore americano. Basterebbe, per fare di questa incisione, un prodotto di singolare interesse. Ma a questo, va aggiunto il recupero filologico della partitura originale di Grofé, che nella fusione con la genuinità del discorso pianistico acquista una stringatezza inattesa. A parte le «novità» di certi passaggi, alterati o annullati dalle ricorrenti versioni concertistiche moderne, l'edizione del 1925 ci rivela un mordente inedito negli scarti dinamici e nella forza propulsiva che Tilson Thomas accompagna con ricchezza di ordito sinfonico e timbrico e che la «mano» di Gershwin, nella sua freschezza inventiva, sostiene con ardita fantasia.

Un'audizione, insomma, che ci fa rivivere la storica sera del 12 febbraio 1924 alla «Aeolian Concert Hall», con l'orchestra di Paul Whiteman e con George Gershwin che metteva allora in gioco, sulla tastiera, la fortuna sua e quella della musica americana. Sull'altra faccia del disco, il giovane Michael Tilson Thomas riconferma le qualità già apprezzate nelle «ouvertures» gershwiniane pubblicate recentemente dalla stessa CBS, riproponendo, con la «New York Philharmonic», «Un Americano a Parigi» più che mai ricco di caleidoscopici fermenti.

G. Go.

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del Piccolo del 27 novembre

carnet ❖ da ascoltare

BOLOGNA - Teatro Comunale
17, 19 novembre — CONCERTO diretto da Eliahu Inbal - Brahms: «Concerto in re magg. per violino e orchestra» (violino Igor Oistrach) - «Sinfonia n. 3»

BRESCIA - Teatro Grande
13 novembre — G. PUCCINI: «La fanciulla del West» - Scene e costumi P. Bregni - Regia L. Puggelli - Direttore F. Scaglia (Interpreti G. Galli, G. Giacomini, A. Boyer)

GORIZIA - Auditorium
17 novembre — «IL PIANOFORTE DI F. SCHUBERT» - Recital del pianista Fabio Nieder

FIRENZE - Teatro Comunale
22, 23, 24, 25, 26 novembre — CONCERTO diretto da Christoph von Dohnanyi (soprano L. Cuberli, mezzosoprano L. Valentini, tenore H. Winkler) - Schumann: «Sinfonia n. 4»; Mahler: «Das Klagende Lied»

MILANO - Teatro La Scala
11 novembre — B. BARTOK: «Il Castello di Barbablù» - scene e costumi L. De Vita - Regia G. Pressburger; C. TOGNI: «Barbablù» - scene e costumi M. Canzonieri - Regia M. Francesca Siciliani (Interpreti D. Dorow, E. Marton, C. Desderi, G. Luccardi)

MONFALCONE - Istituto «A. Vivaldi»
18 novembre — RECITAL del violinista Cristiano Rossi

ROMA - Teatro dell'Opera
30 novembre — P. MASCAGNI: «Parisina» - Direttore G. Gavazzeni - scene e regia P. Pizzi (Interpreti O. Stapp, G. Venditelli, A. Protti, K. Angeloni, F. Furlanetto)

TORINO - Teatro Regio
23 novembre — M. MUSSORGSKY: «Boris Godunov» - Direttore e regia L. von Matacic - scene A. Augustincic (Interpreti S. Blenkov, R. Baldani, L. Roni, P. Barbacini, N. Martinucci, A. Tomazewska Skepis)

TREVISO - Teatro Comunale
17, 19, 21, 23 novembre — V. BELLINI: «La Sonnambula» - Direttore G. Paolo Sonzogno - scene F. Villagrossi - regia P. Trevisi (Interpreti A. Ferrarini, M. René Cosotti, A. Ferrin)

VENEZIA - Teatro La Fenice
24 novembre — CONCERTO diretto da Nino Sanzogno (orchestra e coro del teatro «La Fenice») violinista Uto Ughi - musiche di Mendelssohn, Sibelius, Malipiero, Mussorgski

discoleggero

UN PROFESSORE IN SALA D'INCISIONE

Roberto Vecchioni: «Calabuig Stranamore e altri incidenti» - 33 giri Philips-Phonogram 6333 062.

Già compositore per conto terzi e cantautore part-time, il professor Roberto Vecchioni ha ormai abbandonato la cattedra per la sala d'incisione. Il blando successo di critica de «L'uomo che si gioca il cielo ai dadi» e «Il re non si diverte» (per non parlare dei primi due, timidissimi album), è divenuto, con gli Lp successivi e con l'ultimo — «Samarcanda» — in specie, un larghissimo consenso di pubblico: il quale, nell'ex insegnante milanese, vede — giustamente — un ispirato e plausibile trait d'union tra la vecchia e la nuova generazione dei cantautori, un punto di contatto non bluffistico tra l'intima necessità di un linguaggio ricercato e letterario e le esigenze, attualissime, di una comunicazione diretta che, partendo dal nocciolo delle cose, vada dritta alle coscienze. Certo, Vecchioni ha saputo ritagliare per sé uno spazio, angusto ma sufficiente, è riuscito a inventare una sua misura, umana e artistica, al di fuori delle «scuole» e al di là sia della grama tradizione sia degli sperimentalismi lambiccati; il solo rischio, per lui come per altri cantautori dell'ultima o penultima ondata (pensiamo a Branduardi, a Bennato, a Finardi), è quello della cristallizzazione, della ripetitività: scovata la giusta «chiave» per comunicare (e quindi per vendere), il timore di smarrirla è tanto forte da indurre il fortunato di turno a non forzare più gli schemi, a non osare più. E' quanto, sotto sotto, sembra presagire quest'ultimo 33, pur ricco di poeticità nei testi e di raffinatezze negli arrangiamenti e nell' esecuzione strumentale: Vecchioni si libra con minor agilità che in passato sia nella dimensione del quotidiano («A te», «Il capolavoro», la struggente «Ninni») sia in quella del mitico-favolistico («Il castello», «L'estraneo», «Sette meno uno», dove più da vicino si ricalca lo schema di «Samarcanda»), e fa capire di non voler, o di non poter, andare ancora «più in là». Considerato il suo potenziale espressivo e le magre risorse della nostra canzone, è un vero peccato...

EPIGRAFE PER I WHO

The Who: «Who are you» - 33 giri RCA PL 31409.

«Who are you», ovvero il suggello sulla carriera gloriosa di un complesso che è stato tra i più personali e aggressivi portavoce della poetica «beat» (anni '65-'68, titoli rimarchevoli: «My generation», «I'm a boy», «Happy Jack», «I can see for miles») e che ha poi saputo amministrarsi con grande oculatezza e anche con parecchie impennate di genio (la fortunatissima opera-rock «Tommy», riproposta sul palcoscenico e sullo schermo, nientemeno che da Ken Russell). Un gruppo, quello dei Who, che non ha conosciuto lenti crepuscoli o eclissi, ma che, di colpo, è piombato dalla luce piena del successo alla notte buia della morte (recentissima) del batterista Keith Moon e della diaspora dei suoi tre compagni: il cantante Roger Daltrey, il chitarrista Pete Townshend e il bassista John Entwistle. Senza aggiungere epigrafi memorabili alla lapide (non solo ideale) che i Who si meritano, «Who are you» riassume gli orientamenti del gruppo, così come s' erano venuti sviluppando negli ultimi anni: un rock duro e stralunato, nevrotico e talora sulfureo nelle accensioni elettroniche, in sintonia — del resto — con l'immagine che di sé i quattro musicisti inglesi avevano fornito fin dal debutto (ricordate le «sceneggiate» finali in palcoscenico — a Woodstock, per esempio — con l'ecatombe pseudoritualistica delle chitarre?). Nella lunga storia dei Who, quest'album rimarrà soltanto perché è l' ultimo; chi vorrà ripercorrere, magari a tappe forzate, l'itinerario del gruppo (e quello della pop music degli ultimi 13 anni) dovrà invece far riferimento obbligato a 33 come «My generation», «The Who sell out» (un disco-miracolo, di arrischiata avanguardia per l'anno in cui fu realizzato, il 1967), «Tommy» e «Quadrophenia». Quanto ci mancheranno, in questi grigi tempi di disco-music, i quattro matti (e bravissimi) scassachitarre!...

LINDA, BELLA LINDA

Linda Ronstadt: «Living in the USA» - 33 giri Asylum Records - WEA - W 53085.

Una voce non miracolosa, una personalità non magnetica, un appeal notevole, ma più da brava ragazza della porta accanto che da vamp mangiauomini. A ben pensarci, Linda Ronstadt — 32 anni, da Tucson, Arizona — è tutta qua. Come spiegare, allora, il fatto che oggi Linda sia la più apprezzata country-rock-singer d'America? Forse proprio con la sua aurea mediocrità, con la sua capacità d'intuire e d'interpretare le predilezioni musicali della più larga fascia del pubblico «medio» americano, nonché — si capisce — con il mestiere accumulato in più di una dozzina d'anni di esperienze, specialmente nell'area californiana (fianco a fianco, per un certo periodo, con i musicisti che avrebbero poi dato vita al gruppo degli Eagles). Dopo il boom degli anni '73-'74, con album come «Don't cry now» e «Heart like a wheel», Linda è divenuta uno dei mostri sacri della pop music d'oltre oceano, una collezionista di dischi d'oro e una session-woman delle più richieste; questo «Living in the USA» ne rispecchia alla perfezione i molti pregi e i risaputi limiti, oscillando tra il tenero e il concitato, tra il patetico e lo scanzonato (con una propensione per le mezze tinte), e svariando dal rock old-style (la vecchia «Back in the USA» di Chuck Berry) alle estenuatezze del rock morbido della West Coast.

CONTAGIO DA RITMO

Afric Simone: «Afric Simone» - 33 giri Ricordi International - SNIR 25073.

Afric Simone, al secolo Enrique Simone, nativo del Mozambico, cantante - equilibrista - giocoliere. Insomma, uno showman completo, dalla voce duttile e spiritosa e dalle giunture di gomma, specializzatosi in canzoncine - scioglilingua e in ritmi tanto frizzanti quanto elementari. Qualche anno fa, Afric-Enrique ha fatto canticchiare e sgambettare mezzo mondo con la sua contagiosa «Ramaya» (e poi con «Piranha» e «Cocodrilo»); adesso ci riprova con le sue ultime creazioni: «Coffee, tea or me», «Maria Madalena», «Boogie baby», «Jambo - Jambo», ecc. ecc., brani euforizzanti in cui la saturnina verve del Nostro ha ampio modo di dispiegarsi.

Cur.

La leggenda viva di von Karajan

Umberto Bonafini: «Herbert von Karajan», Mantova 1978, pagg. 91, lire 2500.

Al settantesimo genetliaco di Herbert von Karajan hanno dedicato elzeviri e ricordi celebrativi i giornali di tutto il mondo. Umberto Bonafini, redattore e critico musicale della «Gazzetta di Mantova», gli ha riserbato addirittura un libro; anche se questo smilzo volumetto fresco di stampa, ha una chiara impronta giornalistica, raccogliendo una decina di articoli apparsi tra febbraio e aprile sul quotidiano mantovano. Non si tratta quindi di una monografia, né di un saggio critico, come l' autore stesso si preoccupa di precisare, bensì di un vivace abbozzo di «inchiesta» sul «fenomeno-Karajan» visto nella sua dimensione artistica e di costume, che lo coinvolge in una sfera di leggenda popolare, paragonabile soltanto a quella di Toscanini o di un Caruso (specie per la proiezione industriale, fra discografia e filmografia, sulla quale s'innesta l'operosità del grande interprete).

La leggenda-viva del Maestro salisburghese, in tutte le sue conquiste, esaltate o contrastate quante altre mai, è esaminata da Bonafini, sia negli elementi biografici, sia nei ricorrenti dati della cronaca, sia nelle impronte artistiche già fissate dalla storia nei suoi «punti fermi»: «Mozart, Wagner, naturalmente Beethoven, un certo Verdi, Puccini, i "veristi" Mascagni e Leoncavallo e oggi Bruckner e Mahler ai quali sta dedicando attenzioni particolari, quasi a ribadire talune conquiste estetiche maturate in questi ultimi dieci anni». Attraverso le testimonianze più aggiornate sulla presenza interpretativa di Karajan, Bonafini fa insomma il «punto» sul discusso ma inesauribile mito della genialità karajaniana, nei suoi rapporti con la vita teatrale del nostro tempo, con il pubblico, con il repertorio, con la contemporaneità, con i cantanti, con i «mass-media», con la «sua» orchestra berlinese («l'estensione del mio braccio sinistro» l'ha definita Karajan), con il «suo» tempo.

GIORNALE DI TRIESTE

SI SONO CONCLUSI I TRADIZIONALI RITI DI NOVEMBRE

Caserme aperte



I tradizionali riti delle storiche giornate di novembre hanno avuto degno coronamento, ieri all'ora del tramonto, in piazza dell'Unità d'Italia, con la solenne cerimonia dell'ammainabandiera a cura del Commissariato del governo. Alla presenza delle maggiori autorità civili e militari e di una gran folla di cittadini, i vessilli tricolore e quello rossoalabardato sono scesi dai pili monumentali, stagliati contro il mare incorniciato dalle navi della Marina militare attraccate davanti alla piazza. Gli squilli di fanfara hanno accompagnato il suggestivo rito, che ha avuto momenti di autentica commozione.

Durante la giornata, allietata da uno splendido sole, le caserme sono rimaste aperte al pubblico, in coincidenza con l'anniversario della Vittoria e della giornata delle Forze armate; e sono state visitate da numerosissimo pubblico, formato in gran parte da giovani: un'occasione per ammirare i modernissimi mezzi in dotazione ai vari reparti di stanza nella nostra provincia. Particolarmente intenso l'afflusso di visitatori alla caserma «Brunner» di Opicina (dove Italfoto ha scattato questa immagine) sede del Piemonte Cavalleria e del comando della brigata corazzata Vittorio Veneto.

Mini - rimpasto oggi al Comune

GIOVEDI' CONVOCATO IL CONSIGLIO PROVINCIALE

La Giunta comunale si riunirà oggi per procedere al mini-rimpasto preannunciato dal sindaco Cecovini; tale operazione prende l'avvio dall'opzione per il Consiglio regionale, dov'è stato contemporaneamente eletto il 25 giugno, da parte dell'attuale assessore al personale Bologna, e della rinuncia dell'assessore all'assistenza, l'ottantaduenne Letizia Fonda Savio, che lascerebbe il Consiglio data la sua età.

Le decisioni della Giunta verranno poi portate davanti al Consiglio, che dovrà procedere alla surroga dei consiglieri uscenti con altrettanti candidati della Lista per Trieste che figurano in testa fra i non eletti: si tratta di Mario Fortis e di Marino Colombis; terzo neoconsigliere potrebbe essere Ermenegildo de Rota, nel caso che il prosindaco Aurelia Gruber Benco — attualmente in viaggio in Cina — scegliesse di optare per la Regione. Il sindaco Cecovini, infine, attende le conclusioni di tale rimpasto per optare definitivamente per il Comune.

La Giunta comunale deciderà oggi anche sulla data di riconvocazione del Consiglio, che verrà fissata d'intesa con i capigruppo dei vari partiti. Il Consiglio provinciale tornerà a riunirsi, invece, giovedì; e nell'occasione il presidente Ghersi esporrà il programma politico-amministrativo della nuova Giunta Psi-Psdi-Us-Pci.

Nota del Psdi sulla situazione al Comune

Nel valutare negativamente il rifiuto espresso dal sindaco Cecovini dal trarre le logiche conseguenze dalla opposizione critica espressa dalla maggioranza del consiglio comunale sul programma presentato dalla Giunta in carica, la segreteria del Psdi conferma «la volontà dei socialdemocratici di Trieste di operare per assicurare alla città un'amministrazione che sia l'espressione dei partiti democratici in grado di affrontare responsabilmente i problemi in sintonia con le forze sindacali e sociali».

Il Psdi rifiuta l'ipotesi di gestioni commissariali, e confida pertanto che «prevalga anche all'interno della Lista per Trieste il senso di responsabilità di coloro che antepongono gli interessi della città a quelli di parte, e il rispetto delle regole democratiche ad atteggiamenti demagogici ed avventurosi che trovano il solo avallo degli estremisti di destra e di sinistra».

Maree oggi: bassa alle 6.50 con cm 3 e alle 19.25 con cm 38 sotto il livello medio; alta alle 12.11 con cm 23 sopra il livello medio. — **Domani:** alta alle 2.56 con cm 24 sopra il livello medio.

AL CORONEO ASSIEME ALLA COMPLICE

Bloccati dai carabinieri i rapinatori del pensionato

I carabinieri del reparto operativo hanno felicemente concluso le indagini sulla rapina avvenuta la settimana scorsa a San Giovanni, dove un pensionato del Comune venne aggredito e bastonato sulla porta di casa e depredato della liquidazione che aveva incassato il giorno precedente. Dopo aver rintracciato ed arrestato la donna (Luigia Giotti, 44 anni), che aveva accompagnato il pensionato sino a casa, i carabinieri hanno individuato i due giovani che, con il volto mascherato, avevano picchiato l'anziano uomo mandandolo all'ospedale con ferite al capo e contusioni in più parti del corpo.

Si tratta di due amici inseparabili, Mario Frausin, di 27 anni, residente a Muggia e Marino Cociancich, di 21 anni, abitante in via Lago. I due — che conoscevano molto bene la donna che si trova già al Coroneo — erano stati tenuti d'occhio dai militari dell'Arma, i quali hanno così potuto accertare che in questi ultimi giorni spendevano con maggiore facilità. Quando gli inquirenti hanno avuto la certezza di avere a che fare con gli autori dell'aggressione hanno deciso di fermarli. Così la scorsa notte i carabinieri hanno aspettato che i due fossero assieme in un bar per bloccarli contemporaneamente. I due amici hanno ammesso i fatti loro addebitati, affermando che erano d'accordo con la donna. La rapina al pensionato sarebbe dovuta essere la prima di una serie.

Pagamenti Inadel

In merito alle preoccupazioni di medici generici convenzionati con l'Inadel per l'assistenza sanitaria diretta per il ritardo, verificatosi in varie province, nel pagamento dei compensi loro spettanti, un comunicato dell'ente precisa che ciò è ascrivibile alla mole di lavoro cui deve far fronte il centro elettronico con le strutture tecniche di cui dispone.

Si assicura, che «è e sarà posto dalla gestione assistenza ogni sforzo possibile per ridurre il lamentato ritardo nei pagamenti, per i quali esistono i necessari fondi».

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

AVEVA DISARMATO UN GRANICIARO PRESSO FERNETTI

Arrestato dalla Mobile l'ungherese aggressore

Sopralluogo sulla linea di confine: introvabile il mitra

La caccia all'ungherese, entrato in Italia con un mitra di fabbricazione sovietica, dopo aver aggredito e messo k.o. un graniciaro, si è conclusa. Lo straniero si trova da ieri sera al Coroneo arrestato su ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa, per «introduzione di arma da guerra in territorio italiano». L'ungherese, Istvan Covax, di 28 anni, ha ammesso di aver aggredito il militare jugoslavo, affermando di averlo fatto per paura, per una ragione istintiva e di difesa, senza alcuna premeditazione. Istvan Covax è stato anche riconosciuto dalla sua vittima, il «graniciaro» Marijanovic, di vent'anni, che è stato accompagnato nel tardo pomeriggio di ieri sulla linea di confine per un confronto con il suo aggressore. Marijanovic era giunto dall'ospedale di Lubiana, dove si trova ancora ricoverato: presentava una vistosa incerottatura al collo.

A differenza di ciò che si riteneva, l'ungherese aveva aggredito il graniciaro mentre stava rientrando clandestinamente in Jugoslavia da dove era arrivato alcuni giorni prima sempre per le vie dei boschi, tra Lipizza e Fernetti. Istvan Covax, in possesso di regolare passaporto ungherese con un visto valido per un solo viaggio in Jugoslavia della durata di un mese, aveva lasciato la vicina Repubblica perché voleva abbandonare del tutto la sua terra e anche — se possibile — l'Europa per dispiaceri di famiglia. Clandestinamente aveva superato la linea bianca e aveva preso alloggio in una locanda dell'altipiano, dove era stato regolarmente registrato.

A Trieste egli si era messo in contatto con alcuni profughi ungheresi, dai quali aveva appreso che non era poi tanto facile emigrare in America né vivere in Italia o in qualche altro paese europeo. Così aveva pensato di tornarsene a casa prima della scadenza del visto ungherese. Nessuno avrebbe saputo della sua puntata in Italia e tutto sarebbe stato come prima. Però, tornando indietro, egli è stato intercettato dal graniciaro: da qui la bottigliata in testa al militare jugoslavo e poi la fuga con il mitra affinché il soldato non gli sparasse. Così Istvan Covax è tornato in Italia. In un punto imprecisato del Carso egli ha abbandonato il mitra, ma poi è stato bloccato dalla polizia. Il suo passaporto ungherese e alcuni dati somatici hanno subito fatto pensare che egli potesse essere l'aggressore del graniciaro.

Ieri lo straniero è stato accompagnato sull'altipiano dal dirigente della Mobile dott. Petrosino, dal maresciallo Scozzai, da un interprete e dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Staffa, che dirige l'inchiesta. La ricerca del posto in cui l'ungherese ha abbandonato il mitra è proseguita sino al calare dell'oscurità. Al confine, dalla parte jugoslava sono giunti il capo della polizia di Capodistria, il presidente del tribunale di Sesana e il graniciaro aggredito. Al termine del sopralluogo il dott. Staffa ha firmato l'ordine di cattura e l'ungherese è stato rinchiuso in carecere.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leonardo. — Il sole sorge alle 6.51 e tramonta alle 16.46, la luna nasce alle 12.10 e cala alle 22.15.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Sciopero domani alla Rai - Tv

Uno sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti della Rai-Tv è stato proclamato dalla federazione lavoratori dello spettacolo Cgil-Cisl-Uil per la giornata di domani. In un comunicato della segreteria triestina della federazione, le motivazioni dello sciopero vengono attribuite alle carenze di questo servizio pubblico d'informazione e di spettacolo, che permangono a causa di una incompleta attuazione della riforma.

Didattica di matematica: domani la ripresa

Il nucleo di ricerca didattica di matematica informa che il corso di aggiornamento per insegnanti di matematica della Scuola media inferiore e superiore riprenderà domani, sempre alle ore 16.30, presso l'Istituto di matematica dell'Università.

FULMINEA DISGRAZIA SUGLI SCOGLI SOTTOSTANTI IL PARCO DI MIRAMARE

Si sfracella cadendo da 20 metri per salvare il figlioletto in pericolo

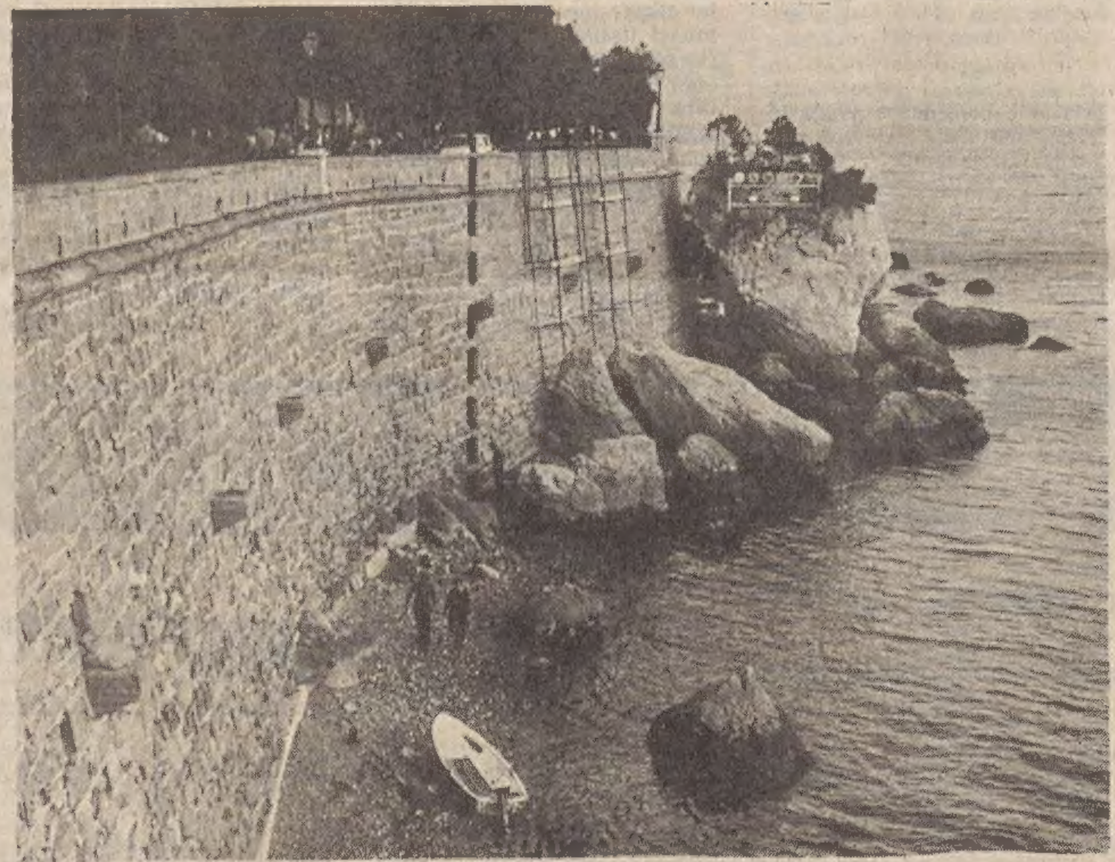
La dinamica dell'incredibile incidente - La morte dell'impiegato bancario è stata istantanea

Per bloccare il proprio figlio, che si era avvicinato al basso parapetto a precipizio sul mare, un giovane padre è precipitato dal muraglione del parco di Miramare e si è sfracellato sugli scogli dopo un volo di 20 metri. La disgrazia è stata fulminea e la morte immediata. Sua moglie, che gli era accanto un attimo prima, non è riuscita nemmeno a lanciare un grido.

La vittima di questa agghiacciante disgrazia è l'impiegato bancario Giuliano Minon, di 37 anni, abitante in via dell'Agro 3/1. Ieri pomeriggio, vista la splendida giornata Giuliano aveva proposto alla moglie Nadia (nata Filiputti, di 29 anni) di fare una passeggiata nel parco di Miramare. Assieme al loro unico figlio, Alessandro, nato il 28 aprile di 8 anni or sono, i coniugi Minon erano saliti sulla loro «850 sportiva» e avevano raggiunto la via Manzoni, dove — al numero 26 — abita un amico di Alessandro, Davide De Bernardi, che frequenta la stessa sezione della terza elementare alla scuola a tempo pieno nel comprensorio del collegio San Giusto. La madre di Davide era al lavoro e il ragazzino si trovava a casa con una parente. La proposta di fare la passeggiata a Miramare è stata accolta con gioia da Davide, che poteva così uscire a giocare con il suo compagno.

Parcheggiata la macchina nell'affollato parcheggio della stradina che conduce al castello, i coniugi Minon si sono incamminati verso il parco. I due ragazzini li precedevano. Il viale interno, che porta al piazzale del Castello, è delimitato — sulla sinistra — da un basso muricciolo (65 centimetri d'altezza e 50 di larghezza) che altro non è se non il proseguimento dell'altissimo muraglione che si erge dal mare. Il muraglione sta subendo alcuni lavori di manutenzione e lungo di esso si alza un'impalcatura di ferro. Sul marciapiede, bloccato da tre cavalletti, che indicano la zona riservata al cantiere di lavoro, si trovano alcune tavole e alcuni tubi di ferro per l'impalcatura.

Guardare di sotto, la curiosità di vedere il mare che si infrange contro i faraglioni hanno spinto i due ragazzi verso il muretto. «Attenti, che c'è pericolo!» ha gridato la mamma di Alessandro a suo figlio e all'amichetto. Il papà, preoccupato che le parole della moglie non venissero ascoltate, è scattato di corsa ed ha raggiunto i ragazzini sul marciapiede. Fatalità ha voluto che egli mettesse il piede su di una tavola (forse appoggiata su un tubo di ferro) e che la tavola gli ruotasse sotto la scarpa. Così ha perduto l'equilibrio. Giuliano Minon ha annaspato con le braccia per cercare istintivamente un appiglio. Ma ha trovato il vuoto. Il muricciolo, che gli arrivava appena alle ginocchia, non lo ha prtetto ma anzi, gli ha fatto da fulcro. Facendo perno sulle ginocchia, la parte superiore del corpo è finita oltre il parapetto e lo sventurato uomo è precipitato nel vuoto.



Il muraglione della tragedia: la linea tratteggiata indica la traiettoria del corpo durante la caduta. Il tremendo volo è stato di una ventina di metri, conclusosi sulla spiaggetta cosparsa di ghiaia. (Italfoto)



Giuliano Minon

La moglie è rimasta per un attimo impietrita. Poi si è avvicinata al muricciolo, ha guardato giù ed ha visto il corpo inerte di suo marito a un metro dal mare. La povera donna ha fatto uno sforzo immane per trattenersi, per non gridare, per non piangere, per non disperarsi. Ha pensato subito di evitare uno choc ai due bambini che aveva con sé: a suo figlio Alessandro e al piccolo Davide. Li ha presi uno per parte, se li ha stretti a sé. «Papà è caduto in piedi o con la testa?» ha chiesto Alessandro. Ma non ha ricevuto subito una risposta. A quell'ora — erano le 15.45 — c'era molta gente nel parco e la notizia della disgrazia si è sparsa in un baleno. Qualcuno ha avvertito il custode, il quale ha immediatamente telefonato alla Croce rossa.

Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto è partita subito un'autolettiga con l'autista Pian, gli infermieri Stefani e Locar e il medico di turno, dott. Giansante. Nel frattempo sono stati messi in allarme anche i vigili del fuoco, che sono accorsi con una squadra (capo Candotti) seguiti dalla campagnola radio con il caporeparto Piacentini. Si capiva subito, anche senza scendere sulla spiaggia, che per lo sventurato uomo non c'era più nulla da fare. I vigili del fuoco si sono calati comunque fino al mare lungo l'impalcatura, constatando che l'uomo era morto. La moglie, con i due bambini, è stata fatta salire sull'auto dei vigili del fuoco, e l'autista Gall li ha poi accompagnati prima alla vicina stazione dei carabinieri e poi a casa.

Il maresciallo dei carabinieri Antona si è recato subito sul posto ed ha interrogato sommariamente la signora, cercando quindi alcuni testimoni, che non sono stati però rintracciati. Nel frattempo i vigili del fuoco hanno chiesto — via radio — l'intervento della motovedetta, che è subito partita dal distaccamento del porto vecchio. Il motoscafo, VF 210 comandato da Pignataro e Carminati, è arrivato fin sotto le mura del Castello, poi ha virato verso terra arrestandosi a una trentina di metri dal muraglione dal quale era precipitato Giuliano Minon. Il fondale non permetteva di avvicinarsi di più a riva, per cui è stata calata in mare una scialuppa con la quale un vigile ha raggiunto la riva. L'operazione recupero presentava qualche difficoltà, per cui si è preferito sollevare la salma e non trasportarla via mare. Il corpo dello sventurato è stato adagiato sulla barella rigida di alluminio, che è stata sollevata poi a forza di braccia lungo la ventina di metri del muraglione.

Nel frattempo i vigili del fuoco e i carabinieri si sono messi in contatto con la madre del piccolo Davide per avvertirla di ciò che era accaduto prima che fosse informata dalla radio. La signora De Bernardi, che non aveva bene compreso ciò che era successo, ha pensato subito ad una sciagura stradale ed è corsa immediatamente a Miramare, dove ha abbracciato il figlioletto. Alessandro Minon è andato quindi con Davide a casa sua dove si fermerà per qualche giorno. Il ragazzino non sa ancora che suo padre ha perduto la vita. Il magistrato di turno, dott. Staffa, informato via radio (si trovava con il capo della Mobile impegnato in un'inchiesta di cui diamo notizia in questa stessa pagina) ha autorizzato la rimozione della salma, ordinando che venisse traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giuliano Minon era impiegato all'Istituto bancario italiano di via Santa Caterina e sua moglie è dipendente della «Friulia», la finanziaria della Regione.

W. R.

La signora Minon con l'autista Gall. (Foto Wira)

Da questo punto lo sventurato è precipitato nel vuoto. (Italfoto)

Investite due amiche sulle strisce pedonali

Due ragazze di 17 anni, Rita Bortolin (commessa, via Mayer 13) e Antonella Paravano (parrucchiera, via Giuliani 13) sono state investite ieri sera sulle strisce pedonali tracciate in viale Miramare davanti alla discoteca Big Ben. Le due giovani erano appena scese dal marciapiede quando sono state atterrate dall'Alfa Romeo (TS 188787) condotta verso Grignano da Francesco La Diana, di 22 anni, abitante in via Oriani 4.

Trasportate all'ospedale Maggiore sono state ricoverate nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo (la prima), e nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni (la seconda).

IL CUORE E' TUO CONTROLLALO

CAPODANNO a NIZZA
30 dicembre - 2 gennaio
Viaggio in pullman, pensione completa, stanze con bagno, visita città
Lire 130.000 più tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

San Silvestro «eccezionale» al Taj Mahal di Agra
nel viaggio INDIA - NEPAL dell'U.T.A.T. 27 dicembre - 7 gennaio
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Un Capodanno «diverso» in Sicilia con l'U.T.A.T.
Viaggio in autopullman 27-12/3-1
Viaggio in aereo 29-12/2-1
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Cin-cin... al ballo imperiale di Vienna
Viaggi U.T.A.T. in treno 30-12/2-1 in pullman 29-12/2-1 e 30-12/2-1
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

RESIDENCE CLUB HOTEL
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Regali per la casa
Largo di Roiano 1
Paterniti Shopping

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30 - 13 — 18 - 19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

se ami il tuo lavoro scegli AEG
puoi scegliere fra 25 trapani, 15 smerigliatrici, 14 seghe e seghetti, cesoie, martelli elettropneumatici, avvitatori, roditrici, pialle, levigatrici...
puoi scegliere fra la più vasta e completa gamma di utensili elettrici, oggi disponibili in Europa
tutti apparecchi che ti aiutano veramente nel lavoro che ami, progettati e realizzati per durare a lungo, precisi e sicuri, di ampia potenza
tutti apparecchi che portano un nome famoso nel mondo della tecnica
utensili elettrici
AEG
per l'industria, l'artigiano, la casa
Gruppo AEG-TELEFUNKEN: dalle idee, il progresso.
1 Age pubbl. 3/78

GIORNALE DI TRIESTE

PRENDONO OGGI L'AVVIO LE AZIONI DI PROTESTA SINDACALE

Costellati di scioperi gli orari delle scuole

Il programma d'agitazione siglato Snals prevede l'inizio in ritardo e la conclusione anticipata delle lezioni - Dopo il 20 un inasprimento

Lo Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola), ha proclamato per questo mese una serie di scioperi articolati che s'iniziano oggi, lunedì per concludersi non prima del 25 prossimo. Lo Snals ha ritenuto di ricorrere a quest'azione di protesta, in quanto lamenta il mancato rinnovamento del contratto di lavoro al personale della scuola. Inoltre, il sindacato autonomo richiede una perequazione di trattamento con le altre categorie del pubblico impiego; invece, attualmente, secondo quanto fa osservare un comunicato del sindacato, «anticipi anche considerevoli dei futuri miglioramenti economici vengono concessi solamente ad alcune categorie del pubblico impiego e non ai lavoratori della scuola».

Il calendario particolareggiato delle astensioni indette dallo Snals prevede scioperi limitati alla prima ora di lezione o di servizio di tutto il personale della scuola materna, elementare e secondaria di primo e secondo grado nella giornata di oggi, lunedì 6 e di mercoledì prossimo, 8.

Lunedì 13 e mercoledì 15 tutto il personale della scuola materna ed elementare sciopererà durante la prima ora di lezione o di servizio mentre il personale della scuola secondaria di primo e secondo grado si asterrà dal lavoro nell'ultima ora.

Venerdì 17 a scioperare nella prima ora di lezione sarà il personale docente della scuola materna, elementare e secondaria di primo e secondo grado; il giorno successivo, sabato 18 sarà il personale direttivo e non docente ad astenersi dal lavoro nella prima ora di servizio.

Un inasprimento della protesta è programmato dallo Snals a cominciare dalla seconda decade di questo mese, come viene qui di seguito specificato:

lunedì 20, sciopero per l'intera giornata nella scuola secondaria di I e II grado dei docenti di lettere, di scienze umane e di lingua straniera; martedì 21, sciopero per l'intera giornata nella scuola secondaria di I e II grado dei docenti delle altre materie; mercoledì 22, sciopero per l'intera giornata del personale docente della scuola materna ed elementare; giovedì 23, sciopero per l'intera giornata del personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado; venerdì 24, sciopero per l'intera giornata del personale non docente delle scuole di ogni ordine e grado; sabato 25, sciopero per l'intera giornata del personale universitario docente e non docente.

Nelle scuole materne della provincia i sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil hanno revocato lo sciopero indetto per i giorni 2 e 3 novembre, per non aggravare la situazione. Dato però che, in seguito all'occupazione del provveditorato agli studi di Trieste e ai contatti avuti fra i rappresentanti sindacali e la Prefettura, non ci sono state ancora risposte definitive ai problemi degli insegnanti delle scuole materne, i sindacati confederali hanno indetto per mercoledì prossimo, 8, alle 17, nella sede di largo Papa Giovanni della Camera del lavoro - Uil un'assemblea di tutto il personale della scuola e dei genitori per fare il punto della situazione e per decidere un eventuale proseguimento dell'agitazione nel caso che la vertenza in atto non avesse uno sbocco soddisfacente.

Luciano Celli a Londra

In questi giorni si svolge a Londra, organizzata dalla «London Video Arts» presso la Air Gallery, una rassegna di videotapes realizzati da artisti italiani. Alla manifestazione partecipa pure l'artista concittadino Luciano Celli con alcune opere realizzate recentemente.

Nel ricordo dello storico approdo



Nel ricordo dello storico approdo di sessant'anni fa si sono rinnovate anche nella giornata festiva di ieri le visite di numerosi cittadini a bordo delle delle unità della nostra marina militare giunte a Trieste per le celebrazioni di novembre. Ancora oggi il pubblico è invitato a salire a bordo della fregata «Rizzo» e della nave da sbarco «Grado» nelle ore pomeridiane fino al calar del sole. (Italfoto)

RISULTATI DI UN'INCHIESTA DEL CENSIS SULL'ABUSIVISMO

Si diffonde silenzioso il lavoro nero in città

Principalmente nel settore delle addette ai servizi domestici fa spicco la presenza di persone provenienti da oltre confine

(D. L.) *I disoccupati iscritti negli elenchi sono 3500 e l'esodo dei giovani che cercano una sistemazione altrove, purtroppo, continua, ma anche a Trieste esiste, nel contempo, la possibilità di trovare un genere di lavoro sottratto a ogni controllo e privo di qualsiasi tutela. Si tratta del cosiddetto «lavoro nero», una piaga comune a quasi tutta l'Europa occidentale.*

Il Censis di Milano ha condotto di recente un'indagine per campione sul lavoro nero straniero in Italia, calcolando in 250-400 mila persone occupate ai margini delle assicurazioni sociali e assistenziali; fra queste 18-21 mila sarebbero presenti nella nostra regione. Secondo il Censis nel settore del lavoro domestico, circa seimila sono le persone d'oltre confine occupate nel Friuli - Venezia Giulia e la metà di esse si troverebbe a Trieste.

Si tratta di un calcolo per campione, ma che il Censis ritiene attendibile come indicazione di un fenomeno globale. Perché — si chiede l'istituto di studi congiunturali — i frontalieri vengono a Trieste, Gorizia e Udine per prestare servizi domestici, mentre un discreto numero di lavoratori è impegnato nella nostra zona industriale?

La risposta sta in queste motivazioni: i pendolari sono, è ben vero, sottoremunerati, però guadagnano nel cambio lira-dinaro, mentre fruiscono, a casa propria, delle assicurazioni sociali jugoslave.

Ma il fatto sostanziale è — annota il Censis — che in tutta l'Italia v'è la fuga dal lavoro manuale, mentre domina l'immobilità territoriale.

Da parte nostra abbiamo svolto qualche indagine in città in merito alle domestiche. E' impossibile accertare quante fra esse arrivano da oltre confine, ma le cause sono facilmente individuabili.

Abbiamo interpellato parecchie padrone di casa. La risposta è stata quasi unanime: «Abbiamo fatto pubblicare offerte di lavoro a prestaservizi e le risposte sono state scarse». Inoltre, le richieste sono di 150-200 mila lire mensili, al netto del contributo assicurativo, con una dovizia di festività e di licenze, mentre per lavori singoli si arriva anche a 2500-3000 lire per ora lavorata.

Per il tramite di persone pratiche del settore è possibile mettersi in contatto con donne d'oltre frontiera, disposte a lavorare per cento mila lire mensili, più il pranzo. Il pomeriggio ritornano in treno o in corriera ai loro paesi di provenienza; difficilmente pernottano in città; preferiscono andare a casa. Altre donne, di origine campagnola formano una specie di «pool»: acquistano in tre-quattro un'auto vecchia, per il trasporto in città e ritorno. Guadagnano sul cambio e in più fruiscono delle assicurazioni sociali del marito, del padre, della sorella ecc.

Abbiamo interpellato anche alcuni esponenti sindacali, e ci sono state dette più o meno le stesse cose. In merito al lavoro nero, anche i sindacati sanno che è in atto una diffusa attività, ma difficilmente individuabile. D'altronde — osservano — per certi lavori, specie per quelli pesanti, è quasi impossibile reperire sul posto le persone adatte.

Pianista sovietico stasera alla SdC

Questa sera con inizio alle 21 al Politeama Rossetti per la Società dei concerti suonerà il giovane pianista sovietico Boris Petroushanskij. In programma composizioni di Taneeiev, Shostakovitch e Chopin. L'artista ha riscosso due anni or sono al nostro «Verdi» un successo molto vivo rivelandosi un esecutore e interprete di grandissimo valore.

Cinema d'essai — Il Cinema d'essai triestino presenta questa sera con inizio alle 20.30 all'Abbazia il film a colori di Marco Bellocchio «Nel nome del padre», con Lou Castel e Laura Betti.

LE ORE DELLA CITTA'

Convegno diocesano

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Besenghi 16 del Seminario si terrà la riunione settimanale del comitato organizzatore del Convegno diocesano «Trieste, cristiani a confronto».

Elementi d'astronomia

Domani sera con inizio alle 19.30, nella sala delle riunioni di via San Nicolò 5 il prof. Bruno Cester e il dott. Marino Mezzetti terranno la prima conferenza del ciclo «Elementi di astronomia» organizzato dall'Escai XXX Ottobre, trattando il tema «Costellazioni e moto della terra» (il cielo vivo degli antichi). Sono invitati i ragazzi soci dell'Escai e simpatizzanti. Ingresso libero. Informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Collegio infermieri

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitarie visitatrici d'infanzia, comunica che nel pomeriggio di oggi alle ore 15 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà inizio il corso di aggiornamento professionale. Parlerà il dott. Enzo Ponte, aiuto presso l'Istituto di Clinica medica dell'Università di Trieste, sul tema «L'arteriosclerosi».

Anziani dell'Unuci

Domani, martedì 7 con inizio alle 18 nella sede di via Roma 23 del gruppo Unuci si procederà alla consegna degli attestati di benemerenza, concessi dalla presidenza nazionale, ad alti ufficiali in congedo soci che vantano una appartenenza ininterrotta al sodalizio di molti anni o che si siano resi benemeriti. Gli ufficiali iscritti sono pregati di intervenire.

L'Alpina nel Fiumano

Domenica prossima 12 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Fiume e sul Carso liburnico e la salita da Grobnico del panoramico Monte Obruc (m 1377), con discesa a Studena per i boschi del versante Ovest. Partenza in pullman alle 6.15 dalla piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Sci Cai Trieste

Lo Sci cai Trieste dell'Alpina delle Giulie invita i soci simpatizzanti e soprattutto i giovani e giovanissimi a intervenire alle istruzioni teoriche e pratiche sull'uso degli attrezzi e materiali da sci, che si terranno in sede sociale piazza dell'Unità d'Italia n. 3 l'8 novembre alle 19.

Rito dei portolani

Sabato 11 prossimo con inizio alle 15.30, nel cimitero di Sant'Anna sarà celebrata una messa di suffragio per i Caduti di Portole e delle località vicine, compresi quelli di cui si ignora la sepoltura, oltre che per tutti gli altri defunti il cui ricordo è legato a quell'antico comune istriano. Il coro «Valmaura» accompagnerà parti della liturgia con il canto gregoriano. Nella mattinata dello stesso giorno sarà effettuato un breve pellegrinaggio nei cimiteri della provincia di Trieste dove sono sepolti cittadini di Portole.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» ricorda a soci e simpatizzanti che questa sera con inizio alle ore 19 si terrà la consueta riunione settimanale nella sala delle conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciamician 2.

Scrittrice premiata

Nella quinta edizione del concorso «Villa Alessandria» di Alanno (Pescara), è stato assegnato il terzo premio al volume di poesie «Quei due», della scrittrice concittadina Liliana Bamboschek, che ha ricevuto un trofeo artistico e una medaglia.

Gruppo ecumenico

Il Gruppo ecumenico di Trieste annuncia per domani 7, con inizio alle 18 una conferenza del rabbino capo dott. Luciano Caro che sarà tenuta nell'aula magna del Seminario vescovile di via Besenghi, 16 sul tema: «I profeti».

Sovranità dello Stato

Sotto gli auspici del gruppo di Trieste del Msoi, mercoledì 8 con inizio alle 18, nell'aula «Felice Veneziani» della facoltà di giurisprudenza (piazzale Europa 1), il prof. Arduino Agnelli, ordinario di Storia delle dottrine politiche nell'Università di Trieste, parlerà sul tema «La sovranità: alle origini dello stato moderno e oggi».

Messa per gli Alpini

Domani, martedì, con inizio alle 19.30, verrà celebrata nella Chiesa della Madonna del Rosario una S. Messa a ricordo dei caduti alpini in guerra e in pace. La sezione «Guido Corsi» invita le autorità civili e militari e le rappresentanze d'arma ad intervenire alla cerimonia.

Circolo «Ragosa»

La nuova sede di via Imbriani 7 (I piano) del circolo buiese «Donato Ragosa» sarà a disposizione dei frequentatori dal 1.o dicembre prossimo ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 18:30.

Per le signore al Cds

Mercoledì 8 al Circolo della stampa, per i pomeriggi dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 sarà proiettato il documentario a colori «Neve - vacanze» che Giulio Mauri e Valeria Bombaci hanno realizzato per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia.

«Pro Senectute»

Questa sera alle ore 19 nella sede di via Cologna 7 dell'Unione famiglie artigiane sarà inaugurato il Centro di ritrovo per anziani di «Pro Senectute». La cerimonia, alla quale interverranno le autorità, sarà allietata da un concerto di un gruppo della banda «Triestinissima».

Termini prorogati

Nella giornata del 24 ottobre, gli sportelli della filiale di Trieste della Banca cattolica del Veneto non hanno funzionato regolarmente a causa di agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata pertanto disposta la proroga di 15 giorni a decorrere dal 25 scorso dei termini legali e convenzionali scaduti il 24.

Corsi per diplomati

I corsi integrativi per diplomati avranno inizio all'istituto magistrale «Duca d'Aosta» domani 6 alle 15.30 secondo l'orario affisso all'albo.

Al Circolo ufficiali

Giovedì 9 prossimo avrà inizio il torneo annuale di tennis riservato ai soci della sezione Tennis del Circolo Ufficiali di presidio. Gli interessati possono dare la loro adesione alla segreteria, nelle ore d'ufficio, entro le 12 di mercoledì 8.

Graduatorie d'insegnanti

Nell'ufficio di via Vasari 23, del Patronato scolastico, si ricevono fino al 18 prossimo le domande per l'inclusione nelle graduatorie degli insegnanti elementari che aspirano a un incarico nel doposcuola con lingua d'insegnamento italiana o slovena».

Giacche e giubbotti

Levi's, Spitfire e Crash — venite a trovarci vi convincerete dei nostri giusti prezzi. *Casa dell'impermeabile di Mesnovich* via S. Nicolò 22.

Guerlain Parfums

Profumeria «Rosa», via S. Lazzaro 7, tel. 61762.

UNA CONVERSAZIONE DI MANLIO CECOVINI

Carrellata al Rotary sulla realtà comunale

Propositi e prospettive della giunta in carica

(L.C.) «Un sindaco giovane che non riuscirà a diventare vecchio»: così si è definito l'avv. Manlio Cecovini, riferendosi al suo insediamento di fresca data e al clima d'incertezza in cui egli si trova a operare. Con queste parole si è iniziata una conversazione al Rotary club «Trieste», che l'oratore ha detto di voler mantenere estranea alla politica, com'è nello stile del sodalizio.

Cecovini ha proseguito ponendo l'accento sulla «novità» della base elettorale della giunta da lui presieduta e manifestando il proposito di «far cose nuove», sempreché gliene siano dati il tempo e il modo, senza peraltro nascondersi la difficoltà di modificare situazioni maturate lungo l'arco di un trentennio. «Se ci sarà impossibile continuare — ha soggiunto — non ne faremo un dramma e accetteremo la realtà», ma ha riaffermato quanto già detto in sede municipale, cioè d'essere disposto a cedere le redini dell'amministrazione civica soltanto a un'«alternativa di maggioranza», oggi, a suo parere, inesistente, non ravvisando egli nei 31 «no» al suo programma la concordia di un «sì» a una proposta diversa.

Secondo il relatore, il quale non ha mancato di mettere in risalto l'interesse suscitato in altre parti d'Italia e all'estero dall'esito della consultazione elettorale triestina del giugno scorso, l'orientamento dei cittadini che si riconoscono nella sua formazione politica dev'essere tenuto nel debito conto, perché rispecchia una realtà diversa da quella tradizionale. «Se saremo rifiutati — ha affermato — tutto tornerà come prima». Un «prima» che, in ossequio all'impegno preso nel dare l'avvio al suo discorso, egli si è astenuto dal valutare nel bene e nel male.

Prima di passare ad alcune note di costume e di colore sulla composizione del consiglio comunale, caratterizzato anche dalla presenza di «personaggi che fanno spettacolo», Cecovini si è detto favorevole a dare la più ampia pubblicità possibile ai dibattiti e ha parlato dell'opportunità di «tralasciare» le ideologie, senza peraltro «cancellarle», rinnovando le sue note esortazioni alla concordia nel nome degli interessi civici. Una concordia che, a suo dire, esiste nell'ambito del suo gruppo, nonostante la riconosciuta «eterogeneità» del passato politico dei suoi componenti. L'oratore ha ripetuto di considerare «astratta» l'ipotesi di una sua lunga permanenza al vertice del comune, dichiarando però che l'attuale giunta si sente impegnata ad amministrare «come se dovesse durare per sempre». La riunione rotariana presieduta dall'ing. Canarutto si è conclusa con applausi al relatore.

Continua la raccolta di firme pro Enpa

La sezione provinciale dell'Enpa ringrazia i cittadini per la pronta adesione alla raccolta di firme contro la soppressione dell'ente. In poco più di 10 giorni sono state raccolte quasi 1200 firme (una media di oltre 100 persone al giorno).

La raccolta continua, dato che l'afflusso dei simpatizzanti non accenna a diminuire, segno della profonda zoofilia dei triestini. Si ricorda che l'Enpa figura tra gli enti «rivedibili» soprattutto per la pronta reazione dei protezionisti e degli zoofili italiani, i quali hanno fatto pervenire al Presidente della Repubblica, ad Andreotti e a molti parlamentari e uomini di cultura la loro preoccupazione per la ventilata soppressione dell'ente.

Orari della Risiera — Il Comune rende noto che da domani la Risiera di San Sabba rimarrà aperta al pubblico con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 10 alle 13.30; festivi dalle 9 alle 13; lunedì chiusura.

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

LA «MARCIA» DI DOMENICA PROSSIMA

Invito d'autunno

Continuerà a sorridere questo novembre che ha avuto un inizio così luminoso? Se lo augurano di tutto cuore, confidando anche nell'estate di San Martino, i promotori della sesta edizione della «Marcia d'autunno» in programma per domenica prossima, 12 novembre sotto gli auspici dell'Escai XXX Ottobre.

Le adesioni sono già affluite numerose alla sede di via Silvio Pellico 1 (telefono 68795) del Cai dove vengono accettate sia il mattino dalle 10 alle 12, sia la sera dalle 18 alle 21.

Com'è stato annunciato, a coloro che percorreranno l'ormai tradizionale itinerario Visogliano-Ceroglie-quota 215 - vetta dell'Hermada - Villa Coisce - Visogliano si offre la possibilità di raggiungere Sistiana a bordo di carrozze ferroviarie «d'epoca» agganciate a un'intrepida vaporiera: il biglietto può essere acquistato, con una modesta spesa aggiuntiva, all'atto dell'iscrizione alla «marcia».

Ai più solleciti nell'iscriversi verrà consegnato un simpatico dono; coppe e trofei sono in palio per coloro che figureranno tra i primi cento arrivati; gli arrivati dal 101.o al 2000.o riceveranno l'artistica targa con la riproduzione di un motivo carsico del pittore Marino Cassetti.

E' questa la seconda riproduzione artistica che l'Escai XXX Ottobre offre ai partecipanti alle sue «marce». Si tratta non solo di un'attestazione per aver aderito all'iniziativa e aver portato a termine il percorso in tempo massimo, ma anche di un bellissimo ricordo. Gli organizzatori desiderano dare la possibilità ai partecipanti alle «marce» di formarsi una piccola collezione di riproduzioni di opere di artisti triestini il cui valore è destinato ad aumentare, in quanto com'è avvenuto per la targa distribuita nella scorsa primavera, le lastre vengono ogni volta «biffate».

GALTRUCCO
PIAZZA GOLDONI 1
DA SEMPRE FAMOSO PER I SUOI TESSUTI, ORA VI OFFRE ELEGANZA E QUALITA' ANCHE NELLE CONFEZIONI DA SIGNORA.

BARATRO UNICO AL MONDO SCOPERTO DAI NOSTRI SPELEOLOGI

A un abisso della Sicilia il nome di «pozzo Trieste»

Legato al mito di Dedalo il difficoltoso itinerario percorso dalla spedizione

Si è conclusa nei giorni scorsi una breve campagna esplorativa nel sistema sotterraneo delle «Stufe vaporose» di San Calogero a Sciacca (Agrigento), un esempio abbastanza raro di cavità carsica venuta ad innestarsi in un fenomeno termale, sfruttato a scopo terapeutico già da venticinque secoli.

La commissione grotte «Eugenio Boegan» della società Alpina delle Giulie aveva effettuato in precedenza altre cinque spedizioni a Sciacca, scoprendo nel 1957 in gallerie profonde una deposizione preistorica di grandi vasi ed inumati risalente all'età del rame, quando il clima della grotta non era stato ancora alterato dall'irrompere del flusso vaporoso. Nel 1974, facendo uso di speciali tute refrigerate e di complesse attrezzature, si era proceduto a una serie di minuziosi esami e rilevamenti nella grotta che avevano portato all'individuazione di altri ambienti rituali e della via verso le ignote profondità dove viene generata l'aria calda.

L'obiettivo di questa ultima spedizione era invece quello di esplorare il cosiddetto «Labirinto Aspirante», un complicato reticolo scoperto nel 1974 ma solo in parte visitato, dal quale attraverso due esigue aperture sconosciute alla stessa gente del luogo e risucchiata l'aria esterna che va a mescolarsi con le emanazioni del bacino termale.

Gli esploratori, dopo essersi inoltrati in una diramazione laterale dove la temperatura raggiunge ormai i 39 gradi, sono giunti davanti a un immane baratro che è stato scandagliato su una verticale di 103 metri senza forse aver toccato il fondo. All'abisso, di cui solo con un potente faro si sono potuti scorgere i limiti laterali, è stato dato il nome «Pozzo Trieste». Probabilmente esso è destinato a rimanere inesplorato, data l'estrema pericolosità di una discesa verso temperature senza dubbio più elevate.

Se per le indagini speleologiche restano dunque margini esigui, è ora tanto più necessario studiare gli aspetti fisici e le dipendenze della circolazione area tra il Labirinto e le Stufe. Sarà questo il programma sul quale verrà impostata la prossima spedizione che sarà munita di elaborate apparecchiature scientifiche e di una telecamera per una ricognizione visiva del «Pozzo Trieste». Già questa volta ad ogni modo sono state effettuate misurazioni volumetriche e termometriche alle bocche aspiranti per ottenere qualche dato orientativo sul bilancio tra i due flussi, nella cui miscelazione il «Pozzo Trieste» potrebbe avere la funzione, se così si può dire, di un carburatore di enormi proporzioni (circa 50.000 mc).

L'eccezionale concomitanza di interessi archeologici, climatologici e geologici delle Grotte di Sciacca un fenomeno senza uguali ed è merito esclusivo degli speleologi di Trieste aver rivelato al mondo la sua importanza, anche se lo storico Diodoro Siculo aveva vantato le proprietà curative delle caverne già nel I secolo a.C., attribuendo al mitico Dedalo l'adattamento a tale scopo degli antri iniziali.

Hanno preso parte alla spedizione Giulio Perotti, Dario Marini, Luciano Filipas, Mario Schiavato e Giorgio Coloni, veterani in ogni senso vista la loro età media (49 anni), che sta a dimostrare come la speleologia, almeno a Trieste, non è un privilegio dei giovani.

Venerdì al Verdi prima di «Tosca»

Al teatro «Verdi» è in fase di avanzata preparazione il secondo spettacolo della stagione: «Tosca» di Giacomo Puccini. L'opera è affidata, per la concertazione e direzione, a Maurizio Arena e ad Alberto Fassini per la regia. Protagonista sarà Raina Kabaivanska; acanto a lei il tenore Franco Tagliavini e il baritono Kari Nurmela. La «prima» è in programma per venerdì prossimo alle 20 in turno di abbonamento A per platea e palchi, F per gallerie e loggione.

SAN GIACOMO
prova
anche tu allora, vieni a San Giacomo per i tuoi acquisti;
troverai qualità, serietà, competenza
garanzia di prezzo e di servizio,
troverai insomma la garanzia del buon acquisto
con...vieni
anche tu a San Giacomo
entra nei negozi con il nostro marchio e troverai la convenienza. Promesso!
SAN GIACOMO NEGOZI ADERENTI
design antonio denich/ts

TELEQUATTRO

I PROGRAMMI ODIERNI

18: «Telequattro Sport», edizione del lunedì: sintesi di avvenimenti agonistici; 20.05: «Controluce città»*, rubrica sui problemi di Trieste a cura di Fiora Palazzini; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Le bellissime gambe di mia moglie»** (1963), commedia musicale con Maruja Diaz; 22.45: «Luci in platea»: attualità e cultura teatrale - Affabulazione»**, di P.P. Pasolini, con Vittorio Gassmann; 23.16: «Fatti e commenti»*, edizione della notte.

**) a colori - *) parzial. a colori

moncini
pneumatici
PIRELLI P3

NEVE
SOGGIORNI INVERNALI DI NATALE E CAPODANNO
Ci sono ancora posti disponibili a S. VIGILIO di MAREBBE, VAL di FASSA, SAPPADA, PADOLA, S. STEFANO di CADORE ecc. Inoltre combinazioni particolari in ALTA PUSTERIA a condizioni convenienti. Soggiorno minimo 7 giorni.
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA n. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

IL T CLUB SEI ANNI FA (QUANDO È NATO) ERA UNA PICCOLA SIMPATICA COSA.
POI, GRADUALMENTE, È DIVENTATO UNA COSA SERIA, UNA NOTEVOLE FORZA, UNA DIFESA DEL DECORO COMMERCIALE DI TRIESTE.
T club
OGGI - ALMENO COSÌ DICONO I PIÙ ATTENTI - IL T CLUB È UN PROTAGONISTA.

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'
Un apparecchio che c'è ma non si vede
Dimostrazioni speciali si terranno i giorni 6 - 7 - 8 - 9 - 10 novembre, sabato 11 solo mattino presso la sede Maico di Trieste, via Maiolica 1 (laterale Mercato Coperto), telefono 793490
Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo; ma il problema era rimasto insoluto fino a oggi.
La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente. Il sogno di tutti i deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole, e tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, della televisione e del cinema, la voce del sacerdote in chiesa e nella confessione. E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE.
Visitateci i giorni 6, 7, 8, 9, 10 novembre, sabato 11 solo mattino.
Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e chiaramente, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate, tutte le parole della televisione e non sarete più costretti ad alzare il volume, arrecando fastidi ai vicini.
La MAICO in occasione delle dimostrazioni speciali concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali senza interessi e senza altre spese. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborsi speciali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello potranno restituirlo in permuta e pagare una piccola differenza.
ATTENZIONE è un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno a:
MAICO - Trieste
VIA MAIOLICA 1 (laterale Mercato Coperto)
Telefono 793490

PREZZO SORPRESA PER LA FIESTA FORD
NUOVA CONCESSIONARIA
Via Caboto 24 • Sistiana S.S. 104
Via S. Francesco 11 • Trieste
Centro Design Salvador s. C.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALL'AUDITORIUM

Con Vivaldi una bella domenica

Anche il secondo appuntamento con Vivaldi ha registrato una massiccia affluenza all'Auditorium. Un pubblico molto attento e generoso, composto in prevalenza da giovani e giovanissimi, ha accolto con calore e grande cordialità il complesso da camera del Teatro Verdi. Il maestro Severino Zannerini che lo dirige, non solo cura il programma degli incontri festivi, ma presenta anche con discorsiva chiarezza questi itinerari vivaldiani.

Il concerto di ieri mattina era dedicato ai «concerti a cinque», per cui il complesso del Comunale si è esibito nella formazione ridotta, formata da Patricia Dunkerley (flauto), Alessandro Bonelli (oboe), Giorgio selvaggio (violino), Riccardo Albanese (fagotto) e lo stesso Zannerini al cembalo. Si tratta del gruppo cameristico che recentemente ha suonato all'Istituto di Musica di Gorizia e a Monfalcone, dove ha suonato all'Istituto di Musica di Gorizia e a Monfalcone, dove ha inaugurato la rassegna concertistica dell'Istituto «Vivaldi». Di questo organico strumentale, noto anche come «Collegium Tergestinum», abbiamo già detto in precedenti occasioni. Anche il repertorio era lo stesso del concerto goriziano.

Resta solo da sottolineare ulteriormente l'opera di divulgazione artistica che il complesso è in grado di svolgere con estrema serietà professionale ed anche con fantasia. I «concerti della domenica» e la presenza sempre più frequente nella regione delle sezioni cameristiche del Comunale, confermano, ad un ragguardevole livello, le possibilità che l'orchestra del Teatro Verdi ha di inserirsi, uscendo dalla propria sede, nella vita musicale della città e della regione: il che corrisponde a quelle esigenze previste dal rinnovamento degli enti lirici come centri di produzione culturale.

I quattro concerti eseguiti ieri mattina mettevano in luce la felice coordinazione stilistica del complesso: dal calibrato rapporto dialogico del flauto e del fagotto nell'«allegro» di apertura, allo splendido movimento conclusivo del concerto in sol minore, per il quale opportunamente Zannerini ha richiamato lo sviluppo e l'invenzione della «Follia» corelliana.

G. Go.

Video

Un uomo senza scampo

Rete 1

«Un uomo senza scampo» (Rete 1 - ore 20.40 - colore) — Nel ciclo dedicato a Gregory Peck, questo film girato da John Franknheimeer nel 1970. Un anziano sceriffo del Tennessee, Harry Tawes, conduce una vita grama che si illumina con l'apparizione di una giovane donna Alma. Harry si lascia sedurre senza accorgersi che la ragazza si serve di lui per traffici di contrabbando. Quando si accorge dell'inganno è troppo tardi. Si ritrova infatti solo, abbandonato dalla moglie e dalla figlia. Con Gregory Peck recitano Tuesdey Weld ed Estelle Parsons.

Rete 2

«Una tragedia americana» (Rete 2 - ore 20.40) — Terza puntata dello sceneggiato diretto da A.G. Majano, Clyde, abbandonata la famiglia a Kansas City, si rifugia a Liturgo. Conquista lo zio proprietario della fabbric in cui lavora, e conosce una ragazza, Roberta che si innamora di lui. Ma l'ansia di affermarsi induce Clyde ad orientarsi verso una ricca ereditiera dimenticando Roberta, diventa per lui un ostacolo ancora più grande in quanto è in attesa di un figlio. Lui le propone di abortire lei rifiuta. Per non rinunciare all'ereditiera ricca, Clyde comincia a pensare a un delitto perfetto allo scopo di eliminare Roberta.

«Prima pagina» (Rete 2 - ore 22 - colore) — L'attenzione è rivolta al congresso della federazione nazionale della stampa italiana svoltosi a Pescara e all'Aquila dal 22 al 28 ottobre scorso. Un pretesto valido per proporre un confronto di opinioni tra esponenti del mondo della stampa su problemi riguardanti la figura e l'attività del giornalista oggi.

Premiati i... prefetti

ROMA — In occasione della presentazione del film «Il gioco della mela» di Vera Chytilova, svoltasi nella sala di proiezioni dell'ambasciata di Cecoslovacchia a Roma, il regista Pasquale Squitieri e l'attore Giuliano Gemma hanno ritirato i premi ufficiali ottenuti dalla loro partecipazione all'ultimo festival di Karlovy Vary con «Il prefetto di ferro».

I «cortoonist» premiati a Lucca

LUCCA — Si è concluso ieri sera il Salone dei comics e del cinema di animazione con l'assegnazione dei premi da parte della giuria internazionale di «Lucca 13».

Il premio «Yellow Kid» nelle varie categorie è andato rispettivamente agli italiani Milo Manara (miglior cartoonist), Cinzia Ghigliano (miglior autore), all'Editrice Ottaviano. Gli altri premi sono stati assegnati all'inglese Harry North, agli argentini Carlos Trillo e Oscar Conti e allo statunitense Bobbu London.

Leonardo da Vinci e il rebus musicale

MILANO — *Una composizione musicale inedita di Leonardo da Vinci — un rebus musicale scritto probabilmente per allietare la corte degli Sforza — è stato eseguito insieme ad altre composizioni, che vanno dal X al XVI sec., dal «Quintetto polifonico italiano», nel coro di San Maurizio al monastero maggiore di Milano.*

Il concerto rientra nel ciclo «Musica e poesia», organizzato dal comune di Milano. Ne dà notizia, in un comunicato, la ripartizione cultura e spettacolo la quale precisa inoltre che il prezioso inedito, che non è il solo esempio della competenza musicale di Leonardo (esistono nella raccolta Windsor un'altra quindicina di rebus contenenti note musicali), è stato risolto e trascritto da Clemente Terni che ne ha riservato la prima esecuzione moderna al ciclo di «antiche musiche lombarde» di S. Maurizio.

Nello stesso concerto è stato eseguito, in prima ripresa moderna, il madrigale «Ben convenne, madonna» di Orlando di Lasso, recentemente ricostruito da M. Boetticher.

CON UN FILM SUL «JET-SET» INTERNAZIONALE

Audrey Hepburn torna al cinema

Accanto a James Mason, la Schneider e Sharif

PORTO CERVO — «Al cinema ero già tornata con un altro film, ma considero "Bloodline" la mia vera rentrée per due motivi: uno perché mi dà la possibilità di ripresentarmi in un cast di livello mondiale; e l'altro perché diverse scene saranno girate a Roma, a Cinecittà, dove ho già lavorato per "Vacanze romane", "Storia di una monaca", "Guerra e pace". Il che sarà certamente per me un'occasione per rinverdire gradevoli ricordi».

A parlare in questi termini è Audrey Hepburn che per qualche tempo è rimasta assente dallo schermo dopo il suo matrimonio con un medico italiano. L'attrice sta girando in Sardegna, nei posti più eleganti della Costa Smeralda, un giallo sul jet-set internazionale: «Bloodline» (linea di sangue) appunto, che è diretto da Terence Young e tratto dal romanzo best-seller di Sidney Sheldon. L'azione si svolge tra New York, Zurigo, la Sardegna, Parigi e Roma. Il costo preventivato, per questa produzione è di 21 miliardi di lire.

«Con Young — ricorda l'attrice — avevo fatto" Gli occhi della notte", perciò quando mi ha parlato del soggetto e del mio ruolo ci siamo intesi immediatamente». Audrey Hepburn, che è rimasta fedele al tipo di donna che ha reso famoso in «Colazione da Tiffany» e altri film, è al centro in un cast che giustamente, come dice lei, è di livello mondiale.

E' un cast formato da attori celebri, di varia astrazione. Si tratta di Ben Gazzara, James Mason (rilanciato in pieno dal successo de «Il paradiso può attendere»), Romy Schneider, Irene Papas, Omar Sharif, Michelle Phillips (rivelazione di «Valentino»), Maurice Ronet, Beatrice Straight, Gert Froebe (l'ispettore de «L'uovo del serpente» di Bergman), Marcel Bozuffi, Wolfgang Preiss, oltre agli italiani Claudia Mori e Gabriele Ferzetti.

La vicenda è basata sull'eredità di uno dei più ricchi capitani dell'industria statunitense, morto in circostanze misteriose. Questo fatto mette in moto la laboriosa macchina della successione al vertice della colossale azienda, rivelando la cruda verità del nuovo volto dell'«aristocrazia del dollaro».

La Hepburn impersona l'unica figlia del magnate e pertanto deve vederse!a, in un intreccio che coinvolge personaggi di vari paesi, tutti possibili beneficiari dell'eredità lasciata da suo padre. Tra le scene girate in questi giorni in Sardegna, particolare risalto ha avuto quella di un matrimonio di convenienza tra la figlia del Magnate (Audrey Hepburn) con Ben Gazzara, nella parte di un giovane che si era guadagnata la fiducia come possibile direttore dell'azienda. Alla cerimonia civile svoltasi nel museo di S. Pantaleo, a due passi da Porto Cervo, hanno preso parte gruppi folcloristici locali con i loro pittoreschi costumi.

Alla cerimonia hanno preso parte i principali attori, come membri della famiglia; e Beatrice Straight, come fidatissima segretaria personale. Per parte del retroscena è stato inscenato il tipico matrimonio di una giovane coppia sarda del paese nella chiesetta e il gruppo degli invitati con tutto il villaggio riunito. Mason, la Schneider, la Papas, Ronet, Sharif e gli altri hanno brindato con la giovane coppia prima di tornare nella loro villa per una celebrazione più contenuta.

In questo caso si è avuto uno dei set cinematografici più completi e prestigiosi (si aggiunga il famoso direttore della fotografia Frederick Young, vincitore di numerosi Oscar per Lawrence d'Arabia, dottor Zivago, figlia di Ryan), formato da 125 membri. Le riprese dopo la Sardegna si sposteranno a Cinecittà i cui studi torneranno così ad accogliere una grossa produzione internazionale. «Bloodline» sarà distribuito nel mondo dalla Paramount Pictures.

Teatro di burattini a Milano con Obrazov

MILANO — Dov'è che si viene a spezzare il tenue filo che separa un teatro esclusivamente dedicato ai ragazzi da un teatro per i cosiddetti «adulti»? La risposta potrebbe venire da Serghiei Obrazov, che è ritornato a Milano, su invito del comune, ospite di «Milano aperta».

Il quasi ottantenne burattinaio sovietico rappresenta al teatro «Manzoni» due spettacoli: «Don Giovanni» e «La lampada di Aladino». Con questi spettacoli riprende il via «Milano aperta» che nel corso di un'intensa stagione organizzata dal comune di Milano, proporrà una serie di allestimenti scelti tra i più significativi dell'attuale momento teatrale europeo.

Padre Balducci a «Voi ed io '78»

ROMA — Padre Ernesto Balducci è da oggi al 17 novembre al microfono di «Voi ed io '78» mentre è ancora vivo l'eco del ciclo di conversazioni tenute da lui lo scorso anno. Anche questa sua ultima serie di interventi, colloqui con ospiti, dialoghi con gli ascoltatori avverrà da radio Firenze. Il tema centrale sarà «Una coscienza nella crisi».

Ernesto Balducci svilupperà alcuni argomenti tra i quali: umanesimo della responsabilità (Concilio), la fine del mondo, il pericolo di guerra, la società radicale, ritorno alla cultura popolare, il ritorno alla natura e la finalità della vita.

Mary Pickford star della Tv

HOLLYWOOD — A 85 anni suonati, Mary Pickford conta di tornare a recitare per la televisione. La grande stella del cinema muto, un tempo regina di Hollywood, non compare in pubblico da circa due anni, cioè da quando le fu consegnato un «Oscar» speciale per la sua carriera cinematografica.

DOPO L'IMPEGNO DELLA GIUNTA PCI - PSI

Riprendere a Venezia il teatro goldoniano

VENEZIA — Il teatro «Goldoni», completamente rifatto sia nelle strutture esterne che interne, situato nel centro storico di Venezia, tra Campo San Luca e la sede municipale di Ca' Farsetti, a cinquanta metri dal Canal Grande, è ancora inattivo, anche se nei giorni scorsi la Giunta comunale (Pci-Psi), all'atto della riconferma di questa coalizione, ha sottoscritto un preciso impegno anche per dare subito avvio al teatro «Goldoni» e affidarne la gestione o direttamente al Comune o ad una impresa privata.

Sindaco e Giunta non hanno ancora preso un definitivo orientamento sulla prossima attività del «Goldoni»: si sa soltanto — attraverso alcuni rappresentanti — che nel teatro saranno ospitate in particolare commedie dialettali, prosa e altre manifestazioni culturali.

A spronare gli amministratori di Venezia ancora una volta affinché il «Goldoni» ritorni a fare teatro è stato il regista romeno Mugur Vlad, venuto nella città lagunare per cogliere qualche nuovo aspetto da inserire nella prossima commedia «Le morbinose» di Carlo Goldoni, in programma a Bochum (Germania federale) e a Berna.

Vlad — definito dagli esperti — «il regista goldoniano per eccellenza a livello mondiale», dice: «Bisogna che il teatro "Goldoni" riprenda la sua attività, poiché rinunciarvi è una follia. Sarebbe anche bello venire a conoscenza tra breve che Venezia farà un festival goldoniano tutto suo».

Terence Young regista in Grecia

ATENE — Terence Young sarà il regista del prossimo Gordon che per il momento ha il titolo provvisorio di «Bouzouki».

Il film, basato su una sceneggiatura di Vaguelis Katsanis, il quale ha sviluppato un'idea dello stesso Martin Gordon, narrerà la storia (d'amore) di un giovane cantante Bouzoki e di un'attrice americana le cui vite sono improvvisamente sconvolte e messe in pericolo da un intrigo politico internazionale.

Gordon, che ha intenzione di realizzare il film in Grecia l'anno venturo, spera di poter ottenere un finanziamento dal governo greco. Interessati al progetto sono anche alcuni produttori francesi e austriaci.

I particolari sono stati forniti dallo stesso Gordon al termine del recente festival di Salonicco; il produttore americano ha aggiunto di avere intenzione di «girare» un altro film sempre in Grecia che sarà intitolato «The last bus from Varkiza».

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Questa sera alle ore 21
Boris Petroushanskij - pianista
In programma: Taneeiev; Shostakovitch, Chopin.
Posteggio al Giardino pubblico

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio; 7. 8. 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Finalmente è lunedì; 12.05: Voi ed io '78; 13.30: Voi ed io '78; (2); 14.05: Musicalmente; 14.30: A ogni santo la sua candela; 15.05: Rally; 15.30: Errepi uno; 16.30: Incontro con un Vip; 17.05 Appuntamento con ...; 17.20: Per favore faccia il classico; 17.50: Chi come dove e quando; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Castigat ridendo mores; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Big groups; 20: Obiettivo Europa; 20.35: Combinazione suono; 21.45: La mafia: commedia di L. Squarzina; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.16: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te - «B» come befana; 8: Un altro giorno; (2); 8.05: Musica e sport; 8.45: Noi due innamorati; 9.32: Lord Buron (1); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Spazio libero - I programmi dell'accesso; 11.53: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2 pomeriggio; 17.55: Teatro romano; 18.33: Spazio X; 19.50: Né di Venere né di Marte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro, donna; 10.55: Musica operistica; 11.55: La vita dettagliata e mirabile dell'arcitruffatrice e vagabonda Coraggio (6); 12.10: Long playing; 13: Musica per quattro; 14: Il mio Clementi; 15.15: GR3 Cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Musica e mito; 17.30: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Di Scarlatti; 22.10: Libri novità; 22.25: Hans Werner Henze; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: L'opera in 30 minuti - A cura di Carlo de Incontrera (replica); 12: Ginnastro - Attualità discografiche regionali; 12.35: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La critica dei giornali; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 6, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Psicologia del bambino in età prescolare; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Letture evedviane; 11.35: Il disco del giorno; 12: Avanti un altro, scenette ambulatoriale di Attilio Carli; 12.20: Musica allegra; 13.15: Nasa pesem 1978 - Concorso dei cori della Slovenia a Maribor; 13.35: Orchestre di musica leggera; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping pong musicale; 16.30: Panorama musicale; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Il tempo e la società; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9: Quattro passi; 9.15: Melodie con l'orchestra Bob James; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3 minuti dell'intenditore 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.33: Valzer, polca, mazurca; 15: Vita a scuola; 15.20: 10 minuti con il complesso Eddie Osborn; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Intermezzo musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Discoteca sound; 21.30: Notiziario; 21.32: Andiamo all'opera; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV RETE 1

12.30 Nova: «Gli ingegneri della genetica», 1.a parte. ✻
13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria. ✻
13.25 Che tempo fa. ✻
13.30 Telegiornale. •
14.00 Speciale Parlamento, a cura di G. Favero. ✻
14.25 Una lingua per tutti: l'italiano. ✻
17.00 «L'aquilone» - Fantasia di cartoni animati. ✻
17.15 Di jazz in jazz, con Sabina Ciuffini.
18.00 Argomenti: «Progetto per una regione: Emilia Romagna», 1.a puntata. ✻
18.30 «Voci dell'occulto», 5.a punt.: «Joga e Joghi». ✻
18.50 «L'ottavo giorno» - Giuseppe De Luca. ✻
19.20 Omar Pascià: «Abbasso le tasse». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. •
20.40 «Un uomo senza scampo», film, con G. Peck. ✻
22.20 «Acquario», in studio Maurizio Costanzo. ✻
— Telegiornale • — Oggi al Parlamento. ✻
— Che tempo fa. ✻

TV RETE 2

12.30 «Vedo, sento, parlo» - Sette contro sette. ✻
13.00 Tg2 - Ore tredici. •
13.30 Educazione e regioni: Esperienze a confronto. ✻
Tv 2 ragazzi
17.00 «Fred Bassetto», cartone animato. ✻
17.05 «Simpatiche canaglie», comiche degli anni Trenta.
17.25 Mariolino e la città.
17.30 «Spazio dispari» - Rubrica bisettimanale. ✻
18.00 Ecologia e sopravvivenza: «Gli ecosistemi». ✻
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.05 Buonasera con... Renato Rascel. ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. •
20.40 «Una tragedia americana», 3.a puntata.
22.00 «Prima pagina» - Ingranaggi dell'informazione. ✻
23.00 «Sorgente di vita», rubrica di vita ebraica.
— Tg2 - Stanotte. •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mariolino e le buone maniere: Ciao Arturo; 18.35: Retour en France; 19: Telegiornale; 19.15: Casa mia, per piccina che tu sia... - Telefilm della serie «Album di famiglia»; 19.45: Obiettivo sport; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: L'acqua passata; 21.20: La Scala: 1778 - 1978: 22: Cronache dal gran consiglio ticinese; 22.05: Il colpo alla banca di Rocky Point - Telefilm della serie «Il virginiano»; 23.20: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi, documentario; 20.15: Telegiornale; 20.30: I segreti dell'Adriatico - Nereide - seconda parte; 21.05: Prosa alla TV «La maschera»; 22.10: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

9, 10, 11.10, 15: TV scuola; 17.10: Notiziario; 17.15: L'asilo in visita; 17.35: Gli anni meravigliosi del cinema; 18: Orizzonti; 18.10: Il nostro traffico; 18.30: Scuola di sci; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 21.50: Telegiornale; 22.05: Diagonali culturali; 22.45: Notiziario.

TV Zagabria

8.45: e 14.45: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Libro vivo; 18.45: Telegiornale; 19: Cartoni animati; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Un fatto in tram»; 21.25: Incontri, trasmissione culturale; 22.25: Documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
EUTANASÌA DI UN AMORE
O. MUTI - T. MUSANTE

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Giovedì alle ore 20 quinta rappresentazione (turni B-A) di «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn, regia di W. Eichner. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione di «Tosca», di G. Puccini. Direttore Maurizio Arena, regia di A. Fassini (turni A-F). Da domani biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 terzo Concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Da domani «La duchessa di Amalfi», di Webster, edizione del Teatro Stabile di Torino. In abbonamento, tagliando 2. Si prenota fino alla replica dell'11 novembre.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Ore 10 la compagnia «La Contrada» in «Marionette in libertà» spettacolo per le scuole.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM. Domani ore 20.30 Jole Silvani nel recital «El triestin in carega». Regia di Filippo Crivelli. Abbonati sconto eccezionale del 50 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 7 novembre, ore 16, spettacolo continuato di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Che curve ragazzi», con Aldo Tarantino, la vedette Vanessa Star, l'attrazione internazionale Hugh and Diana, Silvana Gabor, Lilio Berti. Si esibiscono Anita Gartner, Rada Dizzy, Jenny Jackson, Dedè Fiorelli, Alan Claude. Sullo schermo: «La cosa buffa». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND — (via Franca 17, tel. 754327). Fra tre giorni s'inaugura la stagione cinematografica. Infomazioni e iscrizioni in Galleria Protti e in via Franca 17 (ore 18-20).

ARISTON - I.N.C. 15.15, 17.30, 19.45, 22: Un grande ritorno. «Cabaret», di Bob Fosse, con una straordinaria Liza Minnelli e con Michael York, Helmut Griem, Marisa Berenson, Joel Grey. Musiche di Jonh Kander. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Saxofone». Technicolor, con Renato Pozzetto, Mariangela Melato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20. 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Primo amore», con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.

FILODRAMMATICO. 18 ult. 22: «I porno giochi». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.10: Da un grande romanzo un più grande film. «Eutanasia di un amore», interpretato stupendamente da Ornella Muti e Tony Musante, con la regia di E. M. Salerno.

MIGNON. 16 ult. 21: Per l'ultima volta a Trieste «La scarpetta e la rosa». Il film da vedere e rivedere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Elliott, il drago invisibile», di Walt Disney.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16: «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Comicissimo technicolor, con Pozzetto, Villaggio e Montesano. Per tutti. Ultimo giorno. Domani: «Alice nel paese delle pornomeraviglie».

CAPITOL. 16: Ritorna Bud Spencer nel divertentissimo technicolor «Lo chiamavano Bulldozer», Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: Fabio Testi, Christine Kaufmann in un formidabile giallo poliziesco. «Enigma rosso». V. m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «La febbre del sabato sera», con Jonh Travolta. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 21.45: Technicolor. Il capolavoro dell'anno. «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Richard Dreyfuss, Tery Garr, Merinda Dillon. Grande successo!

ABBAZIA (tel. 60190) Cinema d'essai, ore 20.30 (spett. unico): «Nel nome del padre» di M. Bellocchio con Lou Castel e L. Betti. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Il cartone animato e lungometraggio «Le avventure di Bianca e Bernie», di Walt Disney. Un capolavoro dell'arte dell'animazione.

ALDEBARAN. 16.30: «Vanessa». Colori con Olivia Pascal V.m. 18 anni.

IDEALE. 16.15 ult. 21.30: Technicolor. Il film vincitore di 3 Oscar. «Rocky». Silvester Stallone, Talia Laire, Burt Young. Un film da vedere.

LUMIERE (via Flavia 9). 15.30 ult. 21.30: «Le avventure di Barbapapà». Il simpatico personaggio dei cartoni animati amato da tutti i bambini. Technicolor. Solo per oggi.

RADIO. 16: «Terermoto». Il più colossale film catastrofico, con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy e molti altri celebri attori. Colori.

ARISTON - I.N.C.
CABARET

SERVOLA. 16 ult. 21.45: Antonio Sabato in «Quelli dell'antirapina», con John Richardson, Lea Lander. Technicolor per tutti.

SALESIANI. 15: «Paperino e Company in vacanza». Cartoni animati di W. Disney.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La calda bestia» con Alice Arno, Lina Romany, Gilda Arancio e Oliver Mathot. Technicolor. V.m. 18 anni.

VOLTA. 15: Ritorna il grande capolavoro «Scandalo al sole», con Sandra Dee, Troy Donaue. Visibile a tutti. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Eutanasia di un amore».

CAPITOL. 16: «L'occhio nel triangolo».

CENTRALE. 16: «Il vizietto».

CRISTALLO. 16: «Sex exibition». V.m. 18 anni.

DIANA. 16: «Savana violenta». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Convoy, trincea d'asfalto». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Pari e dispari».

GORIZIA

CORSO. 17.15 - 22: «Grazie a Dio è venerdì», con H. Beane, J. Friedrick e con la partecipazione di Donna Summer. Scope a colori.

MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.

VERDI. 16.30 - 22: «2001: Odissea nello spazio». Un film di Stanley Kubrick. Scope a colori.

VITTORIA. 16 - 22: «American Graffiti», con R. Dreyfuss, T. Howard. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Lo chiamavano Bulldozer», con Bud Spencer. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Zombi». L'ultimo film di Dario Argento. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Chiuso.

GRADISCA

EDEN. 15 - 21: «Il ritorno di Gorgo».

GRADO

CRISTALLO. Oggi chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.

GARIBALDI. «Lettomania».

RONCHI

RIO. Riposo.

EXCELSIOR. Riposo.

STARANZANO

EDISON. 14: «Sandokan - II parte». Avventuroso a colori.

PORDENONE

CAPITOL. «Una moglie». Drammatico, di J. Cassavetes, con P. Falk, G. Rowlands.

CRISTALLO. «Tornando a casa». Drammatico, di H. Ashby, con J. Fonda, J. Voight. V.m. 14 anni.

SUPERCINEMA. «Solamente nero». Poliziesco, con Lino Capolicchio, S. Casini. V.m. 14 anni.

VERDI. «La febbre del sabato sera», con John Travolta. V.m. 14 anni.

CASARSA

ROMA. Riposo.

CORDENONS

RITZ: «Io tigro, tu tigri, egli tigra», con Pozzetto, Montesano e Villaggio.

MANIAGO

VERDI. «L'orca assassina».

SACILE

NUOVO. «Mac Arthur, il generale ribelle», con Gregory Peck.

ZANCANARO. «Ritratto di borghesia in nero», con Ornella Muti. Vietato ai minori di 14 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «I duellanti».

Inserzione pubblicitaria
Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
I programmi di oggi
6: Apertura programmi; 7: Educazione fisica; 7.20: Notiziario; 7.40: Intermezzo musicale; 8: Il tuo anno di nascita; 9: Spigolando in cucina; 10: Francamente; 11: Opinioni a confronto; 12.30: Mezz'ora di musica con R.A.; 13: Locandina; 13.20: Notiziario; 13.45: Quadri di una esposizione; 14.30: L'acclaccatura; 15: E venne chiamata l'operetta; 16: Giochiamo insieme; 17: Antenna dediche; 18: Rischiatelefono; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario; 20: Offerta speciale; 21: Young people's music show; 22.15: Il Piccolo domani; 23: Buona notte in musica.

RISTORANTI E RITROVI
TRATTORIA CIANO e MARIA — S. GIUSEPPE
Avvisano la loro clientela che il locale resterà chiuso per restauro dal 6 al 21.11.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
E' prematuro prendere iniziative a proposito di un progetto di lavoro piuttosto azzardato, ma tenetevi pronti ad agire non appena la situazione si farà meno nebulosa. Siate più comprensivi in famiglia: la tensione attuale si allenterà presto. Salute: controllate il peso.

TORO dal 21-4 al 20-5
La situazione sentimentale è sempre caotica ed effervescente con rotture, nuovi incontri, ripicche e rappacificazioni. Il sereno tornerà non appena cambierete tattica. Inattesa visita di un parente: vi proporrà un affare molto entusiasmante. Sogni menzogneri. Salute: senso di stanchezza.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Una nuova amicizia va incoraggiata e sostenuta se volete raggiungere senza difficoltà la meta che vi siete prefissi. Qualche apprensione per motivi familiari: il sereno tornerà grazie all'apporto di un lontano parente. Per i giovani un nuovo travolgente amore. Salute buona.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Nonostante la delusione subita, insistete nel dare ascolto a chi vi dà soltanto dei cattivi consigli allo scopo di farvi commettere errori. Cercate un nuovo ambiente e nuovi amici: ne riceverete vantaggi notevoli anche sul piano economico. Salute: non abusate delle vostre energie.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Giornata positiva: un lontano parente vi darà l'aiuto necessario: attenzione a far buon uso della somma, evitando le trappole degli speculatori. Nuovi incontri sentimentali per le ragazze nate nella prima decade. Salute: le condizioni della vostra pelle esigono un esame a fondo

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Meno polemiche in famiglia se non volete rovinare la serenità vostra e quella della persona amata. Impegnatevi al massimo nell'attività professionale: le soddisfazioni economiche non mancheranno. Una crisi sentimentale sarà risolta in breve tempo. Salute ottima, ma siate prudenti.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Alcune incomprensioni sia in famiglia che nell'ambiente di lavoro possono essere superate con una franca spiegazione; cercate di chiarire ogni equivoco con i nuovi collaboratori. Un'entusiasmante serata in compagnia di amici. Salute: evitate di stancarvi con lunghi viaggi in macchina.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Fate ordine nella vostra vita affettiva; gli anni passano e voi state rischiando di trovarvi con un pugno di mosche in mano. Più ottimismo anche nel campo del lavoro: ricordate che spesso le difficoltà sono più immaginarie che reali. Sogni menzogneri. Salute: seguite rigidamente una dieta.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Siate concilianti e disponibili con la persona cara; non deludetela con atteggiamenti incomprensibili e sbalzi d'umore. Si delinea un viaggio per motivi di lavoro: sarà un diversivo piacevole e interessante. Un invito a cena. Sogni allegorici. Salute: evitate di prendere troppi caffè.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Siete preoccupati per un pettegolezzo che ha molto irritato i vostri superiori; non date troppo peso alla cosa, ma dimostrate con i fatti quanto valete. In famiglia troverete la comprensione e il dialogo necessari a rasserenarvi. Novità in vista per i ventenni. Salute discreta.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Presto passerà la sbandata sentimentale, ma occorre rimediare al più presto: vi conviene seguire i consigli di una persona esperta e responsabile. Mettete a fuoco i vostri programmi professionali in vista di miglioramenti economici. Salute buona: coltivate un vostro hobby.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Sappiate superare gli ostacoli di natura sentimentale; la scelta che avete fatto è inappuntabile sotto ogni profilo. Lavoro: accettate senza discutere un'offerta; può darsi che non vi soddisfi completamente, ma è l'occasione buona per future conquiste. Salute, in netto miglioramento.

boutique bambini
Fanny Shop
Conteglacomo - Van Bis - Parrot - Quarry Junior - Betégé
Lyon's Baby - Pooh Junior - Kapociacca
Via Donadoni 35 - Telefono 795248

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12	■	13			14	
15			■	16		17			■	18	
19		■	20					■	21		
	■	22					■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
37	38				■	39		40			
	■	41					■	42			

ORIZZONTALI: 1 Si può mangiare asciutta - 6 Una voce del bridge - 11 Dà nome ad una pericolosa corsa - 13 Non ebbe genitori - 15 Poesie di alto contenuto - 16 La «crema» della società - 18 Simbolo dell'iridio - 19 Sigla di Varese - 20 Asciutto, secco - 21 Il verbo più breve - 22 Testa del missile - 23 Produce molto petrolio - 24 Le si dà del tu - 25 Stretta di manica - 26 Resina di conifere fossili - 27 Pregiati pesci di mare - 28 Opposto all'avere - 29 Bello a vedersi - 31 Periodo che può durare dei secoli - 32 Lo è una pecora - 33 Simbolo dell'oro - 34 Sigla di Parma - 35 Si azionano per fermarsi - 36 Fiume africano - 37 Il Bulba di Gogol - 39 Il nome dell'attore Hardy - 41 Uomo valoroso - 42 La bella di Troia.

VERTICALI: 1 Esperimento - 2 Capolavoro verdiano - 3 Vesti con il cordiglio - 4 Sigla di Terni - 5 Lo scoprì Colombo - 7 Parte del perimetro - 8 Inferno dei pagani - 9 Si dice obiettando - 10 Una sierra spagnola - 12 Una tonalità di verde - 14 Si coniuga chiudendo un occhio - 17 Nome di donna - 20 Passare all'azione - 21 Pieno di collera - 22 Di sera si allunga - 23 Nome d'uomo - 24 Cavo per ormeggiare - 25 Spiaggia - 26 Seguace - 27 E' tutt'altro che un gigante - 29 Saluto alla Madonna - 30 La moglie del figlio - 32 Al polo è bianco - 33 Chiude molte preghiere - 35 Il West del cow-boy - 36 Avverbio di luogo - 38 Pezzo degli scacchi - 40 Articolo maschile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 oggetto; 7 mele; 11 sierra; 12 Delon; 13 cuore; 14 periti; 15 alle; 16 Sella; 17 Rio; 18 audio; 19 FM; 20 Agordat; 21 Bra; 22 uno; 23 tintura; 24 SO; 25 visto; 26 ind; 28 peste; 29 esca; 30 inetti; 32 motel; 33 tanta; 34 gelosi; 35 Etna; 36 Sicilia.

VERTICALI: 1 Oscar; 2 Giuliano; 3 geologo; 4 erre; 5 tre; 6 TA; 7 merlo; 8 Elia; 9 Lot; 10 enigma; 12 delitto; 14 pedante; 16 sudisti; 18 artista; 19 francesi; 21 Bristol; 22 uscite; 25 vetta; 27 dalia; 28 Penn; 29 Eoli; 31 Nat; 32 Mec; 34 gl.

REBUS (Frase: 4, 7)

VE
RA

Soluzione del rebus pubblicato ieri

E reti; codino LA = eretico di Nola.

CENTRO CASA
VIA PICCARDI, 18
settimana del salotto
SCONTI 20 - 30 - 40%

IL TUTTO DI TUTTO IN LEGNO
TRIESTE (ITALY) - Via Cologna 21 Tel. (040) 51492

SPORT

Mercoledì a Bratislava Cecoslovacchia - Italia

Per la gara amichevole di calcio Cecoslovacchia-Italia in programma a Bratislava mercoledì prossimo alle 17, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Benetti (Juventus), Bettega (Juventus), Cabrini (Juventus), Causio (Juventus), Conti (Roma), Gentile (Juventus), Graziani (Torino), Maldera (Milan), Rossi (L. Vicenza), Claudio Sala (Torino), Patrizio Sala (Torino), Scirea (Juventus), Tardelli (Juventus), Zoff (Juventus); allenatori: Bearzot e Trevisan.

Pellegrini chiamato per la «sperimentale»

Per la gara amichevole Italia sperimentale - Svizzera in programma a Ferrara mercoledì prossimo alle 14.30 sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori: Bagni (Perugia), Bini (Inter), Bordon (Inter), Canuti (Inter), Collovati (Milan), Di Bartolomei (Roma), Giovanni Galli (Fiorentina), Giordano (Lazio), Guidetti (L. Vicenza), Manfredonia (Lazio), Muraro (Inter), Novellino (Milan), Oriali (Inter), Pasinato (Inter), Claudio Pellegrini (Napoli), Rocca (Roma); allenatori federali: Azeglio Vicini e Sergio Brighenti,

SERIE A

Risveglio delle torinesi - Perugia «leader»

LA JUVE INFLIGGE AL MILAN LA PRIMA SCONFITTA DELLA STAGIONE

Bettega inforca il «diavolo»

Juventus - Milan 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 3' Bettega.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu (dall'84 Fanna), Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. Alessandrelli, Boninsegna.

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Bet (dal 71' Boldini), Baresi; Buriani, Bigon, Novellino, Rivera, Chiodi. Rigamonti, Capello.

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

NOTE: cielo sereno, con progressiva nebbiolina nella ripresa ma con visibilità sempre buona. Campo in ottime condizioni. Spettatori oltre 65 mila, di cui 54.997 paganti per un incasso di 209.546.500 lire. Ammoniti Tardelli e Furino per scorrettezze e Chiodi per proteste. Angoli 5-4 per la Juventus.

TORINO — Brusco richiamo alla realtà per il Milan. Affrontata da una Juventus che ha fatto della determinazione la propria risorsa essenziale, colpita «a freddo» ancor prima di essere riuscita ad organizzarsi, la squadra di Liedholm ha invano cercato, negli 87 minuti ancora disponibili, le opportune contromisure. Soltanto in un paio di occasioni i rossoneri hanno avuto la possibilità di raggiungere il pareggio, dopo però che i campioni d'Italia avevano più di una volta sfiorato il raddoppio.

Il Milan, se vorrà riprendere la posizione di preminenza, deve rendersi conto che non sempre — e soprattutto non contro certi avversari — è sufficiente lavorare di fioretto. Gli scambi ed i lanci con cui Rivera e Bigon cercavano di rilanciare la manovra rossonera erano deliziosi, magari, a vedersi, ma non avevano alcuna efficacia nei confronti di chi reagiva impugnando non un fioretto ma una mazza ferrata.

Con una grinta felicemente sposata ad un insospettato vigore atletico, la Juventus non si è quasi mai lasciata incantare né intimidire dal gioco, più teorico che pratico, dei milanisti. Trovandosi nella posizione ideale di chi può lavorare d'incontro e di rimessa, i bianconeri hanno inseguito a lungo il gol del raddoppio, che non hanno realizzato soltanto perché Virdis è stato autore di una prestazione ancora una volta estremamente evanescente.

I milanisti hanno poi vivacemente inveito — negli spogliatoi — contro il gioco, definito da qualcuno «intimidatorio» della Juventus. E' rimasta però l'impressione che lo abbiano fatto soprattutto per cercare un alibi dal momento che se, in effetti, i bianconeri non hanno fatto complimenti è altrettanto vero che non si è trattato di cattiveria premeditata ma di una volontà ferrea, anche se in qualche caso Novellino (peraltro accidioso, nelle sue reiterate proteste, più del dovuto) e Rivera hanno fatto le spese delle intenzioni inflessibili di Furino e Gentile (che erano i loro controllori).

In realtà, una sola punta «vera» (Chiodi) per un Milan ambizioso è forse troppo poca cosa, tanto più quando è ben controllata. Né i rossoneri hanno potuto giovarsi delle note incursioni di Maldera, alle prese con un Causio protagonista di una prova nei primi 45 minuti assolutamente eccezionale (è poi calato, comprensibilmente, nella ripresa), o dei colpi di testa di Bigon, rigorosamente marcato da Tardelli. Contro una difesa ben bloccata e particolarmente attenta (oltre che pronta al contropiede, anche con Scirea) come era quella juventuna, era indispensabile una capacità penetrativa maggiore.

I rossoneri debbono, per di più, un grosso «grazie» al loro «libero» Baresi, splendido dominatore della propria area, ed a Collovati, il quale peraltro non ha avuto vita particolarmente difficile nei confronti dell'opaco Virdis.



Torino — Bettega (a sinistra nella foto) e Benetti hanno contribuito in maniera determinante alla vittoria juventina: di Bettega il gol, di Benetti il suggerimento che ha permesso al n. 11 di battere Albertosi. (Telefoto Ansa)

Soddisfazione nel clan bianconero

TORINO — «L'aver trovato subito il gol — ha osservato Trapattoni — ci ha permesso di amministrarci al meglio. Quando due squadre si affrontano come hanno fatto Juventus e Milan, si vedono schemi, si vedono manovre, si vede calcio, ciò che invece manca quando le tattiche sono esasperate. Mi sembra che sia stata una gran bella gara, da entrambe le parti».

«Noi — ha proseguito Trapattoni — abbiamo agito con la massima determinazione, specie nel primo tempo; abbiamo cercato il raddoppio e un paio di occasioni le abbiamo anche avute».

Causio ha detto che «la Juve si è ritrovata, giocando non certo per salvare il campionato, ma per sé stessa»; Gentile ha aggiunto che «la squadra è tornata quella dell'anno scorso», e ha proseguito: «Subito dopo il gol c'era per noi un rigore grosso come una casa. L'arbitro ha detto di non avere visto niente, e probabilmente è vero, perché era effettivamente coperto».

Nello spogliatoio rossonero Rivera ha tuonato contro il «gioco intimidatorio» della Juventus. «Evidentemente — ha detto — nessuno dei bianconeri ha visto l'ultimo numero della trasmissione televisiva "Dribbling", che trattava della violenza negli stadi. Tardelli quel fallo in apertura l'aveva studiato per una settimana, ha tirato a rompermi una gamba».

«Nonostante tutto — ha aggiunto Rivera — sono soddisfatto, perché ci siamo dimostrati più forti della Juventus sul piano dei nervi; a gioco lungo, il calcio avrà il sopravvento».

Più pacato, Liedholm ha osservato che «la Juventus ha giocato con molta determinazione, in modo molto pratico. Fino all'ultimo abbiamo sperato di raddrizzare la situazione. Abbiamo commesso un errore tattico: Bigon avrebbe dovuto evitare Tardelli restando piuttosto arretrato; dopo il gol si è invece buttato avanti andando a chiudersi nella trappola».

«In classifica in ogni modo — ha proseguito Liedholm — non cambia nulla; domenica potremmo anche perdere il derby, e resterei della stessa opinione. Il nostro obiettivo è quello di costruire la squadra, e perciò non è la giornata singola che può incidere».

Cannonieri: Bettega a quota cinque

6 reti: Giordano (Lazio).
5 reti: Calloni (Verona) e Bettega (Juventus).
4 reti. Chiodi (Milan) e Garlaschelli (Lazio).
3 reti: Trevisanello (Ascoli), Vincenzi (Bologna), Guidetti (L. Vicenza), Bigon (Milan), Savoldi e Pellegrini (Napoli), Pulici (Torino), Amenta (Fiorentina) e Speggiorin (Perugia).

SQUADRE	G.	In casa V.N.P.	Fuori V.N.P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Inglese Media
Perugia	6	2 1 0	2 1 0	8	2	10	+ 1
Milan	6	2 1 0	2 0 1	11	3	9	=
Inter	6	1 2 0	1 2 0	7	4	8	— 1
Torino	6	1 2 0	2 0 1	8	7	8	— 1
Juventus	6	2 0 1	0 3 0	10	6	7	— 2
Ascoli	6	1 2 0	1 1 1	9	6	7	— 2
Fiorentina	6	3 0 0	0 1 2	8	7	7	— 2
Napoli	6	3 0 0	0 1 2	6	5	7	— 2
Lazio	6	1 2 0	1 1 1	10	10	7	— 2
Catanzaro	6	1 2 0	0 2 1	1	2	6	— 3
Bologna	6	1 1 1	0 1 2	7	8	4	— 5
Avellino	6	1 1 1	0 1 2	3	5	4	— 5
L. Vicenza	6	1 2 0	0 0 3	7	11	4	— 5
Roma	6	1 0 2	0 1 2	3	8	3	— 6
Verona	6	0 2 1	0 1 2	5	12	3	— 6
Atalanta	6	0 0 3	0 2 1	2	9	2	— 7

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 12.11.78
*Ascoli - Lazio	0-0	Bologna - Avellino
Perugia - *Atalanta	2-0	Catanzaro - Fiorentina
*Avellino - Catanzaro	0-0	Lazio - Roma
*Fiorentina - Bologna	1-0	Milan - Inter
*Inter - Napoli	2-0	Napoli - Juventus
*Juventus - Milan	1-0	Perugia - Ascoli
*L. Vicenza - Verona	0-0	Torino - L. Vicenza
Torino - *Roma	2-0	Verona - Atalanta

DECISIVI I PRIMI SEI MINUTI

Speggiorin: uno-due

Perugia - Atalanta 2-0 (2-0)

MARCATORI: al 3' e al 6' Speggiorin.

ATALANTA: Pizzaballa, Andena, Mei (dal 46' Festa): Vavassori, Marchetti, Tavola; Paina, Rocca, Garritano, Scala, Finardi, Bodini. Bertuzzo.

PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Redeghieri, Casarsa, Vannini, Speggiorin, Mancin, Zecchini, Cacciatori.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: cielo poco nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 20 mila. Angoli: 8-7 per l'Atalanta.

BERGAMO — Il Perugia si esalta a Bergamo e conquista i due punti che le consentono di guardare tutti dall'alto in basso dal vertice della classifica.

L'Atalanta ha dato una mano agli umbri, facendosi «infilare» per due volte nei primi sei minuti di gioco e, a questo punto, come ammetterà lo stesso allenatore ospite Castagner, l'incontro era finito.

Il Perugia con due gol di vantaggio amministra intelligentemente la palla, crea nel primo tempo occasioni a ripetizione. L'Atalanta, frastornata e scioccata dal piccolo dramma che sta vivendo (è alla sua terza sconfitta casalinga) stenta a ritrovarsi. Vi riesce nella ripresa, quando Rota manda in campo Festa e sposta Vavassori su Speggiorin, che aveva giostrato a piacimento nei confronti dell'esterefatto Mei.

Il secondo tempo è tutto di marca atalantina, anche perché il Perugia non fa altro che controllare le iniziative dell'avversario, rimanendo chiusa nella sua metà campo. L'Atalanta si avvicina ripetutamente al gol con Finardi, Tavola e due volte con Garritano.

L'incontro è stato meritatamente vinto dalla squadra primatista in classifica che ha confermato di avere un centrocampo validissimo con Dal Fiume, Vannini e Redighieri in bella evidenza, ma rafforzato anche dai ritorni intelligenti di Bagni e Casarsa, che hanno giocato con bravura notevole. La difesa non ha avuto sbandamenti: Nappi, Ceccarini e Della Martira, ben sorretti da Frosio, si sono sempre trovati a loro agio e quando sono stati superati ci ha messo una pezza Malizia.

Dell'Atalanta è difficile dare un giudizio, proprio perché questa squadra, frastornata dalle due reti iniziali, ha disputato un primo tempo quasi disastroso. Si è ripresa abbastanza bene nel secondo tempo, quando ha giocato con maggiore discernimento tattico, dimostrando di avere le possibilità di rimettersi in sesto.

La cronaca dei gol. Il Perugia passa in vantaggio dopo 2'30" di gioco, quando, dalla destra, Bagni far partire un lungo traversone; Pizzaballa resta in porta, Mei non interviene e Speggiorin solo, di testa, ha tutto il tempo per prendere la mira e insaccare. Non passano tre minuti e mezzo che dalla destra Bagni batte un calcio d'angolo: Vannini devia di testa la palla verso Speggiorin il quale con tutta tranquillità segna.

I NERAZZURRI ESPUGNANO FINALMENTE SAN SIRO

Merito della preparazione

Inter - Napoli 2-0 (0-0)

MARCATORI: all'80' Oriali, all'88' Altobelli su rigore.

INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Pasinato, Canuti, Marini; Oriali, Scanziani (dal 74' Chierico), Altobelli, Beccalossi, Muraro. Cipollini, Fontolan.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Ferrario; Caporale, Catellani, Valente; Pellegrini, Vinazzani, Savoldi (dal 65' Capone), Caso, Filippi. Fiore, Maio.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 45 mila. Ammonito Fedele per proteste. Angoli 11-2 per l'Inter.

MILANO — *L'Inter ha ottenuto la prima vittoria del campionato a San Siro, interrompendo anche una serie di quattro pareggi conecutivi che cominciava a pesare sulle sue ambizioni.*

Il successo contro il Napoli è venuto più per merito della volontà e della preparazione fisica che per il gioco messo in mostra. Gli schemi dei nerazzurri continuano infatti ad accusare confusione per lunghi tratti. La palla viene portata bene fino al limite dell'area avversaria. Poi però finisce per essere gettata nel mucchio, per lo più con spioventi dalle ali, e rarissimi sono gli smarcamenti a rete realmente efficaci.

Attualmente questa Inter appare destinata a giocare meglio sui campi avversari, dove le sue punte possono contare su maggiori spazi in contropiede. Quando è invece costretta a cercare di imporre il proprio gioco di fronte ad avversari guardinghi, come normalmente accade nelle partite casalinghe, sorgono notevoli difficoltà. Il gran numero di palle portate avanti e poi sprecate in fase di rifinitura finale, costringono la squadra ad una gran mole di lavoro, a continui tentativi, nella speranza che si apra il varco giusto. Un dispendio di energie che adesso è retto bene, grazie alla ottima preparazione imposta da Bersellini, ma che in seguito, col proseguire del lungo campionato, potrà anche essere accusato.

Se non vi fosse stato il tiro da lontano, che Oriali ha avuto l'abilità di infilare all'incrocio dei pali, è assai probabile che il risultato sarebbe rimasto inchiodato sullo 0 a 0. Ormai, infatti, la partita era agli sgoccioli e, senza quel gol, il Napoli sarebbe rimasto sempre chiuso e non avrebbe più aperto il varco, in cui si è infiltrato Muraro, nell'azione che ha portato al rigore. Il Napoli è pertanto uscito dal campo con l'amaro in bocca, per aver visto sfumare negli ultimi dieci minuti un risultato positivo.

La squadra ospite ha impostato una partita accorta, tenendo un efficace controllo a zona e applicando abilmente la tattica del fuorigioco. Castellini, poi, è stato bravissimo a sbrigarsela sia fra i pali che nelle uscite. Vinicio ha anche pensato di sostituire Savoldi con Capone, a metà del secondo tempo, per meglio puntare allo 0-0: una mossa che poteva avere la sua logica ma che non gli ha certo portato fortuna. Fino a quel momento, comunque, la punta migliore del Napoli era stato Pellegrini e non il centravanti.

Fra le cose positive della partita vi è stato anche un Pasinato molto più brillante che nelle ultime apparizioni. Questo fa pensare che il mediano, su cui conta molto l'Inter (oltre che Bearzot) abbia superato il suo male oscuro.

Nel primo tempo si vede solo un gran correre. Scanziani sbaglia una buona occasione all'8, su un rimpallo fortunato, calciando a vuoto. Castellini sfiora l'autorete al 39' deviando a fil di palo. L'unico vero tiro a rete del primo tempo è opera di Pasinato al 43', con un gran destro da fuori area.

Castellini, nella ripresa, para bene anche su conclusioni di Altobelli e Beccalossi al 68' e 69'. Un minuto dopo Muraro devia di testa sulla traversa un calcio d'angolo. Si arriva così all'80' quando Oriali, avuta la palla a metà campo dalla propria difesa, avanza fino al limite dell'area napoletana, da dove fa partire un destro tagliato, che aggira Castellini e si infila all'incrocio dei pali. All'88', quindi, Caporale sgambetta Muraro arrivato lanciato in area. Il rigore è trasformato da Altobelli, con una finta.

A Bersellini l'Inter è piaciuta

MILANO — «*L'Inter mi è piaciuta — ha detto Bersellini — non solo nel secondo tempo ma anche nel primo. Ha un po' pasticciato davanti all'area avversaria ma ha tenuto un gran ritmo. Pasinato poi è apparso in netto progresso*».

«*Volevo tirare proprio lì — ha detto Oriali spiegando il suo gol — e ho colpito la palla come volevo». «Con l'Inter che ha vinto e il Milan che ha perso — ha detto Mazzola — si preannuncia un gran derby. Noi siamo indubbiamente in crescendo».*

In vista del derby vi era anche Rocco a vedere l'Inter alla prova. «L'Inter ha avuto gli ultimi 20 minuti realmente buoni — ha detto — e ha meritato il risultato, visto che il Napoli non ha mai tirato in porta».



Milano — Il secondo gol dell'Inter è stato messo a segno dal dischetto dal rigorista Altobelli: portiere da una parte, pallone dall'altra... (Telefoto Ansa)

Ascoli 0
Lazio 0

ASCOLI: Pulici; Legnaro, Anzivino; Scorsa, Gasparini, Bellotto; Trevisanello d(al 70' Roccotelli), Moro, Ambu, Pileggi, Anastasi. (Brini, Quadri).

LAZIO: Cacciatore; Pighin, Tassotti; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Martini, Giordano, Lopez, Agostinelli. (Fantini, Ghedin, Ferretti).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: giornata grigia, terreno in buone condizioni, spettatori 35.000; ammoniti Legnaro per scorrettezze, Lopez e Manfredonia per proteste; ha esordito in serie «A» il laziale Tassotti di 20 anni.

ASCOLI — La Lazio è riuscita a pareggiare sul campo dell'Ascoli al termine di una gara molto aperta e combattuta. A differenza delle squadre che, in questo inizio di campionato, li avevano preceduti al «Del Duca» e che avevano pagato la loro condotta di gara oltremodo prudenziale, i biancazzurri hanno giocato a viso aperto, senza tatticismi. L'Ascoli ha fatto registrare una superiorità territoriale che però non è riuscita a concretare in gol.

All'attivo dei marchigiani restano diciotto calci d'angolo e ben tre traverse colpite nel primo tempo da Anastasi (due) e Moro. Renna, sostituito ancora in panchina da Sensibile a seguito della squalifica, ha schierato Legnaro su Garlaschelli e Gasparini su Giordano, affidando ad Anzivino il controllo di Agostinelli.

Nella Lazio, davanti al libero Wilson, Pighin (rientrante) si è messo su Anastasi, Manfredonia su Ambu, mentre l'esordiente Tassotti aveva il compito di marcare Trevisanello.

L'inizio è stato tutto dell'Ascoli. La Lazio ha stretto le file difensive ed ha retto l'urto, soffrendo ma resistendo. Mischie furibonde in area, quasi sempre sventate in angolo da Manfredonia e Wilson. A centrocampo Lopez è stato il migliore. Non solo ha frenato l'iniziativa del capitano ascolano, Moro, ma è stato egli stesso promotore delle più efficaci azioni di rimessa della Lazio.

I migliori dell'Ascoli sono stati Scorsa, Anastasi e Bellotto: per la Lazio Manfredonia, Wilson e Lopez.

NUOVO TONFO CASALINGO DELLA SQUADRA GIALLOROSSA

Approfittano di Conti i granata

Torino - Roma 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 40' Graziani, all'84 Pecci.

ROMA: Conti; Chinellato, Rocca; Peccenini, Santarini, De Nadai; Maggiora, Di Bartolomei, Pruzzo (dal 44' Ugolotti), Borelli, Casaroli. Tancredi, Sbaccanti.

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, P. Sala, Graziani, Pecci, Pulici, Copparoni, Erba, Iorio.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: pomeriggio sereno, temperatura mite, terreno in ottime condizioni; spettatori 55 mila. Al 44' Pruzzo esce per il riacutizzarsi di una tendinite al tallone. Nella panchina del Torino siede l'allenatore in seconda Ferretti in sostituzione di Radice operato di appendicite. A 20 minuti dalla fine sporadico lancio di oggetti in campo da parte di alcuni tifosi che erano nella curva Sud. I lanci si sono ripetuti all'uscita dei giocatori e un oggetto scagliato dalla tribuna di Monte Mario ha colpito il giocatore granata Salvadori che si è accasciato a terra, ma si è rialzato subito per rientrare da solo negli spogliatoi. Ammoniti per proteste Pulici, Danova e Borelli. Angoli: 7-4 per la Roma.

ROMA — La Roma perde anche col Torino e sprofonda. E' penultima e Giagnoni ha le ore contate. Oggi pomeriggio si dovrebbe conoscere il suo erede: Chiappella, Puricelli o Vicini. Chi accetterà di correre l'avventura?

Partita quest'estate con la convinzione di essere da podio, la squadra di Anzalone è stata bruscamente ridimensionata in sei giornate, tutti i suoi limiti denunciati, tre punti soltanto all'attivo. Il Torino, che avrebbe dovuto spronare la Roma al risveglio, ha colto senza molta fatica due punti molto importanti per rimanere in zona-titolo. Passata a condurre al 40' con Graziani (complice un Conti quanto meno maldestro), la squadra ospite ha amministrato con modestia e maestria il vantaggio, reso poi incolmabile da Pecci (su classica azione di contropiede) a sei minuti dal termine.

La Roma ha dato la sensazione di voler lottare, soprattutto all'inizio di entrambi i tempi, dimostrando però di avere poche armi a disposizione per colmo di sfortuna ha perduto la più pericolosa, Pruzzo, sin dal 44' per una contusione al tendine d'Achille destro. Borelli, giovane sostituto di De Sisti, è stato l'uomo migliore di una squadra dal gioco approssimativo: ha contrato molto bene Salvadori ed ha fatto invano viaggiare il pallone verso le punte o sulle fasce: Casaroli e Ugolotti (sostituto di Pruzzo) hanno combinato poco, mentre Rocca e Maggiora non sono riusciti quasi mai ad emergere (il primo per le ben note ragioni, il secondo perché votato a contenere Claudio Sala, peraltro non in grande giornata).

Per battere questa squadra al Torino non è servito molto. Oltre all'omaggio di Conti, un Claudio Sala normale, un Pecci effervescente ma poco costruttivo (fino alla «prova contraria» del bel gol), un Pulici grintoso e molto attivo. E' apparso superfluo, addirittura, il rientro positivo di Zaccarelli che, contrariamente alle previsioni, ha interpretato il ruolo di libero in chiave difensiva. Ma il Torino odierno era una squadra prudente. Sin dall'inizio ha preferito operare di rimessa, cercando di contenere l'avversaria (ma così poco irresistibile), cercando di sfruttarne la precarietà organizzativa con azioni a sorpresa.

Burrascoso dopopartita

ROMA — La Roma ha lasciato il campo tra i fischi e grida di «serie B» — «serie B», correndo per evitare gli oggetti che (non numerosi) piovevano in campo. Ma è stato il torinese Salvadori ad avere la peggio: colpito da un sasso ha avuti tre punti al cuoio capelluto. Un oggetto ha colpito anche Giagnoni al capo, procurandogli un taglio con versamento di sangue, che però non ha richiesto interventi di sutura. «Neanche così sono riuscito a prendere punti...», ha riso amaro l'allenatore della Roma, uscito soltanto dopo un'ora dallo spogliatoio.

Giagnoni è apparso amareggiato ma anche battagliero, difendendo coi giornalisti il suo lavoro: «Ho sempre fatto il mio dovere; non ho alcunché da rimproverarmi. Certo il periodo è negativo, ma alla squadra manca un briciolo di fortuna: ha lottato, ha avuto le sue occasioni contro un'ottima avversaria». Giagnoni ha dichiarato di non sapere quale sarà il suo destino. Rimane in attesa, ripetendo: «Sono un dipendente che ha fatto il suo dovere, fino in fondo».

Prima di congedarsi ha avuto ancora una rabbiosa battuta di spirito: «Il pubblico è stato splendido... Ci ha aiutati gridando "serie B - serie B" al Torino... però poi quello si è arrabbiato e ci ha fatto il 2-0...».

(Telefoto Ansa)
Roma — La prima rete del Torino realizzata da Graziani è stata favorita da una madornale papera del portiere romanista Conti che si è lasciato sfuggire il pallone tra le gambe.

Fiorentina 1
Bologna 0

MARCATORE: all'89' Amenta.

FIORENTINA: Galli; Lelj, Orlandini; Galbiati, Marchi, Amenta; Restelli, Di Gennaro, Sella, Antognoni, Pagliari (dall'81' Venturini). (Carmignani, Tendi).

BOLOGNA: Memo; Roversi, Cresci; Bellugi, Bachlechner, Maselli; Castronaro, Juliano, Bordon, Paris, Vincenzi (dal 46' Tagliaferri). (Zinetti, Garuti).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

FIRENZE — Acciuffata all'ultimo minuto, in piena «zona Cesarin», la vittoria della Fiorentina lascia l'amaro in bocca ai bolognesi, fiduciosi in un prezioso pareggio, ma premia la squadra che, alla distanza, ha osato di più.

Maurizio Memo, al centro della polemica per il passaggio fra i rossoblù, ne è buon testimone: due volte, il portiere ha detto «no» a palle-gol dei viola, la prima addirittura su calcio di rigore di Amenta, l'altra su una stangata, apparentemente imprendibile, di Di Gennaro, nella ripresa. Sul pallone finale non c'era proprio niente da fare.

Il Bologna non ha ripetuto la bella prova con la Juve.

L. Vicenza 0
Verona 0

L. VICENZA: Galli; Secondini, Callioni; Guidetti, Prestanti, Miani; Rosi, Salvi, Rossi, Faloppa, Briaschi (dal 73' Bonafè). (Bianchi, Bombardi).

VERONA: Superchi; Logozzo, Antoniazzi; Franzot, Gentile, Spinozzi; Trevisanello, Mascetti, Calloni, Bergamaschi, Musiello. (Pozzan, Esposito, D'Ottavio).

ARBITRO: Redini di Isa.

VICENZA — Il pareggio è andato bene sia a Fabbri sia a Mascalaito. Per i vicentini, all'assenza determinante dello squalificato Cerilli, si deve aggiungere un incidente a Paolo Rossi, che al 25', in uno scontro con Logozzo, ha riportato un taglio al tendine d'achille del piede sinistro, per cui gli sono stati praticati due punti. Rossi, nonostante il dolore, ha continuato a resistere in campo per tutta la partita ma ha giocato notevolmente al di sotto delle sue prestazioni abituali.

Mascalaito, avendo impostato la gara per il Verona su un centrocampo rinforzato con serrate marcature sull'uomo, ha puntato sin dall'inizio a tenere il gioco il più possibile a centrocampo,

Avellino 0
Catanzaro 0

AVELLINO: Piotti; Reali, Roggi; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Massa, Casale, De Ponti (dal 76' Tosetto), Lombardi, Tacchi. (Cavalieri, Beruatto).

CATANZARO: Mattolini; Sabbadini, Groppi; Turone, Menichini, Zanini; Nicolini (dal 69' Braglia), Orazi, Rossi, Improta, Palanca. (Casari, Banelli).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

AVELLINO — Mancata una buona occasione con Roggi allo scadere del primo tempo, grazie alla bravura di Mattolini che ha deviato in angolo il tiro del terzino biancoverde, l'Avellino ha rallentato il ritmo nella ripresa. Ne ha approfittato il Catanzaro che, schieratosi con due punte — Palanca e Renzo Rossi — ha preso nelle mani il comando del gioco.

I calabresi hanno avuto la possibilità di passare addirittura in vantaggio al 55' con Turone, su dosato passaggio di Nicolini, ma il tiro dell'ex milanista, trovatosi solo davanti a Piotti, ha colpito in pieno la traversa. All'attivo del Catanzaro anche un palo, colpito da Palanca all'87' con un tiro quasi dal limite.

Totocalcio

ASCOLI - LAZIO	(0-0)	X
ATALANTA - PERUGIA	(0-2)	2
AVELLINO - CATANZARO	(0-0)	X
FIORENTINA - BOLOGNA	(1-0)	1
INTER - NAPOLI	(2-0)	1
JUVENTUS - MILAN	(1-0)	1
L.R. VICENZA - VERONA	(0-0)	X
ROMA - TORINO	(0-2)	2
CAGLIARI - BARI	(2-0)	1
TARANTO - GENOA	(1-1)	X
UDINESE - LECCE	(1-0)	1
LIVORNO - TERAMO	(1-0)	1
MESSINA - TRAPANI	(2-0)	1

Il monte premi è di tre miliardi 667 milioni 910.332 lire.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - AVELLINO
CATANZARO - FIORENTINA
LAZIO - ROMA
MILAN - INTER
NAPOLI - JUVENTUS
PERUGIA - ASCOLI
TORINO - L. R. VICENZA
VERONA - ATALANTA
GENOA - PALERMO
RIMINI - BARI
UDINESE - CAGLIARI
NOVARA - ALESSANDRIA
TERAMO - CATANIA

Basket A-2

Brilla solo l'astro della Pagnossin

IL «COLORED» PON EXTER «UOMO GARA» PREVALE NELLO SCONTRO CON IL FORMIDABILE SUTTER

Grinta e notevole plafond atletico alla base del successo degli isontini

Pagnossin - Cagliari 90-81 (50-37)

PAGNOSSIN: Valentinsig 2, Pondexter 40, Ardessi 10, Laing 23, Antonucci, Campestrini 1, Turel 2, Premier 3, Cortinovis 7, Bruni 2.

CAGLIARI: Doyle 10, Sutter 37, Serra 2, Romano, Giroldi 21, Firpo 6, Vascellari 5; n.e. Schlich ed Escana.

ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.

NOTE: tiri liberi realizzati 14 su 20 dalla Pagnossin; 9 su 15 dal Cagliari. Uscito per cinque falli al 18'49" (79-83) Vascellari. Al 9' del primo tempo si è infortunato Romano.

GORIZIA — Per la prima volta nella storia dei recenti confronti tra le due formazioni, la tradizione volge le spalle al Cagliari. Il confronto, secondo le previsioni della vigilia, non offre granché di spettacolo. Anzi di contenuti tecnici c'è povertà assoluta. Al termine, comunque, risulta nettamente migliore il primo tempo, nel quale in fin dei conti qualche cosa di buono si vede. Ma sono solo sprazzi che non nascondono l'assetto piuttosto rappezzato delle due formazioni e l'ancora carente condizione fisica dei giocatori in campo. La Pagnossin comunque ha dalla sua il conforto del risultato che non fuga tutte le incertezze, ma indubbiamente vale a rasserenare gli scettici.

La squadra si è impadronita della grinta inculcatale da Mac Gregor e ciò che è importante sa lottare e correre. In un campionato duro come si prospetta quello che è iniziato, è senz'altro una nota positiva. La squadra tricolore guadagna il suo successo già in partenza, allungando subito il passo. E' Pondexter l'uomo gara dei goriziani. L'atleta di colore, benché sceso sul terreno in non perfette condizioni fisiche e solo parzialmente allenato, regge bene il campo e si assume le maggiori responsabilità al tiro. E' bella la sua gara, con l'altro cecchino del confronto, il formidabile Sutter.

Lo scontro tra i due tiratori è la nota saliente di tutti i 40 minuti. Se lo aggiudica proprio in dirittura il massiccio Pondexter con una buona percentuale: 16 su 30 complessivamente da fuori e da sotto e 8 su 10 dalla lunetta del tiro libero. Sutter è più dosato del suo antagonista e mette a segno 17 dei suoi 26 tentativi effettuati in prevalenza da fuori.

Attorno ai due mattatori c'è il vuoto o quasi. La Pagnossin lo riempie con i suoi veterani, in particolare con un ben calibrato Ardessi (5 su 9) e con Laing che si fa vedere forse poco ma comunque al momento opportuno gira e realizza notevolmente di più della scorsa stagione. Chiude con un eccellente 10 su 17 e un'ottima difensiva.

Bruni entra solo nel secondo tempo, una prima volta tra il 5' e il 9' e poi a sei minuti dal termine, quando la Pagnossin, con il fiato corto, sbaglia una lunga serie di tiri e si fa quasi raggiungere dai cagliaritani. Il suo unico centro di tutto l'incontro (gli altri due in contropiede vanno fuori per pura sfortuna) è determinante per ridare la carica a tutta la squadra.

I giovani tengono alto il ritmo e McGregor li utilizza tutti con buoni frutti. Emerge però chiaro che al momento Campestrini, Valentinsig, Turel e Premier non sono ancora in grado di sostituirsi ai compagni più esperti. Tra i due lunghi schierati da McGregor l'irruento Cortinovis si fa preferire al fragile Antonucci, che restringe anche i tempi della sua presenza in campo, facendosi gravare subito da tre falli.

Il Cagliari, giunto a Gorizia in formazione ridotta, non riesce a togliere nei primi minuti l'iniziativa ai goriziani e invano tenta di opporsi alla precisione di tiro dei locali con la sua zona 2-3. La squadra isolana, molto lenta nella sua manovra, è anche sfortunata perché, dopo 9', perde per incidente il regista Romano e il prodigarsi dell'oriundo naturalizzato Firpo (con 3 su 7) non è pari alle attese.

A Sutter manca poi la spalla di Doyke non molto preciso nelle conclusioni (5 su 13); l'americano numero due dei sardi si batte bene sui rimbalzi sia difensivi sia offensivi, ma perde molti palloni. Del tutto nulla la prova di Serra, sostituito dopo 13' da Vascellari e autore di un solo canestro a un minuto dal termine. Positiva invece, ed è l'unica nota lieta per la squadra ospite, la prova dell'esterno Giroldi (9 su 16).

La Pagnossin contende i primi palloni del campionato con l'inedito quintetto formato da Valentinsig, Pondexeter, Laing, Antonucci e Ardessi. Il Cagliari con i due americani manda sul terreno Serra, Romano e Giroldi. Il primo canestro della partita è di Pondexter; la musica dell'incontro si capisce già dalla prima nota. Quelle successive sono a ritmo scatenato di jazz con la Pagnossin tutta in avanti ad accumulare punti su punti. E' già di dieci lunghezze il vantaggio al 6' (16-6) e sale a 15 all'11 (29-14). Sono ancora 15 i punti di margine al 19' (50-33), nonostante il continuo bersagliamento di Sutter.

Nella ripresa la Pagnossin cala un po' il ritmo, ed è un momento critico tra il 10' e il 13' (72-69). Le cose tornano di botto al loro posto, con il rientro in campo di Ardessi e Bruni. Il Cagliari fa il suo ultimo tentativo, giocando la carta del pressing, ma per la Pagnossin è tutto sommato facile spuntare anche quest'arma.

Giancarlo Bulfoni

I RISULTATI	
*Athletic - Sarila	96-86
*Banco Roma - Mobiam	96-80
Eldorado - *Hurlingham	83-77
Pintinox - *Jollycolombani	84-75
*Pagnossin - Cagliari	90-81
Superga - *Postalmobili	79-74
*Rodrigo - Caserta	96-82

LA CLASSIFICA

Banco Roma	1	1	0	96	80	2
Rodrigo	1	1	0	96	82	2
Athleic	1	1	0	96	86	2
Pintinox	1	1	0	84	75	2
Pagnossin	1	1	0	90	81	2
Eldorado	1	1	0	83	77	2
Superga	1	1	0	79	74	2
Postalmobili	1	0	1	74	79	0
Hurlingham	1	0	1	77	83	0
Cagliari	1	0	1	81	90	0
Jollycolombani	1	0	1	75	84	0
Sarila	1	0	1	86	96	0
Caserta	1	0	1	82	96	0
Mobiam	1	0	1	80	96	0

LE PARTITE DEL 12.11.78

Cagliari - Jollycolombani
Caserta - Pagnossin
Eldorado - Postalmobili
Mobiam - Rodrigo
Pintinox - Athletic
Sarila - Hurlingham
Superga - Bano Roma

LAUREL GRANDE A META', BOSTON SUBITO CON TRE FALLI, TROPPO SOLO SCOLINI

Amaro esordio dell'Hurlingham condizionata da alcuni handicap

Boston in «jump», Bechini che cerca di svincolarsi dal taglia fuori avversario, Iacuzzo si precipita sotto canestro: una bella immagine di una classica azione di gioco fra Hurlingham e Eldorado. (Italfoto)

Eldorado - Hurlingham 83-77 (44-49)

ELDORADO: Antonelli, Bacci, Ciaralli 20, Cornolò 3, McDonald 14, Sforza 6, Cole 32, Vitali 6, Cistulli, Manzotti 2.

HURLINGHAM: Starc, Ritosso, Pieri, Scolini 8, Bechini 12, Meneghel 6, Forza 2, Iacuzzo 15, Laurel 26, Boston 8.

ARBITRI: Ardone di Pesaro e Grotti di Pescara.

NOTE: Tiri liberi: Eldorado 11 su 19; Hurlingham 19 su 27. Uscito per 5 falli Boston (73-77). Spettatori 3500 circa.

Fornire un giudizio definitivo sulla gara d'esordio è come chiedere a uno di sposarlo dopo il primo incontro. Certo che alle promettenti «avances» ha fatto seguito una grossa delusione all'appuntamento che contava. Tremila e più «innamorati» del basket si sono esaltati, hanno gioito e applaudito per 20', poi hanno visto crollare il loro castello di entusiasmo. L'Hurlingham ha giocato per un tempo, poi è quasi scomparsa sul piano fisico e del gioco.

Con tante cose alle quali ovviare la squadra neroverde non può permettersi di fare concessioni. Così non può «regalare» un americano dopo 8' (Boston si è trovato troppo presto con 3 falli a carico di cui uno di una ingenuità madornale), né può chiedere all'altro di fare miracoli (Laurel, dopo aver disputato un primo tempo da favola è calato vistosamente). A questo aggiungete la differenza in fatto di centimetri, che ha comportato evidenti difficoltà sotto i tabelloni, e allora si capirà perché l'Hurlingham è incespicata al primo ostacolo del campionato.

E ancora: Scolini è il solo in grado di portare avanti la palla dignitosamente, ma deve anche pensare ai «portatori d'acqua» altrui; la panchina avversaria, evidentemente, non è cieca e quando si è accorta di questo ha impegnato il regista in un lavoro asfissiante, ponendogli alle coste tre uomini alternativamente. Ecco spiegato perché Ciaralli, con un'altezza che non può essere presa in considerazione neanche da una squadra di oratorio (1,74, il «nano» della serie A), ha messo a segno la bellezza di 20 punti, un record, pensiamo, della sua carriera.

Cole, alias Abdul Jaleni da quando è diventato musulmano, ha fatto il resto. Arrivato all'ultima ora, Cole-Jaleni, ha dimostrato di non aver smarrito quella classe che lo aveva reso il più brillante giocatore della passata stagione. Ha catturato rimbalzi in attacco e in difesa e ha messo a segno dei canestri da tutte le posizioni e in acrobazia. Soltanto Laurel, all'inizio era stato capace di fare meglio, saltando regolarmente ogni angelo custode con balzi e conclusioni feline.

Sorretta dal «coloured» l'Hurlingham, dopo aver accusato un ritardo di 8 lunghezze, aveva dimostrato anche molto carattere, tanto che era riuscita a cancellare il distacco, merito pure di un positivo Iacuzzo e di Scolini, il quale in diversi frangenti si era accollato la responsabilità del tiro, oltre che della regia. Così con una buona percentuale al tiro, una difesa a zona più attenta che non l'iniziale «a uomo», l'Hurlingham aveva staccato la compagine romana, che spesso aveva messo in crisi Scolini e soci con l'assiduo marcamento sulle rimesse dal fondo.

Tanta fatica per nulla, perché nella seconda frazione di gioco l'Hurlingham si smarriva: attaccava male la zona, Laurel non ne prendeva una, mentre l'Eldorado dava la palla a Cole-Jaleni e il canestro era cosa fatta. Tagliati fuori sui rimbalzi, senza la precisione del primo tempo, i neroverdi trovavano un buon Bechini e un opportunista Meneghel, ma evidentemente era troppo poco.

A 3' dalla conclusione un centro di Bechini faceva balenare la speranza (73-75), quindi Vitali colpiva dall'angolo, Cole costringeva al quinto fallo Boston e aveva modo di offrire la seconda schiacciata. Lombardi, con le staffette consuete che spesso possono verificarsi controproducenti, mandava in campo Ritossa, quando mancavano 45" alla fine. Messico calcistico docet...

Severino Baf

Sagrado - Tigers Nadalet 101-76 (46-45)

SAGRADO: Marsoni 1, Ballaben 6, Serri 18, Piras 10, Medeot 10, Ballarini 28, Scaramella 11, Cechet, Iadarola 17, Stabile.

TIGERS NADALET: Rosso 4, Iuretich, Marini 16, Pecorari 2, Durantei 4, Meden 12, Kristancic 11, Miani 15, Visintin 6, Castaldo 6.

ARBITRI: Battocchio e Sotgiu di Udine.

Inter 1904 - Don Bosco 71-67 (39-40)

Nordica - Mobilenarduzzi 114-88 (49-39)

MOLTO ENTUSIASMO (FORSE TROPP) PER L'INCONTRO CON LA SUPERGA

Non basta la mira di Fultz: la Postal ammaina la bandiera

Superga - Postalmobili 79-74 (39-41)

SUPERGA: Antonelli 16, Wingo 15, Cima 5, Harris 21, Della Costa 12, Pedrotti 10., Kunderfranco. Non entrati Borgetto, Guerra, Mgauolo.

POSTALMOBILI: Melilla, Masini 4, Wilber 18, Fultz 32, Cecco 2, Sambin 7, Fantin 5, Paleari 2, Magnani 4. Non entrato Schober.

ARBITRI: Paronelli di Varese e Ciocca di Milano.

NOTE: tiri liberi, Postalmobili 14 su 18; Superga 11 su 23. Usciti per cinque falli Wilber a 5'08" ad ltermine e Della Costa a 2,15". Tecnico a Wilber all'8' della ripresa.

PORDENONE — *Il commento di fine partita lo lasciamo questa volta a un personaggio al di sopra di ogni sospetto, Gianni Corsolini, presidente della Lega delle società di basket, da un paio di mesi residente a Pordenone: «Una partita eccellente — dice — davvero non mi aspettavo un simile livello di agonismo, di schemi fin dalla prima di campionato. Ha vinto la Superga, ma non mi sentirei certo di affermare che la Postal sia stata inferiore. Davvero due belle realtà».*

Purtroppo però la Postalmobili, pur non demeritando, ha perso il primo round in questa durissima equilibrata «A/2» che costituisce davvero — com'è stato rilevato con un'immagine un po' retorica — una finestra aperta sull'ignoto del basket nazionale. Già un'ora prima dell'inizio le gradinate grondano tifo e umori bianco-verde-rossi. Folta, ma soprattutto passionale, è la rappresentanza mestrina. Nel corso della gara la forza pubblica è intervenuta un paio di volte a sedare gli animi più esagitati.

Si inizia. Alla Superga, che presenta Kunderfranco, Antonelli, Wingo, Harris e Pedrotti, la Postal contrappone Fultz, Wilber, Melilla, Sambin e Masini. I primi due cesti sono centrati da Antonelli e Harris. Wilber parte con tre errori consecutivi nel tiro ma si rifà con altrettanti rimbalzi difensivi. Al 5' primo vantaggio biancorosso: 9 a 8 con Sambin dalla lunetta, poi l'equilibrio si spezza a vantaggio della Postal.

E' «Spandau» Fultz che sgrana il suo micidiale rosario di conclusioni vincenti e porta avanti la propria squadra: il vantaggio massimo raggiungerà i 9 punti, 29 a 20, al 12'. John Fultz alla fine risulterà il dominatore di questa partita con 32 punti all'attivo, il miglior realizzatore. Ottime anche le sue percentuali: tre su sei da sotto, 12 su 21 da fuori, 2 su 2 i tiri liberi, un rimbalzo offensivo, 5 difensivi, 4 palle perse, 3 recuperate, 3 assist.

Praticamente coincidente con il secondo errore di Fultz nel primo tempo, è la rimonta che opera la Superga, che al 15' conduce per 34 a 29. Fultz, sempre lui, segna il canestro del vantaggio biancorosso all'intervallo: 41 a 39.

Secondo tempo. Mangano immette il «furetto» Della Costa in luogo di Kunderfranco e nel cambio la Superga ci guadagna, decisamente. La prima metà della ripresa si procede sul filo del perfetto equilibrio, poi Della Costa prende saldamente in mano il comando della situazione distinguendosi anche nelle realizzazioni (0 su 1 da sotto, 5 su 6 da fuori, 3 assist) e per la Postal, che a 5'08" dal termine perde anche Wilber per raggiunto limite di falli, si fa notte fonda.

Tino Zava

BASKET DI SERIE «C» - VINCE LA VIRTUS

Alabarda sconfitta a 16" dal termine

Virtus Padova - Alabarda 92-88 (53-40)

VIRTUS PADOVA: Negri 7, Urzi 2, Cesaro 12, Menin 11, Codogno 2, Priori 15, Pavan 23, Ongaro 20, Simionato, Malachin.

ALABARDA: Hrovatin 5, Dudine 21, Neppi 6, Giraldi 11, Ceccotti 8, Palombit 3, Dalla Costa 15, Del Ben, Tonut 9, Falconetti 10.

ARBITRI: Pincirolì di Busto Arsizio e Contini di Varese.

NOTE: tiri liberi, Virtus Padova 34 su 54; Alabarda 28 su 37. Usciti per cinque falli: Hrovatin, Priori, Dalla Costa e Pavan; espulso Palombita.

Come era già avvenuto nella prima partita casalinga l'Alabarda è stata costretta subito a un lungo inseguimento ma, nonostante un buon secondo tempo, ha dovuto cedere a una Virtus Padova assai bene impostata e precisa. La squadra di Cavazzon ha avuto molto da dire sull'arbitraggio e in effetti se si guarda ai tiri liberi c'è da sperare di trovare sempre Pincioli e Contini in trasferta. I tandem in grigio si è dimostrato a corto di... allenamento e dopo aver fischiato continuamente ai danni dell'Alabarda ha applicato la legge della compensazione, «aiutando» i padroni di casa nei minuti finali.

Palombita, poi, «reo» di aver segnalato un duro contatto sotto canestro è stato espulso. Tirando le somme, tuttavia, non siamo in grado di giudicare se i rosso-giallo-neri abbiano ceduto per le sviste arbitrali; diciamo che la Virtus è stata incontenibile nella prima frazione di gioco, dove ha azzeccato un 21 su 32 nel tiro che si commenta da sé. Cavazzon, schierata la propria squadra a zona con Hrovatin, Giraldi, Ceccotti, Falconetti e Dalla Costa ha dovuto subire i tiri a lunga gittata di Pavan e le conclusioni di Priori.

La Virtus, che allineava numerosi juniores vice-campioni d'Italia, ha ottenuto il massimo con manovre semplicissime ma redditizie. Cavazzon, visti i «cecchini» avversari, è ricorso alla difesa individuale e il recupero è stato immediato, con Giraldi, Dalla Costa e Neppi in bella evidenza. L'Alabarda si è avvicinata ai padovani dopo aver accusato un ritardo di 10 lunghezze, poi la Virtus ha allungato nuovamente per merito di Ongaro.

Alla fine del primo tempo Cavazzon si è trovato con Dalla Costa e Hrovatin gravati di quattro falli, ha mandato allora in campo Tonut, sebbene non fosse in buone condizioni fisiche e ha cercato la rimonta con un gioco più aggressivo. Dudine è stato uno dei principali artefici del secondo avvicinamento assieme a Ceccotti, e l'Alabarda è riuscita a intravedere il... traguardo.

A 2' dalla conclusione le due squadre erano divise fra di loro di un solo punto. E' continuata a quel punto la sagra dei tiri liberi ordinata dai due fischietti fin quando Ongaro, a 16" dalla fine, è stato abile a conquistare un rimbalzo e a realizzare dalla media ottenendo anche un tiro libero che ha messo a segno.

S. B.

Servolana - Codroipo 87-86 (51-47)

SERVOLANA: Bubnich 14, Avon 27, Quarantotto 14, Bocchini, Grisoni 4, Norbedo 6, Perin 10, Vignetti, Rupena 12, Cendarelli.

CODROIPO: Cecco 17, Moro 14, Pontisso 6, Comuzzi, Grillo 12, Morettuzzo 21, Alberini, Martini, Marchetti 2, Moretti 14.

Una partita molto valida, quella fra Servolana e Codroipo, sia dal punto di vista tecnico che agonistico. Hanno vinto i giallorossi di Federici, grazie a una superba prova collettiva e all'eccezionale prestazione di Avon, incontenibile da sotto, da fuori, oltre che prezioso propulsore del gioco. Il Codroipo ha lottato alla pari, dimostrandosi una formazione forte e precisa, ma per sua sfortuna si è trovato di fronte una Servolana in giornata di grazia, che ha avuto elementi assai redditizi pure in Perin, Rupena e Quarantotto. La gara è stata molto emozionante, fino all'ultimo. A una manciata di secondi dalla fine Moretti ha avuto a disposizione due tiri su tre dalla lunetta: ne ha messo a segno uno soltanto e la Servolana, pur con qualche patema, ha concluso vittoriosamente.

Vicenzi Italmonfalcone 82-69 (41-33)

VICENZI BISCOTTI: Andreoni, Bertinato, Bettelli 32, Buccilli 10, Zuccoli 8, Ramazzotto 6, Momentè 6, Forcato 12, Pisani 2, Callini 6.

ITALMONFALCONE: Paschini 14, Tossut, Soranzo 22, Viola 3, Medeot, Russi 8, Milotti 4, Kersevan 6, Ursic 12, Ianco.

VERONA — Soltanto nei primi 10' l'Italmonfalcone è riuscito a contenere le sfuriate dei padroni di casa, apparsi in avvio timorosi dopo la sconfitta con il Diadora. Quando Bettelli, autore di una spettacolosa gara, si è svegliato, ben assistito da Zuccoli e Ramazzotti in difesa e spalleggiato a dovere in attacco da Forcato e Buccilli, per la squadra di Garano non c'è stato più nulla da fare. Il punteggio è andato aumentando progressivamente fino all'8' della ripresa quando i biancorossi veronesi conducevano per 58-38.

Nel finale Ursic e Soranzo hanno trascinato i compagni in un disperato tentativo di rimonta, ma contro una Vincenzi del genere non si poteva fare altro.

L'Italmonfalcone, a parte la buona giornata della Vicenzi Biscotti apparsa nettamente migliorata rispetto agli incontri precedenti, ha sofferto un po' il ritmo veloce degli scaligeri e soprattutto ha commesso qualche errore di troppo al tiro nella fase cruciale della partita.

Germano Mosconi

LINO DALMAZI A SACILE

Battuto il record delle 24 ore di marcia

Lino Dalmazi ce l'ha fatta. Partito sabato pomeriggio alle 17 per battere il record di km 188,972 da lui stesso detenuto sulle 24 ore di marcia, ha terminato la sua eccezionale prova ieri alle 17, allo stadio XXV Aprile di Sacile dopo aver percorso 205,800 chilometri. Si tratta della miglior prestazione mai registrata, non solo in campo nazionale ma anche in campo mondiale, perché superiore, sia pure di pochi metri, anche a quella fatta registrare da un inglese che circa cent'anni fa aveva percorso su strada la distanza di 205,495 chilometri.

Lino Dalmazi, che abita a Cordenons con la moglie e due figli ed è dipendente dell'amministrazione postale, ha cominciato la prova in maniera decisa, spingendo a fondo fin dai primi giri

Le prime dodici ore lo hanno visto letteralmente polverizzare i tempi che lui stesso aveva stabilito nella precedente prova dell'aprile scorso e battere nettamente tutti i primati nazionali (20, 30, 50 e 100 chilometri) A metà gara Dalmazi si era dimostrato già perfettamente in grado di superare il traguardo dei 200 chilometri. In questo modo ha potuto affrontare tranquillamente il calo inevitabile della seconda parte della prova e soprattutto le ore notturne, durante le quali la temperatura è scesa intorno ai due gradi. Alle 16 di ieri Lino Dalmazi percorreva il 220.o chilometro e proseguiva caparbiamente incitato dal numerosissimo pubblico accorso ad acclamario.

Sofferta e commovente l'ultima mezz'ora, durante la quale il generoso podista ha profuso tutte le energie in uno sforzo il cui segno era visibilmente stampato sul volto scavato. Alle 17 infine, tra gli applausi della folla, ha concluso tra le braccia della moglie la sua prova, piangendo per la commozione.

Leopoldo Petto

D'ANIELA NEGRI PRIMA DELLE AMAZZONI

Assolo di Fokata fra i «due anni»

Un pomeriggio piuttosto freddo non è riuscito a togliere l'interesse a un convegno trottistico che presentava più di qualche bel numero. L'allevamento Ausa di Cervignano ha «sponsorizzato» le otto corse donando coppe a tutti i vincitori seguendo una felice tradizione.

Due gli episodi di maggior interesse, la prova di centro riservata ai puledri di 2 anni e la sfida in... gonnella Trieste-Vienna che ha riproposto un confronto di solito animato dai gentlemen di casa nostra e quelli austriaci.

Quasi una sorpresa nel «clou» per la battuta d'arresto di Fusto e della sua dichiarata «runner up» Delos d'Ausa, preceduti sul palo dall'ospite Fokata e dalla piacevole rivelazione Grifone.

Fokata, riproposta da Ezio Bezzecchi al meglio della condizione fisica, si è generosamente prodigata in tattica in avanti congeniale alle sue caratteristiche ma anche a quelle del suo driver. Delos d'Ausa, soverchiata inizialmente dallo scatto di Fokata, ne ha seguito le tracce, Fusto invece, ha abbandonato la terza posizione dopo mezzo giro e ha spavaldamente battuto la seconda corsia. Il figlio di Qualto, nella cui scia Mariano Belladonna aveva spostato Grifone a metà percorso, non ha digerito l'incedere allo scoperto e sull'ultima curva, allorché Grifone si era lanciato con temerarietà in terza ruota, mostrava di accusare la stanchezza.

L'improvviso calo di Fusto si ripercuoteva anche sul massiccio figlio di Marengo Hanover che aveva un arresto. Fokata rimaneva a quel punto libera di agire a piacimento.

Vittoria triestina nella sfida delle amazzoni, anche se a vincere è stata la Daniela Negri che la formazione alabardata aveva chiesto di ...rinforzo assieme alla Marina Mescalchin. Con Siraly, che non aveva mai corso quest'anno, la Negri si è resa autrice di immediata e riuscita corsa di testa, che l'ha portata a primeggiare (un solo momento di smarrimento prontamente represso sull'ultima curva) nei confronti delle viennesi Matschnig e Fittges.

RISULTATI

PREMIO SAN MARCO (m 1660): 1) Evulsa (E. Martin), 2) Alipang, 3) Denaro. 10 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 51; 21, 28, 26 (297). PREMIO «CA' BOLANI» (m 2080): 1) Tennessee (P. Ballaben), 2) Mustaki: 5 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 45; 16, 20 (32) 165. PREMIO «FIORI D'OMBRA» (m 1660): 1) Siraly (D. Negri), 2) Asceso, 3) Halteres d'Ausa. 8 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 39; 25, 21, 33 (202) 228. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 336.140 per 500 lire. PREMIO «SCUDERIA VERSO IL MARE» (m 1660): 1) Burley (A. Quadri), 2) Grizly. 4 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 18; 13, 15 (34) 87. PREMIO «WALKIRIE» (m 1660): 1) Axamur (A. Quadri), 2) Eclide, 3) Limo. 10 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 65; 22, 19, 17 (197) 200. PREMIO ELISABETTA (m 1660): 1) Fokata (Ez. Bezzecchi), 2) Grifone. 6 part. Tempo al km 1.25.4: Tot.: 33; 18, 31 (132) 716. PREMIO «ALLEVAMENTO AUSA» (m 1660): 1) Talamone (A. Quadri), 2) Virgulto, 3) Bactris. 10 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 24; 16, 17. 32 (54) 187: Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 116.490 per 500 lire. PREMIO «AZZURRO» (m 2060): 1) Libella (Ez. Bezzecchi), 2) Muro Torto. 5 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 37; 20, 15 (36) 78.

Basket «A-1»: perde la Gabetti

RISULTATI

Canon - 3A Antonini	90-83	(47-45)
Chinamartini - Xerox (si gioca mercoledì prossimo)		
Amaro Harry's - Gabetti	89-85	(46-45)
Billy - Emerson (giocata ieri)	77-68	(33-44)
Perugina Jeans - Mecap	87-78	(36-47)
Scavolini - Sinudyne	86-74	(42-41)
Arrigoni - Mercury	78-75	(33-31)

CLASSIFICA — Billy, Scavolini, Canon, Perugina Jeans, Amaro Harry's e Arrigoni punti 2; Mercury, Gabetti, Mecap 3A, Antonini, Sinudyne, Emerson, Chinamartini, Xerox 0.

Chinamartini e Xerox una partita in meno.

totip

1.a CORSA:	1) Negrino	X
	2) Selenio di Jesolo	2
2.a CORSA:	1) Zoella	2
	2) Iermanata	1
3.a CORSA:	1) Torkosk	1
	2) Gallese	2
4.a CORSA:	1) Damarella	X
	2) Zelebi	2
5.a CORSA:	1) Artadausa	X
	2) Esame	2
6.a CORSA:	1) Cechov	1
	2) Infinito	X

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso odierno nr 44 di oggi 5 novembre 1978 due dodici spettano 13 milioni 797 mila 097 lire

ai 90 undici vanno 290.000 lire

ai 904 dieci toccano 29.000 lire.

«ZOOM» SUL BASKET FEMMINILE DI SERIE «B» E «C»

Pavone «cecchina» nella Sgt

G. Triestina - G. Comense 63-53 (28-30)

GINNASTICA COMENSE: Colombo 2, Romani 15, Gaddoni 6, Grohovaz 11, Tagliabue, Nobili 6, Bianco 13, non entrate Donghi, Coduri, Cattaneo.

GINNASTICA TRIESTINA: Klobas 10, Bernetti 2, Bacchelli 4, Pavone 16, Massa 7, Scapin, Gemmari 4, Pegan 10, Tognon 6, Bartolini 4.

COMO — Reduce dalla imprevista battuta a vuoto interna patita affrontando il Bolzano nel turno infrasettimanale di mercoledì scorso, la Ginnastica Triestina di Ghietti è venuta ieri sul Lario per togliere l'imbattibilità della Ginnastica Comense che durava dall'inizio del campionato, cioè da tre giornate. Già il risultato finale di 53 a 63 (30 a 28) dice molto sulla consistenza della affermazione delle ospiti.

La formazione triestina ha infatti puntato sull'omogeneità dell'organico per aver ragione di una Comense che, in verità, ha giocato bene solamente a sprazzi dando a vedere di soffrire parecchio la zona «1-2-2» messa in piedi dalla Pavone e compagne. Proprio per questo le lariane hanno perduto quasi tutta la prima frazione (13 a 8 al 7'; 28 a 22 al 17'; e 30 a 28 alla fine).

Nella ripresa le ospiti hanno così potuto pigiare il piede sull'acceleratore per andare al pareggio attorno al 6' (41-41). La Comense ha cominciato a far molta confusione mentre nelle file della squadra di Ghietti la Tognon e la Pavone hanno cominciato a centrare la retina da grandissima distanza. La Comense, allora, ha cambiato tipo di difesa (dalla «a uomo» è passata «a zona» ed anche al marcamento aggressivo) ma non c'è stato niente da fare.

Sempre la Pavone ha deciso la gara sul finale con tiri... da metà campo, ma a tirare le somme è stato un successo meritato.

Emanuele Gagliardi

Ledisan C. - Inter C. M. 68-69 d.t.s.

LEDISAN: Tamagnini E. 3, Fabris 20, Zugliani, Virgili 16, Valerio, Tamagnini I. 13, Osso 6, Sandri 2, De Paolis 8; Sello.

INTER CLUB MUGGIA: Comelli 11, Petruzzi A. 4, Franceschinel C. 4, Cassano P. 9, Cassano L. 12, Franceschinel B. 12, Milocco 17; Petruzzi M., Stocco, Verzier.

ARBITRI: Reatto di Feltre, Piovesan di Stresiano.

NOTE: uscite per cinque falli, Osso, Sandri, De Paolis, Tamagnini I.; espulsa Petruzzi A. Tiri liberi, Ledisan 12 su 27; Inter Club 11 su 29.

CODROIPO — Seconda sconfitta della Ledisan in questo campionato dopo quella di Monfalcone. Sul neutro di S. Vito al Tagliamento è stata battuta da una non irresistibile Inter Club Muggia, squadra che fa perno sulla esperta Milocco e, oggi, su un'ottima Barbara Franceschinel. Primo tempo di marca codroipese che giocando con attenzione incamera alla fine dieci punti di vantaggio. Secondo tempo giocato con maggior grinta ed agonismo da parte delle muggesane che con una discreta difesa a uomo si riportano sotto e anche per l'uscita di tutte le lunghe della Ledisan per falli riescono ad agguantare il pareggio. Il tempo supplementare è una sofferenza per gli sportivi codroipesi con un Inter Club che passa subito in vantaggio sul 66-68 canestro della Isabella Tamagnini che però sfonda. Dal personale la Milocco segna un punto, quello della vittoria.

Claudio Cengherle

Ara Monfalcone - Bassano 74-54

BASSANO: Comis 2, Parolin 3, Todesco 16, Bigozzo 9, Passuello 5, Staggio 8, Cerantola 11.

MONFALCONE: Budin 2, Caggiula 10, Ginanneschi 9, Buonfine 5, Riccardi 24, Preslio, Bacci 8, Carraro 14, Ravalico 2.

BASSANO — L'Ara di Monfalcone ha legittimato coon una perentoria vittoria ottenuta in trasferta contro il Bassano l'aspirazione a qualificarsi per la poule di ammissione alla serie B. Le ragazze di Bernardoni, che sono a punteggio pieno in testa alla classifica, si sono imposte dopo i 40' di gara con il netto punteggio di 74-54. Ottima la percentuale di tiro dell'Ara che mai è venuta meno sul piano della concentrazione e della velocità di gioco. Segno di un'accurata preparazione e di un notevole affiatamento di squadra.

Le bassanesi, irriconoscibili rispetto alla partita giocata la scorsa settimana contro il Muggia e persa di un solo canestro, sono clamorosamente mancate in difesa, fallendo in fase di anticipo e di contrasto. Benché sullo stesso piano delle avversarie in quanto a centimetri di altezza, le bassanesi sono raramente riuscite a competere con la dovuta grinta sui rimbalzi.

Grintasport - Casaviva 58-56 (27-29)

LIDO GRINTASPORT: Bergamo 24, Cosman, Zanon 6, Zanmarchi, Chimisso 19, Sartori 7, Trevisan 2, Penso, Cuomo, Pranzato.

CASAVIVA: Fasso 21, De Martin 4, Zampa, Ferrara, Romano 2, Salvador, Mauro 6, Claretti 7, Paschini 12, Suter 4.

ARBITRI: Goriano e Soadotto di Gorizia.

PORDENONE — Un'altra mazzata per le ragazze di Bomben. Questa volta il rammarico della sconfitta è acuito dal fatto di averla subita per un canestro (opera della Bergamo) quando mancavano soltanto 30" al fischio di chiusura. A parte ciò, le locali, anche oggi incomplete si sono trovate a dover inseguire il risultato per quasi tutto l'arco dell'incontro, il cui finale ha avuto momenti palpitanti. A 6' dal termine le ospiti si trovavano avanti di 10 punti: 50-40. La Casaviva passava a un pressing rabbioso che le permetteva di annullare lo svantaggio e di portarsi avanti di una lunghezza. Poi la prodezza della Bergamo ha raggelato gli animi dei tifosi locali.

T. Z.

BASKET «D» MASCHILE

B. Time Cer. - Casaviva Pd 80-78

Long John Scotch Whisky.
Nemmeno la tua mamma saprebbe farti un whisky più buono!
PRODUCE OF SCOTLAND
Long John
SCOTCH WHISKY
il whisky dal gusto rotondo
Associati

SERIE B

L'Udinese resta sola al terzo posto

Le «zebrette» stentano a ritrovarsi poi il gioco del collettivo cresce e vince

Udinese - Lecce 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo, Bilardi al 17'.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Riva; Vagheggi (dal 29' s.t. Sgarbossa), Delneri, Bilardi, Vriz, Ulivieri. 12 Marcatti, 14 Bencina.

LECCE: Nardin; Lorusso, La Palma; Gaiardi, Miceli, Pezzella; Cannito (Lupin dal 22' s.t.), Biondi, Magistrelli, Sartori, Skoglund. 12 Vannucci, 13 Cianci.

ARBITRO: Lanzetti di Firenze.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, temperatura piuttosto fredda. Calci d'angolo 10 a 5 (primo tempo 2 a 3) per l'Udinese. Ammoniti Gaiardi per gioco scorretto e Lupini per proteste. Spettatori paganti 14.653 per un incasso di 75 milioni 454.500 lire, somma alla quale va aggiunta la quota abbonati che è di circa 5 milioni. Sorteggiati per l'esame anti-doping Leonarduzzi, Fellet e Vagheggi per l'Udinese; Lorusso, Magistrelli e Sartori per il Lecce. Prima dell'inizio della partita il direttore de «Il Piccolo» Ferruccio Borio ha consegnato un'artistica targa all'allenatore dell'Udinese Massimo Giacomini in riconoscimento dei suoi meriti sportivi e quale artefice della promozione della squadra bianconera in serie «B» nel campionato 1977-1978.

UDINE — E' durata 60' l'attesa che il risultato si sbloccasse; ma più che di attesa si è trattato di una vera e propria sofferenza. Poi, al 17' del secondo tempo, a coronamento di una pressione che stava schiacciando gli avversari e che aveva portato numerose volte i bianconeri a sfiorare il gol, un perfetto colpo di testa di Bilardi ha siglato quella che doveva rimanere l'unica rete della partita. Ed ha siglato anche la meritata vittoria dell'Udinese che con questo risultato resta a due punti dal capolista Pescara e uno dal Cagliari, a occupare da sola il terzo posto nella classifica, a ulteriore conferma della sua consistenza e delle intatte possibilità che ha di disputare da vera protagonista questo campionato di serie «B».

Una vittoria ottenuta con lo scarto minimo lascia sempre qualche perplessità o per lo meno dà l'impressione di essere legittimata solo a metà. Ma in questo caso il punteggio fissa solo il risultato pieno, senza rispecchiare fedelmente l'andamento della gara e soprattutto senza riuscire a dare la dimensione della differenza di statura tra l'Udinese e il Lecce che pur si è dimostrato compagine di notevole levatura e in grado di impensierire non poco qualsiasi tipo di avversario.

La squadra bianconera cioè, dopo aver stentato un po' a prendere le misure d'impostazione per lo schieramento un po' particolare adottato dagli avversari, è gradatamente cresciuta assumendo con autorità le redini della partita, soprattutto sfruttando l'ottima vena di Vriz che con molta intelligenza ha saputo efficacemente approfittare della libertà concessagli da La Palma. Il n. 3 leccese ha infatti assunto una posizione di secondo «libero» dando un notevolissimo appoggio al proprio centrocampo, che infatti è stato l'ostacolo più duro da superare, ma scontando questo ruolo con l'attesa «a zona» di Vriz, dal quale del resto sono partiti i palloni più pericolosi e incisivi per le punte bianconere.

Certo l'Udinese di ieri non è stata la migliore vista sinora e che ci si possa attendere, e le difficoltà si sono via via fatte sentire nei vari reparti: la difesa ha in qualche caso «ballato» anche perché gli apporti di Bonora, al suo rientro e non al pieno della sua condizione, e quello di Fellet, non sono stati sempre ottimali. Il centrocampo ha stentato un po' a districarsi dalla fitta ragnatela tesa dal Lecce e nella quale è rimasto a volte impigliato anche Delneri. L'attacco dal canto suo ha risentito della mancanza di De Bernardi per sopperire al cui movimento si sono impegnati a fondo sulle fasce laterali il citato Vriz e Riva. Ed è risultato anche impreciso qualche volta impreciso qualche volta sfortunato, perché altrimenti il punteggio avrebbe potuto essere ben più rotondo.

Bilardi è stato il solito motorino anche se ha sofferto la guardia di Gaiardi, Vagheggi si è letteralmente spremuto nelle sue sgroppate sempre francobollato da un Lorusso velocissimo e sempre attento, Ulivieri si è quasi sempre trovato all'appuntamento con le palle-gol anche se non è riuscito a piazzare la sua zampata.

Ma non c'è da gridare al pericolo o spaventarsi, se qualche uomo non riesce a dare il massimo in tutte le gare: a eventuali offuscamenti di qualche giocatore sopperisce come sempre la forza del collettivo bianconero che infatti ieri si è confermato all'altezza della situazione. Ed è stato appunto il collettivo a far superare alcuni momenti critici a presentare il volto d'una squadra veloce, manovriera e incisiva e che riesce a praticare un gioco essenziale, in profondità, anche se può succedere che le polveri di qualche punta siano bagnate o tardino ad accendersi di quel tanto che basta per far sfumare un'occasione favorevole. Senza dimenticare ovviamente che avversario di turno era il Lecce, della cui mossa riguardante il centrocampo si è detto, ma che ha anche praticato una difesa piuttosto avanzata cercando in questo modo di tenere il più lontano possibile dalla propria rete gli avanti bianconeri.

Sfruttando anche questo accorgimento i pugliesi, pur non riuscendo ad essere molto incisivi in attacco, non si sono presentati in campo con una formazione rinunciataria e comunque tendente solo ad assicurarsi il pareggio.

L'allenatore Santin ha infatti schierato la punta Magistrelli al centro dell'attacco: egli ha dimostrato un ottimo controllo del pallone e senso della posizione per cui è sempre stato una spina nel fianco della difesa bianconera e per Bonora che comunque l'ha controllato sempre in maniera sufficiente.

Ma ha anche schierato l'ala sinistra Skoglund che può essere considerato una punta a sua volta, anche se tende a partire da lontano e il cui controllo è stato assunto da Fanesi. E ha completato il suo schieramento offensivo con Biondi, Sartori e Cannito, tutti e tre da considerarsi mezze punte, tanto che al 22' della ripresa, oltre Santin, ha tentato la carta di un'altra punta, Lupini, il quale ha rilevato Cannito, mossa alla quale Giacomini ha risposto con l'innesto al 29' di Sgarbossa che è entrato al posto di Vagheggi, il quale era per di più molto affaticato.

L'Udinese ha quindi dovuto lottare contro una squadra che almeno nelle intenzioni avrebbe dovuto proiettarsi molto in avanti e che ha avuto buon gioco, almeno a tratti, soprattutto nel primo tempo, per il vantaggio di attendere l'iniziativa dei bianconeri e giocare quindi di rimessa, usufruendo in qualche occasione di buone azioni di contropiede affidate in gran parte a Magistrelli.

Ma il contropiede è stata l'arma che i bianconeri hanno a loro volta usato più di frequente, come del resto è nelle loro abitudini, con animatori quali Vriz e specie nel secondo tempo anche Bilardi, mentre Ulivieri ha sofferto parecchio la guardia che gli ha montato Pezzella pur non mancando mai all'appuntamento con i palloni più pericolosi, che stranamente ha sprecato in gran quantità riuscendo soltanto a creare una certa dose di preoccupazione ai pugliesi ma nessun danno completo.

L'ala sinistra ha cominciato la serie negativa sfortunata e fuori misura già dopo 12 minuti quando si è fatto parare un bel pallone dal portiere, ripetendosi in maniera ancor più clamorosa 6 minuti dopo quando Vriz gli ha fornito uno splendido cross che ha attraversato indisturbato l'intera area. Ulivieri si ripete al 28' servito ancora da Vriz, al 40' quando un suo colpo di testa su punizione viene ribattuto sulla linea di porta da un difensore leccese e ancora al 44' quando un suo colpo di testa finisce di poco a lato con il portiere ormai fuori causa.

Per quanto riguarda gli avversari, si erano fatti vivi soltanto al 20' con lo sgusciante Sartori che si faceva scappare il momento buono davanti a Della Corna e passava all'indietro senza tirare. La ripresa inizia con un vero e proprio bombardamento da parte dell'Udinese che in dieci minuti sfiora almeno quattro occasioni molto favorevoli finché Nardin all'11' si deve produrre in un brillante intervento per parare un bolide di Vagheggi dal limite dell'area.

Si rifà vivo il Lecce con un tiro che al 13' Dalla Corna respinge debolmente senza che Skoglund riesca a intervenire, finché Vriz compie il suo capolavoro: si impossessa di un pallone sulla tre quarti, entra in area, crossa corto sulla sinistra e invita Bilardi che non manca all'appuntamento, a infilare imparabilmente a rete sulla destra dell'esterefatto e impotente Nardin vanamente proteso in tuffo.

A questo punto si crea una rabbiosa reazione del Lecce che invece manca di incisività anche dopo l'entrata di Lupini. Ed è del resto ancora l'Udinese ad arrecare i maggiori pericoli alla rete avversaria e questa volta Ulivieri più che di sfortuna pecca di imprecisione specie al 24' e al 43': in entrambe le occasioni spara alle stelle togliendo a tutti la soddisfazione di vedere la vittoria legittimata dal più classico dei punteggi. Rimane però un'altra e la più importante delle soddisfazioni: quella della vittoria, sulle ali della quale poter affrontare con maggior determinazione e coscienza dei propri mezzi il difficile impegno di domenica prossima contro il Cagliari.

Giorgio Verbi

Vagheggi ha una buona occassione ma si fa anticipare all'ultimo momento dal suo guardiano Lorusso. (Foto Pino)

SERIE B

I RISULTATI

*Cagliari - Bari	2-0
*Cesena - Varese	1-0
*Foggia - Rimini	1-1
*Monza - Pescara	1-1
*Palermo - Pistoiese	1-0
*Sampdoria - Brescia	2-0
*Spal - Sambenedettese	4-0
*Taranto - Genoa	1-1
*Ternana - Nocerina	1-0
*Udinese - Lecce	1-0

LA CLASSIFICA

Pescara	7	5	2	0	10	3	12
Cagliari	7	4	3	0	12	3	11
Udinese	7	4	2	1	12	7	10
Foggia	7	4	1	2	10	7	9
Monza	7	1	6	0	7	5	8
Parelmo	7	2	4	1	7	6	8
Genoa	7	2	4	1	7	7	8
Spal	7	3	1	3	8	5	7
Cesena	7	2	3	2	2	2	7
Rimini	7	1	5	1	4	5	7
Lecce	7	3	1	3	6	10	7
Ternana	7	2	2	3	9	8	6
Nocerina	7	2	2	3	4	4	6
Pistoiese	7	2	2	3	3	4	6
Brescia	7	2	1	4	7	10	5
Sampdoria	7	1	3	3	4	7	5
Bari	7	1	3	3	4	8	5
Varese	7	1	3	3	6	10	5
Taranto	7	0	4	3	4	9	4
Sambenedettese	7	0	4	3	2	8	4

LE PARTITE DEL 12.11.78

Genoa - Palermo
Lecce - Taranto
Monza - Ternana
Nocerina - Foggia
Pescara - Cesena
Pistoiese - Spal
Rimini - Bari
Sambenedettese - Brescia
Udinese - Cagliari
Varese - Sampdoria

Santin: «Non ci siamo barricati!» Giacomini: «Non è stato compito facile»

UDINE — Teofilo Sanson otto giorni fa aveva versato una lacrima di rabbia a Brescia per la mancata vittoria proprio sul filo di lana. Ieri, dopo la sudata ma meritata vittoria contro il Lecce, si lascia andare anche alla gioia rimastagli in gola domenica scorsa. E tanto è giustamente euforico e contento che stringe le mani a destra e a manca; primo fra tutti però a Giacomini che stringe in un abbraccio dicendogli di averlo confermato anche per la prossima stagione quasi a volergli rinnovare stima e considerazione per l'ottima conduzione della squadra bianconera. Poi si perde nella folla dei tifosi, fatto segno a ovazioni tra le quali ovviamente primeggia la speranza e il proposito di vedere nel prossimo anno l'Udinese militare in serie A.

Negli spogliatoi si respira invece la solita aria: l'allenatore perdente che cerca di spiegare prima di tutto a se stesso i motivi di una sconfitta che pur messa in preventivo, brucia sempre quando arriva. «Vriz è stato davvero molto pericoloso, ma del resto è un giocatore di grande elevatura. Su di lui ho messo La Palma, che è un terzino tattico, e dall'altra parte non avevo altra scelta, anche in considerazione delle assenze di Zagano e Spada che non mi hanno concesso molto spazio nel varo della formazione».

— Ha recriminazioni da fare? gli hanno chiesto i giornalisti.

«Direi proprio di no. Abbiamo fatto la nostra partita e mi resta la soddisfazione di non aver fatto barricate o di aver puntato con una gara difensivistica solo al raggiungimento di un pareggio. Se siamo stati un po' guardinghi è stata la logica conseguenza del fatto che per noi si trattava pur sempre di una partita esterna; comunque non ditemi che ho giocato con una punta; o che non ci siamo spinti in avanti con la necessaria determinazione; in fondo, se i miei attaccanti non sono riusciti ad andare a bersaglio almeno un pò di merito lo vorrete assegnare alla difesa dell'Udinese... Non sta poi a me scoprire che gli avversari di oggi sono forti e temibili per cui si stanno rivelando componenti di una formazione di tutto rispetto e che del resto nel cammino fatto finora nel campionato di B sta davvero recitando il ruolo di "matricola terribile"».

Nella stanza accanto Massimo Giacomini è ancora troppo sotto tensione come gli succede sempre per apparire sorridente e soddisfatto: ma dice a parole di esserlo e di essere soddisfatto soprattutto della prova dei suoi ragazzi. «i quali hanno giocato tutti su uno standard elevato. Del resto il nostro compito non è stato davvero facile: il Lecce è sempre stato animoso, ha giocato con rapidità e molta organizzazione impostando un'ottima cerniera a centrocampo alla quale noi abbiamo potuto rispondere solo quando siamo riusciti a prendere le necessarie misure».

— Temeva il Lecce solo per il suo modo svelto, sbrigativo di condurre le sue manovre?

«Era ovviamente un aspetto che non potevo trascurare ma temevo anche l'esperienza di questa squadra che ha infatti messo in mostra molto mestiere e un'ossatura affatto disprezzabile».

— Giacomini, per il Cagliari...? *Non lo dice, ma desidera assaporare almeno per qualche ora questa vittoria, molto importante.*

«Beh, per il Cagliari si vedrà... abbiamo una settimana davanti. Prepareremo naturalmente questa partita con la massima attenzione».

G. V.

La rete del successo bianconero: Bilardi in tuffo raccoglie uno stupendo cross da destra di Vriz, migliore uomo in campo e batte nettamente il pur bravo Nardin. (Foto Pino)

TORNEO PRIMAVERA

Udinese 3 Brescia 0

MARCATORI: primo tempo, al 22' Modestini, al 23' D'Andrea; secondo tempo, al 15' Pozzana.

UDINESE: Modolo; Macuglia, Portelli; Papais, Vivan, Variutti; Modestini, Bertoja, D'Agostini (dal 46' Pozzana), D'Andrea, Cinello.

BRESCIA: Paoli; Trappa, Marconi; Tura, Bettinelli, Anzoni; Benzoni, Sandri, Gagliazzi, Benedetti, Pennacchio (dal 46' Marchetti).

ARBITRO: Pavanello di Legnano.

UDINE — I ragazzini di Zoratti si sono fatti perdonare la brutta prova di sette giorni fa, battendo più nettamente di quanto dica il risultato la compagine bresciana. Un incontro a senso unico, quindi, caratterizzato da un notevole ritmo messo in mostra dai friulani guidati da un ottimo Variutti e che hanno avuto in Modestini e in D'Agostini due punte insidiosissime.

La partita è scaduta nel secondo tempo in quanto l'Udinese ha badato più a controllare il pallone, piuttosto che cercare l'affondo per arrotondare ulteriormente il proprio vantaggio.

G. G.

SERIE C-1

Triestina nel quintetto di testa

LA TATTICA TEMPOREGGIATRICE HA DATO RAGIONE AL SUPERPRUDENTE VASCO TAGLIAVINI

Stoccata vincente di Panozzo in extremis

Triestina - Treviso 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 42' del s.t. Panozzo.

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Lenarduzzi (32' s.t. Politti), Panozzo, Franca, Andreis. Grigollo, Muiesan.

TREVISO: Eberini; Michelazzi, Innocente; Cassano, Zavarise, Mayer; Zandegù, Colusso (s.t. Bez), Giavardi, De Poli, Fava. Mattarollo, Rombolotto.

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

NOTE: giornata di sole, deliziosamente bella in rapporto alla stagione. Terreno perfetto. Ammoniti Mayer (fallo su Lenarduzzi), Mascheroni (proteste), Schiraldi (fallo su Giavara), Giavara (reazione su Schiraldi). Colusso si è infortunato alla fine del primo tempo e nella ripresa non si è ripresentato. Al 6' della ripresa De Poli ha accusato una contusione ad una caviglia ma ha continuato, seppure leggermente menomato. Spettatori quattromila circa. Calci d'angolo 10-1 (5-1) per il Treviso.

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — *Davvero non è un mostro, questo Treviso. E guai se la Triestina non lo avesse battuto. Già prima della partita avevamo detto a Gigi Comuzzi: «E' l'occasione, per la Triestina, di dimostrare se è una squadra di rango oppure se deve vivacchiare al centro della classifica. Qui deve beccare i due punti e basta...». Comuzzi si era detto d'accordo, Tagliavini... pure. Ecco allora che a cinque minuti dalla fine il risultato di parità non poteva essere considerato soddisfacente, anche se un punto conquistato in trasferta non deve mai far storcere il naso. Sta di fatto che questo Treviso ha mostrato limiti tali, e per giunta è stato sfortunato, avendo perso dopo un tempo il regista Colusso, per cui il pareggio al suo cospetto sarebbe stato davvero bottino insufficiente. Invece...*

A tre minuti dal termine, in una delle avanzate tentate in extremis dalla Triestina, un calciatore alabardato viene fermato fallosamente al limite dell'area di rigore. Mascheroni, che già in precedenza aveva tentato altre volte di sorprendere Eberini, guadagna su punizione un calcio d'angolo. In tribuna i dirigenti del Treviso con triste presagio commentano: «Sta a vedere...» senza avere il coraggio di completare la frase. Quadrelli va sulla bandierina, batte un angolo bene arcuato. Franca batte a rete, ma il tiro è deviato sulla sinistra, dove è appostato Panozzo, liberissimo. La punta alabardata, che fino a quel momento con rara ostinazione aveva cercato l'affondo risolutore, calcia di sinistro con una mezza girata al volo, freddando Eberini. E' il gol che decide, chi può avere dubbi a questo punto? Altri pochi momenti di gioco, poi la fine, e il tripudio fra i giocatori alabardati, mentre sugli spalti sventolano i bandieroni dei tifosi venuti al seguito della loro squadra.

Un gol che vale due punti, e vale anche il primato in classifica. Un primato che adesso deve rendere la Triestina più fiduciosa nelle proprie forze, senza ovviamente montarsi la testa.

Il gol di Panozzo ha salvato la partita. Non si è visto molto gioco, ma quel poco è stato mostrato dalla Triestina, che ha sviluppato manovre briose, orchestrate soprattutto a centrocampo, dove è emerso il dinamismo di Lenarduzzi, disinvolto e pieno di iniziativa, tanto da risultare fra i migliori alabardati. Franca non è stato da meno, ma le sue doti sono già conosciute. E bravo ancora una volta è risultato Quadrelli, che pare avere trovato la giusta posizione in campo, da cui deriva una dimensione di gioco pari all'attesa. Davvero si incomincia soltanto adesso a vedere il vero Quadrelli, instancabile da un punto all'altro del campo, deciso, pronto a difendere, ad attaccare, ad impostare il gioco. Fontana ha controllato autorevolmente il giovane De Poli, retrocedendo solo nel finale, mentre ha lasciato l'incarico di marcare l'esperto Fava ad un Cei puntiglioso e vivacissimo.

Del reparto arretrato è inutile parlare, per non dover ripetere le notazioni positive che ad esso sono state costantemente attribuite. Non poteva essere minacciato dal Treviso, questo reparto, tuttavia bisogna rimarcare il fatto che con Mascheroni in campo la difesa alabardata non è mai stata ancora battuta. Senza la «macchia» di Como, sarebbe un primato di rara validità: giocare cinque partite senza incassare una sola rete non è da tutti. E giacché si parla di primati, aggiungiamo che Panozzo con la rete di ieri (la prima di piede dopo due... capocciate) è in classifica cannonieri, con una media di mezzo gol per partita. Il bravo calciatore di Asiago (o dintorni) fa di tutto insomma per non far rimpiangere Dri.

Giacché si parla di Panozzo, ricordiamo il suo compagno di linea, quell'Andreis che dopo la brillante prestazione contro il Mantova, all'esordio, è caduto in letargo, incapace di esprimersi ad un livello apprezzabile. A Treviso Andreis è partito benino, poi a poco a poco è svanito. A fine gara ha detto che Zavarise, lo stopper veneto che gli faceva da guardiano, non gli ha dato respiro, non lo ha lasciato giocare. Ma Andreis non ha mostrato in verità di sapersi sganciare dal suo avversario, con scatti o spostamenti laterali, facendo così mancare una spalla valida a Panozzo, che ha lottato, come ci ha ormai abituati, su ogni palla, rischiando le gambe, senza mai protestare anche quando ad essere colpite dai difensori erano le sue gambe anziché il pallone.

La partita di Treviso ha ripetuto per certi versi quella precedente con il Modena. L'aspetto che crea l'affinità è costituito dal cambio Lenarduzzi - Politti, dopo il quale è scaturito il gol... in zona Stock. Non si vuol dire che Politti sia stato il toccasana, però la coincidenza è appariscente. Tanto bravo è stato Lenarduzzi, tanto valido Politti, nella sua breve apparizione. Ma se dovesse essere il talismano che propizia le vittorie, questo Politti bisogna sempre spedirlo in campo nell'ultimo quarto d'ora...

Perché non è stata brillante la partita? Il Treviso è poca cosa. Quando i suoi giocatori hanno sbagliato alcuni passaggi e il pubblico si è messo subito a fischiare, si è capito che l'ambiente non era il più indicato per sostenere i locali, in preda ad una crisi che è soprattutto frutto della sfiducia. Lenti nella impostazione della manovra, poggiata in avanti su un irriconoscibile Zandegù e su un Giavardi più risoluto che bravo, i trevigiani affidavano l'orchestrazione del gioco ad un Fava che aveva un ristretto campo d'azione e di manovra, causa il controllo ravvicinato cui era sottoposto e a un Colusso che non poteva però bastare a reggere il peso della intera compagine. Così ai sussulti offensivi tentati con discreta energia dalla Triestina, il Treviso ha risposto sempre più impacciato, dimostrando la sua perforabilità o quanto meno la sua incapacità di reazione. Pareva opportuno a questo punto che la Triestina osasse di più, per cercare il risultato pieno, ma invano si è attesa tale dimostrazione di coraggio da parte degli alabardati, che davanti avevano il solo Panozzo in grado di mettere in allarme la difesa biancoceleste.

E' rimasta insomma l'impressione che la Triestina da questa partita abbia ricavato il massimo dando il minimo. Certo, è un utilitarismo non disdicevole, ma, ripetiamo, guai se Panozzo non avesse messo a segno quel gol. Il pareggio conseguente, come andava accolto?

Chi vince ha ragione: viva la Triestina, dunque. Ma fare queste osservazioni dopo una vittoria vuol dire costruire, o aiutare a costruire. Vuol dire soprattutto bandire le illusioni. La Triestina è una compagine che deve trovare la forza offensiva: il suo problema è questo. Solida quanto basta in difesa, deve trovare più facilmente la via della rete. Ieri l'ha cercata pochissimo e l'ha trovata su azione quando ormai era impossibile sperare ancora. Quali rimedi potrà escogitare Tagliavini? Lenarduzzi è già una novità coraggiosa, per il centrocampo. Bisogna vedere se non sia qualcosa da fare anche per le punte. Andreis deve mostrare alla svelta di voler essere un protagonista, in questa squadra da primo posto, sia pure in coabitazione.

L'arbitro Tubertini, nonostante alcune ammonizioni e alcune sviste di troppo, ha diretto senza pecche la partita. I tifosi locali hanno recriminato per un rigore non concesso su un intervento di Lenarduzzi su Giavardi, con pallone in calcio d'angolo. Ma l'intervento sul pallone è stato pulito.

Poche note di cronaca, di una partita con scarse occasioni da gol. Mascheroni e Bartolini devono presto mettere una toppa su una ingenuità di Schiraldi, che aveva appoggiato indietro troppo debolmente, favorendo l'intervento felino di Giavardi. Ma dopo l'errore Schiraldi è stato impeccabile. Una girata di testa di Lenarduzzi, su traversone di Quadrelli e dall'altra parte una occasione persa da De Poli, in ottima posizione su un traversone che aveva scavalcato Bartolini; poi lo stesso Bartolini viene scalciato ad una mano da Giavardi, mentre la palla era ormai sul fondo. Due punizioni di Mascheroni sono bloccate in ginnocchio da Eberini e finisce il primo tempo.

Senza Colusso, ma con un Bez comunque abbastanza attivo, il Treviso annaspa nella ripresa. Panozzo tenta un tiro da lontano, Mascheroni batte un'altra punizione e sfiora il palo. Poi l'atterramento di Giavardi da parte di Lenarduzzi, un tentativo abbastanza serrato di reazione del Treviso, cui pone riparo Tagliavini mandando in campo Politti. Una decina di minuti di azioni alternate, poi il gol di Panozzo. Ed è il primato. Domenica altra trasferta nel Veneto, con una Triestina piena di appetito.

Dante di Ragogna

TORNEO PRIMAVERA

Triestina - Mantova 1-0 (0-0)

MARCATORE: Scarel al 20' della ripresa.

TRIESTINA: Bisioli, Cheber, Michich; Clemente, Zanutel, Scarel; Glereani, Persi, Rossi, Basiaco, Atena. In panchina: Pisani, Schiavon, Stefani.

GOITO — E' stata una bella partita dal gioco fluido e ben orchestrato di entrambe le squadre. Particolarmente nel primo tempo le due compagini si sono affrontate senza timore e il gioco si è spostato alternativamente da un campo all'altro, senza però arrivare alla conclusione.

Nella ripresa la Triestina ha stretto i tempi portandosi con insistenza all'attacco, mentre i mantovani stentavano ad arginare l'offensiva degli ospiti. Sotto questa pressione, al 20', sono stati indotti a un atterramento in area: il rigore subito concesso ha permesso a Scarel di segnare la rete della vittoria. Tre altre occasioni sono state sprecate: una da Persi (a porta vuota) e due da Rossi nel finale di gara.

T. S.

Tagliavini: «Vogliamo valorizzare i giovani»

TREVISO — Nel clan rossoalabardato, naturalmente, c'è molta soddisfazione per i due punti conquistati proprio in «zona Cesarini»: tuttavia Tagliavini non si lascia trascinare dall'euforia: «Una partita maschia, molto delicata, in particolar modo per il Treviso: si sa, anche giocare su questo campo è un'impresa difficile un po' per tutte le squadre. A me dispiace molto per i biancocelesti, soprattutto per Mattè, che è un mio carissimo amico, ma la legge del calcio è questa: mors tua vita mea. Cosa volete farci? Per quanto riguarda la mia squadra devo dire che sono sinceramente soddisfatto: ma questa vittoria anche se ci rilancia verso le alte vette della classifica, non muta i nostri obiettivi: rimarremo senz'altro con i piedi ben piantati sulla terra e continueremo a giocare con l'umiltà che fino adesso ci ha contraddistinto. Proseguiremo con la politica di valorizzazione dei giovani: oggi per esempio avete potuto vedere un ottimo Lenarduzzi. D'altronde abbiamo fuori, anche gente come Politti, Trainini, Muiesan, Lucchetta, i quali potrebbero risultare più avanti i migliori acquisti della stagione, in un campionato così lungo e difficile com'è quello di serie "C-1"».

Dall'altra parte — ovviamente — gli umori sono ben diversi, ma anche Mattè appare molto sereno e tranquillo, nonostante l'ennesimo passo falso dei suoi uomini: «Una partita che quando andava male si doveva a malapena pareggiare: nel primo tempo abbiamo infatti giocato troppo contratti e nervosi, e quindi il nostro gioco ne ha risentito in maniera determinante. Ma nella ripresa, nonostante avessimo perso nell'intervallo capitan Colusso e col proseguire del gioco anche De Poli e Innocente, che sono rimasti in campo visibilmente menomati e sofferenti, i ragazzi sono usciti discretamente bene sia come ritmo di gioco che come lucidità di manovra. Tuttavia, ripeto, si è trattato di una partita che bisognava almeno pareggiare: un punto in casa in quelle condizioni, sarebbe stato tutto guadagnato, ma i miei ragazzi non sono stati capaci di difenderlo, anche a costo di buttare il pallone in tribuna e questo è l'unico appunto che devo loro rivolgere».

Prando Prandi

Triestina - Treviso 1-0 — Ecco l'azione conclusasi con il gol di Panozzo: su calcio d'angolo battuto da Quadrelli, Franca tira deciso a rete; il pallone, deviato dalla difesa, è stato colpito al volo da Panozzo (in attesa, a destra nella foto) e girato in gol. (Italfoto)

SERIE C-1
Girone «A»

I RISULTATI

*Biellese - Cremonese	2-0
*Como - Lecco	3-1
*Mantova - Padova	0-0
*Modena - Trento	2-1
*Parma - Forlì	1-0
Reggiana - *Piacenza	1-0
Novara - *Spezia	1-0
Triestina - *Treviso	1-0
Juniorcasale - *Alessandria	1-0

LA CLASSIFICA

Como	6	3	2	1	8	5	8	—1
Reggiana	6	2	4	0	4	2	8	—1
Juniorcasale	6	3	2	1	8	5	8	—1
Triestina	6	3	2	1	4	3	8	—1
Biellese	6	3	2	1	8	3	8	—2
Cremonese	6	3	1	2	5	4	7	—1
Parma	6	3	1	2	4	2	7	—2
Novara	6	2	2	2	3	3	6	—2
Forlì	6	2	2	2	7	3	6	—2
Padova	6	2	2	2	4	5	6	—3
Modena	6	2	2	2	4	5	6	—3
Alessandria	6	1	3	2	2	5	5	—4
Mantova	6	1	3	2	1	2	5	—4
Piacenza	6	1	3	2	3	4	5	—5
Spezia	6	1	2	3	5	6	4	—5
Trento	6	1	2	3	4	6	4	—5
Lecco	6	1	2	3	2	5	4	—5
Treviso	6	0	3	3	0	5	3	—6

LE PARTITE DEL 12.11.78

Cremonese - Mantova
Forlì - Modena
Juniorcasale - Biellese
Lecco - Piacenza
Novara - Alessandria
Padova - Triestina
Reggiana - Como
Spezia - Parma
Trento - Treviso

Girone B

Arezzo - Pisa	2-0
Matera - *Barletta	3-2
Chieti - Campobasso	1-1
Latina - Empoli	0-0
Livorno - Teramo	1-0
Lucchese - Catania	0-0
Reggina - *Paganese	1-0
Pro Cavese - Benevento	1-1
Turris - Salernitana	0-0

LA CLASSIFICA: Pro Cavese punti 9; Chieti, Latina e Matera 8; Pisa, Campobasso, Livorno e Arezzo 7; Empoli, Catania e Reggina 6; Barletta, Teramo, Salernitana e Benevento 5; Lucchese 4; Paganese 3; Turris 2.

Serie C2 - girone B

Audace - Rhodense	2-6
Bolzano - Vigevano	1-1
Conegliano - Pro Vercelli	1-0
Fanfulla - S. Angelo Lodigiano	1-2
Legnago - Pergocrema	0-0
Monselice - Carpi	1-2
Omegna - Mestrina	0-0
Pavia - Pro Patria	2-1
Seregno - Adriese	0-0

LA CLASSIFICA: Adriese e S. Angelo Lodigiano punti 9; Pergocrema, Vigevano, Seregno, Conegliano e Pavia 8; Carpi 7; Pro Patria, Bolzano e Legnago 6; Mestrina e Rhodese 5; Fanfulla, Pro Vercelli e Omegna 4; Monselice 3; Audace 0.

SERIE D

Ma chi fermerà questa Romanese?

SECONDO SUCCESSO PIENO DEI MONFALCONESI

Due punti sognati ma quanto a gioco...

Monfalcone - Merano 2-1 (0-1)

MARCATORI: Andretta al 9' del p.t.; nella ripresa al 29' Trevisan, al 43' Ciclitira.

MONFALCONE: Geretti (nel s.t. Magris); Riva, Negreini (al 17' del s.t. Blasoni); Fabris, Bertogna, Perissinotto; Chelleri, Antolovich, Ciclitira, Donda, Trevisan.

MERANO: Vicentin; Moretti, Divina; James, De Vecchi, Codognato; Tibolla (al 34' del s.t. Santini), Jarone, Andretta, Bravo, Chizzali.

ARBITRO: Piccioni di Cremona.

MONFALCONE — Nello scontro diretto tra le «deleritte», gli azzurri di Lulich hanno ottenuto il secondo successo pieno stagionale, cedendo così lo scomodo ultimo posto in classifica ai neroverdi altoatesini.

La vittoria dei locali è meritata, se non altro per il seppur disordinato impegno messo in mostra nell'ultima parte della ripresa, da Ciclitira e compagni i quali, soltanto nell'ultimo quarto d'ora, sono riusciti a perforare per ben due volte, la rete ospite. Soddisfazione quindi per i due punti acquisiti, ma è subito da dire che il gioco da ambo i lati, si è mantenuto, per tutta la gara, su livelli men che mediocri.

E' questo uno dei motivi per i quali gli appassionati di calcio locali sembrano aver trovato quest'anno, in numero molto consistente la strada per Trieste e per Udine, dove si possono almeno vedere dei «match» di livello superiore a quelli che sono in grado di offrire il Monfalcone e le sue avversarie di turno.

Di conseguenza a ciò, tuttavia, le già misere entrate alle casse sociali del Monfalcone, si fanno, di domenica in domenica, più striminzite, rendendo perciò difficile, se non impossibile, ogni programma della società per rafforzarsi. La vittoria col Merano è di buon auspicio considerando che gli azzurri erano scesi in formazione rimaneggiata, per l'assenza di un paio di titolari e perché, almeno i tifosi se lo augurano, potrebbe por fine al periodo di crisi che ha costretto l'undici di Lulich ad arrendersi consecutivamente per due volte tra le proprie mura.

Per raggiungere la salvezza — è questo l'obiettivo cui puntano i locali sarà necessario dare almeno un po' di ordine al centrocampo e non concedere varchi troppo ampi alle punte avversarie.

Questa settimana hanno disputato la prima partita stagionale al Cosulich, il portiere Geretti e il centrocampista Donda. Il primo è rimasto sul terreno per soli 45 minuti, causa il riacutizzarsi di un malanno alla schiena. Il secondo si è dimostrato ancora a corto di preparazione. Infine, è da registrare l'esordio in serie D del giovane Antolovich.

La squadra ha girato un po' meglio nell'ultimo scorcio della ripresa allorché, col Merano più accorto in copertura, Blasoni è subentrato al difensore Negrini. A questo punto Lulich ha arretrato in difesa Antolovich, facendo avanzare a centrocampo lo stesso Blasoni.

La cronaca. Passano soli 9 minuti e vanno in gol gli altoatesini. Dopo alcuni rimpalli loro favorevoli, la palla perviene, al limite al centravanti Andretta. Questi fa partire un secco tiro al volo che va ad insaccarsi a fil di traversa. Gli azzurri tentano una reazione ma, sia Ciclitira, sia Chelleri, si fanno soffiare la palla mentre stanno per concludere.

Dopo l'entrata in campo di Blasoni, il Monfalcone sembra svegliarsi. Al 21' del secondo tempo, Blasoni sfiora l'incrocio, dopo aver ricevuto un preciso cross di Fabris.

Il pareggio giunge al 29', qualche minuto dopo che si era registrato un fallo di mani in area ospite, non rilevato però dall'arbitro. Un cross smarcante dalla sinistra di Fabris giunge al centro dove Trevisan, al quale Ciclitira a lasciato la responsabilità del tiro insacca di destro. Al 43', dopo che l'arbitro ha espulso Jarace per ostruzione il gol partita.

In un'azione di alleggerimento, la palla perviene a Blasoni il quale, dalla sinistra, crossa al centro per Ciclitira. L'anziano capitano del dischetto non ha difficoltà a realizzare.

Roberto La Rosa

EUROPEI DI SLITTINO

Si svolgerà in Val D'Aosta, dal 24 al 28 gennaio 1979, l'ottavo campionato europeo di slittino, che costituirà un vero e proprio banco di prova per le squadre che parteciperanno poi ad Innsbruck, nel successivo febbraio, alla prima edizione dei mondiali della specialità.

PRATI: SAVONA

Pierino Prati continuerà la sua attività calcistica giocando nel Savona in C-2.

LA SQUADRA OSPITE HA GIOCATO UNA BUONA PARTITA MA E' STATA SFORTUNATA

Castigo troppo severo per i bravi palmarini

Venezia - Palmanova 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Trinca; nel secondo tempo al 5' Trinca.

VENEZIA: Niero; Rosa, Groppelli; Viola, Cagnin, Camozzo; Di Giorgio, Lovato, Serato (dal 26' s.t. Marcato), Scarpa, Trinca. N. 12 Furlanetto e n. 13 Batti. Allenatore Rosa.

PALMANOVA: Vincenzin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Minin; Frucco, Zoff, Zucco (dal 24' del s.t. Pontel), Malisan, Mattiussi. N. 12 Gregoratti, n. 14 Crivat. Allenatore Zonch.

ARBITRO: Baldini di Livorno.

NOTE: bella giornata di sole, spettatori circa 4.000, in tribuna Helenio Herrera. Ammoniti i veneziani Di Giorgio e Scarpa rispettivamente al 7' e al 15' della ripresa. Angoli: 7 a 2 (primo tempo 4 a 2) per il Palmanova.

VENEZIA — Il netto punteggio al passivo castiga eccessivamente il Palmanova che in verità ha giocato una valida partita, ma non è stato molto fortunato. Infatti, soprattutto nella prima parte del gioco, ha controbattuto energicamente le offensive dei lagunari, colpo su colpo; ma come si è detto non ha avuto nella sorte una valida alleata.

Andato infatti in svantaggio al 20' per un secco rasoterra di Trinca, su punizione a due toccatagli da Scarpa, il Palmanova, ben sospinto da Minin e Zoff in particolare, ha energicamente reagito, facendo ballare la difesa lagunare.

Il serrate dei friulani è culminato al 35', quando il centravanti Zucco, da un passo, si è visto ribattere seccamente dal palo un tiro a man salva su cross di Mattiussi. Un minuto prima del riposo, ancora Zucco si è visto ribattere dal portiere Niero con un prodigioso volo in corner, un bel diagonale scoccato da destra.

Anche l'inizio della ripresa ha visto il Palmanova attaccare le retrovie di casa, e al 3' un gran tiro di Mattiussi, deviato a pena, ha sorvolato di un soffio la sbarra, procurando soltanto un corner. Due minuti appresso, piuttosto a sorpresa, il Venezia ha raddoppiato e ha praticamente messo al sicuro il risultato, approfittando di una indecisione di Minin, il mediano Viola, ha recuperato sul proprio fondo campo un pallone che ha traversato esattamente per la testa di Trinca, che ha così messo a segno la sua doppietta decisiva.

Il resto del tempo ha visto anche, ma vanamente, il Palmanova portarsi all'attacco, senza però riuscire a realizzare nemmeno la rete della bandiera. I migliori sono apparsi: per il Venezia Cagnin, Camozzo e Trinca; per il Palmanova Frucco, Zoff e Mattiussi. Piuttosto scadente l'arbitraggio.

Gigi Bevilacqua

Rally a Monza entro l'autodromo

MILANO — L'autodromo di Monza, il 7 e 8 dicembre, ospiterà, per la prima volta nella storia di un circuito, un vero rally. Si tratterà del «primo rally autodromo di Monza» il cui percorso sarà ricavato in parte sulla pista stradale e su quella di alta velocità, in parte su strade di collegamento osfaltate o sterrate, sempre comunque interne all'autodromo.

A questa manifestazione — comunica l'Aci di Milano — hanno già dato la loro adesione le maggiori case automobilistiche interessate ai rallies.

UN RISULTATO CHE NON FA UNA GRINZA

Grigiore generale Stop. Tutti a casa

Tritium - Pro Tolmezzo 0-0

TRITIUM: Zaghini; Pagliaro, Vergani; Bassani, Ferrari, Massironi; Favalli (dal 55' Stucchi), Bonati, Maiocchi, Barzaghi, Astolfi.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Lazzara, Jesse; Comisso (Realini dall'86'), Scaini, Rainis; Dilena, Fanutti, D'Orlando, Codarin, Bosdaves.

ARBITRO: Lippi di Viareggio.

TREZZO D'ADDA — Partita da liquidare in poche battute. Grigio tutto: cielo, prestazione delle squadre, risultato aderentissimo alle cose viste. Difese nettamente prevalenti sugli attacchi; gran lavoro al centrocampo, ma di nessun costrutto. Inizio degli ospiti, ripresa della Tritium. Emozioni quasi zero, portieri pressoché disoccupati. Occasioni nitide una per parte.

La Pro Tolmezzo ha svolto un buon lavoro in mezzo al terreno, dove Comisso, Fanutti, Codarin e lo stesso D'Orlando con l'aiuto dei terzini esterni hanno imposto il loro gioco. La difesa è stata abbastanza sicura e l'attacco poca cosa.

Alcuni cenni di cronaca. All'11' azione di prima della Tritium, Astolfi e Maiocchi, tirata al volo a lato. Al 15' Pagliaro serve di testa Bosdaves, gran botta diagonale sull'esterno della rete. Al 31' corner per la Tritium, testa di Bonati, portiere fuori causa, un difensore della Pro Tolmezzo libera quasi sulla linea. Finisce il primo tempo con la Pro Tolmezzo che controlla molto bene le sfuriate della Tritium.

Nella ripresa al 3' l'attaccante milanese Astolfi si libera a destra e impegna rasoterra Tonut che risponde prontamente. Idem la risposta di Zaghini su D'Orlando pochi minuti dopo che D'Orlando aveva compiuto un ottimo scambio con Dilena. Al 9' i padroni di casa si fanno di nuovo pericolosi con Bonati che dal limite al volo indirizza verso la porta: la palla finisce di poco sopra la traversa.

All'11' grosso pericolo da parte della Pro Tolmezzo: D'Orlando pesca solo Dilena oltre i difensori; l'aletta arriva a contatto con Zaghini, ma gli mette la palla in bocca. Al 19' Stucchi vince un contrasto al limite lancia un pallonetto per Maiocchi, controlla il tiro in mezza rovesciata che finisce fuori.

Poco dopo un gol (bello) di Bosdaves è annullato, giustamente, per precedente tocco di mano. Siamo al 25'. Al 27' va giù in area Astolfi, l'ala sinistra Trezzese: l'arbitro gli dà simulazione e lo ammonisce (ed è giusto, occorre dire).

Pochi minuti dopo equivoco incomprensibile dell'arbitro. Palla lunga devia, testa o mano? Comisso in area. Fischio. Si pensa al rigore, invece il signor Lippi dice che è punizione per gli azzurri di casa: mistero! Tutto questo succede al 35'. Proprio al 45' la mezz'ala trezzese Barzaghis su punizione dal limite sfiora la traversa. Stop, tutti a casa.

Mino Miniero

UN RISULTATO CHE RISPONDE IN PIENO ALLE ESIGENZE DELLE DUE SQUADRE

Attacco un po' deludente contro difesa ad oltranza

San Donà - Pordenone 0-0

S. DONA': Brussolo; Scattoli, Bona (dal 62' Montino); Bellotto, Striuli, Capiotto; Vio, Simeoni, Flaborea, Drio, Galotti.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Nobile; Bianchin, Furlan, Cancian; Catto, Mantellato, Del Frate, Dreolini, Turrin, Pavan.

S. DONA' DI PIAVE — *Pareggio in bianco tra S. Donà a Pordenone e d'altra parte nulla di diverso ci si poteva aspettare da due squadre che puntavano a tale risultato. E' però doveroso dire che gli ospiti hanno attaccato di più, ma la superdifesa sandonatese non è stata violata.*

Il S. Donà in questo campionato sta adottando una tattica di gioco che può andar bene quando si è in trasferta, non certamente quando si gioca in casa e sul proprio terreno è necessario fare quei punti che possono servire per la salvezza. Il Pordenone, data anche la sua posizione in classifica ha deluso e ci si aspettava qualche cosa di più del gioco particolarmente vigoroso ed energico che ha messo in mostra e che l'arbitro, specie nel primo tempo ha tollerato.

Forse qualche cartellino giallo prima avrebbe evitato le due espulsioni finali di Nobile per fallo su Gaiotti e di Vio per fallo di reazione. Un'azione degna di nota in apertura di gioco, quando uno spunto di Gaiotti permette al giocatore di far passare la palla davanti alla porta di Da Pieve a non più di un metro senza l'intervento di alcuno. Per il Pordenone al 20' bello spunto di Pavan che si presenta solo davanti al portiere il quale uscendo alla disperata riesce a deviare il tiro.

Al 33' insidiosa punizione rasoterra di Catto da venti metri con palla che sbuca insidiosa da dietro la barriera e Brussolo riesce a deviare di pugno. Nella ripresa Da Pieve al 55' esce per bloccare sui piedi dell'accorrente Gaiotti pronto a deviare un traversone di Scattolin.

Al 54' Pavan tira al volo e Brussolo riesce a deviare in angolo. Gran momento per i neroverdi al 69' quando Canzi dirige a rete da pochi passi: il portiere respinge corto, riprende Dreolin che calcia a rete con la porta sguarnita, ma Scattolin riesce a respingere proprio sulla linea fatale. Un minuto dopo nuovo tiro di Pavan e volo di Brussolo che devia la palla sul palo.

Il S. Donà si scuote e ha la sua occasione all'89' quando Bellotto da distanza ravvicinata tira a rete; il portiere respinge in qualche modo e il pallone va a Drigo: pronto è il suo tiro, ma altrettanto lo è Da Pieve che in qualche modo riesce a bloccare. Partita dunque non eccessivamente entusiasmante con due squadre che certamente, specie il Pordenone, possono dare di più.

Franco Ralli

RUBGY JUNIORES

Il Cus Trieste ha vinto a tavolino l'incontro col San Donà per rinuncia degli avversari che non si sono presentati. Il Cus Trieste cadetti, in un incontro amichevole, ha sconfitto il Casale 22-10.

I RISULTATI

*Abano Terme - Montebelluna	2-1
*Benacense - Casatese	1-0
*Chievo - Dolo	1-1
*Mira - Jesolo	2-0
*Monfalcone - Merano	2-1
Romanese - *Montello	1-0
*San Donà - Pordenone	0-0
*Tritium - Pro Tolmezzo	0-0
*Venezia - Palmanova	2-0

LA CLASSIFICA

Romanese	8	7	1	0	14	1	15
Pordenone	8	4	3	1	11	3	11
Venezia	8	4	3	1	10	4	11
Mira	8	3	4	1	6	6	10
Dolo	8	3	3	2	6	3	9
Palmanova	8	3	3	2	7	5	9
Abano Terme	8	3	3	2	10	9	9
Casatese	8	2	4	3	9	6	8
San Donà	8	2	4	2	4	4	8
Pro Tolmezzo	8	1	6	1	8	8	8
Montello	8	2	3	3	4	4	7
Montebelluna	8	3	1	4	8	10	7
Chievo	8	1	5	2	7	12	7
Benacense	8	1	4	3	5	8	6
Tritium	8	1	4	3	6	11	6
Monfalcone	8	2	1	5	6	10	5
Merano	8	1	2	5	5	13	4
Jesolo	8	1	2	5	3	12	4

LE PARTITE DEL 12.11.78

Casatese - Montello
Dolo - Tritium
Jesolo - Venezia
Merano - Chievo
Monfalcone - Abano Terme
Montebelluna - Benacense
Palmanova - San Donà
Pordenone - Pro Tolmezzo
Romanese - Mira

HOCKEY PRATO

Campionato allievi

Ancora gol in buon numero nell'hockey su prato, il cui campionato allievi — qualificazione regionale — è arrivato alla quarta giornata del girone d'andata.

Questi i risultati: Hockey Club Trieste - Triestina 2-1 (1-1) con doppietta di Candotti II e gol di Patruno, il primo realizzato dell'Ust dall'inizio del campionato; Cus A - Cus B (3-0) con Stefanucci goleador di lusso (5 reti!), seguito da Corbo (2) e Cei (1); infine, Itala e Cus Monfalcone hanno pareggiato per 1 a 1 (0-0) con marcature di Calenda (I) e Clancic (M).

CLASSIFICA

Cus Trieste «A»	4	4	0	0	25	4	8
Itala Trieste	4	2	1	1	8	6	5
Cus Monf.	4	2	1	1	13	6	5
Hockey C. TS	4	2	0	2	5	13	4
Cus Trieste «B»	4	1	0	3	4	14	2

Da segnalare che Stefanucci con 14 gol guida la classifica dei cannonieri; seguono il goleador del Cus A, Azzarone del Cus Monfalcone con 8 reti, Corbo del Cus A con 5 reti, Zecchin dell'Itala con 4 reti, Candotti II (HcT) e (Gregorio (M) con 3 reti.

La quinta giornata vedrà sabato (11 novembre) Cus B - Itala e Triestina - Cus A a San Luigi, mentre domenica alle ore 9 l'HcT ospiterà il Cus Monfalcone. Per il campionato juniores — rimasto fermo ieri — domenica prossima sono in programma le partite della quarta giornata d'andata con Cus - HcT (ore 8) e Itala - Fiamma Gorizia (ore 11); riposerà: Polisportiva.

B. I.

Sui campi di rugby

SERIE B

Vite d'Oro - Rho 3-0

MARCATORE: nel p.t. al 24 Toso.

VITE D'ORO UDINE: Toso, Zilli, Deganutti, Trisotto, Favero, Franzil, Romanello, Solano, Davies (Lestani dal 37'), Nocino, Ballico, Dubsky, Copetti, Rugo, Dal Fabbro.

RHO: Ferrari M., Ricci, Uzzi, Procopio G., Bonina, Procopio D., Galli, Agrati, Ferrari O., Lonati, Colauto, Docinto, Casati, Radaelli.

ARBITRO: Lavezza di Genova.

NOTE: espulso al 75' Dal Fabbro.

RHO — La Vite d'Oro si risolleva prontamente dalla sconfitta interna rimediata la scorsa giornata a opera del Milano, imponendosi di misura sui lombardi del Rho, cui va riconosciuta l'attenuante di aver dovuto giocare in formazione rimaneggiata.

Passati in vantaggio al 23' del primo tempo, grazie a un calcio piazzato di Toso, causato da un'ingenuità difensiva del Rho, che ritardava un placcaggio, i friulani hanno, durante tutto il resto della gara, pensato a difendere il risultato, arginando il forcing dei lombardi, i quali fallivano a più riprese l'occasione di rimontare lo svantaggio.

Al 37' del secondo tempo Del Fabbro veniva espulso per un fallo, ma nonostante l'inferiorità numerica, i friulani non ne risentivano. Successo dunque meritato della Vite d'Oro, che ha modo di riproporsi così ai vertici della classifica.

Rinaldo Arpisella

Serie «A»

ROMA — Risultati della sesta giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»: A Frascatti: Pouchain batte Ambrosetti 23-17 (15-7); a Roma: Savoia batte Monistrol 7-6 (4-6); all'Aquila: l'Aquila batte Tegolaia 26-3 (6-3); a Treviso: Benetton batte Algida 18-17 (9-10); a Padova: Sanson batte Petrarca 9-7 (6-4); a Reggio Calabria: Cidneo batte Reggio Calabria 21-0; a Catania: Amatori e Parma 4-4.

La classifica: Sanson 12 punti; Petrarca, Benetton e l'Aquila 8; Tegolaia e Cidmeo 7; Algida, Savoia e Puchain 6; Ambrosetti 4; Amatori e Parma 3; Monistrol e Reggio Calabria 2.

RUGBY SERIE C

Cus Veneziani - Polcenigo 54-0 (26-0)

CUS VENEZIANI: Carrara, Chessa, G. Metz, R. Mogorovich, Ursini, F. Metz, Battig, Salvador, Altenburger, Daus, Gregori, Simoniti, R. Metz, Riosa, Ameruoso (Sirotich dal 41'). Garzone.

POLAR POLCENIGO: De Fort, Bagatella, Fantin, Zanolin, De Faveri, Manoin, Venier, Stimat, Dorigo (Bartog dal 23'), De Val, Modolo, Santarossa, Ingegno, F. Uliana, R. Uliana. Da Ros.

ARBITRO: Manente di Mirano.

Nettissima vittoria del Cus Veneziani sulla matricola Polar Polcenigo. Troppo evidente il divario tecnico tra le due squadre per farci nutrire qualche apprensione sull'esito finale dell'incontro. Gli ospiti rappresentavano un'incognita — meritevoli quindi di rispetto — essendo presenti quest'anno per la prima volta nello stesso girone degli universitari. Sicché hanno avuto ragione i padroni di casa (memori dell'incontro con l'Oderzo, in cui, dopo un ottimo avvio, gli universitari furono costretti a subire il «ritorno» degli avversari) a non togliere mai il piede dall'acceleratore e a cercare ripetutamente lo spunto vincente, per tenere gli ospiti alle dovute distanze. Ma effettivamente non ci si aspettava che il Polcenigo fosse una squadra così dimessa, così inesperta. Alla fine la gara s'è rivelata soprattutto un proficuo allenamento, tanto più prezioso in quanto, come ben si sa, il Cus Veneziani è costretto ad allenarsi su un campo di cemento che impedisce in parte lo svolgimento dei tradizionali metodi d'allenamento.

I padroni di casa hanno potuto finalmente — vista anche la pochezza degli avversari — giocare in prevalenza alla mano, facendo leva sulla superiorità del pacchetto di mischia e impostando il gioco sui trequarti che, lanciati in progressione, pochissime volte sono stati contrastati con successo dai difensori ospiti. Nel secondo tempo gli universitari della Veneziani hanno rallentato un po' il ritmo risucchiando i friulani nella loro metacampo, ottenendo di conseguenza maggiori spazi per le loro puntate in profondità. Tra le dodici mete realizzate, ricordiamo in particolare la terz'ultima per la linearità dell'esecuzione. F. Metz impostava l'azione all'altezza della linea mediana, scambiando la palla con Ursini; l'ala serviva G. Metz che con un paio di finte si liberava dell'avversario e anziché concludere serviva il fratello Furio, meglio piazzato, il quale depositava il cuoio in mezzo ai pali.

Alessandro de Calò

Maniago - Fiamma Trieste 16-0 (9-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Rossi su calcio piazzato, meta trasformata, e al 25' Rossi; al 24' meta di Alzetta e calcio piazzato di Ceccato.

MANIAGO: Bonavolta, Ceccato, Fassetta, Voschiani, Di Bin, Perazzolo, Love, De Pol, Rossi, Alzetta, Mazzoli, Salomon, Rossi II, Leon.

FIAMMA TRIESTE: Grebello, Rosich, Dopubli, Nicotera, Bertocchi, Pocusta, Sila, Ardessi, Trimboli, Mezzoli, Teghini, Scarton, Scarel, Contri, Chettino.

Oderzo - Romana 62-0 (34-0)

ODERZO: Bincoletto, Rizzo, Daminetto, Campeol, Piovesan, Callow, Ninetto, Scarabel, Zanardo, Rossetto, Camerin, Storto, Bressan, Peron, Tallone (Pampinello).

ROMANA: Rusin, Gregorin, Padovan, Viezzi, Figorilli, Colombo, Iarz, Scocchi I, Pecorari, Basso, Giuliuzzi, Gaiardo, Sgubin, Scocchi II, Sicilia.

ODERZO — Sconfitta senza attenuanti della Romana sul terreno della capolista Oderzo. La compagine monfalconese, scesa in campo priva di ben cinque titolari costretti a letto dall'influenza, nulla ha potuto contro una delle principali candidate alla promozione nella serie cadetta, forte anche dell'apporto dell'inglese Callow.

F. Ma.

Portogruaro - Pordenone 24-10

PREMES PORTOGRUARO: Gurizzan, Trevisan, Salvador (dal 59' Scaringi), Cosentino I, Scotta, Cosentino II, Moro, Piazza, Temporin, Guadagnini, Dazzan, Salmaso (dal 10' Drigo), Ceola, Gobbato, Bettini. Allenatore Moro.

AMATORI PORDENONE: Rossignoli (dal 18' Marson), De Bernardo, Cattaruzzo, Cecallot, Pera, Mancin, Raffin, Cantiello, Turco, Pin, Cimolai, Zanette, Morassut, Corsini, Gella, Cozzarin.

ARBITRO: Rosso di Rovigo.

PORTOGRUARO — Giunti all'incontro odierno per cancellare il ricordo della recente sconfitta nell'amichevole d'ottobre (42-18!), i pordenonesi non sono riusciti a sviluppare un gioco efficace a detronizzare i padroni di casa, che invece si mostrano compagine sempre più compatta, senza grosse disfunzioni, e con una terza linea che va proprio bene. Senza dubbio è ancora un rugby ricco di umori agonistici e piuttosto ruspante, ma è proprio per questo che le azioni più intimidenti e studiate fanno spicco. Da ricordare le due trascinanti mete di Trevisan in velocità e di Scarinzi su azione corale di tutta la linea dei tre quarti su un bel break di scottà, onnipresente capitano biancoazzurro.

Doping: 5 squalifiche per atleti piazzatisi agli europei di Praga

RODI — **L'Associazione europea di atletica ha annunciato, in chiusura dei lavori del 33.o congresso, la squalifica di 5 atleti dell'Est — 2 maschi e 3 donne — per aver fatto uso di sostanze eccitanti durante gli ultimi campionati svoltisi a Praga.**

Il provvedimento è stato adottato nei confronti dei sovietici Yevgeni Mironov (secondo nel getto del peso), Vassilli Jersov (quinto nel giavellotto), Nadajda Tkacenko e Jekaterina Gordjenko (prima e quinta nel Pentathlon) e della bulgara Elena Stojanova (quinta nel getto del peso femminile). Il titolo europeo del pentathlon femminile è stato assegnato all'ungherese Margit Patt (4655 punti).

Le delegazioni dell'Unione Sovietica e della Bulgaria hanno definito «precipitosa» la decisione delle autorità europee

VECCHIE GLORIE A SAN GIACOMO

Pamich: ma gli anni contano qualcosa?

«Se questa è una vecchia gloria che i giovani si mettano da parte!». L'espressione di un anonimo sportivo accompagna la cavalcata trionfale di Abdon Pamich. Comportamento fiero, stile perfetto, come solo gli atleti di razza possono avere, il marciatore di origine fiumana taglia il traguardo della Muggia-Trieste a tempo di record: una «passeggiata» di 12 chilometri coperta in 55 minuti.

Fresco, come se si fosse recato a prendere l'aperitivo, Pamich commenta: «Effettivamente non ho forzato; d'altronde dovevo pur muovermi un poco per non rischiare un raffreddore... Adesso scusate, ma devo andare incontro a Crasso». E Pamich se ne va, dopo aver aggiunto altri 12 chilometri vittoriosi agli oltre 200 mila marciati su tutte le strade e piste del mondo. Abdon è il primo di questi bersaglieri dell'atletica; dopo qualche minuto arriva l'alfiere del San Giacomo: è Guido Lorber, altro marciatore di valore che si prende la giusta razione di applausi da parte di un pubblico festante e caloroso. Decisamente è una manifestazione tutta particolare, struggente e affascinante il tempo stesso.

Dicono che la vita comincia a quarant'anni. E lo sport? Da quanto ci è dato da vedere, la marcia «continua» a 68 anni suonati. Luigi Biggi, toscano «verace», da Lucca, è ottavo e trova tutto il tempo per ingaggiare un duello dialettico. «Sei in forma, Biggi», gli grida uno spettatore. «Sono una scarpa, d'accordo, ma non tanto da mettere in forma!». Quindi rivolto a uno sportivo più giovane: «Ho inventato un "incidente" dalle parti di Roma, perché in caso contrario non mi lasciavano partire. Però badate bene, sono più sangiacomino di voi. Vedete quelle colonne dietro la chiesa? Facevo all'amore là dietro, quando voi non eravate nelle intenzioni dei vostri genitori..».

E dopo Biggi, ecco Montina e Crasso, con il presidente sangiacomino che vuole la rivincita da Biggi, al quale ricorda di essere stato sempre superiore nelle «cento chilometri». Il più giovane, Gallone, quarant'anni, giunge diciottesimo. Al traguardo, una volta tanto, i più preoccupati sono i figli, che prendono cura di questi giovanotti pensionati. 23 partiti, 23 arrivati. Come sottolinea Biggi, ognuno ha vinto perché ha dato qualcosa, qualsiasi sia stato il suo piazzamento. Se tutti avessero questo spirito...

S. B.

Questo l'ordine d'arrivo della «Muggia - Trieste»: 1) Abdon Pamich (Ercole Tudoni Roma) 55'03''5; 2) Lorber (San Giacomo) 57'12''; 3) Pollanz (Portuale) 58'35''3; 4) Nicolazzi (Marathon) 59'13''8; 5) Rossetti (XLI Piacenza); 6) Mesiano (S. Giacomo); 7) Federici (idem); 8) Biggi (Due Galli Lucca); 9) Giovi-Marcolini (S. Giacomo); 10) Bellian (Val Rosandra); 11) Montina (Marathon); 12) Crasso (S. Giacomo); 13) Subeni (Val Rosandra); 14) Marzoli (idem); 15) Cattarini (idem); 16) Fanelli (idem); 17) Buttiglioni (Marathon); 18) Gallina (Val Rosandra); 19) Pecchiar (idem); 20) Marraccini (Tram Opicina); 21) Gentile (S. Giacomo); 22) Fenozzi (Roma); 23) Makoveo (S. Giacomo).

II Categoria Girone E

Torriana e Romana a braccetto

Pro Romans 1 - Ruda 0

MARCATORE: nella ripresa al 12' Rivolt (autorete).

ROMANS: Postir; Martellos, Tomasin; Todescato, Zorzin, Sgubin; Minut, Boscarol, Spanghero, Battistutta, Squarcin.

RUDA: Ballaminut II; Di Bernardo, Ballaminut I; Sgubin, Cecot, Tomasin; Politti (Rivolt dal 35' p.t.), Laghi, Sebenico, Tosoratti.

ARBITRO: Persoglia di Cormons.

RUDA — Il Ruda ha premuto per quasi tutta la gara, ma senza incisività, cosicché la Pro Romans con un classico contropiede ha infilato i giallobiù locali se pur con una rete fortunosa. Per il resto il gioco è stato alquanto mediocre.

G. M.

Villesse 2 - Terzo 0

MARCATORI: n.s.t. al 10' Boscarol, al 35' Budai.

VILLESSE: Cabas; Moos, Tavano; Peressin, Braida, Ceschia; Cravena, Boscarol, Cimenti, Rigonat (Perini), Budai.

TERZO: Scarpin; Furlan, Cosolo; Bonaldo, Ballaminut, Rusalen; Clementin, Verzegnassi, Barch, Bidut, Pacco.

ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

VILLESSE — Il Villesse ha festeggiato il ritorno sul suo campo (un campo nuovo ufficialmente inaugurato proprio ieri) con un franco successo sul Terzo.

L'incontro si è risolto nel secondo tempo, dopo che nel primo tempo i padroni di casa avevano inutilmente attaccato a lungo. A sbloccare il risultato è stata la mezzala Boscarol che, specialista com'è in calci di punizione, ne ha trasformato uno al 10' del secondo tempo con un bel tiro a parabola sopra la barriera.

Poi per il Villesse è stato tutto facile e il secondo gol, frutto di una splendida azione in contropiede conclusa magistralmente da Budai, è venuto a sanzionare la sua supremazia.

L. A.

DILETTANTI II CATEGORIA

I RISULTATI

*Torriana - Itala S. Marco	2-1
Pro Romans - *Ruda	1-0
Pro Fiumicello - *Juventina	2-1
*Audax - Malisana	3-0
*Romana - Aiello	2-0
*Sevegliano - Staranzano	2-1
*Moraro - Torre Tap.	1-1
*Villesse - Terzo	2-0

LA CLASSIFICA

Torriana	8	4	4	0	13	3	12
Romana	8	5	2	1	11	5	12
Moraro	8	4	3	1	7	3	11
Pro Fiumicello	8	4	3	1	9	5	11
Staranzano	8	4	2	2	10	9	10
Sevegliano	8	4	2	2	9	8	10
Ruda	8	3	3	2	12	6	9
Itala San Marco	8	3	3	2	9	9	9
Villesse	8	3	2	3	8	8	8
Torre Tap.	8	1	5	2	8	9	7
Malisana	8	3	1	4	9	13	7
Pro Romans	8	2	1	5	4	8	5
Juventina	8	1	3	4	9	12	5
Terzo	8	1	3	4	5	13	5
Aiello	8	1	2	5	7	13	4
Audax	8	1	1	6	10	16	3

LE PARTITE DEL 12.11.1978

Itala S. Marco - Pro Fiumicello
Ruda - Sedegliano
Malisana - Aiello
Moraro - Torriana.
Torre Tap. - Staranzano
Villesse - Audax
Romana - Juventina
Terzo - Pro Romans.

Pro Fiumicello 2 - Juventina 1

MARCATORI: primo tempo: al 34' Devetaki; 38' Gierean; secondo tempo: al 12' Girotto.

JUVENTINA: Plesnicar; Taucar, Tomazic; Ceutek, Tomsig, Tabai; Devetk, Medeot, Radikon, Lorenzon, Gomiscek.

PRO FIUMICELLO: Di Just; Petean, Pozzar; Medeot, Gentile, Morsut; Dreas, Montagner, Gierean, Girotto, Deiuri.

ARBITRO: Zollia di Cormons.

GORIZIA — Scivolone casalingo della Juventina a opera del forte Fiumicello, che anche ieri ha dimostrato di essere squadra compatta e quadrata. La Juventina d'altro canto ha giocato alla pari con i più quotati avversari e addirittura nel primo tempo avrebbe meritato qualcosa di più se le punte Radikom e Devetak non avessero fallito delle favorevoli occasioni.

Nella ripresa, dopo la marcatura di Girotto, che ha approfittato di una indecisione della difesa, i locali hanno messo in trincea gli ospiti, ma il tentativo di riequilibrare le sorti è stato vano.

Romana 2 - Aiello 0

MARCATORI: nel s.t. al 29' ed al 45' Omizzolo.

ROMANA: Pin; Tricarico, Trombone; Gratton, Olimpo, Kaus, Valerio; Gottard, Benotto, Omizzolo, Banovaz (nel s.t. Buttignon).

AIELLO: Margherit; Pinos, Merluzzi; Bertossi, Tortul, Zorzini; Pettovello, Spagnul, Barbana, Perin, Vittor, Balliscig.

ARBITRO: Orsini di Trieste.

MONFALCONE — La Romana è tornata all'appuntamento con la vittoria superando, per due reti a zero, l'Aiello, con due reti su punizione del ritrovato goleador Omizzolo. Si è trattato di un «match» condotto a senso unico dalla capolista la quale ha attaccato fin dalle prime battute, andando ripetutamente vicina alla segnatura.

L'Aiello ha contenuto per più di un'ora con ordine le offensive dei giallobiù, grazie anche all'ottima prova dell'esperto Perin in cabina di regia. La prima rete dei padroni di casa è venuta su calcio di punizione dal limite, battuto a sorpresa da Omizzolo, mentre gli avversari stavano ancora sistemando la barriera.

Il raddoppio è giunto in chiusura: sempre Omizzolo, su calcio diretto dal limite ha fatto partire un tiro a fil di barriera che ha colto impreparato il portiere ospite.

F. Ma.

DILETTANTI II CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

*Valvasone - Maranese	1-1
*Muzzanese - S. Maria Lest.	1-0
*Sedegliano - Tisana	4-1
*Castionese - Pocenia	2-1
*S. Maria Longa - Casarsa	1-1
*Rivignano - Codroipo	1-1
*Ronchis - Mortegliano	0-0
*Brian - Romans Varmo	1-1

LA CLASSIFICA

Codroipo	8	3	5	0	10	6	11
Romans Varmo	8	4	3	1	7	4	11
Brian	8	4	2	2	11	7	10
Casarsa	8	4	2	2	13	9	10
Maranese	8	3	3	2	9	4	9
Valvasone	8	2	5	1	8	5	9
Sedegliano	8	4	1	3	11	9	9
Ronchis	8	2	4	2	8	8	8
Castionese	8	2	4	2	6	8	8
Rivignano	8	3	2	3	7	9	8
S. Maria Longa	8	2	3	3	4	7	7
S. Maria Lestizza	8	3	1	4	6	11	7
Muzzanese	8	3	0	5	7	9	6
Mortegliano	8	1	4	3	6	9	6
Tisana	8	3	0	5	6	10	6
Pocenia	8	0	3	5	4	9	3

LE PARTITE DEL 12.11.1978

Maranese - Tisana
Muzzanese - Rivignano
Pocenia - Casarsa
Ronchis - Valvasone
Mortegliano - Codroipo
Brian - Castionese
S. Maria Longa - Sedegliano
Romans Varmo - S. Maria Lestizza

Moraro 1 - Torre Tap. 1

MARCATORI: n.p.t. al 30' autorete di Adragna; n.s.t. al 20' Donda I.

MORARO: Rigonat; Sturman, Donda I; Sturman II, Seculin, Adragna; Donda II, Spazzali (Formicola), Battistutta, Candussi, Calligaris.

TORRE TAP.: Braida; Moimas, Bianchin; Sverzut, Calligaris, Mocchiut; Cozzi, Puntin, Gigante, Sabot, Dean.

ARBITRO: Fedrigo di Tarcento.

MORARO — Un ulteriore pareggio casalingo, il terzo per la precisione, non consente al Moraro di rimanere in testa alla classifica. Il primo tempo ha visto gli ospiti prevalentemente in avanti e soltanto la bravura di Rigonat, che si è reso autore di interventi determinanti ha impedito che il passivo del primo tempo assumesse proporzioni maggiori.

I padroni di casa sono riusciti a raddrizzare la situazione nella ripresa, quando l'esigenza del risultato ha costretto tutti a maggiore impegno. La rete è stata segnata da Donda I su punizione.

G. F. C.

Audax 3 - Malisana 0

MARCATORI: nel s.t. all'1' Pasquali, al 21' Tesolin, al 38' D'Ambrosi, su rigore.

AUDAX: Busatta; Finazzi, Miklus; Sirack, Ledri, Pasquali; Tesolin, Miani, Zacchelli, Gandolfi, Vizzeri (Ambrosi).

MALISANA: Boccalon (Bragagnini); Persello, Bertoli; Pitton, Matton, Selva; Pez (Baron), Soardo, Allegro, Moro, Mazzaro, Rigo.

ARBITRO: Degan di Trieste.

GORIZIA — Con una superlativa prova i ragazzi di Ledri hanno ottenuto la prima vittoria stagionale in campionato. Un primo tempo sostanzialmente equilibrato, una ripresa ricca di emozioni e di buoni spunti di bel gioco da parte dei padroni di casa sono il resoconto di una partita piacevole a vedersi.

Al 1' della ripresa è andata in vantaggio la squadra di casa con il centrocampista Pasquali. Timida la reazione degli ospiti, che tranne in un'occasione, tiro da distanza ravvicinata di Mazzaro e respinta di piede di Busatta, non hanno impensierito l'attenta difesa locale. Ricchi di entusiasmo e volontà gli oratoriani sono nuovamente passati con Tesolin su calcio di punizione e Ambrosi su rigore.

G. F. C.

PROMOZIONE

La Manzanese ancora in solitudine

UN PUNTO PIÙ GUADAGNATO CHE PERDUTO PER I GIOVANI DI SADAR

«San» Giorgio salva i rossoneri

S. Giovanni - Cmm S. Michele 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Gregoris, al 22' Nicotera.

SAN GIOVANNI: Ianza; Purich, Marinelli; De Belli, Maracich, Grego (dal 46' Cesar); Lebani, Coronica, Nicotera, Del Negro, Abrami. 12 Bois.

CMM SAN MICHELE: Quattrocchi; Marini; De Pellegrin; Gerin G. (dal 70' Mascherin), Monticolo, Gerin F.; Dean, Gregoris, Presello, Fogar, Feresin. 12 Mazzitelli.

ARBITRO: Volpe di Tarcento.

Per il San Giovanni, tutto considerato, è un punto guadagnato più che perduto. Scesa in campo in formazione alquanto rimaneggiata per le assenze dell'infortunato Venier, dell'influenzato Ramani e degli squalificati Helmersen, Pian e Prandi, la giovane squadra rossonera è riuscita a tenere a bada — senza strafare ma con una certa accortezza — il titolato Cmm.

I marinaretti neroverdi hanno dato l'impressione nei primi minuti di poter travolgere l'inesperta compagine di Sadar (che allineava due soli giocatori sopra i 21 anni: Ianza e Del Negro).

La maggior classe del San Michele si scorgeva chiaramente dal modo di trattare la palla dei Gerin, del De Pellegrin, dei Marini, dei Fogar e dei Feresin, tutta gente di un certo passato semiprofessionistico, mentre i sangiovannini si arrabattavano come potevano, facendo diga davanti a Ianza, per contenere le incursioni degli ospiti. A suggello del predominio neroverde il gol si faceva attendere neanche un quarto d'ora: fintava con intelligenza Presello, senza ricevere il pallone che arrivava da metà campo, smarcando in tal modo Gregoris, che dal limite inventava un pallone ad effetto che si insaccava nel «sette» sulla sinistra di Ianza. Gran gol, davvero! E senza colpa per il portiere rossonero.

A questo punto sarebbe stato lecito attendersi una «goleada» dei capitani di ventura neroverdi. Ma invece, improvvisamente, è venuto il pareggio del San Giovanni: fondata su punizione di Del Negro, dalla sinistra sul fronte d'attacco, e colpo di testa vincente di Nicotera, che anticipando Monticolo metteva nell'angolo basso alla sinistra di Quattrocchi.

E qui la partita è cambiata. I giovani di Sadar hanno ritrovato coraggio da un pari forse insperato, e con un controllo più assiduo sugli attaccanti neroverdi, nonché su chi tra i marinaretti veniva volentieri avanti dalle retrovie (Fabio Gerin e Marini), sono riusciti ad imbrigliare le iniziative degli ospiti meglio di quanto avessero fatto nel primo quarto d'ora. Anche perché la presunzione tradiva spesso i «divi» del prof. Tominovi, che si abbandonavano a sterili preziosismi anziché mirare al sodo, trovando prima o poi sempre un «birillo» rossonero contro il quale andare a sbattere. Quando poi i neroverdi saltavano anche l'ultimo dei rossoneri ci pensava... San Giorgio.

Il portiere rossonero Giorgio Ianza, forse anche per convincere Comuzzi e Tagliavini, che si trovavano sugli spalti, di meritare un ritorno alla Triestina si ergeva baluardo insormontabile davanti a Marini al 26' e di fronte a Gregoris al 35', volando poi allo scadere del tempo all'incrocio dei pali per deviare la «bomba» di Fabio Gerin su punizione dal limite.

Meno timido e più coraggioso il San Giovanni nella ripresa sul fronte offensivo, vissuto nel primo tempo solo sulle punizioni di Del Negro. Ma la «musica» era sempre la stessa: con le note dell'inno a San Giorgio...

Apprensione, ma niente di più, per Ianza al 10' dalla bordata di De Pellegrin che però non trovava lo «specchio». Non sorprendevano il portierone rossonero né la solita punizione di Giuliano Gerin al 12' né la fiondata rasoterra di Marini al 15'. E buon per il San Michele che capitan Marinelli sprecasse malamente sull'esterno della rete di Quattrocchi al 17' la palla-gol capitatagli tra i piedi a seguito di una gran botta di Del Negro su punizione dal limite, deviata dal portiere monfalconese: per gli ospiti sarebbe stata una beffa troppo grande.

Con l'uscita dal campo (per un risentimento muscolare) di Giuliano Gerin il Circolo Marina tirava i remi in barca, arretrando il regista Dino Fogar nel ruolo di libero. I neroverdi si affidavano a questo punto alla voglia del diciottenne Gregoris di concedere il bis: al mezzo destro la palla buona arrivava al 39' da un'incursione di De Pellegrin (che aveva avuto licenza di «andare» dal calo di Fabio Gerin), ma Giorgio Ianza era bravo nello strappare gli ultimi applausi al pubblico di viale Sanzio. Finiva 1-1 per merito di... San Giorgio, per la prudente accortezza che Sadar aveva suggerito alla sua imberbe pattuglia rossonera e perché il San Michele non si è ancora accorto che tra i dilettanti è sempre... tempo di guerra!

Ezio Lipott

I RISULTATI

*Fontanafredda - Sacilese	1-0
*San Giovanni - Cmm S. Mich.	1-1
*Pro Cervignano - Tarcentina	1-0
Gradese - *Cormonese	1-0
*Trivignano - Manzanese	0-0
*Maniago - Isonzo T.	1-1
*Pro Aviano - Pro Gorizia	2-0
*Lignano - Sangiorgina	2-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	8	4	4	0	14	7	12
Pro Gorizia	8	5	1	2	12	8	11
Tarcentina	8	3	4	1	8	2	10
Fontanafredda	8	3	4	1	12	10	10
Sacilese	8	4	1	3	11	7	9
Pro Cervignano	8	3	3	2	6	5	9
Gradese	8	2	5	1	11	9	9
Pro Aviano	8	3	3	2	6	5	9
San Giovanni	8	2	4	2	7	9	8
Cmm S. Michele	8	1	5	2	5	6	7
Maniago	8	2	3	3	8	10	7
Trivignano	8	1	5	2	1	2	7
Lignano	8	2	2	4	9	17	6
Sangiorgina	8	1	3	4	4	9	5
Isonzo T.	8	1	3	4	5	8	5
Cormonese	8	1	2	5	6	12	4

LE PARTITE DEL 12.11.78

Sacilese - Tarcentina
San Giovanni - Maniago
Gradese - Manzanese
Pro Aviano - Fontanafredda
Pro Gorizia - Isono T.
Lignano - Cormonese
Trivignano - Pro Cervignano
Sangiorgina - Cmm S. Mich.

IMPREVISTA BATTUTA D'ARRESTO DELLA CAPOCLASSIFICA ISONTINA

Gli ospiti giocano, Vatta segna

Pro Aviano-Pro Gorizia 2-0 (1-0)

MARCATORE: al 29' ed al 62' Vatta.

AVIANO: De Luca; Zorzetto, Marcolin; Gava, Tassan, Moro; Corti (Gargani), Vatta, Bortolin, Pitton, Gobbato.

PRO GORIZIA: Calligaris; Tonut, Cirello; Zanetti, Ranocchi, Chiarvesio; Blasig, Michelut, Medeot, Interbartolo, Zuttion.

ARBITRO: Girardi di Bolzano.

AVIANO — Con una meravigliosa doppietta dell'incontenibile Vatta, l'Aviano ha liquidato la capolista con il classico punteggio di due reti a zero. Non sono state però solo queste le occasioni da gol per i locali. In apertura, Bortolin, ottimamente servito da Vatta, ha saettato da pochi passi radente il palo e nel finale Gobbato, dopo essersi liberato dell'ultimo avversario, si presentava solo battendo in diagonale la palla che veniva respinta dal palo.

Queste le fasi più emozionanti dell'incontro, oltre le due segnature che hanno stigmatizzato la partita, la loro trasformazione in gol però sarebbe stata una punizione troppo grave per la generosa capolista isontina, che pratica un calcio ortodosso e manovrato a centrocampo, ma risulta però incerta in difesa, ed evanescente, almeno da quanto si è visto ieri nelle sue titolate punte. Di ciò, magari, il merito va ascritto sicuramente alla quadrata difesa locale che non si è mai fatta sorprendere dagli ospiti che continuavano a macinare azioni.

Primo campanello d'allarme al 17': Vatta si destreggia bene sulla destra, crossa rasoterra per Bortolin, che solo a pochi passi dalla porta (sembra gol fatto) calcia la palla a lambire il palo. Il gioco prosegue con una certa supremazia degli ospiti, ma al 29' Vatta riceve sulla trequarticampo sinistra, viene atterrato stretto in «sandwich» da due avversari, si rialza lesto con palla al piede, finta sulla sinistra il libero e convergendo al centro, fa partire dal limite un proietto a mezza altezza che si insacca angolato, rendendo vano il grande tuffo di Callegaris. Una rete da manuale.

L'Aviano a questo punto contiene il forcing prodotto dagli avversari e controbatte efficacemente i trifolati ospiti, così fino al 62', quando Vatta (grandissima la sua partita) ottimamente imbeccato da Pitton in contropiede, si distende sulla sinistra, converge al centro, fa secco Chiarvesio e batte in diagonale opposta l'esterefatto portiere ospite.

A questo punto la partita sembrerebbe finita ed invece i goriziani ripartono a testa bassa in incessanti azioni, ma quasi sempre l'ultimo passaggio è preda dei ringalluzziti antagonisti, che si fanno sempre più prudenti ed amministrano il vantaggio fino alla fine, facendo assaporare qualche brivido al pubblico di casa manovrando in contropiede. In uno di questi frangenti viene colto il già citato palo di Gobbato e si registra ancora qualche azione disperata degli ospiti, che hanno ormai perduto lo smalto e la convinzione per rimontare il risultato.

Partita dunque non bellissima, ravvivata dai quattro episodi citati e dalla manovra sicura dei bancocelesti, che però solo in rare occasioni sono pervenuti a tiri, o deboli o scentrati. La giornata odierna, la crescente forza, e lo stato di grazia degli avianesi, che a dispetto di certa cronaca faziosa ed intollerante dà i suoi frutti, lasciano ben sperare per il futuro della squadra avianese.

T. R.

I marcatori

6 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
5 reti: Mansutti (Fontanafredda), Bertogna (Gradese), Vatta (Pro Aviano) e Bidoggia (Manzanese).
4 reti: Blasig e Zuttion (Pro Gorizia) e Zoffrea e Dare (Tarcentina).

MOLTO AGONISMO: DONDA E PETTARIN ALL'OSPEDALE

Vittoria del riscatto

Pro Cervignano - Tarcentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 5' del s.t. Michelutti.

PRO CERVIGNANO: Donda (dal 20' della ripresa Prezz); Tibald, Schiepatti; Pettarino (dal 18' della ripresa Rumiel), Valussi, Simonetti; Medeot, Michelutti, Tarlao, Belviso, Zanette.

TARCENTINA: Fior; Missera, Nicoloso; Di Tomaso, Beltramini, Patat; Vuanello (dal 5' della ripresa Guanin), Comuzzi, Paviotti, Mansutti, Comelli.

ARBITRO: Libri di Cormons.

CERVIGNANO — Con una bella rete di Michelutti ai primi minuti della ripresa, scaturita da una coraggiosa ed incisiva azione personale del centrocampista gialloblù, la Pro Cervignano ha siglato un'altra prestigiosa vittoria contro la Tarcentina, in una gara tirata allo spasimo che è costata ai padroni di casa due infortuni, al difensore Pettarin e al portiere Donda, entrambi ricoverati all'ospedale di Palmanova. Con questa gara, a sole due domeniche da quella contro la capolista, i cervignanesi, oltre ad essersi riscattati dalla scialba prestazione offerta sul campo del Turriaco, hanno riconfermato la loro ottima preparazione, anche contro una compagine quale la Tarcentina, molto spigliata e degna della sua posizione di classifica.

Sul campo della «Pro» i tarcentini erano arrivati senza troppe illusioni, e già nei primi 45 minuti di gioco avevano dimostrato di accontentarsi di un pareggio; un gioco piuttosto difensivo, caratterizzato da poche puntare in porta, con un attacco alquanto impacciato in fase conclusiva, dimostrava infatti che i tarcentini non volevano rischiare troppo.

Ma hanno dovuto fare i conti con gli undici di Moretto, scesi in campo senza Morlacco, i quali fin dall'inizio hanno incalzato sotto la porta di Fior, creando, nel primo scorcio della gara, almeno tre occasioni da rete: al 5' tandem Belviso-Tarlao, quest'ultimo veniva rallentato da un difensore al momento del tiro in porta; al 22' c'è un bel colpo di testa di Belviso, che, ricevuta la palla da Zanette, dirige in porta, ma Fior riesce a parare; al 25' Simonetti offre a Zanette, che però calcia male e l'estremo difensore riesce a neutralizzare.

La ripresa è ricca di sorprese: dopo soli cinque minuti arriva la rete per i gialloblù con un imprevedibile Michelutti che, recuperata la sfera a metà campo, resiste alla carica dei difensori tarcentini, li scarta, si spinge sul lato destro della porta da dove calcia; la sfera, dopo aver battuto il palo entra in rete. Da allora la gara assume un altro aspetto e il gioco diventa pesante ed in molti casi falloso, con duri corpo a corpo, costringendo il direttore di gara ad alzare più volte il cartellino giallo, sia per i padroni di casa che per gli ospiti.

Si assiste perciò ad una serie di incidenti: al 18' Pettarin viene atterrato nell'area di Donda, esce sanguinante per una ferita al capo. Dopo due minuti, al 20', l'attaccante Paviotti si scontra con Donda; entrambi cadono a terra, ma ha la peggio quest'ultimo che non riesce ad alzarsi per un acuto dolore alla schiena; viene sostituito da Prezz. Quindi l'incontro continua ancora tra varie scorrettezze; ne fa le spese il giovane Rumiel che viene atterrato due volte tra l'indignazione del pubblico.

Sull'uno a zero a favore dei gialloblù, si conclude così l'incontro che, se da un lato premia questi ultimi per aver giocato con determinazione, dall'altro castiga i tarcentini che forse non hanno saputo e voluto osare di più ed al momento giusto.

Franco Petean

Maniago 1 - I. Turriaco 1

MARCATORI: nel p.t. al 25' Pacorig, nel s.t. al 26' Floriduz.

MANIAGO: Geremia; Danelli, Gerolin; Antonini, Roman (Floriduz). Busetto; Todesco, Roveredo. Mazzoli, Gregolin, Zilli M.

ISONZO TURRIACO: Bon; De Fabris, Lepre; Acquavita, Passon, Annut I; Blason, Ulian, Pacorig, Anut II, Lanza.

ARBITRO: De di Udine.

MANIAGO — Ancora una volta il pareggio della formazione isontina ha un nome: Bon, un portiere certamente troppe volte ignorato sia a livello dilettantistico sia dalle nobili regionali.

Per ben due volte ha saputo dire il suo «no» da protagonista ad altrettante fiondate vincenti dei biancorverdi di Mercuza, e poi ha infuso sicurezza a tutto il suo reparto difensivo che si è mostrato compatto e quasi invulnerabile.

La partita ha dato il suo migliore aspetto nel primo tempo, quando il gioco ha rasentato fasi tecniche degne di rilievo. Nella ripresa anche i biancoverdi si sono proiettati in massa alla ricerca della vittoria, che è stata nuovamente loro negata.

Delle poche note di cronaca presentiamo la rete degli ospiti segnata al 25' del primo tempo e nata da batti e ribatti e conclusa con botta vincente di Pacorig. C'è poi una grossa parata di Bon su colpo di testa di Mazzoli da tre metri al 45'.

Nella ripresa, al 26', il pareggio ad opera di Floriduz che incorna la palla su un passaggio dalla destra.

Renzo Rosa

NEL DERBY DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il solito Ulcigrai

Fontanafredda - Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 2' del s.t. Ulcigrai.

FONTAFREDDA: Visentin; Tomasini, Bortolin; Sartor, Vendramin, Rizzotto; Poles (dal 44' della ripresa Sarri), Turchet, Dolcetti, Ulcigrai, Muzzin.

SACILESE: Canese; Tomasella, Netto; Pignat C., Pignat D., Palù; Pessot, Colomberotto, (dal 13' del s.t. Breda), Da Re, Migotto, Zofrea.

ARBITRO: Arnetoli di Milano.

FONTANAFREDDA — Con una magnifica rete di Ulcigrai siglata all'inizio della ripresa, il Fontanafredda ha battuto i tradizionali rivali Sacilesi ed ora li sopravanza di un punto in classifica. E' stata una partita stupenda, giocata ad un gran ritmo, con un gioco maiuscolo da ambo le lormazioni nel primo tempo, con una netta supremazia rossonera nella ripresa culminata, con la rete del cannoniere. Il migliore in campo in senso assoluto è stato Poles, ritornato ai bei tempi con le sue serpentine che spesso hanno creato lo scompiglio in area avversaria. Buona la Sacilese, anche se priva di alcuni titolari, ma con sostituiti che sono stati alla loro altezza.

Queste le azioni salienti: al 2' gran tiro di Dolcetti da fuori area che Palù salva sulla linea, a portiere battuto. Al 23', prima Muzzin, poi Dolcetti ed ancora Muzzin si vedono respingere loro tiri da Canese. Al 26' Rizzotto salva in angolo una complicata e pericolosa azione sacilese. Al 36' Visentin compie il miracolo respingendo all'incrocio dei pali un gran tiro da fuori area di Da Re.

Al 47' la rete: Muzzin calcia dalla bandierina, Ulcigrai si eleva su tutti e schiaccia in rete. Pochi minuti dopo gran tiro di Pignat che lambisce il palo. Gran finale sacilese quindi che però la difesa rossonera riesce ad arginare.

Leonardo Piretta

Coppa Italia

La «Coppa Italia» dilettanti riprenderà il suo cammino l'8 dicembre con la disputa delle gare di ritorno dei trentaduesimi di finale. Lo ha stabilito il consiglio direttivo della Lega. In questo torneo sono rimaste in lizza ancora tre squadre della regione: Fontanafredda, Stock e Cormonese. Solo il Fontanafredda giocherà in casa ospitando la Pierigina; Stock e Cormonese renderanno visita rispettivamente all'Opitergina e alla Pro Mogliano.

GRAN PARTITA DEI PADRONI DI CASA

Punticino prezioso

Trivignano - Manzanese 0-0

TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Moretti; Lucchetta, Contin, Cettolo; Nadalutti, Sclausero, Stabile, Postorutti, Saccomano.

MANZANESE: Ruffini; Grazzolo, Clocchiatti; Cecotti, Fedele, Giorgiutti; Snidero, Colombo, Pellizzari, Bidoggia, Masarotti (nel secondo tempo Passoni).

ARBITRO: Zanetti di Aviano.

TRIVIGNANO — Contro la capolista Manzanese il Trivignano ha disputato forse la sua miglior partita di questo campionato. I bianconeri locali, evidentemente pungolati dall'importanza dell'impegno, hanno pressoché dominato nella seconda parte della gara, e solo grazie alla bravura del loro portiere i seggiolai sono riusciti a portare a casa un punticino certamente prezioso.

Nei primi 45 minuti le squadre si sono fronteggiate a centrocampo poiché, se per gli ospiti era necessario vincere, i trivignanesi non potevano permettersi di subire una sconfitta; la conseguenza logica di queste opposte esigenze è stata quella di adottare una tattica guardinga da entrambe le parti, in attesa di studiare rispettivamente gli avversari.

Nel secondo tempo sono invece emersi decisamente i padroni di casa, che si sono più volte affacciati nell'area di rigore manzanese e Ruffini è stato molto bravo a neutralizzare un tiro ravvicinato di Stabile e poco dopo un bolide di Cettolo.

La partita è stata sostanzialmente corretta ed a ciò ha contribuito l'arbitro, frenando sul nascere ogni tentativo di gioco pesante.

Mauro Mazzilli

Le società della regione sabato in assemblea

Le società dilettantistiche di calcio del Friuli-Venezia Giulia si riuniranno sabato in assemblea ordinaria. I lavori verranno svolti a Gorizia nella sala maggiore dell'Auditorum di via Roma con inizio alle ore 14 in prima e alle ore 15 in seconda convocazione.

L'ordine del giorno prevede, oltre alla lettura delle relazioni morale, tecnica e finanziaria, la trattazione di numerosi argomenti che riguardano l'attività calcistica per le società dilettantistiche del Friuli-Venezia Giulia.

Dilettanti convocati

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio riprenderà mercoledì la preparazione in vista dei prossimi impegni nel «Trofeo Barassi». Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 19, sul campo di Corno di Rosazzo i seguenti ventinove giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza.

Manzanese: Ruffini, Beltrame; Basiliano: Cirella, Fabris, Maurizio; Gemonese: Cappellaro; Azzanese: Turchetto, Della Bianca, Mazzon; Cordenonese: Della Bella; Fontanafredda: Dolcetti; Muggesana: Mendella; Portuale: Pobega; Medea: Bartussi; Mossa: Olivier, Di Lena; Trivignano: Turchetto, Petrello; Sangiorgina: Favalessa; Union Nogaredo: De Cecco; Tarcentina: Beltramini, Missera; Maniago: Truant; Pro Gorizia: Zanetti; Sacilese: Pignat; Corno: Zucco; Palazzolo: Luvisutti; Ronchi: Zupicchini; San Canzian: Stabile.

UN'ENNESIMA SCONFITTA INTERNA

Grigiorossi nel buio

Gradese - Cormonese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 36' Degrassi.

GRADESE: Cappelletto; Cossar, Ulian; Finatti, Moro, Mercuzzi; Cassia (Bernabei dal 7' s.t.), Bertogna, Botta, Degrassi, Cracovia.

CORMONESE: Cecot; Canesin, Brandolin; Federicis, Petruz, Sgubin; Degano, Della Bianca, Piani, Furlani (Bregant dal 1' s.t.), Tabai.

ARBITRO: Berti di Portogruaro.

CORMONS — Buio pesto per la Cormonese battuta sul proprio campo anche dai lagunari. Nelle quattro gare interne i grigiorossi hanno colto solo un punto (0-0 con la Sangiorgina) e non hanno avuto la soddisfazione di segnare neppure una rete davanti al pubblico amico. Ritmo simile non può che relegare la compagine, l'anno scorso in prima linea, nelle retrovie del girone. Ma ormai la squadra dovrà impegnarsi per ottenere la salvezza e le difficoltà non saranno poche.

La Gradese non ha disputato una partita maiuscola, anzi nel corso del primo tempo i grigiorossi hanno premuto di più, ma la compagine isolana è riuscita a segnare, magari più per demerito del portiere Cecot che per la prontezza di Degrassi.

La cronaca si apre con un colpo di testa di Degano che su traversone di Piani mette fuori di poco. Alla mezz'ora lo stesso Degano riprende una breve respinta della difesa e nuovamente sfiora il palo. Due minuti dopo anche il centravanti lagunare Botta, ben servito da un compagno, mette a lato. Idem per Piani, di testa, su capovolgimento di fronte. Al 38' la rete della Gradese: Degrassi, al limite dell'area, riceve un traversone e calcia al volo. La palla, saltellante, arriva tra le braccia di Cecot che se la lascia sfuggire oltre la linea di porta.

Nella ripresa per ben tre volte l'ala sinistra Cracovia fa sibilare la sfera a fil di palo e in un'altra azione viene anticipato dal portiere. Ancora lo stesso Cracovia si è reso protagonista di un bel passaggio a Botta il quale, al momento del tiro, è stato anticipato dal giovane Brandolin.

Franco Piccardi

CONFUSIONARI E POCO COORDINATI GLI OSPITI

Dominio dei lagunari

Lignano - Sangiorgina 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Buran, al 23' Battistella.

LIGNANO: Gasparotto; Maran, Chiarotti; Splendore, Martinis, D'Antoni; Mason, Buran, Palma, Troja, Battistella.

SANGIORGINA: Cecconi; Tomba, Sangion; Zabeo, Favalessa, Morettin; Tolon (Nonis al 16' s.t.), Sabot, Turci, Piccini, Uzzardi.

ARBITRO: Sarti di Trieste.

LIGNANO — Un Lignano completamente all'opposto di quello di due domeniche addietro ha oggi nettamente dominato la Sangiorgina con un risultato che sarebbe potuto essere ancor più pesante. E' la prima partita di questo campionato in cui si è visto fra le file dei lagunari un buon schema di gioco e un vero impegno di tutta la squadra. Il passivo delle reti per gli ospiti — come dicevamo — avrebbe potuto essere ben più pesante: infatti già all'inizio della gara Troja ha mancato per un soffio la rete. Si sono poi registrate altre occasioni da gol sprecate, pre lo più verso lo scadere della ripresa.

I padroni di casa sono passati in vantaggio al 6' del secondo tempo, con una forte fucilata da fuori area battuta da Buran. Gli ospiti cercano di reagire ma trovano un Lignano scatenato, alla ricerca di consolidare l'effimero vantaggio. Al 17', in un'azione di contropiede, Nonis si porta in area e viene atterrato da un difensore. Il direttore di gara concede agli ospiti la massima punizione. Viene incaricato del tiro Piccini che fallisce il bersaglio.

Il Lignano, dopo un attimo di smarrimento, pensando per qualche minuto di essere raggiunto nel punteggio, si porta di nuovo all'attacco e al 23' raddoppia con Battistella, che sfrutta un cross di Palma suggeritogli da Troja. Sul 2-0 il Lignano si sente già la vittoria in pugno e si espone ancora all'attacco cancellando nettamente la paura di venire raggiunto e dà un vero e proprio spettacolo di gioco fino all'ultimo.

Tra le file ospiti, eccezion fatta per Piccini, si è vista una certa confusione, con poco coordinamento di squadra. Piccini, invece si è fatto sempre pericoloso, ogni qual volta era in possesso della palla. Tutto sommato, si è visto un Lignano che vuole rifarsi delle sconfitte di inizio campionato, puntando a risollevarsi dalla scomoda posizione di fondo classifica.

Enzo Fabrini

I Categoria Girone A

Prosegue la marcia del Basiliano

Basiliano 1 - Gonars 0

MARCATORE: al 38' Visentini.

GONARS: Nigris; Degano, Rapetti; Moretti, Rinello, Micelli; Schiff (Bordignon), Di Tommaso, Piani, Zanello, Grosso.

BASILIANO: Nobile; Polo, Benedetti; Romano, Fabris I, Fabris II; Visentini, Toppano, Cirella, Fallace II, Pravisani (Rognoni).

ARBITRO: Salvaneschi di Maniago.

GONARS — La costante pressione dei locali è stata frustrata da Visentini, dopo 38' di gioco, allorquando Rinello non intercettava una palla andata a smorzarsi alla base del palo e raccolta da Visentin che ha spinto in rete dando la vittoria al Basiliano.

Gli ospiti sono apparsi un complesso bene registrato in ogni reparto, in modo particolare quello difensivo che ha saputo respingere con ordine le numerose azioni difensive dei gonaresi, anche quando, numericamente inferiori per l'espulsione di Zanello, hanno creato seri pericoli alla porta di Nobile senza però riuscire nell'intento.

L. M.

Spal C. 0 - Gemonese 0

SPAL CORDÓVADO: Zanon; Petraz II, Versolato; Quattrin, Mazzolo, Daneluzzi I; Ventoruzzo, Petraz I, Francescutto, Zoppolato, Daneluzzi II.

GEMONESE: Canci; Cappellaro, Baldassi; Picco, Venturini, D'Esposito; Piccoli, Dordolo, Carnelutti, Nassimbeni, Passone.

ARBITRO: Miani di Pordenone.

CORDOVADO — La partita è vissuta sull'equilibrio quasi perfetto tra le due contendenti. Al primo tempo il gioco è ristagnato parecchio a centrocampo e non si sono viste azioni pericolose. La Gemonese ha sfoggiato soprattutto nella ripresa un discreto attacco, peraltro ben fronteggiato dalla difesa spallina.

Tino Zava

Cordenonese 1 - Palazzolo 0

MARCATORE: n.s.t. Frison al 10'.

CORDENONESE: Martin; Tandin, Scapolan; Polesel, Mascarin, Marson; Della Bella, D'Andrea, Basso, Fracas, Frison.

PALAZZOLO: Rosso; Triban, Gazzola; Mason, Seretti, Luvisutti; Sumin, Vello, Chiandotto, Fagotto, Candotti.

CORDENONS — Quasi tutta la partita è stata giocata dalla Cordenonese: il Palazzolo, infatti, era sceso in campo con l'evidente intento di rimediare almeno un punto. Per questo la squadra ospite aveva schierato una sola punta e aveva ammassato un mucchio di giocatori a centrocampo.

Fin dal fischio d'inizio la Cordenonese si è avventata verso la porta avversaria e ha avuto anche tre ottime occasioni sbagliate, tuttavia, a porta vuota. Al 10' del secondo tempo, finalmente, la Cordenonese ha sbloccato il risultato. Da quel momento la partita si è trascina'a stancamente fino al fischio di chiusura.

T. Z.

Comello T. 1 - Brugnera 0

BRUGNERA: Gerin; Zanon, Peressutti; Basso, Pessotto, Furlan; Vivan, Carmelos, Bortolussi, Vietto, Battistutta.

COMELLI TRICESIMO: Merlini; Moratti, Basiolo; Croppo, Ellero I, Viezzi; Fosca, Sirch, Comello, Ellero II, Bastianutto.

ARBITRO: Zamparo di Santa Maria la Longa.

BRUGNERA — La cronica sterilità dell'attacco del Brugnera ha portato l'ennesima delusione. Il Comello, sceso ieri in campo con l'evidente scopo di dividere la posta in palio, si è poi trovato — complice un po' anche l'arbitro — con la vittoria in tasca. Non si deve, ad onor del vero, recriminare per la leggera «complicità arbitrale, anche se la punizione che ha portato la rete del Comello è stata battuta con la palla in movimento.

Il Brugnera non ha saputo però portare un attacco serio, in quanto in tutti i novanta minuti di gioco Merlini non è stato mai impegnato seriamente.

Luigino Covre

I RISULTATI

Comello - *Brugnera	1-0
Basiliano - *Gonars	1-0
*Azzanese - Percoto	3-1
*Bertiolo - Cividalese	0-0
*Union Nog. - Sanvitese	5-2
*Cordenonese - Palazzolo	1-0
Flumignano - *Buiese	2-1
*Spal - Gemonese	0-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	8	7	0	1	13	4	14
Azzanese	8	5	2	1	13	4	12
Comello	8	4	3	1	9	5	11
Spal Cordovado	8	3	4	1	7	1	10
Gonars	8	3	3	2	9	6	9
Cordenonese	8	4	1	3	8	8	9
Brugnera	8	2	4	2	4	3	8
Cividalese	8	3	2	3	5	13	8
Bertiolo	8	2	4	2	5	4	8
Gemonese	8	3	2	3	7	6	8
Palazzolo	8	2	3	3	6	8	7
Buiese	8	3	0	5	8	11	6
Union Nog.	8	3	0	5	10	11	6
Flumignano	8	2	2	4	3	5	6
Percoto	8	1	2	5	2	12	4
Sanvitese	8	0	3	5	3	11	3

LE PARTITE DEL 12.11.78

Comello - Percoto
Gonars - Cordenonese
Cividalese - Sanvitese
Buiese - Brugnera
Flumignano - Palazzolo
Spal - Bertiolo
Union Nog. - Azzanese
Gemonese - Basiliano

Flumignano 2 - Buiese 1

MARCATORI: al 25' Baron, al 35' Barbarino; nel s.t. al 34' Crivellini.

FLUMIGNANO: Piu; Baron, Zanello; De Paoli, Sgrazzutti II, Sgrazzutti I; Barbarino, Pittilino, Infanti, Bulfon, Barbetti.

BUIESE: Duca; Forte, Di Giusto; Tonino, Turri, Cagnato; Morocutti, Bianchini, Crivellini, Fasiolo, Riva.

ARBITRO: Naccari.

BUIA — Sconfitta senza attenuanti della Buiese contro un sorprendente Flumignano che ha dominato l'incontro. La squadra di casa solo dopo la segnatura, propiziata da una punizione dal limite, si è svegliata dal lungo torpore, ma la difesa ospite, imperniata sul forte Sgrazzutti, ha controllato bene la sfuriata degli attaccanti in maglia bianca tra i quali si è fatto notare, in modo negativo, Riva, piuttosto svogliato. Degli ospiti bene, oltre al già citato Sgrazzutti, Infanti e Pittilini.

B. G.

Azzanese 3 - Percoto 1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Colussi, al 25' Kranaja; nel s.t. al 35' Davanzo e al 40' Mazzon (su rigore).

AZZANESE: Zancai; Turchetto, Belluz; Davanzo, Della Bianca, Florean; Mazzon, Daneluzzi, Colussi, Moro, Zanotto.

PERCOTO: Filigoi; Bosco, Garzitto; Pinzini, Tedeschi, Ceplie; Squillace, Novello, Kranaja, Trombetta, Ursella.

ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

AZZANO DECIMO — Una partita spigolosa, con tre giocatori del Percoto espulsi per proteste e ingiurie nei confronti dell'arbitro: si tratta di Ursella, Novello e Garzitto. Nonostante questi severi provvedimenti, l'arbitro è stato giudicato dal pubblico azzanese veramente bravo. I testimoni asseriscono che il direttore di gara non poteva fare altrimenti, in quanto fin dall'inizio l'incontro aveva fatto vedere scintille. L'Azzanese ha tenuto una condotta di gara piuttosto spavalda, e fin dall'inizio ha attaccato. La squadra di casa poteva segnare altri tre o quattro gol, ma si è trovata la strada sbarrata da un Filigoi in ottima vena.

Z. T.

U. Nogaredo 5 - Sanvitese 2

MARCATORI: nel p.t. al 20' Dreussi; nel s.t. al 3' Martina, al 5' Primitivo (su rigore), al 25' Dreussi, al 27 Cussig, al 38' Primitivo, al 40' D'Odorico.

UNION NOGAREDO: Bon; Bernava, Ramotti; De Cecco, Ferrari, Squizzato; D'Odorico, Leita (Cussig), Martina, Dreussi, Buttazzi.

SANVITESE: Colmano; Caporusso, Cesco; Giacomin, Infanti, Mior; Primitivo, Iacuzzi, Gollino, Dreusso, Tesolat, Centis.

ARBITRO: Medeot di Cormons.

NOGAREDO DI PRATO — Una partita, quella di ieri, che ha soddisfatto senz'altro i numerosi sostenitori di entrambe le compagini. La cronaca offre un ampio campionario di emozioni su entrambi i fronti; chi ha sbagliato di meno è stata l'Union, la quale raccoglieva così un cospicuo bottino ai danni di una Sanvitese che, mai doma, ha lottato fino al fischio finale del bravo Medeot.

Nivardo D'Antoni

Bertiolo 0 - Cividalese 0

BERTIOLO: Pegoraro; Urli, Nicolella; Morelli, Rossi, Puzzoli, Rambaldini; Maiero, Mulinari, Meneguzzi, Pavan.

CIVIDALESE: Rizzotti; Maschioni, Giron; Stulin, Boer, Mansi; Predan, Zaminotto, Assenti, Zambelli, Castagnoviz.

ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

BERTIOLO — Ennesimo deludente pareggio interno a reti inviolate del Bertiolo, che tra le mura amiche non riesce a esprimersi in maniera accettabile. E' stata questa volta la Cividalese a imporre il pari agli uomini di De Sabbata. Gli ospiti hanno disputato una onesta partita e si sono dimostrati assai vivaci e intraprendenti, specie le punte Predan ed Assenti. Il Bertiolo ha evidenziato ancora una volta mancanza di fluidità nella manovra ed una linea offensiva sterile.

Renzo Calligaris

Ennesimo ribasso in borsa.

Schick Injector: come rendere piacevoli certe mattine.

Schick Injector è il modo migliore e più confortevole per radersi.
Per tre motivi. Primo: il sistema esclusivo di ricarica Injector ti permette di cambiare la lama rapidamente e senza toccarla. Secondo: la speciale angolazione della testina ti garantisce una rasatura sempre comoda.
Terzo: le lame Schick al platino ti assicurano tante barbe tutte sicure e tutte a fondo.
Perciò, anche se qualcosa ti è andata storta, quando ti radi usa Schick Injector.
Così sei sicuro che la rasatura, almeno quella, ti andrà dritta.

SCHICK
Perchè radersi deve essere un piacere.

Pubbli-Market

I Categoria
Girone B

Il Portuale sempre a caccia di Edile e Mossa

SUPERIORI GLI OSPITI NELLA LINEA D'ATTACCO

Il merito alle punte

Edile Adriatica - Ronchi 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 20' Pascon e al 30' Smrekar.
EDILE ADRIATICA: Toppan; Cernivani, Leghissa, Panarella, Stagni, Florio; Milocco, Zucca, Smrekar, Punis, Pascon.
RONCHI: Zuppichini; Brandolin, Novelli; Ghermi, Furlan, Monassi; Verbich, Potasso, Suligoi, Fucile (Demelo), Fabris.
ARBITRO: Stevanato di Mestre.

RONCHI — Inciampa il Ronchi sul proprio campo e riesce difficile dimostrare se ciò accade per suo demerito o piuttosto per le capacità dell'avversaria. Non è una enunciazione per scansare il giudizio, ma riflette lo stato delle cose in quanto fino al momento in cui Pascon (al 20' della ripresa) riesce abilmente a portare in rete un pallonetto inviatogli su calcio piazzato, la gara si sviluppa abbastanza in sordina con le due squadre disposte in maniera tale da far balenare il sospetto che entrambe mirino al pari.

Se l'Edile Adriatica può esibire l'abilità delle proprie punte nel destreggiarsi nell'area amaranto, i locali possono mettere sul piatto della bilancia una maggiore capacità manovriera, cui non ha fatto peraltro riscontro una pari incisività delle punte. Così la partita per due terzi non ha avuto un chiaro risvolto che potesse in qualche maniera offrire spunti decisivi per le contendenti. Poi d'improvviso è venuto il gol di Pascon che ha decisamente mutata la situazione.

Il Ronchi si è trovato nella necessità di portarsi in avanti e ciò ha favorito l'insidioso contropiede degli ospiti che sono andati puntualmente a segno con il loro centravanti, il quale al 30', messo in buona posizione da un rimbalzo favorevole in un contrasto con Furlan, ha atteso l'uscita di Zuppichini per freddarlo senza scampo.

La seconda rete ha praticamente posto fine alla vertenza e gli amaranto, pur prodigandosi allo spasimo non sono riusciti nemmeno ad ottenere il meritato gol della bandiera. Da segnalare l'ottima conduzione di gara del signor Stevanato.

Giovanni Girardo

Torviscosa 1
S. Canzian I. 1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Vittor; nel s.t. al 18' Buso.
TORVISCOSA: Battiston; Finatti, Buso; Venturini, Sguazzin, Filipputti; Moretto, Corso, Musiello, Battiston, Banello.
SAN CANZIAN D'ISONZO: Fontana; Brumat, Vrech; Vittor, Sognasoldi, Del Zotto; Mazzoli (nel s.t. Busut), Ferro, Stabile, Piemonte, Trevisan.
ARBITRO: Grassi di Gorizia.

TORVISCOSA — Il pareggio, con una rete per parte fra San Canzian d'Isonzo e Torviscosa, al termine dei 90' di gioco, ha caratterizzato un gioco a tratti piacevole, ma spesse volte monotono e noioso. In definitiva il risultato giusto appare la più equa soluzione di un confronto che ha registrato un perfetto equilibrio dei valori in campo.

Il San Canzian, da una parte, ha dimostrato di meritare il vantaggio fino alla rete del pareggio, grazie ad un gioco essenziale e redditizio; dall'altra, il Torviscosa, dopo l'1-1, ha fatto vedere di essere senz'altro meritevole di tale punto. Ha premuto di più il Torviscosa, fin dalle prime battute di gioco.

Ha risposto d'intuito il San Canzian, che ha saputo dimostrare fredda abilità e determinazione nel tiro.

Il Torviscosa, con una prima linea mobile e volonterosa formata da Moretto, Musiello e Banello (tutti imprecisi e irrisoluti), ha fatto fatica a raggiungere il pareggio contro una squadra non certo superiore ma accorta in difesa. Uno solo infatti è stato un vero e proprio tiro a rete degli ospiti, quello del gol, segnato con bravura da Vittor, dopo una bella azione di contropiede che ha portato il pallone sul piede di Stabile il cui tiro è stato respinto da Battiston. Il portiere locale però non ha trattenuto la palla e ha respinto un pallone che avrebbe potuto essere benissimo trattenuto. Ha ripreso Vittor e ha segnato. Il pareggio è arrivato al 18' della ripresa con un tiro di Buso da fuori area.

Giuseppe Ciccolo

POSTELEGRAFONICI A 7

Il torneo di calcio per postelegrafonici, valido per il settimo trofeo «Osvaldo Raimondo», vivrà questa settimana la quinta giornata. Questa sera, sul campo di via Umago, si incontreranno alle ore 20 Portalettere «A» - Amici Bocce e alle 21.15 Recapito espressi - Ripartitori. Domani, alle ore 16 sul campo di Giarizzole, si affronteranno Portalettere «B» - Portalettere «C». Mercoledì, sul campo di via Umago, sono in programma questi incontri: Settebello - Ferrovia alle alle 20.30 e Telegrafo - Tecnici alle ore 21.45.

I marcatori

9 reti: Dilena (Mossa);
4 reti: Smrekar (Edile Adriatica), Fontanot e Schipizza (Fortitudo), Perlangeli (Muggesana), Debernardi (Portuale) e Naldi (Stock).

BRILLANTE PARTITA DEI NERAZZURRI

Un Luisa in più

Lucinico - Buttrio 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Luisa; nel s.t. al 18' Luisa, al 25' Mestroni e al 40' Modula.
LUCINICO: Puia; Capotorto, Gabellini; Cum, Adragna, Bertogna; Luisa, Canciani, Modula, Negro (28' s.t. Petroni), Di Lenardo.
BUTTRIO: Tami; Moretti, Di Bernardo (13' s.t. Persoglia); Eibalo, Lavaroni, Pontoni Sioni, Turk, Mestroni, Sibilla, Puntin.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

GORIZIA — Il Lucinico ha ottenuto una brillante vittoria contro il Buttrio. E' stata una partita agonisticamente valida, ma ha lasciato forse un po' a desiderare sul piano del gioco. L'inserimento tra i padroni di casa di Luisa è stato quanto mai proncuo; l'innesto del forte attaccante ha giovato a tutto il reparto offensivo, dove Modula ha finalmente trovato la spalla ideale per perforare le difese avversarie. Luisa inoltre è stato l'autore di due marcature molto importanti e forse decisive per l'andamento della gara.

L'avvio della partita è stato piuttosto lento, ambedue le contendenti, infatti, avevano paura di scoprirsi e quindi stavano piuttosto guardinghe nella loro metà campo. Con il passare dei minuti però il gioco aumentava di tono e si poteva assistere a qualche bell' affondo sia da una parte che dall'altra. La prima azione pericolosa si è avuta al 9', quando il centravanti del Buttrio, Mestroni, è stato atterrato in area; l'arbitro non vedeva però gli estremi del rigore e comandava una punizione a due in area. Tirava Sibilla, che serviva Mestroni, il quale tirava nell'angolino basso alla sinistra del portiere: era bravissimo Puia nel deviare in angolo.

Dopo una serie di azioni inconcludenti il Lucinico, al 27', passava in vantaggio: Canciani batteva una punizione da fuori area verso Modula; finta del centravanti nerazzurro e il pallone arrivava a Luisa che con molta freddezza batteva Tami.

All'inizio della ripresa era subito il Lucinico a premere il piede sull'acceleratore per cercare di mettere al sicuro il risultato. Al 2' Di Lenardo, approfittando di uno «srafalcione» della difesa avversaria si impossessava di un pallone al limite dell'area e lasciava partire un gran tiro che finiva sul palo.

Il raddoppio non si faceva attendere molto: al 18' Luisa era pronto a intervenire su un perfetto suggerimento di Modula, e dopo aver ben controllato il pallone batteva Tami con un tiro a fil di palo.

Dopo soli 6' il Buttrio, sospinto dal motorino Sibilla, riusciva ad accorciare le distanze con Mestroni il quale, dopo aver stoppato di petto una palla al centro dell'area, insaccava in rovesciata.

Al 40' infine la terza rete dei padroni di casa: autore Modula, che dopo un'azione corale dell'attacco, alla quale partecipavano Petroni e Luisa, batteva Tami con un bel pallone.

Antonio Galer

DOPPIETTA DI DI BENEDETTO AUTENTICO MATTATORE DELLA GIORNATA

Fulminea partenza biancazzurra

Portuale - Medea 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 2' e al 35' Di Benedetto.
PORTUALE: Scabar; Penco, Doz; Dilica, Iugovaz, Tesevich; Di Benedetto, Ferfoglia, Gloria, Lenardon, Garofalo. Barichievich, Dilica II.
MEDEA: Politti; Francescon (11' s.t. Grion), Margarita; Zambon, Cristin, Fabbro; Cencig, Vrizzi, Bertogna, Cavassi, Bertuzzi.
ARBITRO: Caporal di Aviano.

Erano le assenze delle punte titolari Pobega e Debernardi le maggiori preoccupazioni di Russo alla vigilia dell'incontro con un Medea assetato di punti, ma è bastata la rete fulminea di Di Benedetto nelle primissime battute di gioco a fugare ogni timore, proiettando la squadra biancazzurra nell' area avversaria per tutto il primo tempo giocato in favore di vento ed anche nel finale di gara, quando ormai gli ospiti sembravano aver gettato la spugna.

Mattatore della giornata è stato Gianni Di Benedetto, e non soltanto per le due reti, bellissime, messe a segno, quant'anche per tutto il lavoro efficace svolto per tutti i novanta minuti di gioco.

Positivo anche il rientro di Gloria, con il numero nove sulle spalle, ma con l'incarico di affiancare Lenardon nel rifinire le punte, lavoro che il finto centravanti ha svolto con diligenza, riuscendo frequentemente ad incunearsi pericolosamente in area.

Questi i motivi principali di una gara che il Portuale ha dominato per ottanta minuti in virtù di una maggiore consistenza a centrocampo, dove Doz, Iugovaz e Tesevich (altro rientro positivo) non hanno avuto difficoltà a controllare i tentativi, peraltro poco convinti, dei giallorossi, ben coperti alle spalle dai vari Dilica e Penco.

Solo all'inizio della ripresa la difesa ha alquanto vacillato, sotto l'incalzare dell'unica offensiva degli ospiti prodotta in tutto l'incontro. Fortunatamente lo sbandamento è durato solo una decina di minuti e non ha recato danni, se non gli otto calci d'angolo quasi consecutivi in favore del Medea.

Neppure il tempo di prendere posto e il Portuale è già in vantaggio: Garofalo tenta da lontano di indovinare lo spiraglio buono, ma non ci riesce per il groviglio di gambe che il suo tiro incontra. Sulla respinta s'avventa Di Benedetto ed il gioco è fatto.

Troppo timida è la reazione del Medea per impensierire Scabar ed il Portuale riprende immediatamente il comando delle operazioni. Manca il raddoppio lo stesso Di Benedetto, lanciato da Doz. Il suo colpo di testa è sfiorato da Politti e ribattuto dal palo; la palla attraversa saltellante tutto lo specchio della porta senza che nessun compagno possa depositarla nella rete incustodita.

La nuova capitolazione degli ospiti è solo rimandata al 35', quando lo stesso Di Benedetto si esibisce in una spettacolare rovesciata, spedendo il pallone in fondo alla rete, dopo una carambola sulla traversa. Un gol di quelli che si vedono raramente.

Si scatena il Medea all'inizio della ripresa. La retroguardia locale sembra in balia delle sfuriate dei giallorossi. E' Iugovaz al 5' che respinge dalla linea di porta un rasoterra, che il vento ha reso insidiosissimo. Ma dopo una serie di angoli pericolosi, l'offensiva ospite si spegne e riprende l' incalzare dei padroni di casa. Manca il bersaglio prima Di Benedetto al 12', quindi Garofalo in rovesciata. Ancora lo scatenato Di Benedetto arriva in ritardo di un soffio su un bell'invito di Lenardon.

Azione corale al 34', protagonisti Lenardon, Garofalo e Ferfoglia, che si vede ribattuto dalla linea di porta il colpo di testa.

L'incontro si chiude con due tentativi di Gloria sfumati per un'inezia e con tutta la squadra biancazzurra che cerca di mantenere il possesso di palla sino al triplice fischio di chiusura dell'ottimo signor Caporal.

Luciano Zudini

DERBY VELOCE E RICCO DI SPUNTI INTERESSANTI

Determinante un'autorete

Muggesana - Ponziana 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 18' Doria (autorete).
MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Dilic; Vichi, Mamilovich, Borroni; Dana, Busatto, Sau, Pravato, Perlangeli, Paniconi.
PONZIANA: Coronica; Vecchiet, Rigoni; Cattonar, Bembo, Riosa; Melacco (30' del s.t. Martincich), Doria, Starc, Budicin, Vivoda. Legovich.
ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

Partita veloce e ricca di spunti interessanti fra Muggesana e Ponziana, due squadre dalla grande tradizione calcistica, che hanno dato vita all'ennesimo derby stracittadino.

La Muggesana ha vinto grazie a una maggiore determinazione e autorità nell'imporre il gioco. Dopo un primo tempo incolore, i ragazzi di Zanon hanno legittimato, nel corso della ripresa, un successo che li proietta sempre più in alto nella graduatoria.

Le puntate ficcanti e fantasiose di Perlangeli hanno costituito un continuo pericolo per la difesa biancoceleste; mentre nella zona nevralgica del campo si è distinto Pravato, sorretto nel lavoro di spola da un Busatto sempre valido ed esemplare. Si diceva di una prima frazione appena sufficiente dei verdearancio. Durante il riposo Zanon ha richiamato i suoi a una maggiore consistenza nel comando delle operazioni e il risultato è stato positivo. Il Ponziana ha sviluppato una buona mole di gioco, soprattutto nei primi 45' di gara, durante i quali i giovani di Marino Covacich hanno piacevolmente impressionato il pubblico con azioni ariose e precise, condotte fra l'altro di prima, senza però mai riuscire a concludere efficacemente. Ottime le prove di Riosa, Doria e Rigoni, che si sono mossi nella fascia mediana del terreno con buona armonia e idee chiare.

Nella ripresa il Ponziana si è un po' disunito, dovendo subire l'offensiva degli ospiti, in questa fase ha svolto ancora una volta un ruolo primario Cattonar.

A questo punto la situazione della squadra biancoceleste (sempre meraviglioso il suo pubblico) si è fatta precaria, ma le speranze, specie in una compagine giovane sono le ultime a morire.

In un derby onorato da due squadre valide oltre che corrette, ha diretto egregiamente il signor Morettuzzo, che ha fischiato con decisione e tempestività.

Da annotare nel primo tempo soltanto la rete che poi si rivelerà decisiva: 18', punizione dal limite per la Muggèsana, Borroni tocca a Perlangeli, gran botta deviata da Doria (uno degli uomini della barriera) ed è gol.

Ripresa. Al 15' corner dalla sinistra di Riosa e Mamilovich, nel tentativo di liberare, mette la palla di poco sopra la traversa. Al 19' sono i verdearancio a rendersi pericolosi su calcio dalla bandierina: Perlangeli batte dalla sinistra e Coronica deve deviare ancora oltre il fondo.

Ugo Salvini

LA RETE A DUE MINUTI DAL TERMINE

Il solito Dilena

Mossa - Corno 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 43' Dilena.
MOSSA: Nicoli; Zamar, Tolon; Biason, Grion, Bressan; Berloso (Marini), Dilena, Princic, Oliver, Crasnich.
CORNO: Tomat I; Tomat II, Bon; Luchitta, Montina, Zuanella; Bernardis, Zucco, Peressin, Zilio, Bolzicco.
ARBITRO: Milan.

MOSSA — Il Mossa ha vinto anche in casa. Rallegramenti al bravo e dinamico allenatore Toronti, che si meritava tale soddisfazione per il grande impegno con il quale segue i suoi uomini fin dal momento in cui gli sono stati affidati. Indubbiamente è prematuro ogni pronostico, ma dal modo con il quale il Mossa conclude le partite appaiono evidenti le sue ambizioni di classifica.

Finora i fatti gli stanno dando ragione, anche se il perseguimento di tale obiettivo gli impone una tattica di gioco che non sempre soddisfa il pubblico desideroso di spettacolo. Giocare per non perdere, questo è il suo motto.

A vincere però ci pensa lo sgusciante Dilena che, solo all'attacco, stretto in una morsa di difensori non sempre molto gentili con lui, trova ugualmente la via del gol. A due minuti dal termine, è stato brutalmente atterrato al limite dell'area di rigore. L'arbitro ha concesso la punizione e lo stesso Dilena, con un tiro che sembrava più potente della sua propulsione muscolare, è riuscito ad insaccare attraverso l'unico spazio millimetrico lasciato libero dalla barriera.

Fino a quel momento la partita era equilibrata. Il Corno si è difeso molto bene dimostrandosi squadra di degno rispetto. Giustamente ha impostato la gara per il pari anche perché gli avversari non avrebbero permesso altre aspirazioni.

Aurelio Russian

FIOCCO ROSA

Fiocco rosa in casa Calcina. Il valido dirigente della Stock è diventato padre di una bella bambina alla quale è stato dato il nome di Susanna. Felicitazioni a Calcina e alla signora Laura.

I RISULTATI

Edile Adriatica - *Ronchi	2-0
Muggesana - *Ponziana	1-0
*Lucinico - Buttrio	3-1
*Mossa - Corno Rosazzo	1-0
*Fortitudo - Stock	1-0
*Torviscosa - San Canzian	1-1
*Portuale - Medea	2-0
*Pieris - Aquileia	1-0

LA CLASSIFICA

Edile Adriatica	8	4	4	0	14	7	12
Mossa	8	5	2	1	11	5	12
Portuale	8	4	3	1	10	3	11
Muggesana	8	4	2	2	12	9	10
Pieris	8	4	2	2	7	6	10
Fortitudo	8	3	3	2	11	11	9
San Canzian	8	3	3	2	8	8	9
Torviscosa	8	1	7	0	11	10	9
Stock	8	2	4	2	6	4	8
Ronchi	8	3	2	3	5	9	8
Aquileia	8	1	5	2	6	7	7
Corno Rosazzo	8	3	1	4	5	7	7
Lucinico	8	2	3	3	7	7	7
Buttrio	8	1	2	5	9	13	4
Medea	8	0	3	5	4	11	3
Ponziana	8	0	2	6	4	13	2

LE PARTITE DEL 12.11.78

Edile Adriatica - Buttrio
Ponziana - Torviscosa
Corno Rosazzo - Stock
Portuale - Ronchi
Medea - San Canzian
Pieris - Mossa
Fortitudo - Lucinico
Aquileia - Muggesana

SOLO NELLA PRIMA MEZZ'ORA I GRANATA HANNO DOMINATO

Incontro non esaltante

Pieris - Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 30' autorete Gerometta.
PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Clemente I; Giordani, Visintin, Sabbadin; Montenesi (Clemente III), Malaroda, Bala, Sgubin, Clemente II.
AQUILEIA: Berti; Bramuzzo, Carbone; Benvenuto I, Michelini, Benvenuto II; Porcari (Padovan), Gon, Polo, Anzanel, Gerometta.
ARBITRO: Leita di Udine.

PIERIS — Vincendo contro la vecchia rivale; il Pieris ha riscattato, anche se in maniera non troppo convincente, la batosta subita domenica scorsa a Muggia, mantenendo così inalterati i contatti con le prime in classifica.

Salvo la prima mezz'ora di gioco, in cui si è visto un Pieris superiore, sempre padrone della palla a centrocampo e continuamente all'attacco anche con azioni di un certo rilievo, l'atteso derby è stato giocato ad andatura ridotta e comunque in modo non certo esaltante.

Nella ripresa i granata sono calati ulteriormente di tono, facilitando così l'iniziativa degli ospiti che comunque non hanno mai messo in difficoltà la porta sempre ben custodita di Bonaldo. Ed è stato proprio nel secondo tempo, quando tutto faceva ormai supporre una conclusione a occhiali che i pierissini sono passati in vantaggio con un tiro del giovane Sabbadin, toccato e leggermente deviato prima di entrare in porta da Gerometta.

Gli azzurri di Contin hanno reagito immediatamente e ordinatamente alla ricerca del pareggio, ma la difesa locale, ben registrata da Giordani, ha sempre respinto con calma e sicurezza le incursioni degli avversari, che hanno avuto in Abzanel l'uomo più attivo e pericoloso.

Ecco le principali note della partita. Sono i ragazzi di Calligaris a prendere l'iniziativa del gioco e, dopo alcune belle azioni del quintetto granata, sempre controllato dalla difesa ospite, è Montenesi che tenta la via del gol da distanza ravvicinata, ma sbaglia e mette di poco al lato. I locali continuano ad attaccare e in questa fase di gioco i più attivi sono Bala e Sgubin. Dopo la mezz'ora la partita si fa più equilibrata, ma i due portieri rimangono sempre inoperosi.

Nella ripresa i granata calano di tono, cosicché gli ospiti diventano più aggressivi, ma mai pericolosi. Si giunge così al 30', quando i locali beneficiano di un tiro piazzato di poco fuori dell'area. Tira Sabbadin e la barriera respinge; riprende Sabbadin e questa volta il pallone, tirato con forza verso la porta, viene leggermente deviato da Gerometta e si insacca imparabilmente in rete.

Gli ospiti reagiscono ma senza risultato. Negli ultimi minuti si verificano le sostituzioni prima di Porcari e poi di Montenesi. Il gioco non cambia e si conclude con la vittoria dei padroni di casa.

G. M.

UN AFFONDO DI FONTANOT HA REGALATO IL RIGORE TRASFORMATO DA SCHIPIZZA

Molta volontà ma poco gioco

Fortitudo - Stock 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 37', Schipizza su rigore.
FORTITUDO: Biasina; Montanari, Marassi; Cciacchi, Pintus, Predonzani; Braico, Fontanot, Schipizza, Callegaris (28' del secondo tempo Cociani), Repa.
STOCK: Ellero; Coslovich, Mujesan; Puntar, Savron, Tremul; Podgornik (s. t. Manfrici), Gordini, Punis, Naldi, Savi.
ARBITRO: Pupin di Cormons.

La battaglia è stata viva soltanto sul piano della volontà perché entrambe le formazioni poco hanno creato sul piano del gioco manovrato e determinato. Fortitudo e Stock al 36' della ripresa stanno spartendosi i punti e il verdetto potrebbe... anche essere giusto. Chi non ci sta, chi dall'inizio non c'è mai stato, e ha corso è Fontanot. L'eclettico centravanti mette in mostra sul campo le sue doti di atleta e di individuo che non accetta patteggiamenti prima di aver dato tutto.

Fontanot raccoglie la palla a centrocampo, alza la testa a chiedere smarcamento e soccorso. Nessuno si avvicina, nessuno scatta, nessuno si fa vivo. Fontanot tenta allora un affondo. Ci riesce. Va via a Tremul; supera in uscita Ellero e tira: la palla va fuori ma al momento del tiro un' ingenuità di Puntar costringe il direttore di gara a decretare il calcio di rigore. Puntar infatti atterra Fontanot. Palla sul dischetto e Schipizza trasforma con la sua solita calma. Uno a zero e partita decisa.

Questo il succo, il bandolo di novanta minuti che, raccontati dall'inizio, altro non stanno ad indicare che calcio all'italiana, con una Stock preoccupata di difendersi e di scattare in contropiede e una Fortitudo che vorrebbe interpretare calcio moderno ma non vi riesce o vi riesce a rari sprazzi, per un centrocampo lento in più uomini.

Nel primo tempo la squadra di casa aveva creato qualche buona azione. Subito all'inizio cross di Schipizza non raccolto da Fontanot. Tre minuti dopo un centro di Fontanot per Callegaris che da buona posizione sciupava. E qui prendeva a crescere Fontanot, mentre lenti a centro campo erano Braico e Schipizza.

Egualmente, la Fortitudo creava qualche occasione con Callegaris che tirava di poco fuori. La Stock rispondeva però con un'azione che le poteva permettere di passare in vantaggio: Savi se ne andava via sulla sinistra, entrava in area e veniva atterrato: rigore. Si incaricava Naldi che tirava fuori. Si chiudeva così il tempo.

Nella ripresa Manfrici subentrava a Podgornik. Dalla parte opposta la sostanza non cambiava, mentre la Fortitudo in avvio appariva subito provata ed annebbiata nella maggioranza dei suoi uomini. Un solo tiro in porta al quarto d'ora ad opera di Fontanot. Poi nulla o quasi.

La Stock attaccava senza però avere fortuna con tiri che venivano respinti alla meno peggio dai difensori muggesani.

Nella Fortitudo tolto Fontanot tutti sufficienti dietro, carenze di manovra e di velocità a centrocampo. Buono Predonzani e merito di Schipizza per la trasformazione del rigore.

Livio Carboni

Coppa Regione

Con la disputa del terzo turno eliminatorio, avvenuta mercoledì scorso, la «Coppa Regione» di calcio valida per il «Trofeo Devetti» e riservata alle società dilettantistiche di seconda e terza categoria è giunta ai quarti di finale. Sono otto le compagini rimaste ancora in lizza, Rosandra, Aurisina, Zoppola, Orcenigo, Pasianese, Mališana, Tisana e Pro Fiumicello. I quarti di finale si svolgeranno l'8 dicembre.

MAGHERINI: PALERMO

Il Palermo ha acquistato in comproprietà dal Cagliari il centrocampista Magherini, di 27 anni, che ha già disputato un campionato con la squadra palermitana nel 1975-76 pure in serie B (quell'anno Magherini segnò undici reti).

Attività bocciofila

Questo magnifico autunno ha fatto da degna cornice alle manifestazioni di chiusura dell'attività bocciofila.

Organizzata dall'Arci Portuale, si è disputata un'edizione di «Lei e Lui» con la partecipazione di ben 52 coppie. Dopo una serie di partite movimentate, si sono classificate ai primi posti le seguenti coppie: 1) Anna De Ros - Sergio Versi; 2) Antonella e Lamberto Baolini; 3) Fioretta e Aldo Beorchia; 4) Gina Ferroli - Guido Gentilin.

Festosa la cerimonia della premiazione, con premi speciali alla coppia più giovane (23 anni in due) e meno giovane (125 anni in due) ed alla «reginetta della festa».

Si è svolta nei locali della Casa del lavoratore portuale la premiazione dei vari campionati provinciali; numerosi i presenti (oltre 120 persone). La premiazione è stata fatta dai dirigenti regionali e provinciali dell'Unione bocciofila italiana; unici assenti i rappresentanti dello sport degli enti locali.

Si è concluso anche il «Trofeo tuttobocce», vero e proprio campionato regionale di società per la categoria propaganda. Questa la classifica: 1) «Val But» di Terzo di Tolmezzo; 2) «Pegolo» di Brugnera; 3) «Arci Portuale» di Trieste; 4) «Alla Pesa» di Ronchi dei Legionari.

E' seguita la premiazione durante la quale il presidente regionale, Martini e quello provinciale, Sarra, hanno messo in evidenza il successo della stagione bocciofila 1978, ringraziando quanti, giocatori, dirigenti, arbitri e appassionati, hanno contribuito a rendere possibile questo bilancio decisamente positivo.

Chiusura dei battenti quindi per l'attività ufficiale anche se gli organizzatori friulani hanno in programma per sabato e per domenica prossimi una manifestazione a Cassacco con la partecipazione di Umberto Granaglia (il «Pelè delle bocce»).

II Categoria
Girone F

Opicina e Zaule mettono in fila tutte le avversarie

I RISULTATI

*Sovrana - Campanelle	0-0
Grandi Motori - *Libertas	1-0
*Breg - Primorje	0-0
*Costalunga - Gaja	5-0
*Zaule - Giarizzole	3-1
*Zarja - Primorec	1-1
Opicina - *Aurisina	3-0
*San Marco - Rosandra	0-0

LA CLASSIFICA

Opicina	8	5	2	1	16	8	12
Zaule	8	4	4	0	12	5	12
Zarja	8	4	3	1	10	7	11
Campanelle	8	2	6	0	6	3	10
Libertas	8	3	4	1	10	6	10
Rosandra	8	1	6	1	5	5	8
San Marco	8	1	6	1	5	7	8
Primorec	8	2	4	2	19	11	8
Sovrana	8	3	2	3	13	9	8
Aurisina	8	2	3	3	9	11	7
Breg	8	1	5	2	5	7	7
Costalunga	8	2	4	2	15	12	7
Grandi Motori	8	1	4	3	8	12	6
Giarizzole	8	2	1	5	9	16	5
Gaja	8	0	4	4	2	10	4
Primorje	8	0	4	4	5	12	4

LE PARTITE DEL 12.11.78

Campanelle - Primorje
Libertas - Zarja
Gaja - Giarizzole
Aurisina - Sovrana
Opicina - Primorec
San Marco - Costalunga
Zaule - Breg
Rosandra - Grandi Motori

Opicina 3 — Aurisina 0

MARCATORI: nel s.t. al 5' e al 28' Surian, al 45' Privileggi.
AURISINA: Tortolo; Doglia, Perisutti; Andreini, Mercantile, Braico; Pertot, Germani, Zaccaria L., Zaccaria P., Gergolet. Ciacchi.
OPICINA: Viezzoli; Gaeta, Gherzil; Visintin, Paolich, Manzon; Surian, Stradi (35' s.t. Crisman), Privileggi, Vascotto, Verch. Colonna, Tuntar, Rozmann.

Nulla da fare per l'Aurisina contro un'Opicina molto accorta ed in grado di colpire sempre in contropiede grazie alla dinamicità delle sue punte.

Pur avendo sostanzialmente giocato una buona partita, la squadra di Braico ha dovuto incassare nella ripresa tre reti da una formazione che, come detto, non perdona nei repentini capovolgimenti di fronte.

Fra i biancazzurri bene si è comportato l'esordiente portiere Viezzoli e lo sgusciante Surian, sempre presente all'appuntamento con il pallone nell'area avversaria e autore di una bella doppietta.

Zaule 3 — Giarizzole 1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Roici; nel s.t. al 20' ed al 25' Puntin, al 40' Caffueri.
ZAULE: Pauschè (40' s.t. Vascotto); Covacich, Righer; Pregarz, Frangini, Veglia; Savron (15' s.t. Puntin), Fonda, Millo, Rupini, Caffueri.
GIARIZZOLE: Di Mattia; Modolo (20' p.t. Marino), Galletti; Cattonar, Bossi, Bencich; Zacchigna, Umek, Botteri, Roici, Oldani. Di Maio.
ARBITRO: Vignanelli di Trieste.

Gara disturbata dal vento. che ha aiutato entrambe le formazioni a premere entro l'area avversaria nella frazione disputata in suo favore.

E' successo così che il Giarizzole è pervenuto per primo alla marcatura con un tiro di Roici su punizidne, leggermente deviato dalla barriera.

Nella ripresa lo Zaule tentava a sua volta la via della rete, riuscendoci due volte, su azione, con Puntin, allo scadere del tempo, trasformando con Caffueri un calcio di punizione.

Pur nella difficoltà del controllo del pallone, va segnalata l'ottima prova del viola Righer. risultato alla fine dell'incontro.

Zarja 1 — Primorec 1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Frandolich e al 38' Carli M. (rigore).
ZARJA: Puzzer; Grgic, Cecchi; Franco; Samese, Tercon; Frandolich, Micussi, Sulcich, Bidussi (5' s.t. Tieri), Lupidi.
PRIMOREC: Maglica; Carli, Stocca; Skrem, Husu, Carli M. I; Carli E., Mozina, Carli B., Carli P., Carli M. II.

Incontro assai combattuto e discretamente valido anche sul piano del gioco. Zarja e Primorec si sono divise, oltre alla posta in palio, anche le occasioni da rete, per cui il risultato può essere accettato da entrambe senza recriminazione alcuna.

Dopo la rete fulminea di Frandolich, c'è stata l'immediata reazione degli ospiti che hanno colpito il palo ed impegnato severamente Puzzer sugli sviluppi dell'azione.

Occasionissima anche per i locali nella ripresa, che gli attaccanti dello Zarja non sono riusciti a sfruttare: il risultato di parità, si vede, era segnato.

Costalunga 5 — Gaja 0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Brainich, al 20' Macchi; nel s.t. al 10' Sirotich, al 18' Brainich, al 31' Sirotich.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Coloni, Macchi; Palcini, Tulliani, Bartole; Bussi, Sciarrone, Brainich, Bretti, Sirotich. Furlani, Chiodini.
GAJA: Cante; Olenik, Cemmeli; Gabrieli, Viviani, Radovol; Gregori, Zippo, Verzan, Saule, Rismondo, Olivieri, Bolcich.
ARBITRO: Vedana di Trieste.

Vittoria quasi tennistica del Costalunga, che per tutta la gara ha recitato il monologo della grande squadra che dispone a proprio piacimento dell'avversario più debole.

Sorretti da un centrocampo validissimo e dall'inserimento positivo e continuo dei terzini, gli attaccanti gialloneri si sono mossi egregiamente andando a segno per ben cinque volte.

Dopo un lungo periodo di attesa la compagine del presidente Vecchiet sta raggiungendo i valori pronosticati all'inizio del campionato: l'inserimento nelle zone alte è ancora possibile.

Sovrana 0 — Campanelle 0

SOVRANA: Covi; Colombo, Verdnich; Ravalicò, Vidoni, Marchiò; Visintin, Jerman, Vidonis, Orto, Tosetto.
CAMPANELLE: Rota; Ribaric, Grassi; Castellano, Fanigliolo, Messi (s.t. Zorzut); Pischianz, Bon, Prada, Raguso, Zulich.
ARBITRO: Toso di Tricesimo.

Bella gara e giusto pareggio fra due squadre che hanno espresso un buon calcio. Leggera supremazia del Campanelle nel primo tempo; della Sovrana nella ripresa.

A cinque minuti dal termine l'arbitro ha concesso un calcio di rigore discutibile a favore dei padroni di casa e Rota, il giovane portiere del Campanelle (classe '62) si è superato, parando.

La Sovrana, dopo tre sconfitte consecutive doveva assolutamente conquistare una vittoria. Il calendario l'ha posta invece di fronte al Campanelle, che ha obbligato gli avversari al pareggio.

I migliori: Rota e Castellano per i biancocelesti, Ravalico per la Sovrana.

S. Marco 0 — Rosandra 0

S. MARCO: Balzarini; Giraldi, Minca; Toffanin, Stradi, Rosin; Bardin, Bonnes, Zollia, Pacor, Clementin (s.t. Gerin), Del Negro.
ROSANDRA: Morisani; Schettini, Hlaca; Sodomaco, Gulic, Grezar; Corbatti, Colavecchia, Kirchmeyer, Pichierri, Cicchese. Favretto, Zeriali.
ARBITRO: Bari di Trieste.

Partita sfortunata del S. Marco che ha perso allo scadere del primo tempo prima Zollia, espulso, quindi Clementin, in seguito ad uno scontro con il portiere avversario.

Inizio favorevole alla compagine di casa, che però non riesce ad andare a bersaglio, anche perché Clementin viene fermato fallosamente in piena area dagli avversari, senza che l'arbitro ne ravvisi gli estremi della massima punizione.

Il gioco rimane saldamente in mano ai locali, anche quando questi rimangono in inferiorità numerica, ma è una superiorità sterile, in quanto la solida retroguardia del Rosandra ribatte colpo su colpo sino al fischio di chiusura.

Grandi Motori 1 — Libertas 0

MARCATORE: nel s.t. al 35' Attini.
GRANDI MOTORI: Detela; Zarattini, Giorgi; Possega, Malinari, Piol; Attini, Lionetti (37' del s.t. Pechiarri), Srpic, Panelli, Freno, Depangher.
LIBERTAS: Ulcigral; Bianco, Cozman; Francolla, Ellini, D'Aloia; Mauro (20' del s.t. Cocetti), Pugliese, Cigliani, Corsi.
ARBITRO: Zucchiatti di Monfalcone.

La Libertas ha perso un'ottima occasione per avvicinarsi ulteriormente alla vetta della classifica, perdendo fra le mura amiche ad opera della Grandi Motori, compagine non certo irresistibile.

I biancoscudati di Stulle hanno attaccato costantemente girostrando anche di prima e andando più volte vicina al gol. Clamoroso il palo colpito da Francolla, a portiere battuto, a pochi minuti dalla conclusione del primo tempo.

Nella ripresa l'aspetto della gara non è cambiato. I padroni di casa hanno insistito. ma senza frutto.

U. S.

Breg 0 — Primorje 0

BREG: Micor (16' del p.t. Gherslnich); Rodella, Klun; Dazzara, Dagri, Melon; Samec, Lovriha, Cigui (s.t. Jez), Azzolin, Sterni.
PRIMORJE: Babuder; Tomizza, Husu G.; Angileri, Sugan A., Barnaba; Milic, Husu W., Sugan F., Olivo. Russian.
ARBITRO: Macorini di Trieste.

Giusto pareggio fra Breg e Primorje, che hanno dovuto fare i conti prima col vento che con l'avversario.

Le condizioni atmosferiche precarie hanno limitato necessariamente la portata tecnica dell'incontro che comunque è stato combattuto e, tutto sommato, piacevole.

Da segnalare l'infortunio del portiere Micor, del Breg, avvenuto poco dopo il quarto d'ora.

I marcatori

6 reti: Verch (Opicina);
5 reti: Carli M. (Primorec), Tosetto (Sovrana);
4 reti: Pischianz (Campanelle), Sirotich (Costalunga), B. Carli (Primorec) e Frandolich (Zarja).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DOCUMENTO DI CAUTA CONDANNA DELL'EGITTO HA CONCLUSO IL VERTICE ARABO

Bagdad: vince la linea morbida

Nessuna misura concreta contro Il Cairo e vari accenni a possibili ravvedimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAGDAD — Riaffermazione dei diritti dei palestinesi, condanna degli accordi di Camp David, vaghe minacce di sanzioni economiche contro l'Egitto ma speranza di un suo ritorno nei ranghi della solidarietà araba: questi i punti significativi del lungo documento approvato dal vertice arabo di Bagdad, letto ieri sera ai giornalisti dal ministro degli esteri iracheno Saadoun Hammadi.

La prima valutazione degli osservatori è che i moderati hanno ottenuto una completa vittoria sui radicali. Non viene presa alcuna misura concreta contro l'Egitto e non si parla nemmeno di un eventuale spostamento della sede della Lega araba. Il documento appare molto più morbido delle varie versioni ufficiose che erano state fatte circolare fino a ieri mattina.

Il comunicato letto da Hammadi si articola in cinque punti. I primi due ribadiscono che «tutti gli arabi sono impegnati a lottare per la soluzione del problema palestinese», e che «tutti i paesi arabi devono dare ogni possibile aiuto alla resistenza palestinese attraverso l'Olp, sua sola legittima rappresentante». Gli stati arabi, si aggiunge, «si impegnano a non interferire negli affari interni palestinesi». Nel terzo punto, che praticamente è una conferma dei primi due, vengono ribaditi i principi stabiliti dai vertici arabi di Algeri e Rabat, che appunto hanno riconosciuto all'Olp il diritto esclusivo di rappresentare il popolo della Palestina.

Nel quarto punto si passa a trattare, con una certa cautela, della politica di Sadat. «Non bisogna permettere — si afferma — che un paese arabo resti isolato e conduca azioni unilaterali». Una considerazione che riguarda il passato, ma forsee soprattutto il futuro, nel senso di mettere in guardia altri capi di stati arabi dal seguire l'esempio dell' Egitto.

Il quinto punto è praticamente un documento a sé, e affronta esplicitamente la questione degli accordi egitto-israeliani. La pace di Camp David, si afferma, «arreca pregiudizio al popolo palestinese e alla popolazione dei territori arabi occupati, non tiene in considerazione i principi stabiliti ad Algeri e a Rabat e non realizza le aspirazioni della nazione araba». Quindi gli arabi «non accettano questi accordi e respingono tutto ciò che deriva da essi in campo economico e politico». Il riferimento alle conseguenze economiche è probabilmente stato introdotto su richiesta di quei paesi che temono di vedere merci israeliane introdotte nel mondo arabo attraverso l'Egitto.

A questo punto segue un'osservazione che sta a cuore agli arabi moderati del golfo: è vero, si dice, che il governo dell'Egitto si è messo su di una strada discutibile, ma «si spera che tornerà all'azione araba comune e non agirà in maniera isolata».

Più dei risultati diretti della conferenza, che è riuscita faticosamente ad affermare un' unità di facciata ma in realtà ha rivelato profonde divergenze, sembrano importanti gli accordi conclusi in margine al dibattito generale: la riconciliazione tra Siria e Iraq e il dialogo avviato dall'Olp con giordani e iracheni.

Bruno Marolo

Guardia civile uccisa in Spagna

TOLOSA — Una guardia civile è stata uccisa nel pomeriggio di ieri a Tolosa, nel paese basco, mentre rientrava da un incontro di calcio nel corso del quale aveva assicurato il servizio d'ordine. Nello stesso attentato un'altra guardia civile è rimasta ferita e un bambino è stato colpito da numerosi proiettili.

L'attentato è avvenuto 24 ore dopo l'approvazione da parte del governo di un piano antiterroristico nel paese basco, piano che dovrebbe assicurare una maggiore protezione alle forze dell'ordine.

Ripensamenti a Gerusalemme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Sei ore di discussione non sono state sufficienti ieri al governo israeliano per ratificare l'operato dei propri rappresentanti ai negoziati con l'Egitto e la conclusione del dibattito con la prevista approvazione delle ultime formule di compromesso elaborate a Washington è stata rinviata a una nuova seduta del consiglio dei ministri, convocata per domani.*

La decisione provocherà un ritardo di almeno ventiquattr'ore nel ritorno negli Stati Uniti del ministro della difesa Ezer Weizman, che era venuto venerdì in Israele per presentare ai colleghi del governo una relazione sugli ultimi contatti avuti con gli egiziani e che ha illustrato oggi al consiglio dei ministri sia gli aspetti militari sia quelli politici della più recente versione della bozza di accordo.

Conversando con i giornalisti al termine della riunione, il vice-primo ministro Yigael Yadin ha detto che Weizman ha parlato, sia degli aspetti militari (ormai tutti concordati) sia di quelli politici del futuro trattato di pace, compresa la controversa questione del collegamento — voluto dal Cairo e respinto da Gerusalemme — tra l'accordo bilaterale con l'Egitto e il futuro della Cisgiordania e di Gaza.

«Importanti progressi» a questo proposito erano stati annunciati giovedì dopo un incontro a New York tra il primo ministro Begin e il segretario di stato americano Vance, e secondo le più recenti indiscrezioni, la questione verrebbe risolta menzionando nel preambolo del trattato l' impegno delle parti a proseguire gli sforzi in vista di una soluzione globale del conflitto mediorientale e procedendo nello stesso tempo a uno scambio di lettere con le quali Israele e l'Egitto si impegnerebbero a cominciare entro un mese dalla firma dell' accordo di pace i negoziati per l'attuazione in Cisgiordania e a Gaza del regime di autonomia amministrativa.

Yadin — che ha presieduto la riunione del governo in assenza di Begin — ha confermato che «alcuni punti» in proposito sono stati concordati a New York dal primo ministro e dal segretario di stato, ma ha aggiunto che Begin aveva fatto sapere sia agli Stati Uniti sia all'Egitto che il suo operato avrebbe comunque dovuto essere ratificato dal suo governo.

Interrogato dai giornalisti circa la possibilità che i negoziati con l'Egitto possano essere conclusi anche prima che sia stato raggiunto un accordo sull'ammontare del contributo americano per finanziare il ritiro dal Sinai, Yadin ha risposto che «il governo può prendere qualsiasi decisione voglia». Lo stesso vice-primo ministro ha però smentito le voci secondo cui i membri del governo sarebbero rimasti sorpresi dall'annuncio fatto da Begin secondo cui ciò che Israele chiede agli americani non è uno stanziamento a fondo perduto, ma un prestito venticinquennale.

Fabio Cannillo

PER IL FALLITO PUTSCH DEL MESE SCORSO

Dodici giustiziati nello Yemen del Nord

SANAA — Dodici uomini, tra cui un ex ministro nord-yemenita, sono stati giustiziati ieri poche ore dopo essere stati riconosciuti colpevoli di aver partecipato ad un fallito colpo di stato il mese scorso. Lo ha annunciato la Radio dello Yemen del Nord, precisando che un tredicesimo imputato è stato condannato dalla corte suprema per la sicurezza dello stato all'ergastolo. Con le fucilazioni odierne sale a 21 il numero delle persone giustiziate per il loro presunto coinvolgimento nel tentativo di rovesciare il Presidente nord-yemenita, Ali Abdullah Saleh.

Lo scorso mese nove ufficiali dell'esercito erano stati fucilati dopo essere stati riconosciuti colpevoli di avere diretto il fallito colpo di stato. Tra le persone giustiziate figura l'ex ministro del lavoro e degli affari sociali Abdel-Salam Muqbel che, solamente dieci giorni fa, era stato esonerato dalla sua carica ministeriale.

Secondo l'agenzia di informazioni nord-yemenita tra le persone giustiziate oggi figurano anche Salem Al Sakaff, un funzionario della presidenza e Mohamed Ahmed Ibrahim, capo del dipartimento degli scambi culturali al ministero dell'educazione. Durante il processo quattro degli imputati hanno ammesso di avere ricevuto somme di denaro e armi per attuare il colpo di stato, dalla Jamahiriyah libica.

A FINE ANNO

Il petrolio rincarerà del 10 per cento

KUWAIT — I dirigenti dei paesi arabi produttori di petrolio che partecipano al «vertice» di Bagdad avrebbero deciso un aumento del prezzo del petrolio del 10 per cento per la fine dell'anno. Lo afferma il quotidiano del Kuwait «As-Siyassah» precisando che tale percentuale sarabbe stata fissata d'accordo con l'Arabia Saudita, la quale «non ha formulato alcuna obiezione in proposito se la posizione del dollaro resterà immutata fino alla data fissata per la prossima riunione dell'Opec» verso la metà di dicembre.

INVIATI SPECIALI DALLA LIBIA E DAL SUDAN

Mediazione africana fra Uganda e Tanzania



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — Si intensificano i tentativi di mediazione da parte di alcuni paesi africani per trovare una soluzione pacifica al conflitto armato tra Uganda e Tanzania. Ieri sono giunti a Kampala per incontrarsi con il Presidente Idi Amin, il ministro libico dell' informazione e della cultura Mohammed Zuwai, il vicesegretario generale dell'organizzazione per l'unità africana, Peter Onu e l'inviato sudanese Phillip Obang.

Primo a giungere a Kampala è stato Zuwai, latore di un messaggio speciale del leader libico, Mohammar Gheddafi: la sua missione riveste particolare importanza nel quadro della mediazione essendo la Libia uno dei maggiori sostenitori finanziari del regime ugandese. Zuwai era atteso a Dar es Salaam per colloqui con il Presidente Julius Nyerere ma la sosta in Uganda lo costringerà a rinviare il viaggio. L'inviato sudanese, dal canto suo, non mancherà di far pesare sulla trattativa l'autorità del Presidente del Sudan Gaafar Nimeiri che è presidente dell' organizzazione pan-africana.

L'atteggiamento dei due paesi, riguardo alla prospettiva di una soluzione negoziata del conflitto, è in netta contrapposizione. Il Presidente tanzaniano, Julius Nyerere, è contrario a qualsiasi ipotesi di negoziato, mentre Amin si è detto pronto ad accettare la collaborazione internazionale per porre fine ai combattimenti. Secondo le ultime informazioni, negli ultimi giorni le truppe tanzaniane hanno sottoposto a un lungo bombardamento le posizioni ugandesi lungo il fiume Kangera. Secondo Radio Kampala, le forze d'invasione ugandesi sono rimaste attestate sulle loro posizioni, nonostante il massiccio bombardamento.

La battaglia vede di fronte un contingente tanzaniano di entità imprecisata contro 2 mila, 3 mila effettivi ugandesi. Le truppe tanzaniane sono attestate lungo la sponda meridionale del Kagera, gli invasori sulla sponda opposta. Il fiume scorre in direzione Est da un punto in cui la frontiera delimita i territori di Tanzania, Uganda e Rwanda per sboccare poi nel lago Vittoria.

George Tomkins

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Belgrado: conclusi i colloqui Rognoni - Herljevic

BELGRADO — Si sono conclusi ieri a Belgrado i colloqui fra il ministro dell'interno, Virginio Rognoni, ed il suo collega jugoslavo, Franjo Herljevic. Prima della partenza di Rognoni per l'Italia, è stato pubblicato un comunicato congiunto dove si afferma che «i colloqui si sono svolti in un'atmosfera amichevole e cordiale che caratterizza i rapporti fra i due paesi vicini. Nel corso delle conversazioni — continua il comunicato — è stato constatato che la cooperazione svoltasi finora ha dato dei risultati utili.

Arrestato per droga italiano a Bangkok

BANGKOK — E' stato fermato venerdì sera all'aeroporto di Bangkok, mentre si accingeva a partire alla volta di Roma, l'italiano diciannovenne Antonio Raiano, di Roma, il quale avrebbe tentato di portare con sé, fuori del territorio thailandese, tre chili di eroina.

†

Walter Reisenhofer

si è spento addì 4 novembre 1978, lasciando nel dolore la mamma, il papà e il fratello.

I funerali seguiranno domani, martedì 7 corrente, alle ore 11, partendo dalla chiesa di San Giovanni Decollato ove la cara salma giungerà dall'Ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia - Trieste, 6 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara mamma

Assunta Stroppolo ved. Lesizza

ringraziamo tutti coloro che in vario modo ci hanno aiutato.

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa GUALDAGNI e alle care colleghe della Darwil.

La S. Messa sarà celebrata l'11 novembre alle 7 nella chiesa di San Giacomo.

LA FIGLIA RINA E IL FIGLIO LUCIANO

Trieste, 6 novembre 1978

†

Affranti ENNIO e MARIA CRISTINA MANZIN, la mamma, il fratello FERRUCCIO con RENATA ed i figli LORENZA, CLAUDIA e ALBERTO, i cognati QUINTO e ANNA con ALESSANDRO annunciano la perdita della loro cara e amata

Anita Caneva in Manzin

Opere di misericordia all'Opera della Provvidenza S. Antonio di Sarmeola (Padova).

I funerali avranno luogo martedì 7 corrente alle ore 14.30 partendo dall'obitorio dell'Ospedale Civile di Padova per la chiesa parrocchiale di San Camillo.

Padova, 6 novembre 1978

Aiuti, assistenti, tirocinanti e personale tutto del Servizio di anestesia e rianimazione dell' Ospedale Civile di Padova sono vicini al loro Primario prof. ENNIO MANZIN, alla figlia MARIA CRISTINA ed ai famiiari per la dolorosa e prematura scomparsa della signora

Anita Caneva in Manzin

Padova, 6 novembre 1978

La mammetta, i cognati LILIANA ed EDWARD GRAMBERG, GIOVANNA e GIORGIO PUSTINA, ROSSANA ed ANTONIO DE JORIO e nipoti partecipano il loro profondo dolore per la scomparsa del carissimo

DOTT.

Mario Tomasini

Gorizia, 6 novembre 1978

ARRIGO e DORA POLACCO partecipano al lutto per la perdita dell'amico

DOTT.

Mario Tomasini

Trieste, 6 novembre 1978

6-11-1968 6-11-1978

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Edo Forno

la moglie LAURA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 6 novembre 1978

LA FIGURA DI GIOVANNI PAOLO II IN UN PRECISO CONTESTO POLITICO

L'attenzione vaticana verso l'Est

Così James Reston sul «New York Times» del 19 ottobre scorso definisce l'ascesa al soglio pontificio del cardinale Wojtyla: «Qualcosa di nuovo e incoraggiante va manifestandosi in seno alla comunità dei paesi liberi: dopo anni di dubbi e di rinuncia intellettuale l'Occidente ha preso l'iniziativa e intende difendere le proprie idee. E il segno più evidente di tale risveglio sta proprio nell'elezione di Papa Wojtyla. Molti sono i significati di una simile scelta — prosegue James Reston — l'aver innalzato al trono di Pietro un cardinale di origine polacca non solo ribadisce l'universalità della Chiesa e rivela la sua profonda esigenza di rivolgersi indiscriminatamente a tutti i popoli della Terra quali membri della medesima grande famiglia, ma soprattutto nega apertamente la legittimità di ogni intromissione da parte dello Stato nella libera vita spirituale degli individui».

Nella decisione emersa dal Conclave, secondo James Reston, si può adombrare una sfida da parte occidentale all'aggressività ideologica e alle ambizioni di egemonia culturale dell'Est. Il pubblicista statunitense, che a ragione deve essere considerato il giornalista più preparato e sensibile in materia di questioni internazionali, intende, con giusta intuizione storica, sottolineare come l'elezione al soglio pontificio di un cardinale polacco rappresenti non solo un'importante svolta nella storia della Chiesa cattolica, ma rispecchi l'irrefrenabile anelito della nostra contraddittoria e tormentata epoca verso la ricerca di nuove e valide soluzioni umane e sociali, sotto la guida di leaders profondamente innovatori.

Naturalmente è oggi estremamente difficile prevedere quali potranno essere le vie, le mete e i successi di un papato presumibilmente di lunga durata. L'esperienza e la storia stessa della Chiesa provano però come personalità carismatiche, di altissimo livello intellettuale e dotate di profonde convinzioni di fronte a impreviste e grandi responsabilità storiche abbiano saputo, sotto il pungolo del comune interesse, adeguarsi rapidamente ai nuovi compiti fino a contribuire realmente e di persona alla soluzione dei maggiori problemi dell'umanità, non attraverso l'acutizzazione dei contrasti, ma ben più sovente tramite la mediazione e la moderazione.

La millenaria tradizione storica — ne sono certo — ha suggerito alla Chiesa cattolica questo passo coraggioso e innovatore: nella personalità di Papa Wojtyla il Conclave ha saputo riconoscere e scegliere un leader spirituale in grado, per origini, capacità e esperienza, non solo di salvaguardare e consolidare la purezza della fede, rafforzando l'unità e la disciplina ecclesiastica, ma soprattutto di dare nuovo impulso e slancio all'attività e alla politica della Chiesa stessa. Sotto la guida di Papa Wojtyla la Chiesa saprà, attraverso un dialogo saggio e tollerante, operare negli anni a venire nel pieno e intelligente riconoscimento della realtà politica dei nostri tempi, in modo da rafforzare le proprie posizioni soprattutto in quei paesi dove la visione atea e materialista della vita in permanenza si oppone alla fede religiosa.

Io stesso, in occasione del Concilio Vaticano II, ebbi l'onore di essere presentato all'allora cardinale Wojtyla e di quel breve incontro è rimasto in me incancellabile il ricordo della sua saggezza, del suo equilibrio, del suo altissimo senso di responsabilità, della sua modestia, ben lontane dal fanatismo integralista e dall'indifferente possibilismo di alcuni ecclesiastici provenienti dai restanti paesi socialisti. Karol Wojtyla, grazie alla disponibilità e alla comprensione di cui con autentico spirito cristiano sempre diede prova nei confronti delle altrui convinzioni, non si precluse mai, nemmeno quando come aperto oppositore dell' ateismo di Stato ebbe a difendere con vigore le posizioni della sua chiesa e dei suoi fedeli, la possibilità di giungere a un accettabile modus vivendi con l'apparato di Stato. E questo atteggiamento, lungi dall'indebolire le posizioni della Chiesa, ne ha rafforzato negli anni la credibilità e l'autorità non solo nella diocesi di Cracovia ma nell'intero territorio polacco.

Karol Wojtyla, uomo, appartiene storicamente a una generazione a cui fu dato scegliere concretamente non solo a quale filosofia aderire, ma soprattutto quale prassi politica adottare. La sua attiva partecipazione alla lotta al nazifascismo non va intesa come un atto di puro patriottismo, ma come una precisa scelta politica, capace di plasmare in maniera indelebile la sua sensibilità di uomo dinanzi ai problemi di diritti umani e di giustizia sociale sino a rendergli intollerabile qualsiasi forma di oppressione totalitaria e stalinista. Le sue idee, il suo passato confe-riscono, dunque, alla figura di Papa Giovanni Paolo II grande autorità a livello nazionale e internazionale. Non solo come al capo della Chiesa mondiale, ma soprattutto come a una personalità illuminata e progressista a lui guardano con rispetto e considerazione quanti sinceramente auspicano un franco ed aperto dialogo fra credenti e non credenti, i suoi precedenti oppositori, gli esponenti di ideologie e sistemi sociali di segno opposto.

Quanto al complesso mondo della politica internazionale, la profonda conoscenza di Papa Wojtyla dei problemi, dei metodi, dei successi e delle carenze degli stati del socialismo esistente costituisce un patrimonio di inestimabile valore. Ogni suo giudizio, ogni sua iniziativa, che tragga fondamento dalla sua passata esperienza non possono che rappresentare un importante passo per la difesa e il consolidamento della pace e della cooperazione internazionale, un chiarificante apporto in questi non facili tempi in cui entrambe le superpotenze sono alla ricerca di un improbabile e difficile compromesso che consenta loro la salvaguardia dei propri interessi e insieme il rispetto delle esigenze di pace dell'umanità intera.

Nessuno oggi può mettere in dubbio i concreti risultati della Ostpolitik vaticana, iniziata da Giovanni XXIII e continuata con successo da Paolo VI, nella normalizzazione della posizione della Chiesa in Europa Orientale. Se questa politica, date le sue reali premesse, non è mai potuta giungere a successi clamorosi né condurre a mutamenti significativi dall'una e dall'altra parte — né mai ha nemmeno osato porsi ragionevolmente simili obiettivi — il motivo va indicato nella contraddittoria e instabile situazione internazionale degli anni '60 e '70 e in particolar modo nel persistente rifiuto da parte dell'Unione Sovietica, spesso di natura non puramente ideologica, di accondiscendere a posizioni più «morbide». Nemmeno oggi la situazione della Chiesa cattolica nei paesi dell'Est può considerarsi definitivamente normalizzata e stabilizzata; di continuo, anzi, i suoi rappresentanti sono costretti ad accettare lo scontro con l'ideologia di Stato e subire pesanti discriminazioni. Ma poiché oltre che rispondere alle esigenze religiose dei popoli dell'Europa orientale, l'Ostpolitik vaticana risultò coincidere per alcuni di loro in particolare, come la Jugoslavia, l'Ungheria e la Polonia, con il desiderio di difesa dell'identità nazionale e delle tradizioni spirituali e culturali si poté giungere ad apprezzabili risultati: ai credenti fu garantita una maggior libertà religiosa.

A questi positivi risultati naturalmente non fu estranea la specifica situazione storica, in quanto la linea vaticana tesa alla normalizzazione dei rapporti trovò precisa e puntuale corrispondenza nella posizione pragmatica degli stati socialisti.

L'elezione di Papa Wojtyla, la sua personale esperienza, la sua preparazione sicuramente offriranno nuove opportunità per consolidare ulteriormente, con il proseguimento a più alto livello della Ostpolitik vaticana, la posizione della Chiesa cattolica nei paesi dell'Est. Non è da escludere, anzi, che un rinnovato e approfondito approccio possa finalmente schiudere la via alla concreta realizzazione di normali rapporti diplomatici fra Vaticano e paesi dell' Est, come da lungo tempo ardentemente si auspica da entrambe le parti. Nulla in pratica dovrebbe opporsi a una ripresa della Ostpolitik vaticana tanto più che sia i difensori sia i contestatori della politica voluta da Paolo VI non possono esimersi dal riconoscere che essa ha avuto almeno un preciso, incontestabile merito storico: il conferimento della porpora cardinalizia a mons. Wojtyla, infatti, proprio in tale linea deciso, ha reso possibile la sua elezione a vescovo di Roma e successore di Pietro.

Giuseppe Szall

CONTINUA L'OFFENSIVA DIPLOMATICA

Annunciata una visita di Hua Kuo-feng a Roma

BONN — Il capo del partito e del governo della Repubblica popolare cinese, Hua Kuo-feng, visiterà nel corso di un suo viaggio attraverso diversi paesi europei, anche la Repubblica federale di Germania. Lo ha confermato in un'intervista concessa a Pechino alla «Radio Saar» tedesca il vice capo di governo cinese Ku Mu.

Una Cina «fiorente e forte», ha dichiarato Ku Mu, corrisponde anche agli interessi del popolo tedesco, ed i due paesi possono perciò «senza timori» considerarsi amici, avere scambi commerciali e cooperare fra di loro. Ku Mu ha sottolineato che esistono grandi possibilità di sviluppare gli scambi economici tra Rft e Cina. Dopo l'accordo concluso il mese scorso fra i due paesi concernente forniture di equipaggiamenti per lo sfruttamento delle miniere di carbone cinesi (per un valore di otto miliardi di marchi), la Cina è interessata particolarmente, ha detto l'esponente cinese, di Pechino, a macchinari tedeschi come pure alla tecnologia nel settore dello sfruttamento delle fonti di gas naturale e in quello dell'industria chimica.

Perché accanto ai «rapidi progressi» nella cooperazione economica e tecnica fra i due paesi anche la collaborazione culturale possa tenere il passo la Cina si ripropone di inviare in Germania per studi di perfezionamento cinquecento universitari e di invitare delegazioni straniere di esperti nei vari settori a viaggi di informazione nella Repubblica popolare.

Magnadyne

1) Lo collauda in casa vostra.

Perché ogni casa, ogni antenna è diversa dalle altre, e Magnadyne lo sa. Quando acquistate un Magnadyne, un tecnico esperto viene personalmente a collaudarlo a casa vostra. E' lui che lo regola nel modo più adatto alla vostra casa. Ed è lui che vi spiega come usare i comandi: non i freddi diagrammi di un libretto di istruzioni ma un uomo che parla, da esperto.

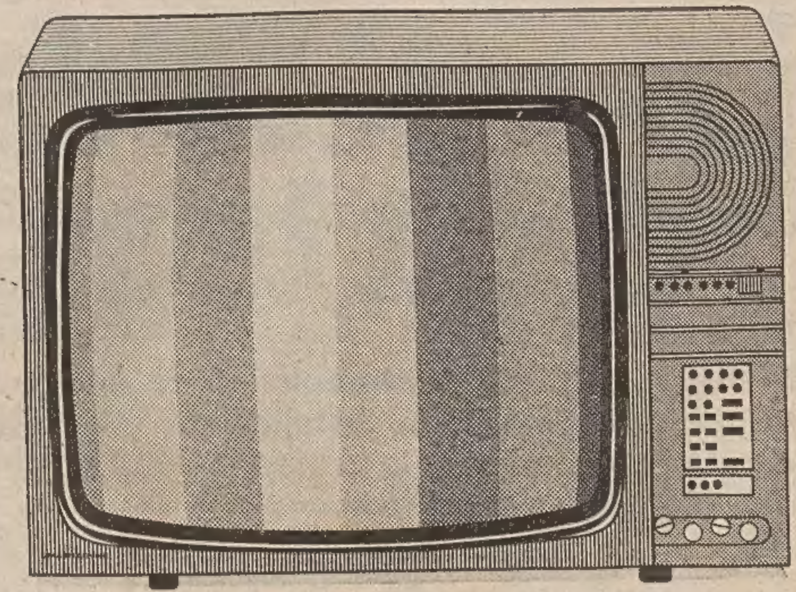
2) Lo assicura per sempre.

Dopo sei mesi, un anno, due anni la garanzia finisce. E poi? Un TV colore è uno strumento avanzato: basta un piccolo problema, una semplice regolazione, e i costi salgono.
I TV color Magnadyne sono assicurati per sempre: basta un piccolo importo annuale e siete completamente al riparo dai costi imprevisti "da TV color".
E per il primo anno, l'assicurazione ve la regala Magnadyne.

Pensateci, quando scegliete un TV colore.

Come questo: il 20 canali Electronic Magnadyne, il TV colore per chi cerca il massimo di comodità e prestazioni. Oppure il Nova 16 canali, il TV color 20" dal prezzo imbattibile. O l'Aurora 16 canali con telecomando, da 22" e 26".

Qualità amica Magnadyne: una intera gamma per farvi scegliere bene, un servizio esclusivo per farvi stare tranquilli. Chiedete ai rivenditori Magnadyne.



MAGNADYNE
la qualità amica

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI persona sola cinquantacinquenne-sessantenne referenziata compagnia anziana tempo pieno. Telef. 418750 ore ufficio. 20555 B

CERCASI prestaservizi, solo adulti, zona Scorcola. Presentarsi via Cellini 3, negozio la Borsetta. 20439 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste

C Lire 90 per parola

GIOVANE offresi a ditta come magazziniere o altro, patente B, mezza giornata. Telefono 568186 ore pranzo. 20432 C

PERFORATRICE esperta anche 3742, già impiegata pratica ufficio offresi anche part-time. Scrivere Cassetta n. 18 P Publikompass Trieste. 1040 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 20572 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 20572 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 20572 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine con sollecitudine. Tel. 749441.

A.A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 20240 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, battiscopa posa. Bezzi, D'Annunzio 24. Tel. 768606. 20466 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250.

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguiamo traslochi. Telef. 725597.

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833 050054 CC

A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni posa plastica, moquettes, Gaspari via Gambini 27/A 755868 - 724092. 20612 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 20422 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura, verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 20585 CC

ANTENNA Telequattro Capodistria Svizzera specializzati colori installano minimo costo. Riparazioni televisori 763545. 20587 CC

ANTENNE Montecarlo Svizzera Capodistria Telequattro. Riparazioni radio transistori registratori giradischi televisori rasoi lucidatrici, Universalradio, Settefontane 1. Telefono 741317. 20417 CC

CARTOTECNICA offresi per lavori tipografia proprio domicilio. Telefonare martedì 10-12 al 753491. 20661 CC

DITTA esegue demolizioni ponteggi e restauri edili. Telefonare 822182. 20663 CC

ELETTRICISTA autorizzato riparazioni collaudi modifiche aumento potenze, servizio elettricità. 827606. 18299 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura, pavimenti legno, plastica. Tel. 811504. 20212 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034. 20542 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. Telefono 773994.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte

D Lire 230 per parola

AIUTO cuoco cuoca assume nuovo Ghiottone Piazza Venezia 1. 20649 D

AZIENDA leader nel settore commercio cerca collaboratori media cultura dinamici per lavoro organizzato. Offresi retribuzioni di sicuro interesse. Presentarsi Penta, via Milano 4 lunedì ore 16-19 martedì ore 9.30-13. 20488 D

BOWLING Duinese cerca pizzaiolo. Telefonare dopo 17 208362. 1059 D

CERCASI aiutocommessa-o presentarsi martedì pomeriggio Al Guanto, corso Italia 14. 20662 D

CERCASI cuoco con esperienza almeno triennale per lavoro in Germania (Amburgo). Offresi vitto alloggio 550.000 mensili. Tel. (0481) 43482. 1052 D

CERCHIAMO a Gorizia e Trieste ambosessi da addestrare come programmatori Ibm per per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili. Per appuntamento in zona telefona 02-270889 o 0342-57027 oppure scrivi: società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 1282 D

IMPORTANTE società prodotti siderurgici cerca agenti introdotti imprese edili prefabbricatori commercianti. Altissimi guadagni. Scrivere Publikompass cassetta 1108 rif. 394 - 35100 Padova. 394 D

LA REBA nuova organizzazione commerciale cerca per provincia Trieste-Gorizia MANAGER da affidare lavoro organizzativo con nuovo prodotto vendita diretta di assoluta novità esclusivo. Offresi reale possibilità dirigenziale e interessante guadagno. Telefonare dalle 10 alle 19 (0438) 39063. 744 D

PERITO o laureato meccanico cerca società possibilmente conoscenza sloveno. Inviare curriculum casella post. 2742 Iniectoplast. 20446 D

QUALE rappresentante di una nota azienda di importanza nazionale, cerco due validi elementi bella presenza automuniti da affiancare nella mia attività. Alle selezionate offresi 250.000 mensili più provvigioni. Maggiori chiarimenti alle intervenute. Presentarsi signora Tommasini, Rotonda del Boschetto 2, ore 10-12. 20582 D

gabetti s.a.s. promozione vendite immobiliari

TRIESTE
Via Carducci, 20
Tel. 040/764664-764842

SERVIZIO ACQUISIZIONE

Se il proprietario di un immobile di qualsiasi tipo e stato di manutenzione vuole vendere, con un nostro funzionario stenderà un incarico di vendita in esclusiva e a tempo determinato. Per il venditore e per l'acquirente la nostra professionalità garantisce giusto prezzo e velocità di vendita. Se l'immobile non verrà venduto nel periodo compreso dall'incarico nulla ci sarà dovuto dal rivenditore.

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

ALF cane fulvo rinvenuto via Severo. Telefonare Ente protezione animali. 20657 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte

I Lire 230 per parola

AFFITTASI locale 18 quadri, zona Politeama, uso artigiano. Tel. 822743. 20480 I

A GORIZIA

cerchiamo ambosessi aspiranti Programmatori Elettronici, breve corso serale a Gorizia. Stipendi per programmatori 400 / 500 mila mensili. Per appuntamento informativo a Gorizia: CSP, via Musei 26, 25100 Brescia, Tel. 030/58180.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI stanza ammobiliata presso famiglia o signora sola signore occupato oppure piccolo quartierino affitto. Telefonare 759254. 20656 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

OCCASIONE organo Thomas 2 tastiere pedaliera vendesi. Telefonare Monfalcone 46316. 1035 M

OCCASIONISSIME vendonsi compressore saldatrice trapanino pialletto elettrico, via Conti 9. 19419 M

VENDESI blocco pelli agnello pelo lungo da pelliceria. Telefonare ore pasti al 413434 Udine. 358 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità antiche, bigiotterie, cartoline, fotografie, libri, giocattoli, bambole, lampade, bilance, statuine, rami, porcellane, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure abitazione 767134. 19976 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

VENDO armadio guardaroba 2 stagioni specchi interni misure cm 200x273x60 come nuovo telefonare 213143 ore pasti, esclusi festivi. 20548 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.30. 20511 O

ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 19867 O

BEVIAM bevande vini acque minerali offerte eccezionali via Risiera angolo Valmaura. Servizio domicilio 823100. 20611 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4 II piano. 20357 O

MONTONI antilopi ecc. pulite da soli con «Preben» in vendita alla drogheria Renato, Battisti 24 e Benedetti, corso Saba 14. 20660 O

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE RIGAMONTI Vi può dare la Vostra FIAT o VOLKSWAGEN revisionata con motori garantiti nuovi all'80 p.c. anche in giornata via Vergerio 7. Tel. 768078. 20420 Q

A. A. A. A. ALLA NO NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste, tel. (040) 826181. 10/10 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirandole sul posto pagandole bene, tel. 566355. 20284 Q

A. ALFASUD unico proprietario perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. RENAULT R5 unico proprietario vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. RENAULT 12 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. RENAULT R6 '75 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, Duplica. 7/10 Q

A. CITROEN ID unico proprietario perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. CITROEN Dyane 6 '77 nuovissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. FORD Capri ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. FORD Escort 4 porte '76 come nuova vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. VOLKSWAGEN Maggiolone vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. OPEL Kadett vendesi. Viale Ippodoromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. SUNBEAM 1300 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. SIMCA 1301 ottimo affare vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. SIMCA 1100 unico proprietario vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. SIMCA Chrysler 160 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. SIMCA 1000 bellissima vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. MINI Minor '76 seminuova vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. FIAT 126 '76 perfetta vendesi, Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. FIAT 124 vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. BMW 2002 TI vendesi. Viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A-112 Abart 58 HP molto bella '72 vendesi permutasi anche ratealmente - 813242 - 827231. 18/11 Q

ALFA Romeo Montreal 1974, perfetta, tutti gli accessori, vendo, permuto. Telefonare a Udine 0432 - 27021. 361 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20 telef. 796348 valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutando usato per usato: ALFAROMEO 2000 Alfetta '77, 2000 berlina '72, Alfetta 1600 '75, Giulia 1600 super '75, Giulia 1300 super '75 GT junior '72, Alfasud '77-'73, Fiat 130 coupé '73, INNOCENTI Mini 1001 '73-'72 VOLKSWAGEN Maggiolone 1300 '72, CITROEN 1200 GS familiare '77, LN 600 '78, HONDA 500 4 cilindri '77, PEUGEOT 305 GR nuova. VISITATECI !!! 20655 Q

ALFETTA 1600 perfettissima 10 mesi 18000 km fatturabile vende anche ratealmente - 813242 - 827231. 18/11 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 127 '72-'74, A 112 '71, Alfa Sud '73, AR 1300, AR GT 2000 '72, R 16 '72, 124 '68, 125 '70, 131 1600 '76, 500 '69, 850 '68, NSU 1200 '72, 238 furgone '69, Ford Transit '70. Visibile B. Casale 7, tel. 826084. 2712 Q

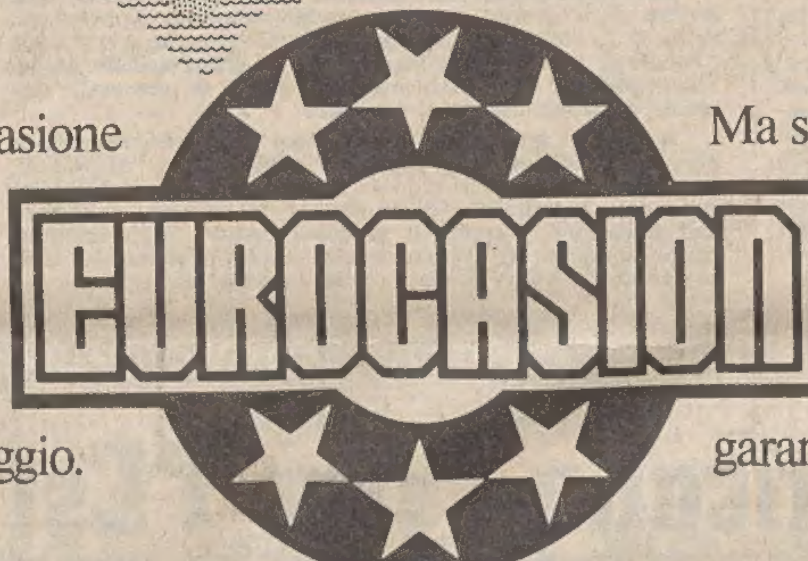
CX Familiare 2000 perfettissimo novembre '76 servosterzo 30.000 km originali vende permuta Citroen PLAHUTA - 18/11 Q

DYANE 6 '77 perfetta con garanzia vende permuta Citroen PLAHUTA - 813242 - 827231. 18/11 Q

L'AUTO D'OCCASIONE SICURA DEVE AVERE UNA GARANZIA INTERA.

NERO SU BIANCO IN TUTTA ITALIA.

Le nostre auto d'occasione sono rigorosamente selezionate e verificate. E poi hanno una bella garanzia scritta, nero su bianco, valida fino a sei mesi e senza limiti di chilometraggio.



Ma soprattutto sono garantite in tutta Italia, cioè in tutti i centri Eurocasion, sia per i pezzi di ricambio che per la manodopera. Sono auto d'occasione a garanzia intera.

B Communications

IN TUTTA ITALIA PRESSO LA RETE CITROËN

CITROËN

CITROËN preferisce TOTAL

JAGUAR XJ 4,2 accessoriata quasi nuova causa trasferimento vendo. Telefonare pomeriggio (0432) 27858. 359 Q

MERCATO dell'auto usato. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte marche con garanzia.

OCCASIONE pulmino 1300. Telefonare 741158. 20654 Q

OPEL Ascona 19 SR '75 accessoriata, privato vende. Telefonare 733661, domenica - lunedì ore 9-12. 20775 Q

VENDESI X 1-9 '73 ottime condizioni. Tel. ore pasti 813452. 20512 Q

VENDO Lancia Fulvia 2c. Prezzo base 230.000. Tel. 417395, o rivolgersi Spadavecchia, piazza Libertà 6. 20653 Q

VENDO Fiat 127 e 500 F. Telefono 817316. 20659 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

CERCASI socio apportatore capitale per attività commerciale ramo abbigliamento, zona Borgo Teresiano sicuro investimento e rapido ammortamento. Telefonare dalle 13 alle 15 feriali 822981. 20401 R

CENDONSI licenza ed inventario trattoria Campi Elisi. Telefonare mattino al 754885. 20644 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.R. LARGO Pestalozzi, 3 stanze, cucina, servizi, recente costruzione, possibilità mutuo, occasione vende direttamente Impresa Riccesi, via Diaz n. 6, tel. 60481. 20413 S

A.A.A.A. IMPRESA DOTTOR ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari centralissimo accurate rifiniture, 6 stanze poggioli doppi servizi prontentrata vendesi. Telefonare mattina 414180, pomeriggio 69131. 20462 S

A.A.A.A. IMPRESA DOTT. ING. GUGLIELMO CANARUTTO inintermediari, direttamente vende via Corgnoleto 2.o lotto in palazzina splendida vista, portici e giardini privati, mutuo, via Donota 3, tel. mattina 414180, pomeriggio 69131. 20461 S

A.A. PRONTA consegna miniappartamenti eleganti vende impresa pressi piazza Garibaldi. Ottimi prezzi con mutui agevolati approvati. I piano 4 milioni 500.000 in contanti, altri comodi rateali anche con mansarda, autorimessa con posto macchina. Tel. 68044 - 68045, informazioni, visite. 20589 S

ACQUISTO appartamento centralissimo, salone, 3-4 stanze, servizi. Telefonare 61712. 20470 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo, Prezzi speciali, ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 20523 S

APPARTAMENTO paraggi TIEPOLO - due stanze, stanzetta cucina, bagno, terrazza, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro, 10. 20470 S

APPARTAMENTO in villa MUGGIA - sul mare, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, vaste terrazze, giardino proprio, garage, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro, 10. 20470 S

CENTRALE casa completamente ristrutturata a nuovo, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, posteggio macchina, vende 27.800.000, mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro, 10. 20470 S

GABETTI vende BORGO TERESIANO due alloggi liberi adatti uso ufficio di rappresentanza. Tel. 76842 GABETTI via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende paraggi F. SEVERO - UNIVERSITA' edificio composto da due appartamenti di 100 mq, giardino, magazzino e box al piano stradale con passo carraio. Possibilità uso magazzino o officina. Da riattare prezzo L. 58 milioni GABETTI via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende ROZZOL alloggio seminuovo 2 stanze cucina bagno soleggiato PREZZO L. 25.000.000. Tel. 764842 GABETTI via Carducci 20. 050343 S

GABETTI vende P.ZA SANSOVINO ALLOGGIO costruzione 1970 composto da soggiorno 2 camere letto doppi servizi cucina ripostiglio L. 39 milioni 800.000 con possibilità mutuo finanziario GABETTI tel. 764664. 050343 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in costruzione in palazzina quattro famiglie. 41807. 1041 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento primo ingresso ultimo piano, cucina soggiorno 2 letto bagno ripostiglio. 41807. 1041 S

OCCASIONE: vendesi Monfalcone località Anconetto appartamento mq 123 nuovo pronto 30.12.78 al prezzo di lire 33.000.000. Telefonare al (0432) 667267 ore ufficio. 362 S

POLAZZO terreno edificabile, zona panoramica vendesi. Telefonare 0481 - 45122, ore 17-19, lunedì. 1050 S

PRIVATO vende piani interi 110 mq occupati. Piazza Volontari Giuliani. 17.000.000 trattabili. Tel. 39641. 2708 S

SERVOLA bellissimi appartamenti in palazzina, vende direttamente impresa, tel. 823919 pomeriggio. 20546 S

TESA due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 19.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 20470 S

VALMAURA tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, libero, vende 25.000.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 20470 S

VENDONSI Segnacco (UD) due appartamenti zona panoramica turistica. Telefonare ore pasti (0432) 291722. 360 S

Z.Z.Z. EDILZINI DA SEMPRE CASE BELLE LA NOSTRA CASA LA CASA DEL NOSTRO TEMPO. TEL. 413333-422922. 15-10 S

ANIMALI

W Lire 250 per parola

ADDESTRO cani tutte le razze guardia, difesa, obbedienza e gare Enci e brevetti S.a.s., via C. Rossi 53. 20393 W

GATTI persiani e Maine vende Mini Fauna. Tel. 414852.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

MOTOSCAFO con motore fuoribordo vera occasione vendo. Tel. 815219 - 820775. 20311 Z

PREPARATE le vostre vacanze invernali-estive per il 1979 visitando il concessionario Arca Motocaravan Trieste, via Rio Primario 2, venerdì sabato aperto. 20352 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi usate da 900.000 carrelli tenda da 1.000.000 camping affitta bungalows caravans prezzi convenientissimi (041) 968446-968079 975299. 315 Z

UNICA incredibile occasione alla ROLLER di Monfalcone, tel. 40052: 20% in contanti sul prezzo di listino, 50% della quota residua senza interessi, la differenza pagabile al tasso del 10% fisso; compreso gancio traino, specchi e tenda veranda! 050337 Z

VENDO barca vela vetroresina 5,50, 4 cuccette, accessoriata. Tel. 822743. 20480 Z

VENDO barca vetroresina tre metri con motore 5 cavalli. Tel. 741158. 20654 Z

i punti...chiave per la sicurezza della tua casa

I "PUNTI CHIAVE" contraddistinti da questo simbolo forniscono consulenza, installazione e assistenza con la competenza e la professionalità proprie dell'Organizzazione CISA.

- PORTONCINI CORAZZATI "TUTOR"
- SERRATURE CON ALLARME "SENSOR"
- SISTEMI SPECIALI A CHIAVE MAESTRA
- SERRATURE DI ALTA SICUREZZA A CATENACCI MULTIPLI
- MANIGLIONI "ANTIPANICO" PER USCITE DI SICUREZZA
- LUCCHETTI DI SICUREZZA MONOBLOCCO

- **UDINE:** USONI ATTILIO & TULLIO - Via P. Sarpi 19
- **GORIZIA:** BRAUNIZER & MAGRIS - Via IX Agosto 14
- **PORDENONE:** TAGLIARIOL L. - C.so Garibaldi 21
- **Sacile (PN):** LUCCHESE PIETRO - P.zza Vittoria 12
- **TRIESTE:** SAPIENZA & PONTE - Via Torrebianca 43

Da oltre 50 anni firma la sicurezza

CISA

A/TRE